Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 56 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festiv. L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

L'ITALIA PAGA LO SCOTTO DELLE ELEZIONI IN FRANCIA E GERMANIA

La tempesta che ha investito la lira soffoca ogni stimolo agli investimenti

Le banche non se la sentono di ridurre il costo del denaro: industria ancora frenata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tempesta monetaria provocata dalle elezioni tedesche e francesi ha ormai investito in pieno anche la lira. La nostra moneta — come riferiamo più ampiamente a pagina 13 — ha toccato ieri il minimo storico nei confronti del marco tedesco (che in due soli giorni ha guadagnato la bellezza di dodici lire e che ha raggiunto ieri la quotazione record di 592 lire e 75 centesimi) e del fiorino olandese (balzato a 535,5 lire) ma ha registrato perdite sensibili anche nei confronti delle monete più deboli dello Sme (come il franco francese e quello belga) e nei confronti del dollaro (che ieri è risalito a 1.415 lire).

A questo punto, anche se la lira ha ancora margini di oscillazione all'interno dello Sme, l'ipotesi di una svalutazione si fa più vicina. Molto dipenderà dalla decisione che adotterà Mitterand dopo le elezioni francesi, ma è significativo che mentre il Belgio ha drasticamente elevato il tasso di sconto (due punti e mezzo) per sostenere la propria moneta e la Banca di Francia si sta svenando per difendere il franco, non risultano interventi significativi del nostro istituto d'emissione per sostenere la lira.

Proprio l'incertezza della situazione monetaria ha indotto i banchieri (Abi) a rinviare al 16 marzo la decisione di ridurre di almeno mezzo punto il costo del denaro, anche se resta confermato l'«orientamento unanime» del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana ad abbassare i tassi d'interesse sui prestiti accordati ai clienti migliori.

L'incertezza che domina i mercati dei cambi e altri segnali «non incoraggianti» che vengono dal fronte interno (ripresa dell'inflazione, mancata definizione di parte del fabbisogno del Tesoro e tassi ancora elevati praticati sui titoli di Stato) hanno pertanto consigliato le banche a prendere tempo.

Il presidente dell'Abi Golzio non ha escluso che anche mercoledì sia necessario ricorrere a un nuovo rinvio in materia di costo del denaro. Ieri comunque l'Abi ha formalmente invitato le banche associate a ridurre il «top rate» (i tassi d'interesse più alti praticati sui prestiti) e a contenere i tassi passivi (quelli che le banche sui depositi). La decisione dei banchieri di rinviare la riduzione del costo del denaro alla clentela scelta ha però irritato la Confindustria (che oggi e domani ne discuterà, nella riunione dei propri vertici alla quale interverrà anche l'ex presidente francese Giscard D'Estaing) e la Confapi e ha forse sorpreso lo stesso ministro del tesoro Goria che, ancora ieri, pur evitando nuovi appelli, ha ribadito come la riduzione dei tassi d'interesse venga considerata dal governo «coerente con la ripresa economica».

Lo stesso Fanfani, del resto, vuole accoppiare lo sforzo per ridurre il deficit pubblico a quello per sostenere gli investimenti che, infatti, faranno salire le dotazioni del Fio (Fondo investimenti e occupazione) a 7.820 miliardi. Domani il Consiglio si riunirà per ripresentare i tre decreti (tagli di spesa, ticket sanitari e previdenza) che scadono l'11 marzo e che forse saranno unificati in un solo provvedimento e, entro la fine della settimana, definirà gli interventi, abbozzati lunedì sera, per rastrellare i 7.600 miliardi necessari a contenere il deficit entro il tetto dei 71 mila miliardi. Ancora ieri il ministro Forte ha ribadito che non sono comunque in arrivo stangate, ma che il «buco» verrà sanato attraverso il recupero di evasioni fiscali, rimborsi e accorpamenti Iva (1.200 miliardi); la fiscalizzazione dei prodotti petroliferi) duemila miliardi); la sanatoria sull'abusivismo edilizio (duemila miliardi) che permetterà di riportare nella legalità dai due ai tremilioni di immobili attraverso meccanismi automatici generalizzati in tutto il Paese; ulteriori tagli alla spesa sanitaria e previdenziale e inasprimenti tariffari.

La direzione di marcia imboccata dal governo non convince però i repubblicani, secondo cui la vicinanza delle elezioni amministrative sta inducendo l'esecutivo a «eludere il nodo delle riduzioni di spesa» e ad annacquare troppo la linea del rigore.

R. R.

E la «Visentini bis» torna alla Camera

ROMA — Appare probabile che la «Visentini bis» — giunta al Senato in terza lettura dopo l'approvazione della Camera a fine febbraio — debba ritornare a Montecitorio per alcune correzioni: ieri sera, i senatori della commissione finanze hanno ascoltato, sul provvedimento che autorizza la rivalutazione dei beni di impresa, una relazione assai critica dello stesso Visentini, l'esponente repubblicano che ha dato il nome a questo d.d.l. ed al precedente provvedimento di rivalutazione che fu approvato alla metà degli anni '70.

Le critiche di Visentini sembrano aver colpito nel segno e nella stessa maggioranza non si nasconde la senzazione che taluni punti del provvedimento — licenziato in tutta fretta dalla commissione finanze della Camera in una affannosa seduta notturna — debba essere emendato. Questa circostanza, come si è detto, imporrebbe naturalmente il ritorno del d.d.l. a Montecitorio per una «quarta lettura».

Le critiche di Visentini hanno riguardato gran parte del provvedimento; l'esponente repubblicano ha però — conti alla mano — mostrato ai colleghi che le norme per il calcolo degli ammortamenti, quelle sui criteri di rivalutazione previsti dall'art. 3 del provvedimento, le disposizioni infine sulla rivalutazione del magazzino da parte dei commercianti consentirebbero un «ventaglio di interpretazioni» che potrebbe risolversi in rivalutazioni del tutto eccessive».

Dopo aver ascoltato la relazione del senatore Visentini, la commissione finanze ha deciso di aggiornare a oggi, nella tarda mattinata, i suoi lavori sul provvedimento.

SODDISFAZIONE DEL MINISTRO E DI SHULTZ PER IL VOTO TEDESCO

Colombo in Usa per rilanciare i negoziati di pace a Ginevra

Oggi l'incontro con Reagan - Importanti risultati attesi dai colloqui sul M. O.

WASHINGTON — Nessun dubbio. Il risultato delle elezioni tedesche è piaciuto ai due ministri degli esteri Emilio Colombo e Geroge Shultz che si sono ritrovati ieri a Washington per un altro importante round di consultazioni tra la diplomazia italiana e americana. Niente di personale — si dice nella capitale americana — per Vogel e la Spd che egli guida dopo l'uscita di scena di Schmidt, ma la vittoria di Khol e la conferma di Genscher sono visye sia da Colombo che da Shultz come la migliore risposta al tentativo sovietico di indebolire con lusinghe e avvertimenti il fronte occidentale.

Il fronte occidentale resta compatto — assicurano al dipartimento di stato — nel respingere la pretesa del Cremlino di mantenere il monopolio sulle armi nucleari a medio raggio e anche in appoggio all'invito a ricercare soluzioni intermedie tra la posizione sovietica e «l'opzione zero» di Reagan purché ispirate al principio dell'equilibrio e della sicurezza.

«Eliminato il dato di incertezza delle elezioni tedesche — dice Emilio Colombo — l'Italia è ora interessata a una ripresa intensa del negoziato di Ginevra. Lo scopo centrale della mia visita a Washington è accertare fino a che punto le idee sono comuni tra europei e Stati Uniti e cercare di far sì che lo siano».



Emilio Colombo

Emilio Colombo, che è tra i più ascoltati interlocutori dei governanti americani, è intenzionato a insistere con il Presidente americano Reagan, dal quale andrà questa mattina, e con il suo collega Shultz affinché la Nato dia prova di duttilità, tanto più oggi che esce rafforzata dalla consultazione tedesca, e si riduca a eseguire il suo piano di ammodernamento missilistico soltanto se da qui alla fine dell'anno il negoziato di Ginevra non avrà dato alcun risultato concreto.

L'«Est-Ovest» resta col Medio Oriente al centro delle conversazioni che il ministro degli esteri italiano affronta a Washington.

Quanto al Medio Oriente, la consultazione di Emilio Colombo a Washington promette importanti sviluppi. Perché l'Italia si prepara con la visita del presidente Pertini l'entrante settimana in Giordania e Libano e quella dello stesso ministro degli esteri Colombo in Egitto durante questo fine settimana a svolgere un ruolo molto attivo in quell'area.

In tema internazionale, il ministro degli esteri italiano valuta con il collega Shultz anche il viaggio del Papa in America centrale e il vertice di Nuova Delhi dei paesi non allineati dal quale il governo italiano spera venga un contributo alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) di Madrid.

La visita di Colombo a Washington ha anche un aspetto economico. Emilio Colombo giudica infatti molto severamente le misure prese dagli Stati Uniti in campo agricolo. Ingiustificate quando si considera che la Cee è fortemente in passivo in questo settore proprio riguardo agli Stati Uniti.

Colombo ha incontrato anche il presidente della Banca mondiale A. W. Clausen, con il quale ha discusso l'attuale situazione economica nei paesi del Terzo mondo e al quale ha illustrato i contributi che l'Italia dà e intende offrire al loro sviluppo.

Emilio Colombo prima della sua partenza da Roma per Washington ha rilasciato un'intervista al «New York Times»: «Non credo che l'Italia abbia avuto una posizione acritica nell'Alleanza atlantica», ha detto Colombo. «Quando ci sono state scelte da fare, abbiamo sempre pesato le possibili alternative. Direi piuttosto che, per ragioni puramente tattiche, non abbiamo mai ritenuto opportuno esprimere le nostre critiche pubblicamente o attraverso la stampa perché crediamo fermamente nella solidità dell'alleanza, nell'interesse collettivo e nostro».

Riassumendo il pensiero del ministro, il «New York Times» fa notare che gli Stati Uniti «non hanno mai capito, o hanno capito solo a metà, che la continuità della politica estera non è qualcosa che possa acquisirsi una volta per tutte ma al contrario è cosa che deve essere costantemente realizzata contro avversari molto decisi».

PARERE FAVOREVOLE DEI SINDACATI E PERSINO DEL PSDI

Pensioni baby: proposta dc mette quasi d'accordo tutti

Longo insiste comunque sulla necessità di difendere in modo equo anche i trattamenti pensionistici sui quali si cercano le intese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La presentazione degli emendamenti al decreto sulle pensioni crea difficoltà tra i partiti della maggioranza.

Sul principio che occorra fare in modo di scoraggiare il prepensionamento, l'accordo è totale, sui modi per raggiungere questo scopo invece continuano a palesarsi divergenze. A dare battaglia sono in particolare i socialdemocratici.

Nella stesura originaria del decreto si prevede tra l'altro la possibilità per le donne con prole di andare in pensione dopo 15 anni di servizio, ma contrariamente al passato, la pensione sarà concessa soltanto 5 anni dopo e la contingenza sarà calcolata in base agli anni di servizio svolto. In qualche modo però la misura è retroattiva.

Nel corso della riunione della commissione lavoro i rappresentanti democristiani hanno presentato però delle richieste di modifica che da ieri sera, sono al centro della discussione e sulla base delle quali è possibile raggiungere una intesa. Tra l'altro le organizzazioni sindacali, consultate preventivamente, hanno espresso parere favorevole alle modifiche.

Questi i punti principali delle proposte democristiane. I tagli all'indennità di contingenza saranno effettuati soltanto su chi andrà in prepensionamento dopo il 29 gennaio di quest'anno; chi andrà ora in pensione riceverà la pensione rapportata agli anni lavorati, la contingenza inizialmente sarà erogata interamente, ma negli scatti futuri ci saranno delle decurtazioni progressive; le donne che andranno in pensione dopo 15 anni di lavoro riceveranno la pensione 5 anni dopo, con l'esclusione però delle donne che hanno raggiunto i 55 anni di età; sarà consentito il ritiro della domanda di pensionamento anticipato (entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto) a quanti l'avessero presentata prima del 29 gennaio.

Queste proposte senza dubbio mitigato le forti riserve dei socialdemocratici, Longo però nell'incontro con Fanfani ha posto anche due problemi. Fatto salvo il principio di non favorire i prepensionamenti, il segretario del Psdi, ritiene nello stesso tempo necessario difendere in modo equo anche queste pensioni.

Secondo punto considerato da Longo determinate per un voto positivo dei socialdemocratici, è quello della perequazione delle pensioni degli statali, che per effetto degli aumenti salariali concessi nel 1979, sono diverse tra chi è andato in pensione prima del 79 o successivamente.

Giuseppe Sanzotta

CORTEI DI «MIMOSE» IN TUTTA ITALIA

Donne in festa



Roma — Come in molte altre città, anche a Roma si è svolto l'ormai tradizionale corteo di donne per la festa dell'8 marzo, improntata quest'anno al tema della violenza sessuale. Nella foto, due «vigilesse» accettano in piazza di Spagna il simbolico ramoscello di mimosa *(Telefoto Ansa)*

IL PONTEFICE GIUNTO IN HONDURAS VISITERÀ OGGI HAITI

Giovanni Paolo II esalta il riscatto dei più poveri

Il presidente honduregno Suazo nel suo discorso di benvenuto ha dichiarato di voler difendere la libertà - Il Papa l'ha abbracciato

TEGUCIGALPA — Il Papa pellegrino in Centro America ha lasciato ieri il Guatemala dove si è incontrato con gli indios (su questa parte del viaggio riferiamo a pagina 16) e ha raggiunto l'Honduras.

Accolto da grande entusiasmo, con l'agitare di migliaia di bandierine, scoppi di mortaretti, rulli di tamburo e applausi da una folla in gran parte di poveri, il Papa ha fatto il primo discorso appena sceso dall'aereo.

Il saluto del Papa all'arrivo è stato condensato in queste parole: «Voglio portarvi un grande abbraccio di pace». Questo augurio è stato rivolto a tutta la «amata nazione honduregna» che ha poi ringraziato per averlo accolto in un «clima di amicizia».

Il discorso del presidente costituzionale, Roberto Suazo Cordova, era stato piuttosto lungo ed era consistito in una perorazione per «la causa della pace» e in una professione di cristianesimo, interpretato «col simbolo della spada e della croce» secondo una evocazione leggendaria della venuta di Colombo in queste terre, mezzo millennio fa. Suazo ha voluto però sottolineare di essere stato eletto con elezioni democratiche e di voler difendere la libertà.

Il Papa, che non aveva applaudito il comandante rivoluzionario Ortega Savedra dopo il suo discorso di Managua, ha invece abbracciato il presidente Suazo dopo la lunga allocuzione, che aveva ascoltato assorto a braccia conserte.

Di fronte all'antica immagine della Madonna, patrona dell'Honduras, sulla spianata del santuario, il Papa ha invitato tutti, secondo l'esempio della vergine a «respingere tutto ciò che è contrario al Vangelo: l'odio, la violenza, le ingiustizie, la mancanza di lavoro, la imposizione di ideologie che abbassano la dignità dell'uomo e della donna».

«Bisogna invece incoraggiare la promozione dei più poveri, il rispetto di tutti, specie più bisognosi, di coloro che soffrono, degli emarginati».

«Non si può invocare la Vergine come madre — ha poi detto a voce più alta il Papa — disprezzando o maltrattando i suoi figli». Ha concluso con una preghiera di «offerta di tutti i popoli dell'America centrale» alla Madonna, da lui composta.

In essa si chiede l'aiuto della Vergine ad attuare «con mezzi pacifici la cessazione di tante ingiustizie», la «promozione della dignità umana e spirituale», la cessazione delle lotte cruente e, infine «della giustizia che emargina, della insensibilità alla solidarietà con chi soffre, dell'odio, della guerra che tanta distruzione ha seminato».

Lasciato l'Honduras il Papa si recherà oggi in visita ad Haiti.

Sul rientro di Umberto manca ancora la «ricetta»

ROMA — Slitta a martedì prossimo il voto della Camera sul caso Umberto, mentre il problema del rientro in Italia dell'ex re sembra complicarsi sempre più.

Quella che sembrava una decisione scontata, cioè l'abnegazione della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione, è infatti ancora in alto mare. Tanto che Fanfani, riuniti ieri i capigruppo per concordare una linea comune, ha preferito far cominciare il dibattito sulla questione e rinviare il voto alla prossima settimana.

Le domande, a cui si sta cercando di dare una risposta con una serie di riunioni, sono principalmente due: per il rientro dei Savoia si deve seguire la via rapida di un provvedimento eccezionale o quella più lunga stabilita dalla Costituzione? E poi: si deve cosentire il rientro soltanto ad Umberto o anche ai suoi familiari?

La stessa conferenza dei capigruppo ha preso in esame ieri sia l'ipotesi di rispettare i tempi previsti dalla disciplina di revisione, che quella di far proporre al governo una norma di carattere eccezionale che consenta di anticipare i tempi. E sulla stessa linea Giulio Andreotti ha lanciato l'idea di lasciare intatto l'articolo della Costituzione che riguarda i Savoia e aggiungervi un comma che dica: «In casi eccezionali il Presidente della Repubblica può con suo provvedimento derogare dalla norma che inibisce l'ingresso e il soggiorno dei Savoia in Italia». Ma anche il suggerimento dell'esponente democristiano implicherebbe una procedura di revisione costituzionale, e quindi un certo tempo di attesa.

I socialisti sembrano invece fortemente contrari a una modifica della Costituzione: sia il capogruppo Labriola che il deputato Lombardi lo hanno ribadito ieri: «La Repubblica non può modificare le sue istituzioni su richiesta di chi non ne riconosce la legittimità», ha dichiarato Lombardi. Labriola ha affermato «personalmente contrario alla modifica e quindi al ritorno in Italia di tutti i Savoia» ha proposto di consentire il rientro soltanto all'ex re.

Comunque — ha aggiunto — i deputati socialisti avranno piena libertà di valutazione e voto.

I comunisti si dice infine siano orientati verso il sì al rientro di Umberto, ma senza che esso possa godere della piena cittadinanza. Di parere opposto i radicali, i quali proporranno addirittura di abolire in toto tutta la norma, anche nella parte che riguarda la confisca dei beni appartenenti ai Savoia.

M. Ne

NELLE PAGINE INTERNE

Continuità a Bonn: Genscher agli esteri

Primi contatti tra i partiti in Germania in vista della formazione del nuovo governo. Le trattative vere e proprie tra cristiano-democratici, cristiano-sociali e liberali sono rinviate a dopo le elezioni regionali di domenica prossima nello Schleswig-Holstein.

Sembrerebbe, comunque, già in via di soluzione il «caso Strauss»: il leader bavarese non rivendicherebbe, infatti, il dicastero degli esteri, che resterebbe al liberale Genscher anche quale segno di continuità, e accetterebbe, invece, un ministero economico, unitamente, a quanto si dice, alla vicecancelleria.

(A pagina 17)

Trappola per Walesa un albergo di Roma?

Nell'inchiesta sul presunto progetto per eliminare il «leader» di Solidarnosc Lech Walesa, si sta indagando a Roma sulla «Casa del Pellegrino» e sull'albergo «Victoria», dove il sindacalista polacco soggiornò nel gennaio del 1981. Ieri sera i magistrati hanno ascoltato numerosi testimoni, tra i quali il proprietario del «Victoria» e il direttore della «Casa del Pellegrino».

L'ipotesi è che all'albergo «Victoria», dove fu fatto trasferire dalla «Casa del Pellegrino», Walesa dovesse essere consegnato a quattro bulgari. Intanto ieri Luigi Scricciolo ha chiesto di essere interrogato con urgenza perché deve fare nuove, importanti dichiarazioni.

(A pagina 2)

DI FRONTE ALL'ALLUNGARSI IMPREVISTO DEL NEGOZIATO MEDIORIENTALE

Israele forza i tempi con il Libano

Gerusalemme ammonisce che i colloqui sono inutili se Beirut rifiuta il principio della «frontiera aperta» Ma Amin Gemayel teme il boicottaggio della sua economia da parte dei paesi arabi produttori di petrolio

BEIRUT — Israele ha ammonito il Libano che i negoziati tra i due paesi con la partecipazione americana tra i due paesi con la partecipazione americana diverranno «inutili» se il governo di Beirut insisterà nel rifiutare il principio della «frontiera aperta». Lo ha annunciato un portavoce israeliano a Khalde, la località a Sud di Beirut dove i negoziatori si riuniscono ogni martedì.

Il comunicato pubblicato al termine della seduta di ieri afferma tuttavia che «sono stati fatti progressi nel tentativo di avvicinare le posizioni delle due parti».

La presa di posizione israeliana è venuta in risposta a una dichiarazione fatta la settimana scorsa dal ministro degli esteri libanese Elie Salem, il quale aveva affermato che il suo paese «non può chiudere la frontiera con 22 paesi arabi per aprire quella con Israele». L'Arabia Saudita e la Giordania hanno tra l'altro bloccato nei giorni scorsi l'importazione di prodotti dal Libano, nel timore che alcuni di essi siano di origine israeliana. La normalizzazione dei rapporti commerciali, che Israele pone come condizione per ritirare le sue truppe, preoccupa grandemente il governo di Beirut.

Il capo della delegazione israeliana a Khalde, David Kimche, ha precisato che lo stato ebraico «non ha alcuna intenzione di inondare il Libano con le sue merci». Eventuali limitazioni alle esportazioni possono essere discusse, ha aggiunto.

Il principio della «frontiera aperta» agli scambi commerciali è però ritenuto irrinunciabile dagli israeliani. Un portavoce di Kinche ha dichiarato che egli «è rimasto sorpreso dalle affermazioni del ministro degli esteri libanese», e ha proseguito: «Se questa è la posizione ufficiale del Libano, allora è inutile continuare i negoziati».

Ma alla fine, però, non c'è stata rottura. Da parte libanese, del resto, era impossibile prendere una posizione netta, in assenza del Presidente Amin Gemayel, che si trova a Nuova Delhi per la conferenza dei non-allineati insieme con il primo ministro Shafiq Wazzan e il ministro degli esteri Elie Salem. Gemayel ha incontrato nella capitale indiana il Presidente siriano Hafez Assad e il capo dell'Olp Yasser Arafat, dal quale ha ottenuto la promessa che i palestinesi «faciliteranno» il ritiro delle truppe straniere dal territorio libanese.

Beirut insiste per il ritiro completo e contemporaneo delle forze israeliane, siriane e palestinesi che si trovano in Libano. La Siria pone come condizione che se ne vada anche l'ultimo soldato di Israele. Gli israeliani vogliono rapporti con il Libano.

Itanto, silenziosamente e con riluttanza il governo del primo ministro Menachem Begin sembra aver rinunciato ad alcuni dei suoi principali obiettivi politici in Libano. Nove mesi dopo l'invasione di questo paese, costata allo Stato ebraico circa 500 morti e 2.500 feriti, i responsabili politici a Gerusalemme sembrano infatti avvicinarsi alla conclusione che il tempo non stia operando a favore di Israele.

Invadendo il Libano, il governo israeliano si era proposto il conseguimento di tre obiettivi principali: favorire la nomina di un presidente libanese disposto a firmare un trattato di pace con Israele, espellere dal Libano le forze siriane e palestinesi, distruggere la forza politica e militare dell'Olp.

Nessuno di questi obiettivo pare oggi del tutto conseguito, l'uccisione del presidente-eletto Bashir Gemayel, assassinato lo scorso 14 settembre a Beirut, ha eliminato dalla scena politica libanese l'unica personalità politica che avrebbe potuto accettare una pace, se non formale almeno di fatto, con Israele.

L'espulsione delle truppe siriane e palestinesi dal Libano nord-orientale non pare ottenibile se non a prezzo di un conflitto generale con la Siria, denso di rischi e di incognite per l'aperto appoggio politico e militare dato al governo di Damasco dall'Unione Sovietica. Resta all'attivo di Israele la sconfitta e la dispersione dell'Olp: ma la situazione resta foriera di gravi ombre sul futuro.

Vertice Usa-paesi arabi?

BEIRUT — Secondo un giornale libanese si sta preparando un incontro al vertice fra il Presidente americano Ronald Reagan, Re Hussein di Giordania e i Presidenti del Libano Amin Gemayel e dell'Egitto Hosni Mubarak. Lo scopo sarebbe di trovare una soluzione per il Medio Oriente che tenga conto anche del problema dei palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza.

Il giornale «As Safir», di sinistra, attribuisce l'informazione a «fonti diplomatiche europee» interpellate a Londra.

L'idea del vertice, sempre secondo «As Safir», è venuta al Presidente Reagan dopo che l'ultima missione in Medio Oriente del suo inviato Philip Habib non ha dato risultati concreti.

Alla riunione dei capi di Stato sarebbero stati invitati anche il Presidente siriano Hafez Assad e Re Fahd della Arabia Saudita, che tuttavia non avrebbero accettato per il timore che l'iniziativa americana possa ulteriormente dividere i paesi arabi.

Una grande prigione per libanesi e palestinesi

BEIRUT — Gli israeliani hanno intenzione di costruire una grande prigione presso la città di Nabatiye, nel Sud del Libano, e hanno già consultato alcune imprese edili libanesi sul costo dei lavori. Lo riferisce l'autorevole quotidiano di Beirut «An Nahar».

Attualmente, alcune migliaia di prigionieri libanesi e palestinesi sono detenuti dalle truppe di occupazione israeliane nel campo di Al Ansar, anche questo nella provincia di Nabatiye.

Sempre secondo «An Nahar», le autorità militari israeliane stanno prendendo misure per consolidare l'occupazione del Libano meridionale. In particolare è stato costituito un «centro di servizi umanitari» per i profughi palestinesi nei campi presso Tiro e Sidone, al quale gli israeliani stanno cominciando a fornire cemento e mattoni per ricostruire le loro case.

Colonne di autocarri che trasportavano carri armati israeliani hanno attraversato l'altro giorno Sidone, dirette verso la cittadina di Damour, più a Nord sulla costa, e verso le montagne, dove l'esercito israeliano sta rafforzando le sue posizioni.

LA MAGGIORANZA ARCHIVIA IL CONGRESSO

Rimane senza seguito il rinnovato invito del Pci ai socialisti

Napolitano non esclude un'opposizione diversa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo guarda con evidente interesse ai risvolti economici e politici dei turni elettorali in Germania ed in Francia, mentre può archiviare senza immediate preoccupazioni i risultati del sedicesimo congresso del partito comunista. Tutte le forze politiche concordano infatti nel valutare che per il momento l'invito di Berlinguer a Craxi per un pronunciamento immediato in favore dell'alternativa sia destinato a non avere seguito.

In sostanza, secondo la Dc, il segretario comunista ha chiesto al Psi di rompere l'attuale maggioranza, di mettere in crisi il governo e di andare ad elezioni anticipate annunciando lo schieramento di alternativa con il Pci.

E Berlinguer conferma indirettamente questa interpretazione in una intervista radiofonica ripetendo che il suo partito aspetta sempre che il Psi esamini la questione e decida se veramente intende lavorare per una alternativa democratica alla Dc.

Secondo Berlinguer le tappe intermedie per costruire questa alternativa non si «possono prefigurare a tavolino». Esse verranno dallo sviluppo stesso «delle situazioni politiche e dal modo in cui si muoveranno le altre forze». Il segretario del Pci ha respinto inoltre il concetto secondo il quale una maggioranza tra il suo partito ed il Psi possa essere interpretata come una «aggregazione ad un bipolarismo perché il Pci non chiede di far fronte unico ai socialisti, ma che ciascuno conservi la propria autonomia, la propria libera iniziativa, la propria caratteristica, pur lavorando per un obiettivo comune che è appunto quello di costruire una alternativa alla Democrazia cristiana».

Anche il presidente dei deputati comunisti, l'on. Giorgio Napolitano, sostiene in una intervista che Craxi non ha ancora dato una risposta esauriente all'invito rivoltogli dal suo partito.

Napolitano non esclude che il Pci possa mutare tipo di opposizione nei confronti di un governo diverso dall'attuale, ma poi aggiunge che «la scelta del presidente del consiglio non è a nostro avviso un elemento sufficiente per caratterizzare un governo rispetto ad un altro» dal momento che di fronte ad una presidenza socialista i comunisti «non possono isolare il problema della guida del governo da tutti gli altri problemi di indirizzo concreto della politica governativa e di metodo di governo». Insomma non basta Craxi a palazzo Chigi per ammorbidire l'opposizione del Pci.

Il problema vero è quello dei contenuti ed a questo proposito non mancano perplessità all'interno della sinistra. Il segretario del Pdup, Magri, ha spiegato ieri in una intervista, di ritenere una illusione quella che si possa costruire una alternativa alla Dc mettendo insieme comunisti socialisti, repubblicani e socialdemocratici. «La fragilità della sinistra — ha aggiunto — è un nodo che resta irrisolto dopo il congresso del Pci, che è stato molto più assorbito dalla preoccupazione di rincorrere i socialisti che non dallo sforzo di definire i contenuti reali della alternativa».

T. G.

Sulle riforme istituzionali è mancato il numero legale

ROMA — La discussione parlamentare a Montecitorio per la mozione concernente le riforme istituzionali ha fatto registrare una battuta di arresto. Alla votazione sulla pregiudiziale dell'indipendente di sinistra Rodotà, infatti, è mancato il numero legale.

Per l'esattezza è avvenuto che, in apertura di seduta è stata posta in votazione, a scrutinio segreto e con il sistema elettronico, la pregiudiziale, illustrata l'altra sera dall'on. Rodotà, contraria alla costituzione di una commissione di questo genere attraverso lo strumento della mozione parlamentare.

Rodotà si è detto contrario al metodo di lavoro scelto dall'assemblea legislativa che, per una materia di tanta importanza, ha fatto ricorso a uno strumento (la mozione) che rientra nei meccanismi con i quali il parlamento si rivolge al governo quale suo naturale interlocutore.

In discussione alla Camera sono tre mozioni sulle riforme istituzionali.

ACCUSA DI CORRUZIONE PER LIBERTO ZATTONI

Scandalo Piemonte: dc arrestato Dimissionari i sei assessori psi

Gli esponenti socialisti avevano già rimesso le deleghe al Comune e alla Regione

TORINO — La federazione regionale del Psi piemontese ha annunciato le dimissioni dei sei assessori del Comune e della Regione coinvolti nell'inchiesta giudiziaria sulle presunte tangenti. La notizia è giunta nel primo pomeriggio di ieri da Corso Palestro, dove ha sede il Psi regionale ed è stata comunicata telefonicamente al presidente della Giunta piemontese, che stava tenendo una riunione dell'esecutivo dalla quale erano assenti i tre assessori.

Come si ricorderà, i sei amministratori socialisti avevano rimesso le deleghe al sindaco e al presidente della Regione. Ora hanno deciso l'uscita dalle giunte.

Il Consiglio comunale di Torino ha conosciuto ufficialmente la decisione degli assessori Libertino Scicolone, lavori pubblici e patrimonio; Carla Spagnuolo, servizi demografici, decentramento e statistica ed Enzo Biffi Gentili, vicesindaco, arredo urbano e coordinamento lavori pubblici nella seduta di ieri sera, la prima del «dopo scandalo». Per il Consiglio regionale bisognerà attendere domani.

Sono saliti intanto a tre gli arresti nella vicenda sullo scandalo delle tangenti che vede coinvolti oltre ai sei assessori comunali e regionali dimissionari, uomini politici, funzionari e tecnici. Dopo quelli di Adriano Zampini, l'uomo d'affari attorno al quale ruota l'intera vicenda giudiziaria e di Giovanni Biffi Gentili, fratello del vicesindaco della città, i magistrati hanno emesso ieri un ordine di cattura contro Liberto Zattoni, esponente della Dc, che era già stato raggiunto da un ordine di accompagnamento per corruzione.

Lo Zattoni si trova ora agli arresti domiciliari. Il provvedimento dei giudici torinesi è scattato al termine di un lungo interrogatorio dello Zattoni, protrattosi tutta la notte e conclusosi alle quattro di ieri mattina.

Liberto Zattoni, membro della giunta della camera di commercio e consigliere di amministrazione della società per il traforo del Frejus (Sitaf), era stato messo anche a confronto con lo Zampini. Per lo Zattoni si configura sempre con più chiarezza la posizione di intermediario tra il procacciatore di affari, lo Zampini, ed alcuni degli amministratori inquisiti.

Sarebbe, in pratica, uno dei corruttori. È accusato, in particolare, di aver dato una decina di milioni a uno degli amministratori pubblici che sono accusati di interesse privato.

L'ufficio stampa della segreteria della Dc ha comunicato che il segretario provinciale dc di Torino, Paolo Sibille, ha disposto la sospensione dal partito con decorrenza immediata di Liberto Zattoni, colpito da mandato di cattura in riferimento all'inchiesta della magistratura sull'amministrazione comunale di Torino.

Le vicende giudiziarie che hanno investito il Comune di Torino e la Regione Piemonte sono state oggetto di valutazione in un incontro a Roma tra il dirigente del dipartimento autonomie locali prof. D'Onofrio, il segretario regionale della Dc del Piemonte Giordana, il segretario provinciale della Dc di Torino Sibille e la signora Bergoglio, in rappresentanza del gruppo consiliare regionale dc.



SI CHIUDE LA CRISI DEL CAPOLUOGO TOSCANO

Pentapartito a Firenze Bonsanti sarà sindaco

La convalida ufficiale nel Consiglio comunale di domani

FIRENZE — Il professore ha detto «sì», la giunta è fatta. Dopo tre mesi di crisi, Firenze ha il nuovo governo che si sostituisce all'esperienza delle giunte di sinistra durata otto anni.

Si tratta di un pentapartito atipico, perché i partiti dell'area laico socialista vi hanno la maggioranza. Mancava solo l'assenso ufficiale di Alessandro Bonsanti, l'anziano scrittore eletto nelle liste repubblicane che era già stato proclamato sindaco una prima volta (il 12 gennaio scorso) ma che successivamente si era reso protagonista di quello che è stato chiamato «il gran rifiuto». Stavolta non esistevano più motivi di esitazione, e Bonsanti ha accettato di buon grado l'onere e l'onore di fare il primo cittadino.

Vice sindaco sarà l'esponente di maggior spicco del Psi fiorentino, l'attuale segretario provinciale e capogruppo consiliare Ottaviano Colzi, che collezionerà anche l'incarico di assessore alle finanze e al bilancio. Complessivamente la giunta è così composta: sette socialisti, cinque democristiani, un repubblicano (oltre il sindaco), un liberale, un socialdemocratico.

Quest'ultimo, per far parte del nuovo governo, ha dovuto ottenere il placet direttamente dalla sua segreteria nazionale, in quanto i dirigenti locali del Psdi hanno osteggiato l'operazione che ha portato all'alleanza con la Dc, preferendo allo scudo crociato i comunisti.

Un punto interrogativo resta anche per quanto riguarda la composizione della delegazione socialista. Non si sa ancora se entrerà in giunta il vicesindaco uscente Giorgio Morales, membro autorevole della corrente di sinistra che si è opposta al pentapartito.



Alessandro Bonsanti

Se Morales deciderà per il sì, gli verrà riservato un assessorato particolarmente prestigioso per la realtà fiorentina: la cultura.

Tutto sarà definitivamente sancito nella seduta del consiglio comunale di domani pomeriggio. Per risolvere il rompicapo fiorentino, ci sono voluti esattamente tre mesi. Ora i laico-socialisti sono soddisfatti perché hanno sempre condotto la danza, mentre i democristiani si accontentano di essere rientrati al governo anche se avrebbero preferito più assessori.

In una dichiarazione, il segretario regionale del Pci Giulio Quercini ha affermato che se domani al consiglio comunale di Firenze sarà eletta una giunta pentapartitica, ciò provocherà una lesione seria nel quadro dei rapporti politici fra Pci e Psi in Toscana. La questione perciò — afferma ancora Quercini — sarà portata di fronte agli organismi dirigenti del partito comunista per valutare il significato di questo fatto politico nuovo.

ROMA: INDAGINI NEI POSTI DOVE FU FATTO OSPITARE IL SINDACALISTA POLACCO

Forse Walesa fu trasferito d'albergo per essere consegnato a quattro bulgari

Scricciolo chiede di essere interrogato con urgenza, perché deve fare nuove importanti dichiarazioni

ROMA — Sulla «Casa del Pellegrino» e sull'albergo «Victoria», dove Lech Walesa fu ospitato durante il suo soggiorno romano, nel gennaio del 1981, si sono concentrate le indagini dei giudici Ferdinando Imposimato e Rosario Priore, che conducono l'inchiesta sul presunto progetto per eliminare il «leader» di «Solidarnosc» proprio in occasione della sua visita nella nostra capitale.

Ieri sera i magistrati, alla presenza del pubblico ministero Domenico Sica, hanno ascoltato su questo aspetto della vicenda numerosi testimoni, tra cui il proprietario del «Victoria» Alberto Wirth, il direttore Nicola Fontana, sette dipendenti dell'albergo e il direttore della «Casa del Pellegrino», padre Saverio Sokolosky.

In proposito bisogna ricordare che Walesa, una volta arrivato a Roma, venne accolto nella «Casa del Pellegrino». Poi, terminata la fase degli incontri con il Papa e con gli altri esponenti del Vaticano, il capo di «Solidarnosc» fu preso in consegna da una delegazione di sindacalisti italiani di cui facevano parte Salvatore Scordo e Luigi Scricciolo. Fu così che Walesa venne ospitato nell'albergo di via Campania, dove prese alloggio anche una parte dei nostri sindacalisti incaricati delle accoglienze.

L'inchiesta dei giudici tende a stabilire chi fu a suggerire a Walesa di lasciare la «Casa del Pellegrino» e di prendere alloggio nell'albergo di via Campania. Il quesito è reso più inquietante dal fatto che proprio il giorno prima dell'arrivo di Walesa al «Victoria» avevano trascorso la notte del 14 gennaio quattro cittadini bulgari. I loro nomi (o almeno quelli che diedero alla ricezione dell'hotel) sono Atanassos Giorginky, Guerguer Karaguison, Stonoe Dimistrov e Guerguer Demov. Chi erano i quattro stranieri e perché rimasero nell'albergo una sola notte, proprio alla vigilia dell'arrivo del sindacalista polacco?

Ecco dunque la necessità di ascoltare il proprietario, il direttore e i dipendenti dell'albergo. Non si sa quali siano state le loro risposte; ma è certo che questa fase dell'indagine può essere decisiva per scoprire se effettivamente ci fu un progetto per eliminare Walesa, così come ha sostenuto Mehmet Alì Agca. L'ipotesi che qualcuno abbia voluto trasformare il «Victoria» in una specie di orto di Getsemani per consegnare nelle mani dei bulgari Lech Walesa non viene scartata. Tutto sta raccogliere qualche elemento per provare l'esistenza del piano criminoso.

Anche i particolari del soggiorno del sindacalista polacco alla «Casa del Pellegrino» interessano i magistrati che, come si è detto, hanno interrogato padre Sokolosky.

A rendere ancora più incandescente questa fase dell'inchiesta ha contribuito la richiesta di Luigi Scricciolo, il quale ha chiesto di essere interrogato con urgenza dei magistrati poiché ha delle nuove importanti dichiarazioni da fare. Lo ha detto ieri durante un colloquio con il suo difensore.

S. G.

Scognamiglio è il nuovo presidente della Rizzoli

MILANO — Il prof. Carlo Scognamiglio è il nuovo presidente della «Rizzoli editore Spa». Lo ha nominato il consiglio di amministrazione che si è riunito ieri mattina a Milano.

Il consiglio di amministrazione ha anche provveduto alla nomina del comitato esecutivo che risulta composto dallo stesso Scognamiglio e dai dottori Vittorio Ponti e Vittorio Rizzo. Il prof. Gualtiero Brugger non è entrato nel comitato esecutivo «in quanto il suo nome — si legge in un comunicato — verrà proposto per la presidenza dell'editoriale «Corriere della Sera» a seguito dell'imminente trasformazione in Spa».

Il prof. Carlo Scognamiglio, nuovo presidente della «Rizzoli editore Spa», ha 38 anni, è di famiglia genovese. E' sposato con Delfina Rattazzi, figlia di Urbano Rattazzi e Susanna Agnelli.

Abita a Milano, è professore incaricato all'università «Bocconi», dove insegna economia dei settori industriali, e docente all'università Luiss di Roma (economia e tecnica industriale). In passato è stato consulente in diverse società industriali ed è noto soprattutto per essere, insieme ai professori Monti e Cesarini, l'autore di uno studio sul sistema creditizio e finanziario italiano.

Intanto Andrea Rizzoli, padre di Angelo e Alberto — che si trovano in prigione per le vicende giudiziarie legate al gruppo editoriale — è stato ricoverato in una clinica della Costa Azzurra, si apprende in ambienti del gruppo Rizzoli, in seguito a un malore che lo ha colpito nella sua villa di Cap-Ferrat, dove risiede da alcuni anni.

Sul malore che ha colpito Andrea Rizzoli, che ha 74 anni, non è stato possibile avere altre notizie.

■ ANTIDOLORIFICO — L'uso dello «Zomaxin», una medicina antidolore «di qualsiasi origine, genere e gravità», va evitato fino a quando non sia disponibile un nuovo foglio illustrativo. La distribuzione del medicinale è stata sospesa dalla stessa casa produttrice. Lo rende noto in un comunicato la società Cilag di Cologno Monzese, consociata della americana McNeil Pharmaceutical.

DURO ATTACCO ALL'ISTRUTTORIA DEL LEGALE DI TONI NEGRI

Il processo 7 aprile resta a Roma Respinte le eccezioni della difesa

ROMA — Il processo per il «7 aprile» resta a Roma. Una serie di eccezioni, sollevate dalla difesa per spezzettare il giudizio e inviare i vari tronconi in altre città, come Milano, Padova e Torino, è stata respinta dalla Corte d'Assise, durante un'udienza-fiume che ha impegnato l'intera giornata di ieri.

Un nuovo scoglio è stato quindi superato dai giudici in questa fase iniziale del giudizio, che vede alla sbarra i vertici dell'autonomia organizzata, con in testa Toni Negri, accusati di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, oltre ad altri fatti specifici come la rapina di Argelato in cui fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Lombardini.

E' stata proprio l'accusa di insurrezione che ha radicato il procedimento a Roma, dopo che le indagini erano state avviate a Padova dal pubblico ministero Pietro Calogero, il quale aveva visto nell'autonomia l'elemento trainante del terrorismo rosso. Un'accusa, quella di insurrezione armata, gravissima, che se provata, prevede automaticamente l'ergastolo. Fu questo reato, dunque, ad attirare nella capitale un processo che ha ben poco di romano. Infatti la maggior parte degli imputati non è romana e gli episodi presi in considerazione non sono romani.

A sferrare l'attacco contro questa situazione processuale è stato l'avvocato Giuliano Spazzali, del foro di Milano, difensore di Negri e di un altro gruppo di imputati. Se ancora è valido il principio della competenza territoriale, è stato il discorso del penalista, gli atti del «7 aprile» debbono essere trasmessi a Milano. È stato un abile pretesto quello di attribuire ad alcuni imputati il reato di insurrezione armata per scippare il procedimento, la cui sede naturale non è certamente quella di Roma.

Già in precedenza c'era stato un tentativo per trasferire l'inchiesta nella capitale con la contestazione a Toni Negri, ha proseguito Spazzali, della complicità nella vicenda Moro. Ma quando ci si rese conto che neppure con la fantasia si poteva coinvolgere il professore padovano nel sequestro e nell'assassinio del presidente della Dc, allora si pensò ad un diverso «escamotage»: quello di attribuirgli un altro reato da ergastolo, l'insurrezione armata.

La verità è una sola, ha argomentato il difensore: quest'accusa non è sorretta dal minimo indizio, né trova un riscontro negli atti istruttori. «Che cosa c'entra Roma — ha concluso Spazzali — con i libri di Toni Negri, con l'autonomia padovana, con la rivista "Rosso", con l'esistenza di "Potere Operaio"? Nulla. Se vi è una sede competente a prendere in considerazione questi fatti, essa è quella di Milano dove, ammesso che l'accusa sia valida, si sarebbe consumato il reato di associazione sovversiva».

I difensori di altri imputati hanno fatte proprie le argomentazioni del collega, sostenendo che le posizioni dei vari accusati ricadono sotto la competenza di altri giudici, come quelli di Padova o di Torino.

A contrastare queste tesi sono stati i patroni di parte civile (l'avvocato dello Stato Fiumara per presidenza del consiglio e ministeri e l'avvocato Tarsitano per i congiunti del brigadiere Lombardini) nonché il pubblico ministero Antonio Marini. Secondo Tarsitano, la scelta di Roma è ineccepibile perché fu in questa città che nel 1973 si svolse il terzo congresso di «Potere Operaio» (del quale facevano parte numerosi imputati) nel corso del quale fu tracciata la via «illegale» da seguire e segnò il presunto salto verso la lotta armata.

«Non dimentichiamoci — ha concluso il rappresentante della Pc — che molte uccisioni e ferimenti sono stati firmati da organizzazioni come "Potere Operaio" e "Autonomia organizzata"».

Un'affermazione, questa di Tarsitano, che ha fatto insorgere un gruppo di imputati detenuti, i quali hanno gridato «È falso, è tutto falso!», mentre qualcuno del pubblico faceva notare che mai alcun attentato è stato rivendicato dai gruppi citati dall'avvocato.

Sergio Geraldini

ANCHE PER I TESTI D'ACCUSA A SOFIA

Farsetti si dimostra una spia inverosimile

SOFIA — Al termine delle deposizioni dei testimoni di accusa al processo che si celebra contro gli italiani Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin per spionaggio militare, sempre più inverosimile appare questo reato mentre di pari passo cresce l'inverosimilità del personaggio che lo avrebbe commesso.

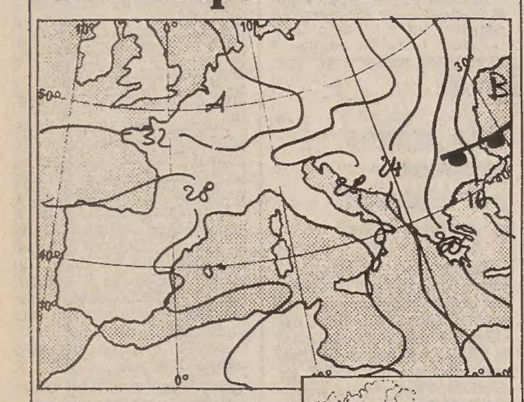
Quale spia, al momento di lasciare il paese in cui ha scattato centinaia di fotografie, molte delle quali di soggetto vietato, e trovandosi con il timbro di uscita della polizia di frontiera sul passaporto, deide di tornare indietro, sui propri passi, per una controversia con il daganiere su un servizio di porcellana di terz'ordine del quale gli viene impedita l'esportazione?

E quale spia, prima di lasciare la località di vacanza in cui con la sua donna ha trascorso pochi giorni fra l'altro «scambiando» paia di jeans con «souvenir» annuncia a mezzo mondo l'itinerario di viaggio che sta per intraprendere? E che, al momento di completare i bagagli, impianta una lite di dodici ore, dalle nove del mattino alle 20.30 di sera, con la direttrice dell'albergo che lo ha ospitato, perché costei gli rifiuta, con una ostinazione pari alla caparbietà di lui, una dichiarazione non già di furto (che potrebbe offuscare l'immagine dell'hotel) ma di semplice smarrimento di due «parures» da spiaggia?

E ancora, quale spia decide, con un più pesante fardello di foto proibite, di ripassare il confine del paese «spiato», nascondendo nel sedile e negli anfratti della sua auto soltanto piatti e tazzine di caffè, non già decine di rullini incriminabili, che invece ammucchia in un sacchetto di plastica ostentato ai controlli?

Tutti questi particolari sono stati confermati dai testi d'accusa, tutti cittadini bulgari, la cui deposizione si è svolta tra lunedì e ieri. Certo le foto proibite esistono agli atti del processo. Ma ormai è anche accertato che il personaggio si è cacciato in più di una situazione «non già ridicola, ma penosa», come ha detto ieri il presidente del tribunale.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie in Val Padana, in parziale diradamento durante la giornata. In serata aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e formazione di nebbie nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali e meridionali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da Sud sulla Liguria.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temeperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano 2, 22; Verona –2, 15; Venezia 2, 6; Milano 2, 18; Torino 2, 19; Cuneo 7, 16; Genova 10, 14; Bologna 3, 16; Firenze 7, 14; Pisa 5, 15; Ancona 1, 15; Perugia 5, 12; Pescara 2, 18; L'Aquila –2, 14; Roma Urbe 1, 18; Roma Fiumicino 1, 15; Campobasso 4, 16; Bari 7, 15; Napoli 6, 15; Potenza 3, 16; Santa Maria di Leuca 7, 16; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 16; Palermo 12, 14; Catania 1, 16; Alghero 2, 15; Cagliari 2, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 7, 11; Atene s. 7, 17; Bangkok s. 25, 32; Belgrado s. 6, 15; Berlino n. 7, 10; Bruxelles s. 6, 12; Buenos Aires s. 21, 31; Copenaghen s. 4, 6; Dublino s. 7, 10; Francoforte n. 6, 10; Ginevra s. –2, 11; Helsinki s. –10, –1; Hongkong n. 13, 15; Gerusalemme n. 2, 5; Johannesburg s. 18, 27; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 9, 18; Londra s. 6, 14; Madrid s. 1, 18; Montreal n. 0, 9; Mosca s. –10, –2; Nuova Delhi n. 12, 27; New York p. 4, 8; Oslo s. –3, 5; Parigi s. 6, 16; Pechino s. –4, 5; Rio de Janeiro n. 21, 31; San Francisco s. 10, 16; Stoccolma s. –2, 2; Sydney s. 21, 26; Tokio s. 2, 9; Vienna n. 6, 9.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

L'IMPRENDITORE SARDO DAVANTI ALLA COMMISSIONE P2

Flavio Carboni dice e non dice ma fa capire che qualche cosa sa

ROMA — Debilitante più per i parlamentari che per lui, si è rivelato il lungo interrogatorio di Flavio Carboni da parte della commissione d'inchiesta sulla P2. Si è andati avanti per tutta la giornata, fino a tardi e non è ancora finita: in particolare, visto che Carboni ha lasciato molto a desiderare per le risposte date, è inevitabile un confronto col suo ex segretario Emilio Pellicani.

L'imprenditore sardo si è presentato ai commissari nello stato di salute preannunciato: è stanco, smagrito, forse sull'orlo di un collasso. Può essere che per questo si sia «risparmiato» al massimo, praticamente solo negando o ammettendo il minimo indispensabile, così da poter andare avanti per ore e ore. C'era un medico sempre pronto, ieri nella caserma dei carabinieri alle porte di Roma, dove si è svolto l'interrogatorio.

I primi commissari giunti a Montecitorio, ad interrogatorio ancora in corso, apparivano prostrati e soprattutto insoddisfatti. «È dominato dalla paura», sostiene il socialista Mauro Seppia, aggiungendo che Carboni «ha lanciato molti segnali e sembra riservarsi dichiarazioni più impegnative a seconda delle evoluzioni processuali».

Poche fino a ieri sera le indiscrezioni. Del resto, per capire il tenore dell'interrogatorio, basterà riferire la risposta fornita quando gli sono state contestate le sue stesse affermazioni tratte dalle trascrizioni delle bobine sequestrate presso il notaio Lollio: «Ma io non posso avere detto queste cose». In tutto, inframmezzato da interruzioni per ingurgitare caffè e pillole contro il mal di testa, oltre che da una breve pausa per rifocillarsi. A fianco di Carboni, c'erano i legali Pecorella e Catalano.

Qualcosa sui contenuti: Carboni ha detto che non è massone, che non ha conosciuto Licio Gelli, che mai ha finanziato Armando Corona, il suo conterraneo oggi Gran maestro della Massoneria.

Ha invece conosciuto Pazienza (tramite quel vicequestore Pompò cui lo legava una comune passione per le armi), il generale Santovito (in tre o quattro incontri), l'editore Berlusconi (ma solo per via dell'insediamento turistico «Olbia due»).

A Edimburgo ci volò perché era terrorizzato, dopo la morte di Calvi; a Wilfredo Vitalone telefonò, alle sette di mattina del 17 giugno 1982, perché era preoccupato e voleva avere il numero telefonico del giudice Sica. Ma questo Carboni, è la domanda di molti commissari, era un millantatore nei confronti di Calvi o è oggi un gran bugiardo? Forse una risposta potrà venire dalle prossime «torchiate»

ANCORA UN ADOLESCENTE SUICIDA

Si impicca per amore dodicenne in Sicilia

MESSINA — Francavilla di Sicilia, un grosso centro agricolo sui monti Peloritani, al confine tra le province di Messina e Catania, dove non avviene mai nulla di cronaca, oggi si interroga atterrita attorno alla tragedia di Lorenzo Petronzi, un ragazzino di 12 anni, che si è impiccato.

Perché lo ha fatto? Nessuno sa ancora rispondere con certezza a questa domanda. Nessuno è in grado di dire cosa possa indurre un bambino a mettere fine alla sua infanzia, con la determinazione necessaria per intrecciare il cappio di una fune, passarlo attorno alla trave portante del soffitto del garage, salire su una sedia, darle un calcio, e rinunciare alla vita.

L'ignoranza sulla causa certa e scatenante del suicidio sembra caricare di tinte fosche questa storia che tormenta le coscienze dei genitori di Lorenzo. La madre del bambino, Anna Maria Pugliesi, 32 anni, è stata tra le prime a sapere e, colta da malore, è ancora ricoverata in ospedale. Il padre, Giuseppe, 34 anni, agricoltore, ex emigrato in Germania federale, scacciato alcuni anni fa dalla crisi dell'automobile tedesca, ha detto che nulla in casa era avvenuto di «talmente grave» da fare presagire il gesto di Lorenzo.

I carabinieri hanno raccolto una voce, e sono alla ricerca di una conferma. Lorenzo — dice questa voce — si era «innamorato» di una sua compagna di scuola e cercava con ogni mezzo di starle vicino. Proprio per questo era stato rimproverato dal padre e dalla madre, dopo che i genitori della bambina li avevano avvicinati per informarli della cosa.

Ma basta questo per indurre un bambino apparentemente calmo, ordinato e attento a scuola, per nulla violento, a meditare il suicidio?

Morto il frate aggredito a martellate da neonazisti

VERONA — Padre Armando Bison, il frate dell'ordine dei venturini aggredito a colpi di martello a Trento il 26 febbraio scorso, è morto ieri mattina nel reparto cure intensive di neurochirurgica dell'ospedale di Verona, dove era ricoverato. Le condizioni del religioso, che aveva 71 anni, erano leggermente migliorate nei giorni scorsi, ma ieri mattina sono bruscamente peggiorate e Armando Bisson è spirato.

L'aggressione al religioso era stata rivendicata il 2 marzo con una telefonata all'Ansa di Milano dal gruppo di ispirazione nazista che si autodefinisce «Ludwig» e che si era già attribuito l'assassinio, avvenuto l'anno scorso, di due frati a Vicenza.

Padre Bison era stato aggredito a Trento, in via dei Giardini, mentre stava rientrando al convento dei padri Venturini. Gli aggressori, dopo averlo tramortito a colpi di martello in testa, gli avevano conficcato nel cranio un punteruolo da scalpellino.

L'avv. Federici interrogato sul tentato traffico d'armi

BOLOGNA — L'avv. Federico Federici, accusato di tentativo di traffico internazionale di armi da guerra (25 mila mine anticarro), è stato interrogato ieri mattina nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte.

Secondo quanto ha dichiarato il consigliere istruttore Vincenzo Luzza, che era accompagnato dal giudice istruttore Sergio Castaldo, l'avv. Federici ha riposto alle domande per circa due ore, assistito dal suo legale di fiducia avv. Germano Sangermano.

Al termine dell'interrogatorio, Sangermano ha presentato istanza di libertà provvisoria; in subordine, in considerazione dello stato di salute del suo patrocinato (che ha avuto due infarti nei mesi scorsi), ha chiesto al dott. Luzza di concedergli il ricovero in un ospedale del capoluogo emiliano.

L'avv. Federici era stato estradato dalla Svizzera, dove era stato arrestato, lo scorso 4 marzo.

BERNHARD E GLI ESTREMI PARADOSSI: TEATRO, AUTOBIOGRAFIA

Dal mondo non voglio nulla Solo calma, calma assoluta

Qualche giorno fa un quotidiano torinese ha pubblicato un breve servizio sulla pietosa situazione in cui vivono tre donne in una cascina isolata della Valsangone. Una donna chiede un intervento urgente di qualche ente pubblico per seppellire caproni e caprette morte da oltre una settimana. Con la donna abitano una sorella, paralizzata da cinque anni, e la madre, a letto da sei mesi.

La loro abitazione è una casa rurale fatiscente, che si intravede da un grosso cancello in ferro, chiuso a chiave, attraverso un trincea di due enormi cumuli di letame. Una donna smilza, di giovane età ma dall'aspetto già senescente, pascola due pecore e trenta capre, ridotte a scheletri viventi e portatrici di rogna e micosi Nel cortile della casa, una pozzanghera enorme di liquame, mucchi di immondizie, quattro carogne di capre adulte, due di capretti giovani, parte in corso di putrefazione, altre semicongelate, che emanano un odore nauseabondo.

Che la natura, nella Valsangone come nella Stiria, sia impegnata in un'opera di emulazione dei romanzi di Thomas Bernhard? O, forse, Bernhard non fa altro che riprodurre la statica e la dinamica dei processi naturali senza deformazione alcuna o enfasi particolare?

Della vasta produzione dello scrittore austriaco, viene ora proposto un volume di «Teatro» (Ubulibri, pagg. 228, lire 14.000) che raccoglie tre significative pièces articolate in estenuanti monologhi in cui comico e tragico convivono felicemente, se è vero che, come affermava Ionesco, la tragedia dell'uomo è derisoria.

«La forza dell'abitudine» è un autentito capolavoro del teatro contemporaneo, che il Gruppo della Rocca ha avuto il merito di mettere in scena con esemplare rigore geometrico senza nulla concedere al simbolismo della rappresentazione. Quattro artisti e il capocomico si ritrovano ogni sera in un carrozzone per eseguire il «Quintetto della Trota» di Schubert senza pervenire, ormai da ventidue anni, a una performance accettabile.

Il direttore del circo è un desposta impotente di fronte all'imprecisione e alla negligenza che minano costitutivamente ogni possibilità di attingere alla perfezione dell'arte, alla sua forma compiuta e conciliata. L'ostinazione di Caribaldi si esprime nel richiamo ossessivo al valore della concentrazione, della disciplina, dell'autocontrollo, della partizione spaziale e temporale, allorquando si rivela improbabile l'ubi consistam di un'armonia prestabilita o di una stipulazione razionale.

L'uomo di Bernhard è condannato all'iterazione di un unico pensiero, alla persecuzione della propria intransigenza: cefalee, difficoltà di respirazione sono il risvolto somatico dell'incapacità di sospendere le domande fondamentali, di sedare le inquietudini metafisiche, accompagnate dal disgusto di chi pur negando la vita è costretto a viverla.

«Fare della precisione un'abitudine»: è questo il principio primo di ogni filosofia, ma si tratta di un principio paradossale. La perfezione dell'abitudine ci preserva infatti dall'incessante e invadente novità di un mondo capace di annientare e di vanificare ogni meccanismo protettivo; ma l'invarianza dell'abitudine è anche negazione della vita, entropia assoluta, esercizio di morte che alimenta proprio ciò da cui intende difendersi.

La morte è disorganizzazione, caos, imprecisione, è la macchia fuori posto che turba il protagonista del «Castello» di Kafka, ma la morte è anche la proterva imposizione dell'ordine, l'irrigidimento dell'abitudine, l'algido rigore della vocazione a ripetere.

L'esemplare paradosso di questa pièce sfocia nel grottesco: estenuato da prove inconcludenti, Caribaldi ascolta alla radio la perfetta esecuzione del Quintetto di Schubert, quasi a sottolineare come la forza dell'abitudine appartenga esclusivamente alla riproducibilità tecnica.

«Il riformatore del mondo» (titolo di un altro straordinario monologo contenuto in questo volume) ha ricevuto onorificenze dalla città di Francoforte cui ha dedicato un'opera dal titolo: «Trattato sul miglioramento del mondo», tradotto in 38 lingue, mentre attende il rettore e il preside dell'università che gli conferiranno una laurea honoris causa. «Il mio trattato non vuole nient'altro che un'eliminazione totale solo che nessuno l'ha capito. Io voglio eliminare tutti quanti e loro mi premiano. Eliminare il mondo intero è l'unico modo per migliorarlo».

Il riformatore del mondo è affetto dalla medesima ossessione paranoica del principe Saurau di «Perturbamento»: il mondo esterno va azzerato, la natura, fonte di traumi e di abiezione, annullata come ogni alterità, ogni relazione dell'Io col mondo. «Non sopporto nulla che venga dall'esterno — afferma il riformatore del mondo —. Solo calma calma assoluta».

In «Perturbamento» il mondo ostile veniva incorporato nella biblioteca, nella propria roccaforte cerebrale e questo costituiva l'estremo ancoraggio ad una residua dignità umanistica. In quest'ultimo monologo, l'uomo è ormai completamente in balia delle forze cosmiche, la stessa calma diventa un tormento, la terra è sconvolta da un continuo vortice tellurico, le pareti si sgretolano; è ricorrente il



sogno di camminare tra città dilaniate.

Un inaudito disincanto induce Bernhard a formulare l'estremo paradosso in cui viene neutralizzata ogni riforma del mondo: «Il mondo è una fogna che ci asfissia. Bisogna ripulirla questa fogna. E' questo il contenuto del mio trattato. Ma se la puliamo da cima a fondo resterà vuota. Così non ci rimane altro che buttarci a capofitto nelle cose».

Il riformatore del mondo è un nichilista radicale, soggetto ad una volontà di potenza che può dominare incontrastata solo sul nulla. Berhnard ha rinunciato a ogni conforto speculativo, estraneo ormai sia allo scetticismo sia all'illuminismo: «Un tempo speravo in Montaigne troppo poi in Pascal ma esageratamente quindi Voltaire e anche Schopenhauer. Ci attacchiamo talmente a questi appigli filosofici che alla fine traballano e se ci restiamo attaccati per tutta la vita si sgretolano nelle nostre mani».

L'interesse per Montaigne ha radici molto profonde nella biografia di Bernhard (L'origine», Adelphi, pagg. 129, lire 8500), una frequentazione assidua ai tempi del liceo sotto la guida del nonno, l'unico maestro riconosciuto dallo scrittore.

Ed è proprio Montaigne a scrivere che è doloroso essere costretti a soggiornare in un luogo dove tutto ciò che accade sotto i nostri occhi ci riguarda e ci tocca. Il «luogo» è la città di Salisburgo, «una città che da sempre ferisce, esaspera e comunque annienta qualsiasi personalità creativa», soffocata dalla logica piccolo/borghese che qui regna incontrastata con effetti perturbanti e devastanti sulla formazione di un giovane individuo.

Nel collegio di Salisburgo si rende inevitabile la prima esperienza dell'isolamento, della segregazione coatta, della dolorosa sottrazione a un mondo vile e oltraggioso: il violino è il «prezioso strumento di malinconia» che converte la propria musicalità alla meditazione sul suicidio, pensiero dominante del giovane Bernhard.

Il furore iconoclasta della rievocazione autobiografica raggiunge persone e istituzioni; in particolare Bernhard è impegnato a mostrare la continuità fra il convitto nazionalsocialista di Salisburgo e il nuovo collegio cattolico riadattato nel dopoguerra: due forme di idiozia, il nazionalsocialismo e il cattolicesimo, dai rituali isomorfi, egualmente lesivi della dignità umana.

In questo primo volume dell'autobiografia, vi è una caparbia intenzione di far giustizia del proprio passato, senza cedere alle lusinghe della memoria tesa a stemperare i tratti più raccapriccianti di un'educazione rovinosa che segna inesorabilmente il giovane Thomas: questo supplemento d'origine costituito dalla propria autobiografia attenua un po' l'effetto d'urto che provoca la lettura dell'opera narrativa e teatrale di Bernhard, favorendo la tentazione di istituire un rassicurante rapporto di causa/effetto fra il vissuto e la sua espressione letteraria.

E' lo stesso Bernhard a ricordare tale eventualità ma allo stesso tempo la coazione che rende avidi di rivelare la propria origine: «A volte mi passa per la mente di non svelare la storia della mia vita. Questa pubblica dichiarazione mi impone tuttavia di proseguire lungo la strada ormai imboccata». E, sotto l'egida dell'autore degli «Essais», i volumi dell'autobiografia di Bernhard sono ormai ben cinque, quasi a indicare la volontà di una trasparenza assoluta.

Marco Vozza

Nella foto, Thomas Bernhard.

MORIVA TRENT'ANNI FA IL GRANDE PADRE-PADRONE DELLA RUSSIA

Stalinismo e sparse macerie

L'impossibile mappa del potere del despota-titano che per 25 anni interpretò la rivoluzione reprimendola, e che a una settimana dalla scomparsa sembrava già punito col silenzio stampa

«Compagno Stalin, anche se voi foste Dio, io non accetterei mai la vostra accusa di essere un nazionalista, con idee che debbono essere stigmatizzate o respinte. Se non c'è odio come idea di principio, se non c'è disprezzo o cattivo volere per una qualche persona al mondo o per il destino o la felicità di alcuno, per i successi o la prosperità, come si può chiamare nazionalismo l'amore per il mio popolo?

«O forse è nazionalismo l'aver tagliato corto con la stupidità dei burocrati e col loro egoismo, o l'esser incapace, come artista, di trattenere le lacrime quando il popolo soffre? Perché vi rallegrate nel vederci soffrire? Perché calpestare il mio nome? E pure io vi perdono, perché sono parte del popolo. Io sono comunque più grande di voi. Dato che sono piccolissimo, vi perdono le vostre debolezze e la vostra malizia; e il fatto che siete imperfetto, anche se il popolo rivolge a voi le sue preghiere. Dio esiste. Ma il suo nome è fortuna».

Queste sono parole di Aleksandr Dovženko, il grande cineasta di «Zvenigora», «Arsenale» e «La terra», l'unico tra gli intellettuali che osò resistere alle capricciose censure decretate dall'uomo del Cremlino per confortare una nuova sterzata in senso epico-kolossal del cinema sovietico; queste sono parole dell'unico intellettuale che nel secondo dopoguerra a viso aperto ribattè un'accusa e riuscì a sopravvivere a chi gliela aveva comminata. Dovženko è la coscienza d'un popolo, anzi di una somma di popoli, qual è l'Unione Sovietica. Lui ucraino, lui artista (e come tutti gli artisti «è circondato di filo spinato»), parla a nome di tutti coloro che vivono nella venerazione — o nel terrore — delle decisioni del capo.

***

Il «vodz» e la Russia, un grande amore di dedicazione e di soggezione. «Vodz» è parola che rende esattamente parole a noi più prossime, duce e führer. Uno strano rapporto, tenero, brusco e incestuoso: tra un padre (dei popoli) e una figlia (adottiva), la Russia. Ha ragione il De Gaulle delle «Mémoires». Stalin ha sentito la Russia come una «presenza misteriosa. L'amò a suo modo. Anch'essa lo accettò come uno zar, per lo spazio di un terribile periodo e sopportò il bolscevismo per servirsene come strumento: unire gli slavi, scacciare i tedeschi, estendersi in Asia, accedere ai mari liberi. Erano i sogni della patria e divennero i fini del despota».

Li colse, questi fini; e quasi le circostanze lo indussero a andare anche oltre la misura delle proprie prospettive. E perché mai avrebbe dovuto ritirarsi, se erano gli altri, i suoi nemici o i suoi partner, a farsi in disparte, quasi intimiditi dalla sua determinazione?

Che importa se quello che faceva per la Russia lo faceva seguendo il metro del suo vantaggio personale, come apertamente gli imputava Trockij nel 1924? «Mettere in difficoltà i suoi competitori e favorire i suoi collaboratori era la sua regola; prima segretamente e poi anche apertamente permise che l'eguaglianza fosse dichiarata un pregiudizio piccolo/borghese». Amaro fu dunque l'esito dell'egalitarismo rivoluzionario, la scintilla che aveva acceso «i dieci giorni che sconvolsero il mondo».

Fu lui a escogitare la formula che doveva diventare il capestro per migliaia di intellettuali (e di burocrati e militari), oppositori reali o potenziali del proprio impero. Nel rapporto segreto al XX congresso del 1956 Kruscev scandì bene: «Il termine di "nemico del popolo" rese automaticamente superfluo che gli errori ideologici di uno o più uomini implicati in una controversia venissero provati.

«Questo termine rese possibile l'uso della repressione più crudele, in violazione di tutte le norme della legalità rivoluzionaria, contro coloro che in qualsiasi modo fossero in disaccordo con Stalin, contro coloro che fossero appena sospetti di intenzioni ostili, contro coloro che non godessero di buona fama. Il concetto di "nemico del popolo" eliminò praticamente la possibilità di qualsiasi forma di battaglia ideologica e la possibilità di rendere noto il proprio punto di vista su questo o quel problema, anche quelli di carattere pratico».

Stalin aveva il carisma dell'imperiosità, testimoniava il maresciallo Georgij Zukov: si faceva obbedire anche dai generali perché aveva lungimiranza strategica e prontezza di risoluzione. Si mostrò, nella grande guerra patriottica — non ha altro nome in Urss la seconda guerra mondiale — determinatissimo e conseguente, non meno di quanto lo era stato trentacinque anni prima nel Caucaso, quando eseguiva «espropriazioni proletarie» per finanziare il partito bolscevico al quale era iscritto dal 1904. «Col suo modo imperioso di esigere — ha scritto Zukov — egli otteneva, si può dire, quasi l'impossibile».

Isac Deutscher nella sua monografia su Stalin, lo colloca nella famiglia dei grandi despoti rivoluzionari, anche se Cromwell, Robespierre e Napoleone non gradirebbero probabilmente la compagnia. Sono, ciascuno, qualcosa di più vicino all'ideale «uomo di eccezione» di quanto non lo sia il «rozzo» figlio del calzolaio di Gori che Lenin, nella sua lettera/testamento, raccomandava di rimuovere dalla carica di segretario generale del partito: diceva d'essere tutt'altro che certo che avrebbe usato dell'immenso potere



che la carica gli conferiva «con sufficiente prudenza».

La sollecitudine di Lenin era pressante. Trovatevi un uomo che abbia, rispetto al compagno Stalin, appena questo in più: che sia più paziente, più leale, più cortese, più premuroso coi compagni; e meno capriccioso. Handicap, questi, tollerabili in comunisti comuni, intollerabili in un segretario generale. Non lo ascoltarono: e il primo segretario mutò pelle, si trasformò in despota come una biscia nella sua stagione.

In effetti Stalin ha rifatto strade già percorse dai suoi predecessori di cordata. Come Cromwell, ha impersonato la continuità della rivoluzione oltre le alternanze e le inversioni delle sue fasi di attuazione. Come Robespierre, ha dissanguato il proprio partito in nome della illibatezza rivoluzionaria che lui solo garantiva. Come Napoleone, ha edificato un impero, per metà rivoluzionario (la dittatura nominale del proletariato) e per metà reazionario (la burocrazia, «Nomenklatura»); e ha portato la rivoluzione oltre i confini della patria. Proprio lui, che alla fine degli anni Venti aveva imposto al partito la scelta della costruzione del socialismo in un solo paese, contro la tesi di Trockij, favorevole all'ipotesi della rivoluzione nel mondo.

E quando risolse di modificare questa sua strategia aveva alle spalle una guerra sanguinosissima ma vittoriosa, e davanti agli occhi lo spettacolo di dieci paesi europei e asiatici che tra il 1945 e il 1949 s'erano dati un regime comunista, ovvero ai quali era stata discretamente imposta una reggenza comunista: Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Corea del Nord, Germania, Jugoslavia, Polonia, Romania e Ungheria. L'«Inform Birò» — o Kominform — fu la soluzione: doveva essere il luogo dove venivano conciliate le esigenze generali del movimento comunista internazionale e le prerogative delle sovranità nazionali.

Come una fata morgana l'illusione vacillò nel '48, quando Tito (che Stalin si illuse di far cadere «con un semplice schiocco delle dita») chiamò a raccolta le sue genti e gli disse un no brusco. La fata morgana riprese consistenza coi processi e le condanne che percorsero nei primi anni Cinquanta l'Europa dell'Est. Rajk a Budapest nel '49, Kostov a Sofia nel '50, Patrascanu a Bucarest, giudicato nel '48 e giustiziato nel '54, Slanski in Cecoslovacchia nel 1952; e Gomulka imprigionato in Polonia dal '49.

La fata morgana della conciliazione tra unità del movimento e la diversità delle condizioni nazionali s'estinse per sempre dietro al fragore dei carri armati che rimettevano ordine per le vie di Budapest, di Praga, di Danzica e di Varsavia.

Chi gli è succeduto si trova ora tra le mani un problema che è sembrato più saggio accantonare, apparendo la sua soluzione sempre più impraticabile. Eppure Josif Vissarionović aveva esordito in politica con la rivoluzione d'ottobre proprio nella carica di commissario del popolo alle nazionalità. Ma evidentemente i diritti delle «minoranze» dell'impero non avevano per lui valenza etica. Era semplicemente un problema politico, di controllo dei margini dell'impero. «Padre dei popoli» e va bene: ma non dei popoli dissenzienti. Del resto il compagno non parlava parola che non fosse russa; e della russicità aveva fatto la sua più alta bandiera.

***

Il cinque marzo di trent'anni fa i medici registrarono la morte clinica del dittatore. Ma Stalin, appartenendo «all'umanità laboriosa», non poteva passare per una morte ordinaria. «Il suo cuore ha cessato di battere», fu l'annuncio ufficiale del Cremlino. Un dolore sordo, un compianto immenso come il muggito del mare in tempesta attraversò le masse socialiste.

Sorprese, incredule che non si fosse adempito il voto espresso dal delegato greco Zachariades al XIX congresso del Pcus: «Che tolgano anni alla nostra vita, ma che Stalin viva in eterno!».

L'irresistibile ascesa, il bisogno d'identificazione, la glorificazione, inesorabilmente cresciuti nei venticinque anni del potere, ebbero per contrappeso una repentina caduta di ossequio e popolarità che si concluse drammaticamente col famoso rapporto di Kruscev al XX Congresso, nel '56.

La «guida immortale dell'umanità», «il più grande dei titani di tutti i tempi», «il gigante del pensiero e dell'azione», «il vertice sommo delle scienze», «l'intelligenza più acuta della nostra epoca», «il magnifico architetto del comunismo», «il sole della verità» e «l'arcobaleno dell'umanità progressista» era stato tumulato da una settimana appena, e già la «Pravda» e le «Izvestia» avevano dato il via al silenzio stampa sul suo nome.

Alla «damnatio memoriae», nel giro d'un mese, si allinearono gli altri giornali sovietici, mentre peana ed epicedi continuavano a sprecarsi sulla stampa socialista del mondo non sovietico.

Due nuove parole d'ordine di insinuarono allora nel «trend» della comunicazione ufficiale. Erano «culto della personalità» (ed era un modo per non nominare invano il già glorioso defunto) e «direzione collegiale»: che era il nome del ripristino della legalità rivoluzionaria. O della sua più che degna intenzione.

Il calendario — ufficiale sovietico — quindici milioni di copie l'anno — che nel 1953 aveva citato Stalin 367 volte, due anni dopo lo ripeteva appena 19 volte. Nel '56 per il suo nome non c'era più riguardo: compariva quattro volte soltanto, nascita, morte, e due date di articoli pubblicati nel 1906 su anarchia e socialismo. Imbronciata rivalsa, dopo che per un quarto di secolo le edizioni di stato avevano ristampato i tredici volumi delle sue opere, «sočinenja», e dopo che gli anniversari di certi suoi saggi o rapporti eran stati celebrati come feste nazionali.

***

Stalin fu un grand'uomo?

Aveva di sé, l'antico seminarista, un'opinione anfibologicamente certa. Era convinto d'esserlo, grande; ma aveva anche l'ossessione che gli altri non lo fossero quanto lui. Bucharin, che cinque anni dopo pagherà con la testa anche questa franchezza, aveva scritto nel '33 che questo suo tormento era l'unico aspetto che lo faceva umano. E questa sua instabilità psicologica giustifica anche il giudizio che di lui diede Gilas: nel quadro di un sistema ideologico astratto assoluto e utopico, l'unico criterio prammatico di validità è il successo. Anche se significa violenza, e annientamento fisico e morale.

Nel bene e nel male, Stalin resta oggi una presenza incombente, se non viva. Non a caso l'«intelligencija» dei paesi socialisti più duttili, Ungheria, Polonia e Jugoslavia, sta rovistando da qualche anno tra le macerie dello stalinismo per capirne le ragioni di persistenza e i meccanismi dello squasso.

E resta presente e inquietante lo spettro della sua azione politica che continua a rigettarci in faccia l'interrogativo di sempre: quale socialismo?

Di fatto, appare ancora difficile stilare un bilancio accreditabile del bene e del male firmato Stalin. E' più grande il bene o pesa di più il male che Stalin ha recato al movimento operaio internazionale con la sua eresia? E' maggiore la persuasività o il danno portati all'ideologia marxista, che merita indubbiamente interpreti più limpidi e scrupolosi?

Hanno tratto vantaggio o piuttosto svantaggio i popoli delle repubbliche dai piani quinquennali, dal decollo industriale, dalla collettivizzazione forzata dell'agricoltura, dalla decolorazione delle minoranze, dalla sua guida vittoriosa nella grande guerra patriottica, dalla sua sovraintendenza alle arti?

Se su questa linea una risposta esaustiva è difficilmente possibile, è invece possibile dare riscontro alla questione del potere che Stalin ha interpretato anche da assatanato, ma secondo la logica di Machiavelli, inesorabile e cruda.

In un mondo che i media hanno riformato in villaggio globale, i confini del grande potere sono ormai allentati e dilatati. Stalin ha inaugurato nel nostro secolo il tempo delle mappe impossibili del potere e la consuetudine delle sue vene clandestine. Ha dunque ragione, più che mai, Malraux: ormai il potere si definisce solo attraverso la facilità di abusarne.

Bruno De Marchi

Sopra, fotogrammi di Stalin scattati a Mosca nel 1949.

MARIO LODI E IL PROGETTO DI UNA SCUOLA FORMATIVA

Dei bambini salverei la testa

Fortemente critico verso un'istituzione che tratta gli scolari come «gusci» vuoti da colmare con programmi uguali per tutti, portò in classe l'esperienza individuale

La storia di Mario Lodi è simile a quella di molti maestri suoi coetanei, ormai giunti alla soglia della pensione. La madre era figlia di un fornaio, il padre magazziniere in una fabbrica di macchine agricole a Piadena, un piccolo paese in provincia di Cremona. La sua strada sembrava segnata, identica a quella di tanti altri ragazzi di campagna: finita la scuola sarebbe andato a lavorare per contribuire all'incerto bilancio familiare.

Ma Mario Lodi era un alunno molto intelligente, e così la maestra consigliò i genitori di iscriverlo alle superiori. Si diplomò il 10 giugno, mentre Mussolini, affacciato al balcone di Palazzo Venezia, dichiarava la guerra. Poi l'incarico in una scuola di montagna. Ma Lodi, non appena entrato in classe, scoprì che gli mancava una cosa fondamentale: la competenza. Aveva studiato molto, ma non era mai stato con i bambini.

Deluso, abbandonò l'insegnamento, ma poi, quasi per caso, scoprì i libri di Celestin Freinet, e così leggendo i saggi di questo straordinario filosofo spagnolo, comprese che anche i bambini, esattamente come gli adulti, hanno bisogno di motivazioni. «Il bambino — aveva scritto Freinet — non è un piccolo adulto, ma un essere in evoluzione che ha bisogno di crescere aiutato dai grandi a proseguire su un piano organizzato quello che ha fatto, necessariamente e spontaneamente, sin da principio».

Lodi decise di tornare a scuola, ma questa volta con uno spirito diverso. Aveva ormai compreso l'inutilità di un insegnamento trasmissivo, fondato solo su sterili nozioni da apprendere a memoria, e così tentò la costruzione di una scuola formativa, laboratorio articolato di attività manuali e intellettuali che possa consentire a ognuno di crescere differente e al tempo stesso uguale.

Da questa esperienza sono nati libri famosi, «C'è speranza se questo accade alVho», «Il paese sbagliato», «Cominciare dal bambino», e infine questo «La scuola e i diritti del bambino», appena pubblicato da Einaudi (pagg. 231, lire diecimila), nel quale Lodi rievoca il proprio impegno in favore dello sviluppo culturale di Piadena, ma soprattutto il suo personale rapporto con i bambini.

Lodi esamina innanzitutto le strutture della scuola trasmissiva, fondata sul libro di testo, sulla lezione, sulle interrogazioni, sul voto e sulla selezione, una scuola programmata per uguali, che parte da livelli ipotizzati uguali e tende verso livelli di uguaglianza culturale molto bassi, inferiori a quelli che il bambino potrebbe raggiungere se fossero utilizzate al massimo le sue capacità e le sue attitudini.



La teoria su cui si fonda questo tipo di scuola, scrive Lodi, ritiene l'intelligenza del bambino una struttura vuota da riempire gradualmente per sovrapposizione, secondo un piano che prevede quello che i bambini mese per mese, per tutto l'anno, impareranno.

Garanzia di questa scuola sono sempre stati i «programmi», ma basta uno sguardo ai manuali impiegati per capire come essi siano compilati senza tenere in nessun conto i tempi e i modi dell'apprendere dei piccoli: la storia va dal lontano al vicino, presentando eventi vecchi di millenni a bambini che a fatica riescono a immaginare situazioni anche abbastanza vicine nel tempo, mentre la geografia disegna le regioni con una rigidità sclerotica che rivela povertà di dati statistici, assenza di testimonianze, e soprattutto disinteresse per la vita pratica, per i problemi quotidiani.

In realtà, secondo Lodi, ciò che occorre ai bambini è invece uno strumento di orientamento per la comprensione del mondo in cui vivono. In una scuola così finalizzata anche l'obiettivo di fondo cambia: non ci sarà più un livello prefissato per tutti, ovviamente basso, ma il massimo livello possibile per ognuno, per arricchire il bambino individualmente in maniera che possa crescere anche il gruppo di cui egli fa parte. In questa concezione di scuola che accetta i bambini nella loro diversità c'è un senso non formale del rispetto: se cade la costrizione, che è alla base dello studio imposto, diventano inutili anche quelle punizioni sulle quali si fonda la scuola autoritaria.

La scuola formativa di Mario Lodi è fondata in primo luogo sull'esame del territorio, poiché è proprio attraverso la ricerca sul piccolo spazio circostante che il bambino può rendersi conto della rete intricata ma coerente di relazioni fra le cose e le persone da cui ha origine il più complesso schema della società.

«Gli stimoli che il territorio ci offre — afferma Lodi — dal teatro all'azienda agricola, dall'orchestra all'ospedale, sono vie aperte verso la comprensione dei meccanismi sociali e verso le scelte che i ragazzi, alla fine della scuola, faranno per inserirsi attivamente e creativamente nella società, trasformandola in un ricambio continuo di energie, di esperienze e di obiettivi, come hanno fatto a scuola».

Slegata dai problemi che la circondano, attenta solo a terminare i «programmi», a rispettare le scadenze prefissate e a leggere con attenzione i «libri di testo», la scuola trasmissiva appare come un corpo separato che macina a vuoto, una macchina celibe che produce nozioni ma non cultura. E con le sole nozioni nessun bambino potrà mai diventare adulto, ma sarà sempre, nella maggior parte dei casi, docile servitore di un potere che si riproduce proprio grazie a questa assenza di cultura.

Qualcuno ha definito Mario Lodi un ingenuo sognatore, altri hanno visto in lui un utopista tolstoiano. Forse è vero. Ma del sognatore e dell'utopista Lodi possiede i caratteri più nobili. «Il bambino — ha scritto qualche anno fa — non è di proprietà dei genitori, né della scuola, né dello stato. Quando nasce ha diritto alla felicità». Questa non è l'affermazione di un utopista o di un sognatore, ma la profonda convinzione di un uomo che ha lottato per anni all'interno della scuola con la speranza di poterla cambiare. Perché non credergli?

Alberto Andreani

La rassegna dei libri

Grande Romanzo Usa

Philip Roth: «Il grande romanzo americano» - Editori Riuniti, pagg. 426, lire 15 mila.

«Il Grande Romanzo Americano non è estinto come lo pterodattilo, bensì mitico, come l'Ippogrifo»: con questa frase di Frank Norris si apre l'ultima prova di Philip Roth apparsa in Italia, che porta appunto il titolo di «Il grande romanzo americano», colossale risata che seppellisce uno dei miti più resistenti di tutta la storia letteraria dell'Occidente.

Intorno al Grande Romanzo Americano si sono affaticati autori e critici da almeno cento anni con risultati senza dubbio modesti. Nessuno è mai riuscito a racchiudere all'interno delle pagine di un romanzo la complessa e dinamica realtà degli Stati Uniti, ma molti, con ostinazione davvero sorprendente, hanno perso gli anni migliori della loro vita inseguendo questo esile sogno.

Roth, che sembra invece aver ben compreso i secolari meccanismi della satira, capovolge l'angolo prospettico e riesce a cogliere nel segno grazie soprattutto a una scrittura caustica e al tono ironico con il quale, dall'alto della sua consapevolezza, osserva gli sforzi di ingenui colleghi.

Al centro della storia c'è uno scrittore sportivo con ambizioni letterarie che ha deciso di dare alle stampe un grande romanzo, anzi, per la precisione il Grande Romanzo Americano. Incomincia così a raccontare la storia di un campionato di baseball giocato nel 1943, mentre il mondo è impegnato nella seconda guerra mondiale.

Le squadre della Patriot League non sembrano interessarsi troppo a quanto avviene dall'altra parte dell'oceano, e con loro neppure i loro managers, divorati solo da un'inestinguibile sete di successo. Ma se la guerra è lontana altri problemi sconvolgono l'ambiente sportivo, problemi causati dall'apparizione di una serie di spie russe decise a far precipitare gli Stati Uniti nel baratro del comunismo, oltre che a rovinare il pacifico svolgimento del campionato.

Ma la vicenda prende il sopravvento e travolge lo sfortunato aspirante scrittore che, sommerso da rapidissimi cambiamenti di fronte, preferisce gettare la spugna, o meglio rifugiarsi nella pazzia. L'ultima speranza è affidata a un improbabile intervento del presidente Mao, ma si tratta soprattutto di un desiderio che fluttua all'interno della lattea coscienza di un ingenuo intellettuale che ha tentato di costringere la realtà all'interno della pagina scritta. Come dire, insomma, che si era proposto il nobile compito di prosciugare l'oceano con un misero cucchiaino.

Godibile alla stessa maniera di una vecchia gag di Chaplin, questo libro di Roth si offre come pietra tombale di un sogno che ha catalizzato l'attenzione degli intellettuali americani per decenni. Inutile aggiungere che di Grandi Romanzi Americani, o meglio di loro spenti simulacri, speriamo di non sentir più parlare per molto tempo.

A. A.

***

Giancarlo Lunati: «I recinti degli dei» - Rusconi editore, pagg. 150, lire 10 mila.

David Wilson: «Superfreddo - La scienza e la tecnologia del freddo profondo» - Rusconi editore, pagg. 280, lire 15 mila.

Carlo Sgorlon
LA CONCHIGLIA DI ANATAJ

Nella grande Siberia un gruppo di emigrati friulani partecipa alla costruzione della ferrovia transiberiana.
Una storia mitica, fantastica e misteriosa.
Un viaggio attraverso le passioni, le speranze, i sogni dell'uomo.

MONDADORI

CRONACHE DEL NORD - EST

LA PROPOSTA DI LEGGE IN CONSIGLIO REGIONALE

Agriturismo, primo atto: Alfeo Mizzau alzò un dito

Attaccato da tutti ma irremovibile: i finanziamenti devono dipendere da lui

TRIESTE — Agriturismo, primo atto, Il Consiglio regionale ha discusso ieri la proposta di legge. Perché vada in scena il secondo atto, la votazione, bisognerà però attendere un paio di settimane. L'assessore all'agricoltura Alfeo Mizzau deve andarsene, infatti, all'estero; prima del 22, quindi, niente, da fare, E il voto sulla proposta di legge, mai come in questo caso, non si poteva fare senza la presenza dell'assessore.

Alfeo Mizzau, doroteo udinese, vestito blu notte e cravatta «regimental», è il grande protagonista della proposta di legge sull'agriturismo, Ieri mattina è stato attaccato dal demoproletario Giorgio Cavallo e dal pduppino Franceschino Barazzutti (e questo era prevedibile), dal comunista Eligio Simsig (e questo era già meno scontato), dal socialista Angelo Ermano (e questo è sorprendente), e perfino, sia pure con garbata ironia, dal democristiano Diego Carpenedo, relatore del provvedimento.

Il motivo? La gestione dei soldi da elargire agli imprenditori agricoli che vogliono metter su un impianto per il turismo «nature» (contributi fino all'80 per cento per opere negli ambiti di tutela e nei parchi montani, fino al 65 per cento nel restante territorio montano, fino al 50 per cento nel restante territorio in cui si applicano gli incentivi). Originariamente erano state presentate tre proposte di legge (Pci, Dc-Psdi, Psi) che poi un comitato ristretto ha unificato. Nel testo uscito il compito di distribuire i milioni era stato delegato a Province e Comunità montane. Ma Mizzau, a nome della giunta, ha presentato in commissione un emendamento per riportare tutto sotto il suo diretto controllo. E Carpenedo, nella stesura della relazione, ha testualmente scritto «l'assessore Mizzau, forse confondendo don Sturzo con l'abate Sieyes (quello di "tutto per il popolo ma niente attraverso il popolo"), a nome della giunta ha presentato un emendamento in tal senso».

Il Psi, però, ha interpretato l'emendamento come una specie di colpo di mano. Ermano, stimolando la polemica replica di Mizzau, ha pubblicamente tenuto a dissociarsi: «il Psi — ha detto — non era presente in commisssione per un impedimento del suo rappresentante, altrimenti si sarebbe astenuto: noi crediamo all'importanza del decentramento, e la delega alle Comunità montane delle funzioni distributive è un passo che riteniamo doveroso, al momento della votazione noi proporremo un controemendamento».

Visto che Ermano aveva parlato di decisione «di un assessore democristiano», Mizzau ha replicato dicendo che l'assessore «è della giunta, e non democristiano o socialista: e il capogruppo del Psi, partito che governa con noi la Regione, non dovrebbe esprimersi in questi termini».

Sorrisetto sornione, invece, di fronte alle pesanti accuse del comunista Simsig: «Non abbiamo alcuna intenzione — ha detto — che nel periodo preelettorale Mizzau sia l'unico distributore delle finanze per l'agricoltura. E almeno ciò permettesse di accelerare i tempi... macché. Senza contare che, se la legge passa così, Trieste resta fuori, non avendo ancora un albo professionale degli agriturismi».

In soccorso di Mizzau è accorso in primo luogo il socialdemocratico Bernardo Dal Mas il quale, definito «molto positivo» il disegno di legge, ha detto che il suo gruppo non desiderava veder delegata ad altri la funzione distributrice. «È un compito degli ispettorati regionali», ha detto.

A questo punto, dopo gli interventi del missino Giancarlo Casula e di Cornelia Puppini del Movimento Friuli, tutti attendevano le parole del democristiano Bruno Chinellato. Il quale si è prudenzialmente tenuto sulle sue: «Gli operatori agrituristici non hanno fatto parola dell'opportunità che la Regione deleghi alcunché alle Comunità montane e alle Province. Comunque io non sono pregiudizialmente contrario a un decentramento...»

Risultato: tutto rinviato al 22. La proposta la fa il democristiano Vinicio Turello, e gli altri accettano senza replicare. Chinellato, anzi, sussurra: «Così abbiamo altro tempo per cercare una mediazione».

POICHÉ È DIVENTATO SEGRETARIO DC

Biasutti dimissionario Assessore Specogna

Il cambio della guardia verrà ratificato domani

TRIESTE — L'assessore regionale Adriano Biasutti ha partecipato ieri pomeriggio alla sua ultima riunione di giunta: dopo aver presentato un'ultima serie di proposte di legge nel settore dei lavori pubblici, egli ha infatti annunciato le proprie dimissioni: un atto che segue automaticamente — ha dichiarato — alla sua avvenuta elezione alla segreteria regionale della Dc, secondo gli impegni da lui pubblicamente assunti.

Delle dimissioni di Biasutti verrà data comunicazione formale stamane al presidente del Consiglio Colli, purché venga fissata la data per la ratifica consiliare e per l'elezione del nuovo assessore ai lavori pubblici. È confermato, intanto, che nell'incarico gli subentrerà Giuseppe Romano Specogna, originario di Pulfero nelle valli del Natisone, già assessore provinciale a Udine, esperto di urbanistica e dei problemi della casa. Le votazioni in aula seguiranno durante la già programmata seduta consiliare di domani o al più tardi venerdì mattina.

«Intendo dedicarmi — ha detto ieri Biasutti — a un impegno più specificamente politico, nella convinzione che l'assunzione della segreteira regionale della Dc non sia compatibile con la presenza nell'esecutivo regionale»; ed ha augurato buon lavoro alla giunta per questo scorcio finale di legislatura.

Il presidente Comelli ha ringraziato a nome della giunta Biasutti per l'attività da lui svolta sia come assessore alla ricostruzione che quale assessore ai lavori pubblici, attività che ha consentito «un generale ammodernamento — ha detto — di tutta la legislazione del settore, unitamente all'avvio di una politica attiva e incisiva nei settori della casa, del territorio e dell'ambiente». Comelli ha concluso augurandogli un proficuo lavoro nel nuovo incarico.

Il ministro Goria sabato a Udine

UDINE — «Quali modifiche alle politiche dello Stato del benessere sono imposte dalla crisi economica?»: questo il tema di un incontro che il ministro del tesoro, on. Giovanni Goria, avrà a Udine sabato con i presidenti delle associazioni economiche e i componenti del comitato provinciale della Dc.

NOTIZIE IN BREVE

Chiuso per nebbia l'aeroporto di Ronchi

RONCHI — In seguito ad una fitta nebbia, l'aeroporto di Ronchi è rimasto chiuso ieri mattina e, dopo una breve riapertura, anche nel pomeriggio fino a tarda serata. Sono stati sospesi i voli da e per Roma.

Riprende il processone per la droga

GORIZIA — Riprende questo pomeriggio con la quarta, e forse ultima udienza, il processone per la droga che vede imputati 36 giovani della regione e del Veneto.

L'udienza si aprirà alle 15.30 con le ultime arringhe dei difensori; devono infatti intervenire ancora cinque avvocati, tra cui il legale di due tra i principali imputati, Calabrò e De Fabris, per i quali il pm aveva chiesto la pena maggiore, 8 anni di reclusione.

Prima del ritiro in camera di consiglio, ci saranno probabilmente le repliche del pubblico ministero e di alcuni difensori.

Delegazione croata in visita in regione

TRIESTE — Ospite dell'Unione culturale economica slovena arriva domani a Trieste una delegazione dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore della Croazia. La delegazione croata, che sarà guidata dalla presidente Darinka Puškarič, restituisce così all'Unione culturale economica una visita compiuta lo scorso anno a Zagabria.

Gli ospiti croati dedicheranno la giornata di giovedì alla visita di Trieste, mentre il giorno successivo saranno a Cividale e nell'Isontino. Durante i due giorni di permanenza in regione la delegazione incontrerà gli amministratori e gli esponenti della vita politica regionale e provinciale.

Al centro dei colloqui con i rappresentanti dell'Unione culturale economica saranno l'esame delle possibilità di collaborazione tra le due organizzazioni in campo economico, culturale sportivo, la situazione della comunità nazionale slovena in Italia e il problema della collaborazione delle zone di frontiera.

I CARABINIERI DEL NAS SULLE TRACCE DEI «TRAPANI SELVAGGI»

Tempi duri per gli odontotecnici Un'inchiesta li mette sotto accusa

UDINE — Tempi duri per gli odontotecnici. I carabinieri del Nas (il Nucleo antisofisticazioni i cui compiti da quattro anni sono estesi a tutti i settori della sanità) hanno in corso un'operazione in tutta la regione per individuare irregolarità e abusi. L'operazione, che ha già dato alcuni risultati significativi, sui quali tuttavia c'è il massimo riserbo, è in pieno svolgimento con verifiche e controlli di vario tipo (e anche su questi, per non indebolire l'azione, c'è il rigoroso silenzio degli inquirenti).

L'articolo del codice penale ispiratore dell'operazione è il 348, «abusivo esercizio di una professione»: prevede la reclusione fino a sei mesi o la multa da 40 a 200 mila lire per «chiunque abusivamente esercita una professione per la quale è prevista una speciale abilitazione da parte dello Stato».

È il caso, appunto, di molti odontotecnici: artigiani licenziati da un istituto professionale che, con una frequenza che sfiora la prassi, violano le norme del regolamento di applicazione della legge del 1927 che disciplina le arti ausiliari della professione sanitaria. Agli odontotecnici sono dedicate alcune norme specifiche che vietano, tassativamente, qualsiasi intervento, cruento o incruento, nella bocca delle persone, nella quale è abilitato a lavorare esclusivamente il dentista.

L'odontotecnico non potrebbe prendere direttamente in bocca, nemmeno l'impronta dei denti. Solo che nel tempo, con una tolleranza sempre più ampia, questi artigiani (tali appaiono alla Camera di commercio) hanno sconfinato, dal loro compiti di laboratorio, in lavori sempre più interdetti: dalle impronte, alle trapanazioni, alle ricostruzioni, all'applicazione di protesi. Dei veri e propri dentisti abusivi.

Nonostante ciò hanno molto lavoro: la gente che vi si rivolge, surrogando così il dentista, ha la sensazione di risparmiare. Ma il pericolo che il paziente corre è alto: soprattutto al momento dell'anestesia (e la praticano molti odontotecnici), quando aumenta il rischio di anafilassi. Ci si può rimettere anche la pelle.

Odontotecnici, nella regione, ce ne sono molti; spesso lavorano con la copertura di qualche medico che nemmeno si fa vedere in studio.

Il problema, quindi, è sentito. I carabinieri del Nas (il cui comando regionale è a Udine) ammettono le difficoltà di un'azione a tappeto, ma per il momento anche un'indagine a campione sta funzionando bene. Ed è bene accetta la collaborazione dei cittadini.

Paolo Stefanato

UNA DELIBERA DI INTEGRAZIONE

Si apre uno spiraglio nelle norme doganali del governo jugoslavo

BELGRADO — Accanto agli attuali 1500 dinari, i cittadini jugoslavi o stranieri che giungeranno dall'estero nella vicina repubblica, per cinque volte all'anno potranno introdurre un bagaglio personale e altri oggetti, purché non destinati ad essere rivenduti, fino ad un valore globale di cinquemila dinari (circa 90 mila lire italiane). Questo secondo le nuove integrazioni alla famosa delibera che ha rivoluzionato tutto il traffico alla frontiera italo-jugoslava.

I cittadini jugoslavi temporaneamente impiegati dall'estero e i marittimi imbarcati, quando giungeranno in Jugoslavia per le ferie potranno inoltre importare, solo una volta all'anno, oggetti fino a un valore massimo di 25 mila dinari.

Quelli invece occupati all'estero per almeno un anno o soggiornanti all'estero per altre ragioni per almeno quattro anni, oltre al bagaglio personale e agli oggetti fino a un valore di cinquemila dinari, all'atto del rientro nel paese potranno importare anche altri oggetti per le necessità della propria famiglia.

Con la stessa delibera di integrazione, ai cittadini jugoslavi e stranieri si permette di ricevere dall'estero oggetti a giro di posta per un valore massimo di 1500 dinari per collo.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 5 marzo

BARI	72	58	53	78	20
CAGLIARI	59	76	19	51	77
FIRENZE	25	66	30	62	35
GENOVA	3	18	21	70	84
MILANO	5	21	18	12	52
NAPOLI	11	59	27	22	41
PALERMO	32	38	83	57	27
ROMA	66	27	57	60	33
TORINO	55	81	77	18	84
VENEZIA	89	14	13	9	42

Anche il 21 esce dalla scena dei ritardatari di GE. Su tutte, secondo le nostre indicazioni, sono sortiti il 13, 32, 38, 5 e 25. Dei frequenti abbiamo avuto la riconferma del 22, 30, 42, 84, 21 e 57.

Azzeccato il nostro richiamo sull'ambo gemellare a TO (55-77) come pure a PA sui vertibili (38-83). Dei numeri conclusivi proposti sono usciti il 52, 66, 72 e 77.

Ma passiamo al tabellone dei... «ritardosi»: Ba 25 (105) e 38 (74); CA 12 (85) e 52 (73); FI 79 (83) e 38 (77); GE 40 (64) e 41 (61); MI 23 (77) e 26 (71); NA 61 (95) e 29 (63); PA 52 (78) e 18 (55); RO 29 (123) e 40 (59); TO 35 (69) e 56 (68); VE 25 (70) e 82 (65). Su tutte ritardano: 39 e 44 (da sei settimane), 50, 61 e 86 da cinque, 2, 6, 40, 43, 54 da quattro, 23, 28 e 90 da tre.

Un quartetto di numeri capeggia la graduatoria dei frequenti: 22, 30, 42 e 84 (da cinque settimane) seguito dalla coppia 21 e 57 (da quattro) e da un'altra conppia, 9 e 70, da tre. A BA tarda l'ambo degli zerati da quasi 40 settimane. La cadenza due sulla ruota di GE ha raggiunto le 44 settimane di latitanza.

Soltanto VE ora accusa un rilevante ritardo dell'ambo gemellare (53 settimane) la stessa ruota di VE da 61 settimane non ospita nelle sue caselle l'ambo dell'ottantina. Da 537 settimane l'ambo 44-80 non esce su tutte le ruote. Da oltre sei anni tarda a sortire l'ambo 17-32 e da sette l'ambo 27-34. Possibili 1, 4, 7, 8, 29, 56, 68.

Arrigo Bonnes

SAN PIER D'ISONZO SUI NUOVI POZZI DELL'ACEGA

«Non siamo contro l'acquedotto ma esigiamo maggiori garanzie»

SAN PIER D'ISONZO — «Non abbiamo preconcetti sul nuovo acquedotto dell'Acega, ma pretendiamo una serie di garanzie»: questo il senso di un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale di San Pier d'Isonzo allargato al contributo di forze amministrative e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria.

Dodici pozzi dovrebbero essere costruiti tra Cassegliano e San Zanut: per ognuno è previsto un esproprio di terreno pari a 400 metri quadrati che vanno ad intaccare 60 proprietari. Ma non basta: la condotta, del diametro di un metro e mezzo, esige una strada larga venti metri, senza contare il problema dell'accesso ai relativi pozzi.

Il percorso di questa importante infrastruttura sembra, da notizie che circolano, che sarà sottoposto ad una seconda variante. Da qui la preoccupazione, anche per le richieste che sono state poste in sede regionale e che non hanno trovato risposta o che si incagliano in risposte contraddittorie.

Qual è la situazione idrogeologica effettiva? Non è una domanda retorica visto che la portata è fatta variare tra gli otto e gli 87 mila metri cubi al secondo: e se venisse realizzata questa opera faraonica e all'ultimo si scoprisse che l'acqua non c'è?

Dalla fanta-economia ai problemi che investono direttamente chi dell'agricoltura ci vive. Quale assicurazione che la mungitura dell'acqua non porti alla disidratazione del terreno? Basterà, a questo punto, dare il via all'irrigazione a pioggia? Bisogna tener presenti i tempi per un riordino fondiario anche in relazione ai fondi destinati a quel «pozzo di San Patrizio» che è la legge 828.

Come si vede non sono problemi prettamente idrogeologici ma collegati ai problemi di tutti i giorni degli agricoltori interessati (dal pagamento dell'esproprio alla cauzione per eventuali danni), che non hanno trovato ancora una risposta in sede regionale per il lato finanziario, e dall'Acega per quanto si riferisce ai dati tecnici.

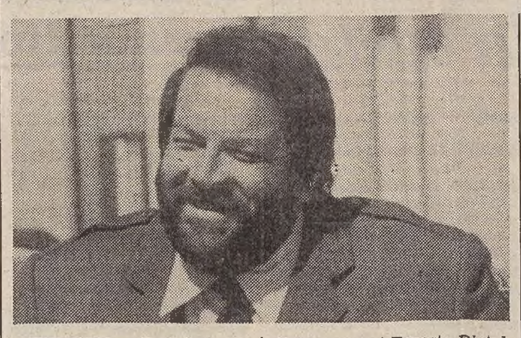
«Il governo dell'economia» a Pordenone

PORDENONE — «Il governo dell'economia in Europa tra il pubblico e il privato»: su questo argomento verterà quest'anno il decimo corso di aggiornamento culturale dell'Irse, istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia, che si aprirà dopodomani, venerdì, alle ore 18 all'Auditorium della Casa dello studente di Pordenone.

La relazione di apertura sarà del prof. Umberto Meoli, ordinario di storia del pensiero economico alla facoltà di economia e commercio dell'università di Venezia.

È STATO INTERROGATO DAL MAGISTRATO INQUIRENTE

«Piedone» a Trieste: era suo l'aereo che trasportò Pellicani



TRIESTE — Bud Spencer, al secolo Carlo Pedersoli, l'attore cinematografico di cui ieri sera la tv ha trasmesso il film «Un esercito di cinque uomini», è stato interrogato l'altro giorno a Trieste dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani.

Il popolare attore è uno dei proprietari della «International Capitol Leasing», la società che affittò a Flavio Carboni l'aereo su cui Ernesto Diotallevi portò a Trieste il passaporto per Roberto Calvi. Era l'11 giugno. Nel viaggio di ritorno per l'aereo affittato da Carboni prese a bordo anche Emilio Pellicani che aveva accompagnato a casa di Silvano Vittor l'ex presidente del Banco Ambrosiano, poi trovato cadavere sotto il ponte dei «Frati neri» a Londra.

Il nome di Bud Spencer era saltato fuori nell'ottobre del 1982 durante una perquisizione in casa di Paolo Uberti, il pilota iscritto alla loggia P 2 che aveva condotto l'aereo di Carboni fino a Ronchi. La Guardia di finanza aveva poi messo sottosopra alcuni appartamenti e ville di Bud Spencer. Erano venuti a galla dei documenti su cui il sostituto procuratore Oliviero Drigani voleva delle spiegazioni.

Ma Bud Spencer in ottobre era in America a girare un film. Quando è rientrato in Italia si è messo immediatamente a disposizione del magistrato triestino. Di buon mattino, maglione e jeans, Carlo Pedersoli ha insinuato il suo quintale e un quarto nel corridoio della procura.

Assistito dall'avv. Sergio Costoris ha fornito tutte le spiegazioni necessarie e in serata se ne è ritornato a Roma. Non si sa se in macchina o con l'aereo che fu già a disposizione di Flavio Carboni & C.

LINEA L
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI, 4 – TEL. 631188 – TRIESTE
– PRIMAVERA 1983 –
più di quanto è lecito aspettarsi! Molte novità assolute, la classe di sempre... e il gusto di domani

DOPO LA TRAGICA ESPLOSIONE DEL '79 ERANO RIMASTE NEI CANTIERI ROVINA

L'incubo di Tauriano e Istrago sta per finire 35 mila granate rese innocue entro un mese

PORDENONE — Entro la fine di questo mese, o al massimo nei primi giorni del prossimo, le 35 mila granate anticarro He-At da 105 millimetri rimaste nei cantieri Rovina di Tauriano di Spilimbergo dopo la tragica esplosione del '79 (cinque morti, una ventina di feriti e danni per miliardi), saranno despolettizzate, sarà cioè loro tolta la parte più pericolosa, la spoletta appunto, giudicata dagli esperti di fabbricazione difettosa (i proietti, ricordiamo, facevano parte di una commessa del governo Usa di materiale bellico costruito negli anni 1944-45). Terminato questo delicato lavoro ci vorranno altri due mesi per scaricare completamente dai bossoli e dalle spolette stesse l'esplosivo contenuto.

Alla fine di maggio quindi, salvo imprevisti, secondo il prefetto di Pordenone Farina, si potrà dire veramente conclusa questa vicenda che ha scatenato aspre polemiche, azioni clamorose (l'autodenuncia per furto di Poci, il digiuno del radicale Puiatti) e qualche strascico giudiziario (il processo allo stesso Puiatti per la diffusione di notizie esagerate e tendenziose e soprattutto l'inchiesta della magistratura sullo scoppio di tre anni fa, con i relativi rinvii a giudizio).

Le previsioni del prefetto sono desunte dai rapporti redatti quindicinalmente dalla commissione tecnica incaricata dal ministero della difesa di sovrintendere alla smilitarizzazione delle granate e presieduta dal colonnello Capezzuto. Secondo i rapporti, nei cantieri Rovina si è lavorato finora al ritmo di duecento granate al giorno (negli appositi locali blindati). Un quantitativo che può sembrare non elevato, ma che rappresenta una buona media considerando il pessimo stato di conservazione delle granate (undicimila di esse si trovavano esposte alle intemperie). Da alcuni giorni però il ritmo è aumentato a 350 proietti al giorno, dal momento che si stanno despolettizzando le granate custodite in alcune riservette protette.

Per quanto riguarda la sorveglianza del cantiere continuerà fino alla fine della bonifica quella finora attuata alternativamente da carabinieri e polizia sia all'interno che all'esterno della polveriera.

Risolti i problemi tecnici rimangono quelli legati al finanziamento della smilitarizzazione. Finora i fratelli Rovina, titolari del cantiere, si sono autofinanziati assumendo una commessa dalla ditta Bernardelli per il caricamento di esplosivi, una lavorazione non considerata pericolosa.

Intanto il comitato popolare di Tauriano e Istrago ha espresso tutta la sua preoccupazione per il futuro del cantiere. Secondo le informazioni del comitato, ai Rovina starebbe per subentrare un'altra azienda del settore con l'intenzione di proseguire nella lavorazione degli esplosivi, contrariamente a quanto più volte assicurato dalle autorità. «Quello del futuro della polveriera — ha detto il prefetto Farina — è un problema che sarà affrontato al termine di tutta l'operazione di smilitarizzazione, con tutte le garanzie per la popolazione precedentemente assicurate».

U. S.

Seminario sulla nascita della Regione

GORIZIA — Sulla nascita della Regione Friuli-Venezia Giulia si terrà un pubblico seminario a Gorizia il 26 marzo, nella sala del Consiglio provinciale, in corso Italia 55.

Al seminario, organizzato dall'Istituto di studi giuridici regionali di Udine con il patrocinio della Giunta regionale e della Provincia di Gorizia, parteciperanno con delle relazioni il prof. Sergio Bartole, il prof. Arduino Agnelli dell'università di Trieste, il prof. Mario Bertolissi dell'università di Padova.

Legge 828: concluse le consultazioni per applicarla

TRIESTE — Con un incontro tra la Giunta regionale e i rappresentanti delle amministrazioni provinciali sull'impiego dei fondi della legge 828 destinati allo sviluppo dell'intero territorio regionale, si è conclusa l'altra mattina la tornata di incontri dedicati alle consultazioni sulla 828, che sono stati diretti dal presidente della giunta Comelli e ai quali hanno partecipato il vicepresidente e assessore all'industria De Carli, e gli assessori alla pianificazione e bilancio Coloni e alle finanze Zanfagnini.

Oltre alle Provincie e alle Comunità montane, erano state già sentite le organizzazioni imprenditoriali e le rappresentanze sindacali.

Si tratta ora di trarre le conclusioni sull'utilizzazione delle risorse previste dagli articoli 1, 9 e 10 della legge riguardanti, rispettivamente, le iniziative per lo sviluppo delle zone terremotate, delle aree montane e gli interventi a favore delle province di Trieste e di Gorizia e delle aree deboli delle province di Udine e Pordenone.

scopri la tua voglia di vacanze

Anche quest'anno l'UTAT ti fa scoprire di aver voglia di andare in vacanza portandoti con il suo nuovo catalogo 1983 «IL GIRO DEL MONDO IN 80 PAGINE», a conoscere l'Europa e l'Italia in auto-pullman o nel resto del mondo con i suoi viaggi aerei, non dimenticandosi però di chi le vacanze le vuol passare in qualche bel albergo o residence nelle più belle spiagge italiane e del Mediterraneo, in montagna o ai laghi con il nuovo catalogo 1983 «IL VACANZIERE»



UTAT Via Imbriani 11, Galleria Protti 2

GIORNALE DI TRIESTE

PRECIPITA LA SITUAZIONE ALL'OSPEDALE

Al Maggiore non c'è più posto Elenchi di vecchi da trasferire

Nelle tre divisioni mediche sovraffollate sono già pronte le prime liste I malati che non hanno parenti potrebbero essere ricoverati in altre località

Il «Maggiore» ha superato il livello di guardia. Non ci sono più posti per tutti i degenti e si sta progettando di spedirne una trentina in altri ospedali della regione. E' la prima volta nella storia degli ospedali triestini che si prende in esame un'ipotesi del genere. Questo dà il segno di quanto sia grave la situazione.

Di una lista di «trasferibili», sollecitata dal sovrintendente agli ospedali, avevamo già dato notizia un mese fa. Il dott. Claudio Bevilacqua, di fronte all'intasamento cronico dei reparti di medicina generale, aveva prospettato ai primari la possibilità di formare un elenco di ricoverati da inviare altrove. Una soluzione estrema, anche se la legge la prevede, che veniva indicata, ovviamente, come «ultima spiaggia».

Ora a questa spiaggia si è approdati. I primari delle tre mediche hanno consegnato da giorni al direttore sanitario del «Maggiore», prof. Franco Dardi, una mazzetta di nomi: chi tre, chi otto, chi diciassette pazienti. Sono tutti anziani: 72, 86, 87, 90 anni. Persone che, per quanto è di competenza dei medici, sono guarite, ma che non possono tornare a casa perché bisognose di altra assistenza.

«Vive solo, ha difficoltà di movimento, è incontinente, confuso». Le relazioni delle assistenti sociali su questi vecchi si ripetono monotone. Le loro condizioni fisiche sono pressoché identiche. Quelle sociali pure.

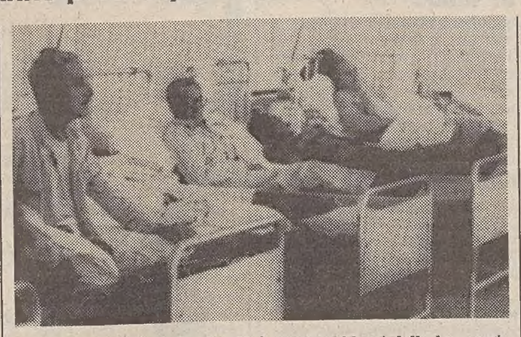
La maggior parte di questi anziani non ha parenti «civilmente obbligati». Se hanno figli, questi vivono lontano o si dichiarano «non in grado» di ospitarli. Economicamente possono contare su pensioni minime. Chi, invece di 500, ha un reddito di 550 mila lire, non può fruire del servizio domiciliare.

Lo sbocco obbligato è il Lungodegenti, per i più fortunati la casa di riposo. Ma qui ci sono liste d'attesa lunghissime. Il signor «X» ha fatto domanda d'accoglimento alla «Don Marzari». Risulta al 92.o posto in graduatoria; 86 anni, da circa uno il signor «X» non cammina più. Per spostarsi in casa usava una carrozzella. Lo assisteva la figlia con cui abitava. Ora anche lei si è ammalata. E' ricoverata in un reparto, lui in un altro.

Visto che in fila per l'ospizio ce ne sono quasi cento prima di lui, gli si cercherà un postoletto a Grado, a Cormons o in qualche altro ospedale. Si dice che i vecchi dovrebbero morire nel proprio letto. Che sono attaccati alla loro casa. Alcuni non hanno neanche il diritto a restare nella loro città.

«Quanto succede dà la misura del problema in questa città — dice il prof. Dardi — l'elenco mandato dai primari indica chiaramente come sia stravolto, a Trieste, il quadro dei ricoveri. Questi pazienti non hanno bisogno di un ospedale che costa 150 mila lire al giorno, ma di assistenza di altro genere. Che è insufficiente e finisce per gravare su di noi».

«Una simile situazione — fa notare Dardi — non è di oggi. E' un dato cronico, che però si aggrava col passar del tempo. Con gli scioperi che hanno rallentato tutto, il fenomeno è scoppiato, ma non è certo attribuibile ad essi». «In realtà — dice Sergio Minutillo, aiuto della prima medica — le mediche sono il termometro più sensibile di questo disagio; sta venendo al pettine il nodo mai sciolto di una condizione tipicamente triestina. Un terzo di popolazione anziana, di cui molti emarginati, soli, in stato di vera e propria miseria. Inviare queste persone fuori città denuncia l'impotenza degli enti locali di fronte ai problemi della loro assistenza».



Ora al Maggiore sono tutti in agitazione. Si sono riuniti i primari e la direzione sanitaria. Sono stati convocati i responsabili delle geriatrie alla Maddalena e al Lungodegenti. Le liste — è stato deciso — per il momento restano congelate. «Ma non sappiamo quanto potrà durare — spiega il prof. Dardi — siamo al limite; mancano letti, manca personale e si susseguono giornate di accoglimento paurose».

L'ospedale, prima di spedire i vecchi come pacchetti, prende tempo. Ma è chiaro che lo fa perché intanto si affronti e si risolva il problema. L'unità sanitaria locale, il primo ente responsabile, ha dovuto prendere la palla. Il problema è stato portato in comitato di gestione. Il presidente si è impegnato a prendere contatto coi dirigenti delle case di riposo e gli amministratori comunali per trovar posto ai vecchietti. Ma il problema non è solo dei trenta della lista. Dimessi questi, ce ne saranno altri nella stessa identica condizione.

Itti Drioli

MANCA SOLO LA DATA

Vertice romano sulle due Giunte

Incontri con i segretari e con Fanfani I Consigli intanto proseguono i lavori

L'attività del consiglio comunale e di quello provinciale prosegue regolarmente, per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, benché le giunte minoritarie formate dalla LpT e dai laico-socialisti si dichiarino «virtualmente in crisi». I laico-socialisti perseguono infatti l'ampliamento delle giunte alla Dc, secondo i patti di settembre, ma il riassetto dei vertici degli enti locali è tuttora legato all'esito dell'incontro con Fanfani sul «pacchetto» di provvedimenti speciali per la città.

E' giunta conferma da Roma che all'incontro di tutte le forze politiche locali con i responsabili nazionali dei settori enti locali dei partiti di governo seguirà una riunione con il presidente del Consiglio e con i ministri tecnici interessati; vi interverranno, oltre ai parlamentari triestini, i vertici politici della Regione, della Provincia e del Comune. Nell'incontro sarà data risposta alle richieste avanzate nella prima riunione, quella con i responsabili nazionali. Tali richieste riguardano principalmente le incentivazioni industriali del cosiddetto «pacchetto Marcora», provvidenze finanziarie per il porto e i contingenti agevolati.

Fissate le modalità per l'incontro in sede governativa, le segreterie dei partiti locali son ora in attesa della comunicazione della data. Intanto i consigli continuano — avendo i partiti convenuto di non provocare «crisi al buio» nell'attesa dei risultati della missione romana — la propria attività. Le sedute al Comune seguiranno questo venerdì e poi il 18 e il 25 marzo; sono state fissate anche le date per la Provincia: il 15 e il 21.

LA GIORNATA DELLA DONNA

Profumo di mimosa



(Italfoto)

La giornata uggiosa e piuttosto fredda non ha trattenuto a casa le donne che ieri erano chiamate a diversi appuntamenti in più parti della città. Nonostante il nebbione a sorpresa, che ha dato un carattere molto nordico a questo otto marzo, un gruppo di donne appartenenti a varie associazioni ha piantato un banchetto, dalle cinque del pomeriggio fino a sera, in piazza della Borsa. L'iniziativa è venuta da quelle triestine che sono impegnate nell'Udi, nei sindacati (Cgil, Cisl e Uil) e in collettivi nati intorno a specifici problemi femminili, quali quello per la salute della donna e l'altro per la legge contro la violenza sessuale. Quest'anno, accanto a loro, c'erano anche le presidenti dei consultori.

DUE ANNI AL PADRE E TRE AL FIGLIO IN PARTE CONDONATI

Condannati Gioachino e Alessandro Polojaz Esportarono in Svizzera tre miliardi di lire

Benedetto Naviglio, commercialista della società, assolto per non aver commesso il fatto

Alessandro e Gioachino Polojaz, i due commercianti di caffè accusati di aver esportato in Svizzera quasi tre miliardi di lire, sono stati condannati ieri dal tribunale di Trieste: Alessandro, 38 anni, primo contribuente della città del 1978 con un imponibile lordo di 330 milioni, a tre anni di carcere, sei miliardi di multa e cento milioni di sanzione amministrativa; il padre Gioachino, 77 anni, secondo tra i contribuenti nello stesso anno, con 294 milioni, a due anni di carcere, quattro miliardi di multa e cento milioni di sanzione amministrativa. Il terzo imputato, il ragionier Benedetto Naviglio, commercialista di fiducia della famiglia Polojaz, difeso dall'avvocato Beniamino Antonini, è stato invece assolto con formula piena «per non aver commesso il fatto».

Il tribunale, presieduto da Alessandro Brenci, ha inflitto una multa ad Alessandro Polojaz più consistente di quella richiesta dal pubblico ministero Oliviero Drigani. Dalla requisitoria alla sentenza si è passati così da quattro a sei miliardi. Ai due Polojaz sono stati comunque condonati due anni di carcere, l'intera sanzione amministrativa e due milioni sulla multa. Uno «sconto» concesso alla luce dell'indulto dell'agosto del 1981.

L'udienza di ieri mattina era iniziata con l'arringa del professor Carlo Amigoni, difensore dei due commercianti. «Attorno ad una strisciolina di carta sequestrata all'imputato al valico di Ponte Chiasso, si è moltiplicato un ragionamento accusatorio aggressivo. Alessandro Polojaz ha sempre affermato che l'estratto conto del Banco del Gottardo non gli appartiene. Per mesi si è poi girato attorno a questo nulla accusatorio. Non si può generalizzare, come fa la Guardia di Finanza, prendendo dodici fatture ed estrapolando i dati a tutte le operazioni commerciali della ditta. Questa non è fantascienza, è fantaignoranza. Il professor Amigoni ha poi chiesto l'assoluzione piena per i suoi assistiti.



Alessandro e Gioachino Polojaz nell'aula del tribunale.

Ha preso quindi la parola l'altro difensore, l'avvocato Giuseppe Vinciguerra. Gran parte della sua arringa si è fondata sui dati della perizia di parte. In effetti, attorno al lavoro dei consulenti si è deciso quasi tutto il processo. Da una parte il rapporto della Finanza, poi la perizia d'ufficio del tribunale, infine quelle della difesa e dell'avvocatura dello Stato.

Ad un certo momento, mentre questi dati venivano commentati (nell'illustrazione la difesa si era scordata dei consulenti dell'avvocatura dello Stato), è insorto l'avvocato Galletto che rappresenta il ministero del Tesoro. «Il lavoro del dottor Vici e del dottor Roda conferma le tesi della Guardia di Finanza e dei periti del tribunale. Basta con le manipolazioni interpretative, che la difesa porta attraverso la perizia di parte».

Due tre battute con l'avvocato Amigoni e l'udienza è continuata. L'avvocato Vinciguerra intanto aveva chiesto anche lui l'assoluzione piena per i due commercianti. «Polojaz è un modestissimo artigiano», aveva affermato nel suo accorato appello ai giudici. «Perchè non si è andati a Vaduz a vedere che cosa era veramente la società attraverso cui i Polojaz avrebbero esportato il denaro?».

Gli ha risposto secco secco il p.m. «Andremo volentieri a Lugano, al Banco del Gottardo, se ci date l'accesso ai conti correnti».

Su questa ultima battuta, per altro cordiale, i giudici si sono ritirati in camera di consiglio. Dopo un'ora e mezza due squilli di campanello. «Nel nome del popolo italiano...».

«È una sentenza che dà credito e fiducia nelle istituzioni», commenta il sostituto Oliviero Drigani. E dà la mano all'avvocato Galletto e al maresciallo Di Miero, della Guardia di Finanza, che nel lontano 1980 aveva iniziato da solo le indagini.

C.E.

La mostra su Saba

Le celebrazioni dell'«Anno di Saba» si aprono stasera con due manifestazioni. Alle 17.30 ci sarà l'inaugurazione della mostra bibliografica dedicata al poeta nella sala delle esposizioni di via del Teatro Romano 7, mentre alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, una conferenza su Saba sarà tenuta dal poeta Giovanni Giudici.

STATO CIVILE

NATI: Benci Davide, Benci Manuela, Benci Alice, Sossa Veronika, Pellegrino Katia, Piovesana Monica, Sossa Luca, Calabrese Alessandro.

MORTI: Caenazzo Lidia, 65; Panico Elvata in Milani, 57; Peteani Giorgio, 57; Giurgevich Marina v. Romich, 87; Visintini Alberto, 78; Bizzano Angela in Callea, 65; Fontanot Pazienza, 82; Zidarich Giuseppina in Galasso, 72; Scoppini Silvana v. Relli, 72; Novel Antonia, 71; Degrassi Celeste, 84; Querin Rosa ved. Del Savio, 85; Rocco Giuseppe, 84; Poglajen Eglantina v. Kosir, 78; Zago Valerio, 84; Stok Eugenia v. Urizzi, 84; Tenze Camillo, 83; Candriella Riccardo, 74; Stefani Emilia, 70; Winter Antonio, 72.

Incidente d'auto a Polojaz jr.

Tre ore e un quarto dopo il processo, Alessandro Polojaz è stato protagonista di un incidente stradale da cui è uscito illeso. Al volante della propria «Giulietta», targata TS 228638, egli stava percorrendo la via Filzi, proveniente dal Corso Italia e diretto in piazza Dalmazia. La via Filzi è una strada con diritto di precedenza. Infatti, all'angolo della via Galati (dove si è verificato lo scontro), là dove si trova il posteggio dei tassi, c'è un «triangolo rovesciato» che indica appunto l'obbligo — per chi scende lungo la via Galati — di dare la precedenza.

Un professionista milanese, l'ing. Arnaldo Chierici, di 62 anni, residente nel capoluogo lombardo, non deve aver notato il segnale, per cui ha proseguito oltre l'incrocio, convinto forse di avere lui la precedenza provenendo egli da destra. Quasi al centro della carreggiata, la vettura dell'ing. Chierici, una «127» targata Bologna 818594, si è scontrata con la «Giulietta» del Polojaz.

Nell'urto, il professionista milanese ha riportato un trauma contusivo alla spalla sinistra. Sua moglie, Maria Teresa Stagni, che gli era seduta accanto, ha battuto invece il capo contro il parabrezza, riportando un trauma alla fronte con ematoma. Anche lei se la caverà in una settimana. Con un tassì, marito e moglie sono stati trasportati all'ospedale maggiore. Guariranno in una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani.

IRRUZIONE NOTTURNA

Bische da «saldi» con tavoli al verde

Denunciate dalla polizia 13 persone

Parole d'ordine, due squilli lunghi ed uno breve: questi i «segnali» di riconoscimento per entrare nelle due bische clandestine scoperte l'altra notte dalla squadra Mobile, che ha denunciato tredici persone (i giocatori sorpresi in flagranza di reato).

La parola d'ordine e i «segnali» misteriosi adoperati dai «patiti» del tavolo verde potevano far pensare ad un «giro» in grande stile. Invece, le due «case» erano piuttosto di infimo grado, come di quarta categoria erano anche i giocatori, se si pensa che ad una signora sono state sequestrate due «fiches» e 8500 lire e ad un'altra (senza «fiches») la somma di 20.500 lire.

Nelle case e addosso ai partecipanti è stata complessivamente trovata la somma di un milione 257 mila 500 lire. Come vuole la legge, sono stati sequestrati anche il tavolino da gioco, i dadi, uno scatolone con una fessura in cui venivano infilate le «fiches»: tutto ciò nella «bisca» di via Cologna 7, mascherata con l'insegna dell'«Associazione amatori footing»; gli «attrezzi» necessari allo «chemin de fer» e la carte, in una «casa» di via Felice Venezian 4.

LA QUERELA PRESENTATA DAL SINDACO

Torna in tribunale la causa fra Cecovini e de Vidovich

Domani davanti al Tribunale di Trieste, presieduto dal dott. Nicotera, si discuterà la querela per diffamazione a mezzo stampa intentata dall'on. Manlio Cecovini nei confronti di Renzo de' Vidovich. La causa nasce dalla pubblicazione, sul periodico «La città» diretto da de' Vidovich, di sei accuse politiche che il sindaco Cecovini ha respinto considerandole lesive del suo decoro personale. Il dibattimento è stato rinviato già per tre volte a causa dei numerosi impegni del querelante Cecovini e dovrebbe quindi svolgersi e probabilmente concludersi nella giornata di domani, con una sentenza o con il ritiro della querela da parte del sindaco.

Nell'ultima udienza del 27 gennaio, de' Vidovich aveva confermato tutti e sei i punti in contestazione, producendo a comprova dei fatti addebitati a Cecovini numerosi documenti, tra i quali la restrizione videomagnetica delle dichiarazioni di Cecovini stesso alla Rai-Tv a favore della loggia massonica P2 di Licio Gelli e il testo stenografico della Camera dei deputati contenente le dichiarazioni di Cecovini alla commissione interparlamentare per il Trattato di Osimo, nelle quali — secondo de' Vidovich — Cecovini avrebbe sostanzialmente accolto la tesi della Zona mista italo-jugoslava purché spostata di qualche chilometro. Da parte sua l'on. Cecovini aveva confermato la propria querela su tutti i punti.

Si è appreso, nel frattempo, che la controquerela presentata da de' Vidovich contro Cecovini in seguito al comizio del sindaco in piazza dell'Unità, nel quale Cecovini aveva dichiarate false le accuse e tacciato de' Vidovich di essere un bugiardo, è stata inviata alla Corte costituzionale dal pretore De Nicolo, perché la legge che estende l'immunità parlamentare agli eurodeputati sarebbe incostituzionale.

LA FORMULA SPORT + VACANZE PER IL MARE E IL CAMPEGGIO

5/13 marzo
FIERA DI TRIESTE

nauti camp83

7. MOSTRA NAZIONALE
DELLA NAUTICA DA DIPORTO
DEL CAMPEGGIO E DEL CARAVANNING

Apertura 16 - 21
(sabato e domenica 10 - 20)

PHILIPS

presenta il compact Disc
Digital Audio



in dimostrazione presso i nostri rivenditori:

radioancona via F. Severo 95 - Trieste

METROMARKET HI-FI via Torrebianca 22 - Trieste

UNIVERSALTECNICA via delle Zudecche 1 - Trieste

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rebecca — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 18.01; la luna si leva alle 3.58 e cala alle 12.41.

Ieri: temperatura massima gradi 6,5, minima gradi 4,8; pressione millibar 1026,5 stazionaria; umidità 90 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 1.26 con cm 5, alle 6.10 con cm 18 e alle 20.33 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 13.26 con cm 38 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (San Giovanni); Solo a chiamata: Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; solo a chiamata: Aurisina, tel. 200121, Basovizza, tel. 226210 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; solo a chiamata: Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627:

Brevinera

L'autopsia della morta di Prosecco

Nessun segno di violenza carnale, nessuna traccia di droga, nessuna scalfitura di coltello o di sega, sono stati trovati dal medico legale prof. Renato Nicolini sui resti della povera donna, Elena Turko, il cui corpo mutilato era stato trovato in un bosco di Prosecco, l'ultima domenica di febbraio, da un gitante che camminava fuori dai sentieri assieme ai due nipotini.

La morte, dunque, non è avvenuta per «dolo», ossia per mano di qualcuno, ma si tratta indubbiamente di una morte naturale (non si può ovviamente tralasciare l'ipotesi del suicidio, anche se poco probabile). I roditori, e gli animali selvatici che vivono sul Carso, hanno fatto scempio del corpo. Nessun «giallo», dunque, come del resto era prevedibile, ma la morte solitaria di una povera donna dalla mente infantile, allontanatasi da una festa organizzata al centro d'igiene mentale di via Gambini e poi mai più rientrata.

Gesto disperato di un ex poliziotto

Una borsa di plastica legata ben strettamente attorno al collo e il tubo collegato con la bombola del gas vicino alla bocca, hanno ucciso un ex poliziotto, il quarantenne Raffaele Auricchio, da poco in pensione. I soldi di febbraio non ritirati hanno messo in allarme gli ex colleghi, i quali hanno informato il capo di gabinetto della Questura. Una pattuglia della Volante è stata inviata subito in via Androna del Pane, dove Raffaele Auricchio abitava all'ultimo piano. La porta chiusa a chiave dall'interno è stata forzata. Un acuto odore di cadavere (nonostante una finestra aperta) ha aggredito gli agenti. L'uomo giaceva sul letto, morto probabilmente già da un mese. Una signora che abita al piano di sotto ha però dichiarato di aver udito dei rumori sabato scorso. Quasi certamente si tratta di un caso di suicidio. Ma la Mobile sta indagando. La salma verrà sottoposta ad autopsia.

FITTA COLTRE DI NEBBIA SULLA CITTÀ

Da far invidia a Londra



Nebbia in città, sole sull'altopiano. Per tutta la giornata di ieri le vie del centro cittadino sono rimaste immerse in una foschia, che si è presentata densa specie al mattino e dopo il tramonto. Appena in periferia, ma soprattutto sul Carso, c'è stato invece cielo azzurro e sentore di primavera. Il fenomeno della nebbia è insolito per Trieste: ieri le Rive apparivano quasi quasi una strada di Londra *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

RIAPRE IL CAFFÈ STELLA POLARE CON ARREDI «BELLE ÉPOQUE»

Una fetta di Sacher al suono di Strauss

Sedie viennesi e pianoforte per restituire all'ambiente l'atmosfera d'inizio secolo

Chi ama la storia della vecchia Trieste prepari il fazzoletto. Sabato riapre il caffè Stella Polare; e riapre, a quanto dicono i nuovi proprietari, come se gli ultimi trent'anni non fossero mai passati. Ambiente «belle époque», sedie viennesi, pianoforte e, chissà, forse anche un paio di «Sacher» dietro al bancone. Non siamo mitteleuropei per niente, che diamine!

La signora Gilda Memmi, nuova proprietaria del locale, ride un po' timidamente nello spiegare la «strategia» del suo Stella Polare: «Non so se chiederò lo smoking a chi suonerà al pianoforte. Però gli chiederò musiche così, un po'... sinfoniche». Niente rock, a noi piace Strauss.

Si torna all'antico, dunque. E il caffè Stella Polare ne è parte integrante. Fondato nel secolo scorso, fu addirittura spostato in un altro locale la volta che fu necessario chiuderlo per ristrutturarlo. Spiega Silvio Rutteri, nelle pagine di «Trieste, storia e arte tra vie e piazze»: «Siccome era previsto un periodo di tempo di circa due anni per la ricostruzione dell'edificio, si venne nell'idea di dare provvisoriamente un altro ambiente a



Il vecchio caffè in fase di restauro *(Italfoto)*

impedire l'interruzione dell'attività del caffè. Sorse così al termine del canale, per tutta la larghezza dello stesso, un edificio che nella parte inferiore portava le aperture per l'accesso alla sala al piano stradale, sopra la quale però se ne apriva un'altra, che riceveva tutta la luce da una trifora aperta al centro della facciata e contornata da due finestre».

Ma qual era questa importantissima «attività» per la quale era stato consigliabile addirittura aprire una sede provvisoria del caffè? Semplice, stecca e carte. A cavallo del '900 lo Stella Polare aveva un perimetro più largo dell'attuale, arrivando fino all'angolo di via Genova dove oggi c'è una libreria. Ed era famoso soprattutto per i suoi biliardi; oggi le sue dimensioni sono ridotte, e il caffè, sull'angolo di piazza Sant'Antonio, vanta soltanto due grandi sale.

«Ma basteranno», assicura Gilda Memmi. Strano destino, quello di questa piccola e simpatica donna che vive a Trieste da trent'anni pur non essendo triestina. Ma che in un certo senso, è più mitteleuropea dei triestini con denominazione d'origine controllata. Se suo padre è meridionale (e il senso degli affari deve averlo preso da lui), sua madre è ungherese. Anzi, più precisamente di Arad — cittadina oggi sotto giurisdizione romena — nella regione di Transilvania, una regione di vampiri (ma la signora Memmi promette di non imitare i suoi antenati nel listino prezzi). Il nome ungherese? E' una garanzia: Njarj.

Lei e suo marito, Vincenzo, erano già proprietari da anni del parcheggio antistante il caffè Stella Polare. E al locale avevano sempre guardato con occhi affascinati: stavolta, visto che il vecchio padrone, Raimondo Paoli, era disposto a vendere, l'affare è stato fatto. Adesso i due coniugi ci lavoreranno dentro, assieme a sei nuovi dipendenti. Le stanze, dagli alti soffitti, sono appena state riverniciate; i grandi specchi appesi alle pareti vengono puliti; mancano tre giorni alla cerimonia di riapertura.

Ne verrà fuori un nido per intellettuali, come un tempo? Può darsi. Se la grande sala che dà su piazza Sant'Antonio dovrebbe essere il centro di affluenza «rapida», tutto lascia intendere che la seconda sala quella interna verrà destinata alla clientela in cerca di meditazione. Mangiando la «Sacher» con una bella tazza di tè o di cioccolata, mentre il pianista suona Strauss: c'è chi ha partorito grandi opere, in questo modo. Perché non riprovarci? Dopo tutto, aspettando l'ispirazione, si pagano le consumazioni...

P. C.

Versione primo Novecento



Il caffè all'inizio del secolo, quando fu sistemato provvisoriamente in un padiglione di legno e gesso, di fronte alla chiesa di S. Antonio (foto della Collana O. Lantieri, tratta dal libro «Trieste, storia e arte tra vie e piazze» di Silvio Rutteri).

Notizie in breve

Presidio della «Terni» in piazza

I dipendenti della «Terni», minacciata da una grave crisi produttiva hanno dato il via a una settimana fitta d'iniziative per sollecitare provvedimenti concreti di risanamento da parte dell'azienda. Oggi, dalle 9 alle 12, i rappresentanti del consiglio di fabbrica, assieme ai colleghi in cassa integrazione chiamati a raccolta, saranno in piazza Goldoni. Domani informeranno la cittadinanza sulla loro situazione in un altro angolo della città. Per venerdì hanno chiesto un incontro alla Regione col presidente della Giunta, i capigruppi consiliari e l'assessore all'industria.

Un'originale sfilata di moda

Le sfilate non sono appannaggio esclusivo dell'alta moda o del «pret-a-porter». Oggi, a Trieste, anche le donne operate al seno vedranno in passerella abiti primaverili, estivi, costumi da bagno ideati appositamente per loro. Li hanno realizzati le stesse mastectomizzate che ben conoscono le particolari esigenze delle donne nelle loro condizioni. L'appuntamento è per le 17, in via Galileo Ferraris 2, nella sede del Centro di riabilitazione, cui si deve l'iniziativa.

Incontro Dc sull'azienda trasporti

Le sezioni della Dc di Servola/Chiarbola e Valmaura/borgo San Sergio organizzano per oggi, con inizio alle 18.30, nella sede di Valmaura in strada vecchia dell'Istria 122, un incontro con il presidente dell'Azienda trasporti, Paolo de Gavardo, per fare il punto sull'attuale situazione dell'Act.

Allievi esperantisti premiati

A conclusione dei corsi di primo grado di lingua esperanto, nella sede dell'Associazione esperantista triestina si è svolta la cerimonia di premiazione degli allievi che hanno superato gli esami finali con il punteggio migliore. Si tratta di Elena Zerpini e Graziella Nachich.

Il Sap per i marescialli di Ps

Il Sindacato autonomo di polizia si è fatto promotore, nelle competenti sedi legislative, di un'iniziativa tendente ad ottenere un emendamento alle aliquote previste per i marescialli nel ruolo di ispettori. In una nota si fa rilevare che il Sap sta cercando di ottenere che i posti riservati ai marescialli in tale ruolo siano aumentati.

L'ASSOCIAZIONE IN ASSEMBLEA

Artigiani in cerca d'ossigeno coi finanziamenti della «828»

I fondi della 828: una boccata d'ossigeno per l'artigianato triestino. Se non venissero concessi, potrebbe iniziare una lenta ma inevitabile agonia del settore.

Così si sono espressi gli artigiani triestini, riuniti l'altra sera in assemblea nella sala dell'Aci di via Cumano. E hanno aggiunto che soltanto con adeguati appoggi economici — anche al di là dei finanziamenti previsti dalla legge regionale — si può sperare in un rilancio.

«Non vorremmo che l'artigianato dovesse morire — ha detto Giorgio Ret, presidente dell'Associazione — perché dietro a noi non c'è più nessuno. Siamo pronti ad assumere 500 nuovi apprendisti. Però, è logico, soltanto dopo che avremo ottenuto i fondi».



Sul problema della 828 è in piedi da quasi un mese una polemica piuttosto infuocata tra l'assessore regionale Francesco De Carli e il presidente della Provincia di Trieste, Darno Clarici. De Carli, in un convegno sull'artigianato del 19 febbraio scorso, aveva assicurato che una fetta dei soldi sarebbe stata assegnata agli artigiani. Clarici, pochi giorni dopo, aveva replicato che la Provincia puntava sulla ricerca scientifica, sul porto e sul risanamento dell'industria.

«Venerdì scorso ci siamo incontrati con il presidente della Regione», ha detto ancora Ret. «Ci ha assicurato un impegno politico a favore dell'artigianato. Noi abbiamo ribadito che è importante non solo far sopravvivere, ma potenziare questo settore. A Trieste, in 5.000 aziende lavorano 13.000 persone. Ma potremmo essere in grado di assorbire altri giovani».

Dopo la relazione di Ret non è mancata qualche polemica. L'associazione degli artigiani è stata invitata a fare maggiori pressioni perché si arrivi a una definizione della questione. «Al limite — è stato detto — potremmo mettere in agitazione alcuni gruppi di lavoratori, come gli autotrasportatori e i frigoristi».

La proposta non ha trovato credito, forse anche perché l'Associazione degli artigiani in questo momento ha superato una vera bufera interna. La nuova giunta e il presidente sono in carica da appena cinque mesi, ma hanno assicurato che non lasceranno sfumare questa occasione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Ruzzier nel X anniversario (9/3) dalla moglie Sisi 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; dalla figlia Manuela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Amelia Pernot ved. Porta nel V anniversario (9/3) dai nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone Bidoli nel 47.o anniversario (9/3) da Aldo Bidoli 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Elvina Gullin per il compleanno (9/3) dalle famiglie Duilio ed Enzo Gullin 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Timeus nel IV anniversario (9/3) dalla moglie Lidia, figli e nipoti 25.000 pro Avis e 25.000 pro Ado.

In memoria di Omero Gregori (9/2) dalla moglie e figlia 30.000 pro III geriatria Ospedale S. Maria Maddalena (dott. Bonini).

In memoria di Francesco Rebek (9/3) dalla moglie Nerina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Nesbeda dal Centro civico di città centro-Barriera nuova 105.000 pro Centro diurno «Gasparo Gozzi» e 105.000 pro Lega contro i Tumori «G. Manni».

In memoria di Antonia Ban per il compleanno (9/3) dalla figlia Lina 5000 pro Lega italiana contro i tumori sez. Manni.

In memoria di Anna Maria Turel ved. Gabrielli nel I anniversario (9/3) dalle figlie e figlio 30.000 pro Tempio caduti e dispersi in Russia di Cargnacco (Udine), 10.000 pro Unirr, 10.000 pro Uildm e 20.000 pro Aism (sclerosi multipla) Roma; 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Maria Divari nel XXII anniversario (9/3) da Rosa Emilia Mario Luigi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Boscarol (9/3) dal marito Ernesto Boscarol 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renzo Signoretto nell'anniversario (9/3) da Lidia Clementi 100.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Riccardo Spadon nel XXI anniversario (9/3) dalla figlia Esmeralda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Furlan Sudich (9/3) dalle figlie Gisella e Gianna 20.000 pro Casa di riposo Malusà-Zanetti.

In memoria di Mario Segulia nel VI anniversario dalla moglie Nerina, figli Gianni, Franca e Gianna 20.000 pro Ospedale Maddalena (II geriatria).

In memoria di Giorgio Travan dalla famiglia Tenze 50.000 pro Chiesa parrocchiale S. Spirito in Gradisca Bruma (Gradisca d'Isonzo).

In memoria di Giovanni Emili nel X anniversario dal fratello 10.000 pro Villaggio sereno.

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnoli nel I anniversario da Bernarda Vidmar 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del Bruno Gran nell'XI anniversario da A. Kosmina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nino Caputo nel 42.o anniversario (5/3) dalle sorelle Argentina, Lucia ed Alba 30.000 pro Itis.

In memoria di Giordano Predonzan nel II anniversario (8/3) dal padre, dalla moglie e figlia 40.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Vittoria Germogli nel X anniversario dalla sorella 10.000 pro Ist. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Libera D'Agnolo nel IX anniversario dalla figlia 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Marina Bettio ved. Poldrugo da Maria de Schiller 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia Immacolato Cuor di Maria.

In memoria del prof. Giorgio Nicolich dalle famiglie Rowinski e Zocco 50.000 pro Pro Senectute; da Costanzo e Paola Tomatis 20.000 pro Alpina delle Giulie, sezione rifugi.

In memoria di Marcello Mascherini da Letizia Fonda Savio 30.000 da Marina e Letizia Pizzarelli Fonda Savio 30.000 pro Cri - Sezione femminile.

In memoria di Emanuele Melingò dalla famiglia Adelma Stancih 50.000; dalla famiglia Felluga 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Luzi da Bianchi, Brecelli, D'Ambrosi, Vertovese, colleghi della figlia 12.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Lozej da Livia e Giulio Marchesini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Estellio Kessissoglù da Mario Zorzin 20.000 pro Chiesa S.S. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Nelda Hirst da Claudia Hirst e famiglia 10.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da N.N. 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Honovich dai dipendenti della Carbonafta S.r.l. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Regina Gradare dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Geremia da Laura, figli Dario, Giuliana, nipotina Laly e suocera Tina 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Marinella Gerusina da Wanda e Oscar de Grassi 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Cesare Grillo dalla moglie Tina, figlia Laura, nipoti Dario, Giuliana, Laly 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marisa Fabbri dall'ex V «E» 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei familiari Müllner 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza «Pane per i poveri».

In memoria di Maria Zudenigo ved. Frua dall'amica Anci 10.000 pro Pro Senectute; da Bruno 20.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria del fratello Oscar da Alberto e Anna Trevisan 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Argea Faizari da Anita e Paolo Bissaldi 20.000; da Maria Bissaldi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lidia Telian in Didak da Gisella Corva e famiglia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Luglio ved. Dose da Renata Budin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vladimiro Didak da Gisella Corva e famiglia 15.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Anna Cleva da Elda Persi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Linda ed Emma Tavella 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Fulvio Cervini da Paola e Giuseppe Giurgevich 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Irma Depiera-Cordovado da Ita Faretra 10.000 pro Famela Pisinota, 10.000 pro Mani tese; da Tina De Domini 10.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo; da Maria Arbanassi 10.000; da Elda Uberti 10.000 pro Astad.

In memoria di Etta Zori in Cortese dalle famiglie Skarlovaj e Germani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Marangoni ved. Corazza dai dipendenti Ipsu 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Alberta Furian ved. Coni dalla sorella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ida Costa da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 10.000 pro Cri - Comitato signore.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Sofia Suban ved. Buffi dagli inquilini dello stabile n. 1 di via S. Ermacora e dalle fam. Castelli e Cacus 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giuliano Muratti dall'ing. Giusto e Mina Muratti 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Astad; da Igino e Idina Dudan e Letizia Valentino 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Astad; dal prof. dott. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; da Sabina Pototschnig 20.000, da Anna Artelli 20.000 pro Lega Nazionale; da Carmella e Giana Paoletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini dello stabile nl 12 di via Montfort 130.000 pro Enpa; dal dott. Bruno e Marisa Pertosi 50.000, da Marghi Urban 50.000 pro Astad.

In memoria del papà di Mariella Trobis da Carla Bonetta Mazzoli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Sergi (Rino) dalle famiglie Reggente-Bizil 30.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi); dalla fam. Tonut 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Anna ved. Cleva da Nidia Sangalli 20.000 pro Astad (ricovero animali).

In memoria di Marisa Pianon Fabbri dalle amiche Tita, Marisetta, Erminia, Luisa, Elena, Nives, Gianna, Corinna 80.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Bianca Toffolon in Mosetti da Jolanda Mazzasette e dai condomini dello stabile n. 22/6 di via Ghirlandaio 90.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Virginia Bencich dalla famiglia Tonut 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Ester Belleli dalla famiglia Redivo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Zacchigna da Romana e Livio Tuzzi 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia Wodiscka dalla figlia Siliana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Vlacci da Mariano Vlacci, nipote e Milca, cognata 50.000, da Etto, Alice, Sergio, Romana Frisolini, Toni e Tea Dussi, nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati Trieste.

In memoria di Anna Dragojlovich ved. Unich da Laura e Marcello Skoric 50.000, dai dipendenti della ditta Radio Trevisan 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nora Bauer e Livio e Alida Vasieri 30.000 pro Cri (pronto soccorso); da Gisella Palese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma Maria Vercon da Nada e Giorgio Brezigar 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nina Tentor da Giorgina Tamaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottavio Tomasi dalla moglie 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalla cognata Amelia e nipote Tayana 30.000, da Ascara, Brunetta, Clelia, Gea, Lia, Italia, Nora, Palmira, Tucci, Ucia 50.000, da Nerina e Marcello Barissi 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Maria e Virgilio Tomasi 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Divisione III medica Ospedale maggiore; da Ervina Movis 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Divisione III medica Ospedale maggiore.

In memoria di Gemma Timeus da Edda De Apollonia 10.000 pro Opera villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Sergi da Silvio e Bruna Cosulich 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Scardi).

In memoria di Edgard Schaffer dalla famiglia Marangoni - Sinigaglia 25.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Antonia Bertos ved. Rudes dalla famiglia Giordano Rudes 30.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Irene ved. Reggio da Laura Marchi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia Sorrentino dalle famiglie Accerboni 30.000; da Bianca Pinamonti 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Italia Rocco 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Elisabetta Curci 10.000; da Silvia Baseggio 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzata.

In memoria del prof. Giorgio Nicolich da Lucia e Callisto Cosulich 50.000, da Norma Crevatin 25.000, da Angioletta e Fritz Cleva 50.000, da Marcello e Laura Ravalico 20.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati; da Antonia e Annamaria Costanzo 30.000, da Piero e Lidia Grego 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Alberta e Bianca Grego 20.000 pro Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» Fondo Attilio Grego; da Ornella e Roberto Zar 25.000, da Mirella Muzio Toti 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luciano Mattiazzi dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Lakovig dalle famiglie Zovich - Calabrese 20.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Zorzan Leschiutta Antinisco dalla famiglia Di Cesare 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Amorina Gerolini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gerardo Loselli da Ingrid Signore 10.000 pro Chiesa Valdese.

In memoria di Elvina Gullin da N. N. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	200	(—)	350	(—)
CARCIOFI	220	(—)	280	(—)
CAVOLFIORI	400	(1300)	1200	(1500)
CAVOLI CAPUCCI	400	(—)	600	(—)
CAVOLI VERZE	400	(—)	500	(—)
RADICCHIO ROSSO	1800	(—)	2500	(—)
RADICCHIO VERDE	2500	(3500)	3000	(6000)
INDIVIA	1000	(—)	1200	(—)
LATTUGHE	800	(—)	3500	(—)
PATATE	200	(—)	450	(—)
SEDANO RAPA	700	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	800	(1200)	1000	(1400)
VALERIANELLO (MAT.)	3000	(4000)	3500	(5000)
ZUCCHINE	1500	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	1600	(—)
BANANE	1550	(—)	1750	(—)
MELE	200	(—)	1200	(—)
PERE	600	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	2600	(—)
ARANCE	600	(—)	1200	(—)
MANDARINI	300	(—)	1600	(—)
POMPELMI	550	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(24800)	25000	(24800)
CEFALI	2300	(3600)	5000	(8800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6000	(8800)	10000	(8800)
MORMORE	16000	(22800)	19000	(22800)
ORATE	11000	(—)	26000	(—)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	10000	(24800)	20000	(24800)
ROSPO (CODE)	8500	(12800)	10000	(16800)
SARDELLE	860	(2400)	1140	(2400)
SARDONI	—	(1800)	—	(4800)
SGOMBRI	1800	(4800)	2500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(12800)	12000	(12800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(19800)	—	(19800)
SEPPIE	4000	(4800)	5500	(7800)

(*) Listino prezzi dell'8.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.3.1983.

Appuntamenti di marzo
a cura PK

le collezioni primavera di
GREY AND BLUE
BOUTIQUE
TRIESTE - VIA MILANO, 22 - TEL. 62355



CELLULITE
RISOLTA RADICALMENTE!!
ESAMI GRATUITI
A TUTTE LE DONNE
PER RISOLVERE IL PROBLEMA
CELLULITE
RISULTATI VISIBILI
IN POCHI GIORNI
BODY CLUB
CENTRO FISIOESTETICO
Via S. Nicolò 30, II p.
Tel. 60634 - Orari: 12.30-19.30
VENITE A CONSULTARCI PER TEMPO

MANIFATTURA TRIESTINA
di Carlo Orlandini - Via Milano 19
FINO AL 19 MARZO
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO A META' PREZZO
(Com. 2-3 dall'8-3 al 19-3-83)

UN'OCCASIONE
DA NON PERDERE!
a Trieste in stupenda posizione centrale sulle rive fronte mare
VENDONSI
appartamenti di vasta metratura con doppia entrata particolarmente adatti quali
UFFICI
Per ulteriori informazioni telefonare al 763025

Vendita Straordinaria
per rinnovo locali
boutique
il ciotolo
CONTINUA la vendita totale con SCONTI dal 30% all'80% su tutti i capi delle COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE ed AUTUNNO-INVERNO
Gli impermeabili in cotone colorato, primaverile, abbinati ai pantaloni di BOGY'S, i completi in gabardine di lana di COQUELICOT, i completi di pelle della JOINT, le gonne pantalone di antilope ed i pantaloni, i due pezzi in lino madras di REGINA SCHRECKER, le camiciole in seta ed in lino di CAMEL, i giacconi di AVVENTURA per GIANMARCO VENTURI ED ALTRE GRIFFES SCONTATE ALL'80% ANCORA PER POCHI GIORNI.
boutique
il ciotolo
Via Piccardi, 31 - Trieste
(Com. al Com. dd. 7/2/83)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Riconquistare la fiducia è l'obiettivo dell'Acega

Secondo il presidente dell'azienda non si può parlare di dissesto economico-finanziario: esistono invece gravi carenze organizzative

Ospitiamo ancora una volta una lettera del presidente dell'Acega che chiede di poter rispondere al rappresentante del Sindacato energia della Cgil, Lucio Fragiacomo, dal quale egli è stato chiamato personalmente in causa nella segnalazione comparsa in questa rubrica sabato scorso:

Bando alle chiacchiere — dice sostanzialmente il signor Fragiacomo — le iniziative del presidente dell'Acega, sia all'interno, sia all'esterno dell'azienda sono tutte sbagliate. Non resta quindi che promuovere «una conferenza pubblica, un confronto aperto con tutta la città, le sue rappresentanze e i responsabili aziendali».

Questione di opinioni — dico io — dal momento che l'Italia è piena di pubblici confronti e le cose continuano ad andare come vanno.

Comunque sia, prendo atto con il massimo rispetto dell'implicito giudizio del signor Fragiacomo e della sfiducia che mostra di avere nei confronti miei e della nostra commissione amministratrice, entrata in funzione — è bene precisarlo — il 31 gennaio. Non sono quindi trascorsi neppure i giorni necessari per mettere al mondo un coniglio.

A questo punto domando da quale parte stia l'arroganza che il signor Fragiacomo annovera tra i «difetti capitali» dell'Acega. Anche se personalmente non escludo affatto che il tempo possa dimostrare l'incapacità degli attuali amministratori di risolvere la crisi dell'azienda, mi pare serio e opportuno che ci venga intanto lasciato il tempo necessario per formarci una «nostra» visione dei problemi prima di discuterli con gli altri.

Ecco perché, sia pure con rammarico, ho lasciato trascorrere un mese prima di aderire all'incontro proposto dal sindacato. Un lasso di tempo che mi è servito a evitare di assistere a un monologo anziché avviare un dialogo costruttivo.

In ogni modo, sono lieto d'essere in grado di anticipare al signor Fragiacomo, e a quanti sono interessati alle sorti dell'Acega, che ritengo del tutto infondata e quindi calunniosa l'affermazione secondo la quale l'azienda sarebbe in condizione di «dissesto economico-finanziario»: gli atti dell'Acega sono pubblici e chiunque li può consultare. La situazione organizzativa è invece un'altra cosa. Esistono ancora — è ben vero — gravi carenze in questo settore, ma molte delle cause che le hanno determinate sono le stesse che impediscono un rapido ripristino della normalità. Sono infine assolutamente d'accordo col signor Lucio Fragiacomo quando egli afferma che «l'Acega non è di un padrone qualunque ma della città».

Occorre tener presente, qualcuno sembra averlo dimenticato, che la città è amministrata dal Comune, che il Comune è rappresentato dal Consiglio comunale i cui memebri, designati dalle forze politiche, sono eletti dai cittadini; che la commissione amministratrice e il suo presidente vengono eletti dal Consiglio comunale. Ne consegue inequivocabilmente che l'una e l'altro costituiscono espressione della volontà della maggioranza della collettività cittadina.

Sarà quindi la città, cui appartiene l'Acega, che tramite i suoi rappresentanti democraticamente eletti giudicherà del nostro operato. Intanto continueremo a gradire consigli e critiche costruttive. Mi auguro naturalmente di poter contare sul necessario contributo delle forze sindacali con le quali è mia intenzione instaurare un rapporto di stretta, leale e feconda collaborazione, nel reciproco rispetto dei diritti e doveri di ciascuno e che abbia come obiettivo comune il superamento della difficile congiuntura, al fine di restituire all'Acega l'efficienza e la fiducia che tutti auspichiamo.

Spero di essere stato chiaro. «Fuorviante» secondo me sarebbe cedere alla tentazione di inquadrare l'azienda e la soluzione dei suoi problemi, in un'ottica diversa da quella prevista dalla legge.

Renzo Bassani

L'album dei francobolli

Oggi il commemorativo di Saba - Omaggio a Guicciardini - Anno Santo





È un francobollo da inserire nell'albo d'oro di Trieste quello che esce oggi per celebrare il centesimo anniversario della nascita di Umberto Saba. Il valore facciale è di 600 lire e, per il giorno dell'emissione, lo sportello filatelico della nostra direzione provinciale Pt è stato dotato di un annullo speciale.

Sia la vignetta del francobollo, sia l'annullo, tratti da una composizione di Emidio Vangelli, raffigurano il poeta presso una finestra aperta dalla quale si vede la cattedrale di San Giusto. La stampa è in quadricromia su carta fluorescente non filigranata in fogli da cinquanta pezzi. Tiratura: cinque milioni di esemplari.

A commento di questa emissione viene posto in vendita un bollettino illustrativo con un articolo di Giuseppe Petronio, preside della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

* * *

Un altro commemorativo, dedicato al quinto centenario della nascita di Francesco Guicciardini è in circolazione da sabato scorso. Inciso da Giuseppe Verdelocco, il francobollo, di colore bruno viola, ha un facciale di 450 lire. Stampa su carta fluorescente, non filigranata in fogli da 50, tiratura di cinque milioni.

Il 12 prossimo, sempre per l'Italia, sarà disponibile una cartolina postale celebrativa del torneo internazionale di bridge che si svolge a Roma. L'impronta (il facciale di 350 lire corrisponde alla tariffa corrente per l'estero) è naturalmente ispirata alle carte da gioco e, in basso a sinistra, è riprodotto l'emblema della federazione italiana bridge. Bozzetto di Colangeli, stampa a otto colori, su carta bianca da 250 gr/mq e tiratura di 900 mila. Nel giorno d'emissione sarà abilitato l'annullo Romaifilatelico.

* * *

In tema di annulli speciali segnaliamo quelli di forma quadrata, dell'11 e 12 marzo per i Giochi della gioventù/ corsa campestre con servizi postali distaccati a Trieste nel palazzetto dello sport e a Prosecco, campo di baseball, strada della stazione. Richiesti dal Coni gli annulli sono decorati con il simbolo olimpico e raffigurano uno scattante e zazzeruto atleta in corsa.

L'area filatelica italiana si arricchirà domani delle nuove emissioni vaticane. La prima celebra l'Anno Santo straordinario 1983/84 con quattro francobolli, di formato verticale, ideati dal prof. Giovanni Hajnal, che raffigurano, nell'ordine, Gesù crocifisso; Cristo Redentore; il Papa che apre le braccia al popolo di Dio e la colomba dello Spirito santo. Valore facciale complessivo di 3050 lire, realizzazione a cura dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato italiano, su carta bianca patinata, con stampa pluricolore in rotocalcografia per una tiratura globale di un milione e centomila serie.

La seconda emissione è un foglietto di sei francobolli dedicati all'esposizione delle collezioni vaticane a New [illegible], Chicago e San Francisco che, entro l'anno, sarà celebrata con altre due serie. È opinabile, dato l'interesse in America per i valori del Vaticano in genere e per questo in particolare, se la tiratura — di 850 mila pezzi — sia ottimale per evitare possibili speculazioni.

I soggetti sono i seguenti: un vaso greco; un vaso italiota; un busto femminile; un busto dell'imperatore Marco Aurelio; un frammento di affresco con la figura di un uccello; paramenti di Papa Clemente VIII. Stampa in offset con impressioni d'argento e valore facciale complessivo abbastanza contenuto: 1600 lire. Nel foglietto, con dicitture in italiano e in inglese, sono raffigurati lo stemma vaticano e l'Apollo del Belvedere.

Entrambe le emissioni, pregevoli dal punto di vista grafico, sono tali da soddisfare anche i collezionisti più esigenti.

* * *

Sarà l'isola di Guernsey — salvo errori — a emettere la prima serie del 1983 dedicata all'Europa Cept. I francobolli, che usciranno il 14 prossimo, si attengono al tema prescelto quest'anno per esaltare lo spirito comunitario e cioè le grandi opere del genio umano. Si tratta di quattro valori «setenant», due a due, che illustrano gli sviluppi delle strutture portuali dell'isola, negli ultimi trecento anni, con particolare riferimento a quelle della città di St. Peter Port, opere di grande impegno e di alta ingegneria, in grado di fronteggiare le forti maree che investono le isole della Manica. Disegnati da Clive Abbott, i valori sono fotoincisi dalla Helio Courvoisier con stampa in minifogli da 20 pezzi. Facciale complessivo di 66 pence, con porto tariffario distinto per l'interno e per l'Europa.

Nivio Covacci

SEGNALAZIONI

Efficienza dell'asilo San Giusto

In merito a recenti polemiche su un presunto trattamento rigido da parte della direzione dell'asilo nido «San Giusto», noi, mamme dei bambini che vi sono ospitati vogliamo pubblicamente dissentire da quanto è stato affermato al riguardo da un genitore rimasto ignoto.

Se il nido è un Ente sociale che ha il compito di supplire alla presenza dei genitori impegnati nel lavoro, esso deve giustamente anche essere un ambiente sereno ed igienicamente adatto alle esigenze dei bimbi.

I nostri figli sono i primi a dimostrare con il loro comportamento di gradire l'ambiente e le persone che si prendono cura di loro, sia dal lato dello sviluppo fisico sia da quello psicopedagogico, e non si sentono affatto in segregazione.

La direzione dell'asilo nido «San Giusto» si è sempre dimostrata disposta ad accogliere le richieste dei genitori e se manca un rapporto diretto con tutto il personale di servizio, ciò non è da imputare alla conduzione «tradizionale» (peraltro molto valida), ma ad una esigenza di corretta organizzazione. Teniamo a far rilevare che siamo esaurientemente e costantemente informate su quanto riguarda la vita e la giornata dei nostri bambini al nido.

Alcune delle madri che sottoscrivono questa lettera hanno scelto il nido «San Giusto» sapendo di poter garantire ai loro figli una permanenza serena, piacevole e stimolante in un ambiente sano: chi non condivide questa opinione lo esponga apertamente senza nascondersi dietro l'anonimato.

Se non dovesse ottenere soddisfazione, può sempre rivolgersi ad altri nidi più «emancipati». Noi siamo grati alla direzione e a tutto il personale dell'asilo nido «San Giusto» per la collaborazione, per le attenzioni e le cure rivolte ai nostri figli. Seguono 36 firme.

Il cane, il padrone e la benzina

Con riferimento a quanto è stato pubblicato sotto il titolo «L'alano come "palo" al padrone "vampiro"», riceviamo:

Il mio mandante, signor Vincenzo Mistretta, in nome e per conto del quale scrivo, lamenta che i fatti riportati nell'articolo comparso il 1.o marzo non corrispondano a verità.

Egli nega nella maniera più ferma di aver sottratto il carburante che è stato rinvenuto all'interno della sua autovettura. Si trattava di carburante di sua proprietà che egli così trasportava, non contenendo il serbatoio della sua autovettura una quantità superiore ai dieci litri di benzina a causa di una perdita al bocchettone. Il resto dell'episodio è conseguenza del malinteso verificatosi tra il Mistretta e gli agenti di Ps.

È ovvio che il Mistretta abbia cercato di resistere all'arresto nel vano tentativo di proclamare la propria innocenza; ma nel far ciò, egli afferma di aver tenuto un atteggiamento meramente passivo, e di non aver assolutamente aggredito o diretto gesti di violenza nei confronti degli agenti operanti. Competerà comunque al giudice pronunciarsi in ordine alle sue responsabilità.

Fino a prova contraria — o meglio fino a un'eventuale sentenza di condanna — considerato anche il fatto che nei pressi dell'autovettura del Mistretta non sono state rinvenute altre autovetture manomesse e non vi è chi abbia sporto denuncia per il patito furto di benzina, il Mistretta, come qualsiasi imputato o indiziato di reato, va considerato innocente, e come tale trattato anche dalla stampa, a cui non spetta quindi di appellare cane e padrone con epiteti, sinonimi di colpevolezza e indici di un giudizio che non può essere espresso nemmeno in un caso, solo all'apparenza, tanto palese. Dott. Guido Fabbretti, procuratore legale.

Certo, ha ragione il procuratore legale dott. Guido Fabbretti quando dice «competerà al giudice pronunciarsi in ordine alle sue responsabilità». Sarà, infatti, il magistrato a stabilire la sua innocenza o colpevolezza. Rimane però il fatto — come da noi scritto — che, per ora, Vincenzo Mistretta è indiziato sia di furto della benzina che il Mistretta sostiene essere sua (mentre la polizia non è dello stesso avviso), sia di resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale. Mentre il Mistretta resisteva all'arresto «nel vano tentativo di proclamare la propria innocenza», come dice il procuratore legale, un agente della Volante, la guardia Bellitta, riportava lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

Bestiola salvata

Con riferimento alla segnalazione del 27 febbraio «Amici e persecutori degli animali», vorrei rendere noto che l'ultima gattina bianco/grigia catturata dagli addetti municipali in via Tonello, è stata salvata dalla soppressione per merito dell'intervento del veterinario dott. Livio Cavalcante, che desidero ringraziare veramente di cuore. Pia Colombin.

Non dimenticano il loro maestro



Ecco una delle tante testimonianze d'affetto per un antico insegnante che merita d'essere portata alla ribalta delle Segnalazioni. Ormai da qualche tempo, il maestro Romano Menossi ha lasciato la scuola ma i suoi scolari d'una volta non l'hanno dimenticato. Per festeggiarlo ed esprimergli la loro sempre viva gratitudine si sono riuniti con lui a convito alcuni ex alunni che egli seguì dalla prima alla quinta elementare sino all'anno 1958/59: Mario Bonadei, Fabio Caprin, Aldo D'Eri, Silvano Gasperini, Dante Grassi, Claudio Kesmec, Giorgio Michelus, Giorgio Sponza, Gennaro Tedeschi e Nereo Tognazzi. *(Italfoto)*

Consigli rionali

Città nuova-Barriera nuova — Domani riunione alle 19, nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro: posteggi a pagamento; regolamento dei tassì; relazione della commissione Scuola e cultura; interrogazione del gruppo dc; discussione e votazione di mozioni; rappresentanze dei consigli rionali nei comitati Iacp.

Barriera Vecchia — Domani alle 19 riunione nella sede di via Foscolo 7.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentini, commenterà l'ottavo capitolo del Vangelo di S. Marco.

Reduci d'Africa

Si terrà questa sera con inizio alle 18 nella Casa del combattente l'annunciata assemblea della sezione Reduci rimpatriati d'Africa.

Opera Basiliadis

Nel programma dei concerti promozionali, svolti dal complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini, è previsto per venerdì, con inizio alle 17, un trattenimento musicale all'Opera Basiliadis. Saranno eseguite composizioni con parti solistiche di Haendel, Tartini, Hindemith e D. Dragonetti.

Circolo Jadera

Domenica, con inizio alle 17.30, il fotografo e speleologo, Pino Sfregola, intratterrà i soci del circolo «Jadera» presentando «Amico Carso», un documentario di diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata che illustrano gli aspetti di superficie e sotterranei nonché la flora e la fauna del nostro Altipiano.

Gite e soggiorni

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 13 una gita sciatoria a Sappada, in concomitanza con i campionati triestini. Informazioni e prenotazioni nella sede di piazza dell'Unità (tel. 64351) dalle 19 alle 21.

Ateneo dell'anziano

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio, con inizio alle 17.45, nella sede di via Stuparich 1, il prof. Francesco Saverio Feruglio terrà una lezione sul tema «Concetti generali dell'alimentazione».

Assemblea Avis

E' convocata per sabato alle 17.30, nella sede del circolo aziendale Terni di via Carducci 24, l'assemblea annuale dell'Avis, Associazione volontari italiani del Sangue. Sono invitati tutti i donatori iscritti.

Per le signore al CdS

Un documentario a colori e sonorizzato sull'Unione Sovietica sarà presentato dalla prof. Maria Grazia Pasutto con inizio alle 16.30, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides.

Lions San Giusto

Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà la riunione conviviale del Lions Trieste San Giusto nella consueta sede.

Figli del popolo

Nella sede dell'Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari, Palazzo Vivante, si svolge stasera il quarto incontro quaresimale. Con inizio alle 21, i giovani universitari, studenti, lavoratori della famiglia giovanile «Auxilium», provenienti dai diversi centri della regione, si intratterranno con il gesuita Giuseppe Colombo, assistente ecclesiastico della Fuci, e con gli universitari cattolici triestini.

Scuola Morpurgo

Una celebrazione di Umberto Saba, nel centenario della nascita, si svolgerà questa mattina con inizio alle 9 nella scuola elementare Morpurgo di scala Campi Elisi 4.

Da Loretta

è già primavera, nelle sue collezioni di taglie comode, troverai un'immagine moda ed una vestibilità perfette. Loretta via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Nazareno Gabrielli moda

espone una nuovissima linea di coordinati borse, scarpe, accessori, abbigliamento per uomo e donna nello show room di via S. Caterina 7.

Fendi

Fendi comunica che nel nuovo negozio di Capo di Piazza n. 1 potrete trovare gli accessori e la pelletteria della prestigiosa firma.

Fendi - Caprice

L'abbigliamento Fendi lo trovate da Caprice in via S. Lazzaro n. 1. Dove viene ad affiancare firme già prestigiose come Rocco, Barocco e Pancaldi.

Incontri culturali

Scienza e fede negli Stati Uniti

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Roma 15 dell'associazione americana, il prof. Creighton Peden terrà una conferenza in lingua inglese intitolata «The continuing clash of science and religion in the Us and its political implication» (Il conflitto fra scienza e religione negli Usa e le sue implicazioni politiche).

Il prof. Peden, nato nel 1935, attualmente insegna filosofia presso l'Augusta college dell'università della Georgia.

Il tema che presenterà toccherà alcuni dei punti più dibattuti dell'odierno foro intellettuale statunitense, ovvero il conflitto tra le posizioni ideologiche della «moral majority» e quelle dei pensatori del cosiddetto «humanist manifesto II».

Tribunale della libertà

«Venerdì, con inizio alle 18.15, nell'aula magna del Liceo «Dante» di via Giustignano 3, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» il dott. Alessandro Brenci, presidente di sezione del nostro Tribunale parlerà del «Tribunale della libertà».

L'opera letteraria di Nera Fuzzi

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede della Lista per Trieste di corso Saba 6, per il ciclo di incontri sui «Poeti e scrittori triestini» promosso da Pino Tanfani, una presentazione dell'opera letteraria di Nera Gnoli Fuzzi, sarà curata da Romana Olivo e dagli attori del gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris.

Mostre d'arte

Soggetti Francescani di Ugo Pierri

Si inaugurerà sabato alle 18 nella sala «San Francesco» di via Chiadino 2 una mostra del pittore Ugo Pierri dal titolo: «Al di là delle celebrazioni una mostra francescana di modeste proporzioni».

La rassegna rimarrà aperta sino al 19 prossimo con il seguente orario: feriale 17.30-20; festivo 10.30-13.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Rossoni

espone

DIMITRI CAH

CENTRO COLORI
FIERA DEL BIANCO
SCONTO 30% su tutti gli smalti e le pitture lavabili
OFFERTA ECCEZIONALE
TRIESTE - VIA CORONEO 6
(Com. il 17/2/83 dal 23/2 al 31/3)

Volete mantenere sempre inalterato l'aroma del caffè appena tostato?
CONSERVATELO SEMPRE NEL FREEZER!!
E' un suggerimento sperimentato dalla
Cremcaffè
di PRIMO ROVIS
l'industria di casa vostra, che tosta giornalmente per voi le migliori miscele di caffè.
Degustazione: P.zza Goldoni
Torrefazione: Via Pigafetta

CENTRALVIAGGI

SORRENTO
CAPRI - AMALFI
POMPEI 1-5/4
Lire 395.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità d'Italia 6
Telefono 62621 Trieste


GRAZ e Castelli
2-4/4/83
Lire 218.000
CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema
IL PICCOLO

TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA»
LA PRIMA STAGIONE DI PROSA PER I RAGAZZI
È nato un teatro: che nome gli diamo?
Gioco grafico-fantastico con sorpresa finale
Nelle righe seguenti vanno trascritti in stampatello i dati richiesti e il titolo che si propone per la stagione teatrale. Dal prossimo anno il titolo prescelto darà il nome ufficiale alla manifestazione.
Nome _____
Cognome _____
Età _____
Classe _____
Scuola _____
Via _____
TITOLO PROPOSTO: _____
Questo tagliando come gli altri che saranno nelle prossime settimane pubblicati in questa pagina, vanno compilati e spediti (assieme ai disegni e alla scheda che sarà distribuita agli insegnanti prima di ogni rappresentazione degli spettacoli in cartellone) al TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA» (piazza Libertà, 6 - Trieste) entro il 10 maggio 1983.

LONDRA

LIT. 470.000
31/3 - 4/4
CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

ad/Italia BI83
3P
speciale casa
LE GRANDI OPPORTUNITÀ DI PRIMAVERA
Comunicazione al Comune del 25/2/83

		MURELLA	ALTRE
CARTA DA PARATI	SCONTO	30%	50%
		SPAZIO LIBERO	ALTRE
MOQUETTE	SCONTO	50%	30%
		TESSUTI	SUGHERI
RIVESTIMENTI	SCONTO	30%	30%
PARQUETS	SCONTO	30%	
		GREZZO	VERNICIATO
PERLINE IN PINO	AL MQ	6900	8500
		CONF. 5 KG	CONF. 10 KG
SEMILAVABILE BIANCO		3700	5800
		1 KG	2,5 KG
RIEMPISTUCK		850	2000

	VASO 1 KG (al kg)	VASO 5 KG (al kg)
MaxMeyer		
TintalTix LAVABILE BIANCO	2850	2550
TintalTix LAVABILE COLORATO	4600	3990
Casacolor LAVABILE TRASPIRANTE	2600	1950
Vulkeol S.O. SMALTO SILICONI	7100	6700
Vulkeol Vel SMALTO SATINATO	6650	6200
Rapidoil SMALTO LEGNI E METALLI	4850	4650

3P
VIA ZANETTI, 1
(ang. via Coroneo) TRIESTE
TEL. (040) 750339
APERTO IL LUNEDI'
CONCESSIONARIO ESCL.
MAX MEYER
PER EDILIZIA E CARROZZERIA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO ALL'ELISEO DI ROMA DA SANDRO MASSIMINI

Fedeltà all'operetta: il carosello si riproporrà in luglio e agosto

In cartellone «Madama di Tebe», «La principessa della Csardas» e «Vittoria e il suo ussaro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Già celebrata una anno fa con un omaggio ad una delle sue più grandi interpreti, Nanda Primavera, l'operetta è tornata ad essere protagonista di uno degli incontri del lunedì organizzati al teatro Eliseo. E poiché operetta vuol dire Trieste, come ha notato Franca Valeri nell'introdurre gli ospiti, non si poteva non approffittare dell'occasione per parlare del Festival che ogni estate il «Verdi» e l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo allestiscono con immutato successo. Così, mentre altre iniziative triestine languono o muoiono, o comunque trovano scarso spazio sugli organi di informazione nazionali, ecco invece che l'operetta diventa il fiore all'occhiello «di una città e di una regione — ha fatto notare l'assessore al turismo Adriano Bomben — ancora poco conosciuto nel nostro paese». Varca gli angusti confini nordorientali e punta sulla capitale per cercare nuovi adepti al suo culto, complice anche l'apostolato di Sandro Massimini che dell'operetta sembra veramente aver fatto una fede.

Sul palcoscenico dell'Eliseo, dove cascate di tendaggi di velluto rosso non riuscivano a nascondere i ruderi e le colonne romane disseminate un po' dappertutto da Gabriele Lavia nella sua messinscena di «Tito Andronico», si sono alternate molte persone; artisti e amministratori locali, e si sono fatti molti discorsi, di spettacolo e di turismo.

Trionfatore della serata il popolare Sandro, a suo perfetto agio nel ruolo di padrone di casa, elegantissimo nel suo smoking nero, che ha tracciato una breve storia del festival triestino, ricercando attraverso la proiezione di alcune diapositive, momenti e personaggi di questi 14 anni: Gino Lando, Gianna Galli, Nuto Navarrini, gli indimenticabili Carlo Rizzo e Lino Savorani.

A mo' di degustazione, Massimini si è poi esibito in alcune arie tratte da celebri operette, ha scherzato con i suoi ospiti tra i quali non poteva logicamente mancare la grande Nanda Primavera, apparsa nello splendore dei suoi 80 e passa anni con un vestito bianco a maniche corte e a sbuffi vaporosi; e, sempre Massimini, ha infine dato modo al tenore Max René Cosotti e al mezzosoprano Aracelly Haengel, prossimi protagonisti del Festival 1983, di dare un saggio della loro bravura.

E dopo un'ora, quando dal pubblico si cominciava a reclamare maggior informazioni sul programma di quest'anno, è stato finalmente presentato il calendario dell'edizione dell'83.«Che non è stato ancora precisato nella composizione dei cast artistici — ha specificato più tardi nei camerini un Massimini soddisfatto e raggiante. Io stesso, ad esempio, non so ancora in quale delle tre operette lavorerò.

Il programma, dunque. Sarà la «Madama di Tebe», di Carlo Lombardo, che manca da Trieste dal 1952, anno della sua rappresentazione al Castello di San Giusto, ad inaugurare il Festival sabato 2 LUGLIO. Repliche serali previste nei giorni 9, 15, 19 e 20 luglio; diurne il 3 e il 10 luglio.

Alle 20 e 30 del 16 luglio il sipario si alzerà su un'operetta molto cara al pubblico triestino: «La principessa della Csardas» di Emmerich Kàlmàn. Repliche serali il 16, 23, 30 luglio e 5 agosto. Diurne il 17, 24 e 31 luglio.

La «prima» di «Vittoria e il suo ussaro», di Abraham, terza e ultima operetta in programma è invece prevista per il 6 agosto. Verrà replicata nei turni serali del 9, 10, 12 e 13 agosto; e in quelli pomeridiani del 7 e del 14.

Un'ultima anticipazione, comunque, Massimini se l'è lasciata ancora sfuggire, e riguarda la sicura presenza a Trieste di un'altra beniamina del pubblico, la cantante Daniela Mazzuccato, in questi giorni in attesa di un bambino. E con gli auguri alla futura mammina e al Festival che sta per diventare maggiorenne si è concluso l'incontro di lunedì.

Tutti contenti, dunque, e sul coro finale di «Donne donne...», dalla Vedova Allegra c'è stato un festoso arrivederci a Trieste per l'inaugurazione.

Marina Nemeth

DA STASERA (RETE 4) NUOVO SPETTACOLO QUIZ PRESENTATO DA PIPPO BAUDO



Pioggia di milioni da tre ragazze

ROMA — *Tre ragazze «portafortuna» — Sonia Raule, Manuela Beillard e Carla Maria Orsi Carbone (nella foto) — distribuiranno a partire da domani sera, tutti i mercoledì, una vera pioggia di milioni ai più bravi concorrenti del nuovo spettacolo musicale a quiz dal promettente titolo «Un milione al secondo», che andrà in onda alle 21.30 su Retequattro, presentato da Pippo Baudo.*

Ogni settimana gareggeranno sei concorrenti, divisi in tre coppie, ciascuna per un diverso genere musicale: musica classica, leggera e «rock». Durante i 90 minuti di gioco essi cercheranno di accumulare il maggior numero di secondi, poiché ogni secondo — come dice il titolo del programma — varrà un milione. Il primo classificato passerà di diritto alla puntata successiva per rispondere a una «super-domanda» finale, e avrà a disposizione tutti i secondi vinti durante il gioco: in teoria potrà portarsi a casa fino a 160 milioni di lire in una sola serata.

Anche i telespettatori potranno vincere 30 milioni ogni settimana — messi in palio dagli «sponsors» — se indoveneranno la «canzone misteriosa» accennata dall'orchestra del maestro Pippo Caruso.

Pace fatta fra Karajan e i Filarmonici

BERLINO — La lite tra i Filarmonici di Berlino ed Herbert von Karajan è stata composta. La clarinettista Sabine Meyer, sulla cui assunzione gli orchestrali avevano espresso parere sfavorevole suscitando le ire del maestro, entra a far parte della compagine musicale per un periodo di prova che scadrà il primo settembre prossimo. Al sovrintendente dei Filarmonici berlinesi, dott. Peter Girth, che nella vicenda aveva preso le parti di Karajan, firmando l'assunzione della Meyer, non è stato rinnovato il contratto che scade nel 1985.

Questa la conclusione, ancora non ufficiale ma attendibile, di una vicenda che aveva turbato l'ambiente musicale europeo. Forti di una tradizione e di uno statuto interno (peraltro poco chiaro) i «Berliner Philarmoniker» si erano opposti a che la giovane clarinettista venisse assunta e ciò contro il parere del maestro. «È troppo brava — dissero — e se va bene come solista non è adatta all'orchestra».

Karajan aveva minacciato di rompere qualsiasi rapporto non contrattuale con i Filarmonici (registrazioni, tournée, filmati, televisione ecc.) con un danno finanziario assai pesante per gli orchestrali. I quali hanno accettato che d'ora in poi le assunzioni vengano decise di comune accordo con il direttore stabile senza veti preclusivi. Ma hanno preteso e ottenuto che al sovrintendente Girth non venga rinnovato il contratto.

NEL «PAGINONE» DI RADIOUNO

Marin ci racconta una vita da poeta



TRIESTE — Il poeta Biagio Marin racconta la sua vita in una serie di trasmissioni radiofoniche.

Anzitutto i luoghi: Grado, la piccola isola di sabbia, Vienna, Firenze, Roma, Trieste. E poi i personaggi, noti e meno noti, tutti importanti. «Illuminista, laico, centroeuropeo — scriveva di lui Pasolini — ma condizionato dalla civiltà agraria, ha il suo Dio orfico, al qaule giungere uscendo dal tempo».

In questi ricordi il tempo conta poco: i frammenti folgoranti e precisi dell'autobiografia sintetizzano di volta in volta addirittura un'epoca o un mondo. Alla fine il vecchio poeta ci rivela anche il suo segreto: le poche, quotidiane cose che permettono, nella loro semplicità, di essere trasformate in poesia.

Oggi alle 17 per la rubrica «Il Paginone», su Radio Uno, va in onda la seconda puntata di questo teatrino della memoria, raccontato da Biagio Marin.

DA OGGI A SABATO AL «CRISTALLO»

Ragazzi a teatro allegri con brio

TRIESTE — Con «Allegro con brio» della Nuova Opera dei Burattini di Roma, s'inizia la seconda fase della stagione di prosa per i ragazzi organizzata dal Teatro «La Contrada» e dall'Eti/ragazzi con il patrocinio del provveditorato agli studi di Trieste, dell'Ente teatrale regionale, degli assessorati alla cultura e all'istruzione della Provincia e del Comune di Trieste.

Una prima analisi — si afferma alla Contrada — induce a considerare la risposta avuta fino adesso come delle più entusiastiche.

In «Allegro con brio» — musical in cui le ballerine, il coro, i comici, il presentatore, la vedette e l'orchestra sono burattini dei più vari tipi (a stella, a guanto, a bastone) — i testi sono di diversa provenienza e vengono accompagnati da musiche, danze e canzoni popolari.

Lo spettacolo si svolge in un susseguirsi di situazioni ironiche, poetiche, surreali, create con il movimento delle mani, con la passione degli animatori che devono essere burattinai, ballerini, mimi, illusionisti, comici, tutto contemporaneamente.

La regia è di Michele Mirabella. Scene di Gianni Vannucci. Burattini di Maria Signorelli.

Si replica fino al 12 marzo, ogni giorno alle ore 10, al Teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12.

■ NUOVA SOCIETÀ — Sherry Lansing, 37 anni, che nel dicembre scorso rassegnò le dimissioni dalla presidenza degli Studios della 20Th Century Fox ha costituito una nuova società che produrrà film per la Paramount.

LA SCOMPARSA DI CHATY BERBERIAN E IGOR MARKEVITCH

Eccentricità di interpreti nel divenire della musica

Fatalità vuole che la musica debba oggi lamentare contemporaneamente la perdita di due personalità diverse per formazione culturale, inclinazioni, carattere, e tuttavia associate da un certo destino di rappresentare il corso contraddittorio della musica del nostro tempo. Quello che unisce infatti Cathy Berberian e Igor Markevitch è la loro «eccentricità» di interpreti, che ne fa non artisti «popolari», ma aperti a un preciso orizzonte storico del gusto. Erano entrambi ai margini della popolarità in senso lato, e nondimeno entrambi hanno vissuto in ampia prospettiva il divenire della musica.

Markevitch — «italiano» dalle profonde radici russe e francesi — è artista dalla sensibilità aristocratica e dalle antenne sempre vibranti: parliamo s'intende del Marchevitch direttore, perché il compositore non ha certo lasciato impronte decisive, nonostante la cospicua produzione. La sua internazionalità si riconduce alla presenza geniale di Diaghilev nelle vicende artistiche del nostro secolo. Testimone, dunque, di una grande civiltà, a questa non si ancorò nostalgicamente, ma da questa mosse la sua ricerca di interprete della coscienza musicale europea: come continuatore di quei fermenti moderni suscitati dal mondo di Diaghilev e come lucido «ordinatore» dell'attività musicale, dal Maggio Musicale Fiorentino al Conservatorio di Mosca. Non c'è esperienza direttoriale che non porti in sé una connotazione genuina, che non configuri con determinazione estrema un suo stile: anche la problematica interpretativa di Gustav Mahler ha in Marchevitch un indiscusso protagonista.

L'eccentricità della Berberian consisteva invece nel suo rifiuto di partizioni del gusto, della stessa tipologia vocale. Cantante atipica e di versatilità assoluta, era in fondo anche lei un'artista diaghileviana nella simultaneità delle esperienze. Ma aveva in più l'intelligenza di uno storicismo senza confini, che concepiva la vocalità come un grande arco teso, da Monteverdi a Berio, da ripercorrere per intero, quasi esercitando quella poliedricità di tecniche e di linguaggi cara all'estetica di Stravinski.

Rimane, di Cathy Berberian, l'interrogativo se la sua carriera, mai entrata nel vivo della storia dell'interpretazione per quanto riguarda il «repertorio» sulla scena, sia stato frutto di una libera scelta o di limiti di tenuta in una personalità che pur sembrava non conoscere limiti, dal belcanto allo «Sprechgesang», al puntillismo della musica d'oggi.

Di Cathy Berberian mi piace soprattutto ricordare una sua emblematica apparizione alla televisione belga in un recital che aveva intitolato «Dal sublime al ridicolo»: una rievocazione e insieme un'incredibile rivalutazione «figurata» del «cattivo gusto» attraverso la storia della letteratura vocale. Dove era difficile dire a che punto finisse il sublime e incominciasse il ridicolo. O viceversa.

E soprattutto mi piace ricordare la sua lezione tesa a rivendicare alla «nuova musica» i diritti del «canto». O meglio, il suo impegno di rivendicare al canto la continuità della storia. **G. Go.**

Dischi novità

La distanza di Bob Seger

Si intitola «**The distance**» (Emi-Capitol), ed è il nuovo album del grande **Bob Seger** e della sua «Silver Bullet Band». A circa un anno dall'uscita del doppio dal vivo «nine tonight», il rocker di Detroit si ripresenta al pubblico con un prodotto di grande efficacia, che potrebbe finalmente farlo conoscere e apprezzare in misura adeguata anche dalle nostre parti. Affidatosi a una coppia di lusso come Shelly Yakus (ingegnere del suono) e Jimmy Jovine (produttore), che insieme hanno già contribuito al successo di gente come Springsteen, Tom Petty e Dire Straits, Seger ha realizzato un album estremamente calibrato, godibile in tutte e nove le sue selezioni. Il rock-blues più trascinante è intelligentemente alternato alle belle ballate elettriche che Bob Seger canta con la voce di pochi. Fra gli ospiti, c'è Russ Kunkel, insieme a Waddy Watchel, Don Felder (degli Eagles), e Bonnie Raitts. «Shame on the moon» è uscita anche su 45 giri.

* * *

La «**J. Geils Band**» è da una quindicina d'anni una delle band di rock'n'roll più note negli Stati Uniti. Nel vecchio continente, invece, sono noti ai più soprattutto per essere stati i supporter dei recenti tour dei Rolling Stones. Un'occasione per conoscerli meglio è questo «Show time!», album registrato dal vivo durante sei concerti tenuti l'estate scorsa al Pine Knob Theatre di Detroit. Dietro a una copertina in perfetto stile anni Cinquanta, la miscela sonora rinvenibile è un'esplosione di rock, blues e rhythm'n'blues. Undici brani che non deluderanno gli amanti di questo genere musicale e che mettono in rilievo soprattutto le doti vocali del cantante del gruppo, Peter. Buona la realizzazione tecnica.

Ha una faccia che assomiglia a quella di Humprey Bogart, e ne approfitta presentandosi in scena vestito in modo da sembrarne un sosia. Si chiama invece **Robert Sacchi**, e il pubblico televisivo l'ha visto domenica scorsa a «Discoring». Esce sul mercato italiano con un «33 giri — disco mix», che comprende due canzoni: «Jungle Queen» e «Casablanca» (guarda guarda...). E' edito dalla «Fl team» (distribuzione Panarecord). Il genere è da discoteca, ambiente nel quale sembra che questo signore riscuota gran successo...

Ca. M.

■ REYNOLDS LASCIA — Burt Reynolds, che l'anno scorso accettò la nomina di presidente del consiglio di amministrazione della Comworld Pictures, ha manifestato l'intenzione di abbandonare la carica al più presto per sopravvenuta «incompatibilità» con i dirigenti.

FALCAO, PAVAROTTI E SCIASCIA QUESTA SERA OSPITI DI «MIXER»

Sandra Milo: «Fare la giornalista è un gioco che durerà fino a giugno»



Sandra Milo

ROMA — *Paulo Roberto Falcao, Luciano Pavarotti, il film sul Mahatma Gandhi, Tina Lagostina Bassi, l'on. Carlo Casini, Alberto Bevilacqua, Sandra Milo, Giovanni Minoli, Leonardo Sciascia e Vasco Rossi: è questo il «menu» offerto dalla nona puntata di Mixer, in onda oggi alle ore 20.30 sulla rete due Tv.*

Tema del sondaggio di questa settimana è la violenza sessuale: le opinioni degli italiani a confronto con quelle dell'on. Carlo Casini e della avvocatessa Tina Lagostena Bassi.

Per la musica uno special di Fiorella Infascelli sul tenore Luciano Pavarotti alla vigilia dell'uscita del suo film, «Yes, Giorgio». Nel filmato andranno in onda anche le immagini esclusive in un duetto eseguito al Metropolitan di New York da celebre tenore in coppia con Joan Sutherland.

Per «Mixer test», invece, è la volta dello scrittore Alberto Bevilacqua: arrampicato su un velocipede di altri tempi, confesserà a Sandra Milo i segreti del suo cuore e dell'anima.

A propostito di Sandrocchia, la stampa specializzata l'ha definita «donna di una spregiudicatezza innata e di una sfrenata ambizione». Ma è vero?

«Spregiudicata forse, ambiziosa sì — risponde — Io non sto bene finché non realizzo quello che mi piace: fare l'attrice, la scrittrice, la giornalista...».

— Ti senti a tuo agio nel nuovo personaggio di «Mixer»?

«Mi diverto moltissimo. E' un gioco per me, che durerà fino a giugno».

— Com'è nata l'idea del computer?

«Desideravo che gli ospiti invitati svelassero le loro aspirazioni più nascoste, più profonde, più autentiche. Durante la trasmissione deve venir fuori l'immagine privata e segreta».

— Nel corso di «Mixer», a un certo punto c'è il momento della stanza rossa. Che cosa significa?

«E' la stanza dei desideri, dei sogni, delle aspirazioni. Per gli ospiti è il momento della verità».

— Ti sei mai sentita una nullità?

«Spesso, ma mi dico: Sandra, sei la più bella, la più brava, la più forte. E così mi passa tutto».

— Sei ritenuta una donna molto sexy. Ti riconosci in questa immagine?

«Penso che ogni essere umano ha una sua carica in questo senso, quindi anch'io come tutti».

— Quarantasette anni portati allegramente, senza nascondere la propria età. Ma invecchiare che impressione fa?

«Non vorrei che fosse considerata presunzione, ma io sono affezionata alle mie rughe».

Ida Lillo

GIORGIO ZAGNONI ALLA S.D.C.

Le fortune del flauto

TRIESTE — Che il flauto in Italia non sia più esclusivamente Gazzelloni, lo conferma ormai la «fioritura» di solisti della giovane generazione, pilotata dall'estro di un Fabbriciani (spettacolare e capace di conciliare, per il gusto di qualsiasi pubblico, il kitsch salottiero e la «nuova musica») e di Giorgio Zagnoni tornato l'altra sera con vivissimo successo al Politeama per la Società dei Concerti.

Nel flautista bolognese si ammira soprattutto la linea di equilibrio e di nobiltà delle scelte interpretative, che si traduce in un senso del fraseggio senza flessioni.

Ma il concerto triestino ha offerto anche un'ulteriore conferma di questa rigorosa musicalità, superando i limiti dell'esibizione solistica e proponendo invece, in parallelo al pianismo di Alessandro Specchi, la felice corrispondenza di un «duo», in cui ogni rapporto risultava calibrato e animato da una straordinaria fantasia. Il contributo del raffinato pianista, già ben noto al nostro pubblico, è parso così determinante per l'esito di una serata, iniziata con una Sonata tardo-mendelssohniana di Carl Heinrich Reinecke, dalla carezzevole tournure, e conclusa dalla Sonata op. 94 di Prokofiev.

Ma forse le cose migliori, il flauto di Zagnoni e il pianoforte di Specchi, le hanno dette, al centro del programma, con la Serenata op. 41 di Beethoven.

Nell'appendice applauditissima di bis, Giorgio Zagnoni ha concesso al proprio strumento uno smagliante «primo piano» con il pezzo in forma di Habanera di Ravel e la Badinerie di Bach. Poi, quando ormai la sala si vuotava, la sorpresa di un «divertimento» donizettiano occhieggiante all'opera giocosa, ha ravvivato i consensi e persino l'entusiasmo dell'uditorio.

G. Go.

TROFEO DEL CLUB CINEMATOGRAFICO

Scoprire Trieste con il passoridotto

TRIESTE — Il Club Cinematografico triestino ha indetto per il prossimo mese di ottobre, con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Azienda Regionale per la promozione turistica e della Capit regionale, il VII «Trofeo Trieste» edizione 1983, concorso cineamatoriale di lunga tradizione, che nelle trascorse edizioni è stato sempre seguito oltre che dagli appassionati del passoridotto, anche da esponenti culturali della città e della regione per l'accurata fattura dei film di genere storico, letterario, artistico, folcloristico, turistico ed ecologico.

Per questo motivo le opere che si sono piazzate brillantemente al concorso sono state presentate con successo in molti circoli, associazioni e scuole di Trieste, della regione e di altre città italiane.

La manifestazione, che quest'anno sarà alla sua settima edizione, proporrà ancora una volta una città ed una regione tutte da scoprire.

Anche quest'anno il concorso è aperto indistintamente a tutti i cineamatori, i quali potranno presentare documentari oppure film a soggetto sonorizzati, nei formati 8 mm, super 8, della durata massima di 25 minuti.

Le opere dovranno mettere in risalto angoli o ambienti caratteristici e significativi, oppure trattare argomenti inerenti la nostra città e/o la regione, nonché archeologia, storia-arte, lavoro (industria, commercio, artigianato), ecologia, paesaggio, natura, sempre — naturalmente — riguardanti la nostra città o regione, e dovranno essere inedite nel senso che non devono aver partecipato a precedenti concorsi o rassegne con tema specifico Trieste e la regione.

La consegna delle opere è stata fissata entro la data del 30 settembre p.v., e la cerimonia della premiazione e proiezione dei film il 22 ottobre. Si avrà allora l'opportunità di verificare se la risposta dei nostri cineamatori sarà stata degna delle buone tradizioni del passato.

Morto il compositore William Walton

NAPOLI — William Walton, il maggiore compositore inglese di musica contemporanea classica, è morto ieri poco dopo le sette nella sua villa, la «Mordella», ad Ischia. Aveva 80 anni.

Al momento della morte, che è avvenuta per un improvviso collasso cardiocircolatorio, William Walton era assistito dalla moglie Susanna, di origine argentina.

Il compositore si era trasferito nel dopoguerra ad Ischia, dove nel 1960 aveva poi stabilito la sua residenza.

David Niven dimesso dall'ospedale

LONDRA — L'attore inglese David Niven, che ha 73 anni, è stato dimesso dalla clinica Wellington, un'istituzione privata, di Londra, dove era stato ammesso nove giorni fa in seguito al morbo neurologico che lo ha colpito e che compromette la funzionalità muscolare.

La notizia della sua dimissione è stata confermata da un portavoce della clinica che, secondo la prassi sanitaria inglese, non ha precisato quando l'attore è rientrato a casa sua.

Il cappello sulle 23



Milano — Sergio Endrigo e Licinia Lentini negli studi della Fiera di Milano durante la registrazione dello spettacolo della Rete 2 tv «Il cappello sulle 23», di cui sono ospiti *(Ansa Foto)*

Gli appuntamenti

I Daggide venerdì a Udine presentano il loro «Ubu re»

UDINE — Venerdì 11 e sabato 12 marzo saranno di scena all'Auditorium Zanon di Udine, nell'ambito della Prima Rassegna del Nuovo Teatro Italiano organizzata dal Centro servizi e spettacoli di Udine, i «Daggide» con l'arcinoto «Ubu re» tratto da A. Jarry.

Per quanto sia da meno di dieci anni sulle scene italiane, il Teatro Daggide rappresenta un punto di riferimento per quello che può essere definito il «teatro della gestualità», del corpo come primo momento di comunicazione.

Siciliani, ma trasferiti in Emilia Romagna, a Imola per la precisione, da diversi anni, i «Daggide» hanno finora contraddistinto le loro produzioni con questo «Ubu re», tratto dal noto scritto di Alfred Jarry, e anche con «Comedia» e con la creazione di un «gioco al teatro», intitolato «Caddema», dalle precise regole teatrali, che altro non è se non una base universale d'impostazione scenica.

Da «Caddema» è nato «Gli specifici», una produzione per la stagione in corso, che rappresenta l'inizio da un lato di una nuova particolare impostazione della drammaturgia scenica per l'Italia, dall'altro di una proposta di organizzazione del pubblico in forma di partecipazione diretta per la costituzione di un «teatro sociale», nel quale non vi sia differenziazione tra attore e pubblico, bensì creazione collettiva del fatto spettacolare.

I «Daggide terranno uno «stage» proprio sul «Caddema, ovvero sul gioco teatrale».

R. S.

Concerto rimandato al Goethe-Institut

TRIESTE — L'annunciato concerto «Richard Wagner e i suoi amici» — in programma per questa sera — è stato rimandato a martedì 15 marzo causa malattia della cantante.

Prose e poesie dedicate al mare

TRIESTE — Sesto appuntamento venerdì alle 19.45 con la stagione di prosa del Circolo Marina mercantile, all'insegna di «Sette racconti del mare», a cura di Ugo Amodeo e Claudio H. Marteli.

Dopo il successo delle «Maldobrie» sarà di scena ora l'incontro con la prosa e la poesia ispirate al mare con opere di autori di ogni tempo (Eschilo, d'Annunzio, Pascoli, Papini, Annie Vivanti e Montale) e autori locali.

Prenotazione posti presso la segreteria di via Roma 15, tel. 65822.

La pianista Miller alla Gioventù musicale

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 al Cca (via S. Carlo, 2), per la Gioventù musicale suonerà la pianista statunitense Annlynn Miller.

Il programma comprende Stravinski: Sonata per pianoforte, Brahms: Scherzo in mi bem. minore op. 4; Ligeti: Sei pezzi da «Musica ricercata»; Beethoven: Sonata in fa min. op. 57 «Appassionata».

Sospeso lo spettacolo da Garcia Lorca

TRIESTE — Lo spettacolo «Retablo de la casada seca» da Garcia Lorca, realizzato da «Il Cantiere» e che avrebbe dovuto svolgersi stasera al Jolly Hotel, è stato rinviato a data da destinarsi per sopraggiunte disposizioni di pubblica sicurezza relative alle norme di agibilità delle sale ad uso pubblico.

Bertola-Leone in San Silvestro

TRIESTE — Domani alle ore 18.30 per gli appuntamenti musicali alla basilica di San Silvestro, avrà luogo il concerto del Duo Bertola-Leone violoncello e pianoforte.

Incontro musicale domani all'Aitl

TRIESTE — L'Associatione Internationale du Temps Libre comunica che domani alle ore 17.30 nella sede sociale di via Trento, ci sarà un incontro tra soci per ascoltare e seguire musiche folcloristiche e tradizionali. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse: Lavori manuali per i beni culturali, 9.a puntata*
13.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz, 3.a trasmissione*
15.30 *Dse: Spaziosport. 3.a puntata: Le piste per l'atletica leggera*
16.00 *Shirab. Il segreto delle piramidi, 28.o episodio*
16.20 *Lettere al Tg 1*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Remi. Le sue avventure, 8.a puntata*
17.30 *Discoteca festival*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Anna dei miracoli», dalla commedia «The miracle worker», di Helen Keller.*
21.35 *Professione: pericolo! Pazzo d'amore, telefilm*
22.05 *Telegiornale*
22.25 *Mercoledì sport*
22.40 *Mercoledì sport. Milano: atletica leggera - Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dse: Il pane quotidiano, riflessioni sulla società e l'alimentazione*
14.00 *Tandem. Due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma*
14.05 *In studio*
14.20 *Paroliamo, 1.a parte*
14.35 *Doraemon, cartone animato*
14.45 *Paroliamo, 2.a parte*
15.00 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità*
15.25 *Secondo me*
15.30 *Doraemon, cartone animato*
15.50 *In studio*
16.00 *Dse: Follow me. Corso di lingua inglese*
16.30 *Pianeta. Programma da tutto il mondo*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Eureka. Dimensioni della scienza*
18.20 *Spaziolibero. I programmi dell'accesso*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Cuore e batticuore. La camera blindata, telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Mixer. Cento minuti di televisione*
21.50 *Tg 2 - Stasera*
22.00 *Delitto e castigo, di F. Dostoevskij, 5.a e ultima puntata*
22.55 *I gioielli di madame De... Film di Max Ophüla con Daniel Darrieux e Charles Boyer*
0.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.25 *Lo scatolone. Presenta Lando Buzzanca*
18.25 *L'orecchiocchio. quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Milano 2000. Dove vai Milano!*
20.05 *Dse: Vivere la musica*
20.30 *Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni. film di Sergio Corbucci con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine*
22.15 *Delta*
23.00 *Tg 3*

Tele 4

9.20: «Gli emigranti», (telenovela), 93ª puntata con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 10.00: «Nell'oasi del terrore», film con Ronald Colman, Fay Wray e Mischa Auer, regia di George Fitzmaurice; 11.45: Braccio di ferro (c.a.); 12.00: «Vita da strega», telefilm; 12.30: Hello Spank (c.a.); 13.00: Bim bum bam ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: «Gli emigranti» (telenovela), 97ª puntata con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.50: «Pensando a te», film con Al Bano, Romina Power e Nino Taranto, regia di Aldro Grimaldi; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: «La casa nella prateria», telefilm; 18.45: La roulette di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: «Phyllis», telefilm; 20.30: «Kojack», telefilm; 21.30: «I guerrieri», film con Clint Eastwood, Telly Savalas; Oroscopo; 24.00: Winston Churchill «Il conflitto si acuisce»; 0.30: Boxe; 1.30: «Rawhide», telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «L'India favolosa»; 17.00: Cartoni animati della serie «Addio Giuseppina»; 17.30: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 18.20: Cartoni animati; 19.00: Telefilm della serie «I naufraghi»; «Il naufrago»; 19.30: Telefilm della serie «La storia di Jeanne Fortier»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Salut, Champion»: «La barcia lunga»; 21.20: Film: «Assedio»; 23.00: Programma musicale; 23.00: Teleantenna notizie

Telepiccolo

16.45: Il faraone, sceneggiato; 14: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Van Der Valk, telefilm; 15.30: Uccellacci e uccellini, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Love American Style, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Il discorso programma musicale; 20.30: Americano, film; 22: Love story, telefilm; 23: Alba generosa, film

Telepadova

17.30: Cartoni animati; 20.30: Film: «Grizzly, l'orso che uccide», di W. Girdler, con Joan McCole, Joe Dorsey, Sandra Dorsey; 22.00: Telefilm: «Ispettore Regan»; 23.00: Film: «Bad Cats»; 24.00: Film: «Gioventù ribelle».

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (20 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.30: Tg notizie; 17.10: La scuola: lezione del nuovo; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Toronto: documentario della serie Le città; 21.05: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.25: Tg - Tuttoggi; 21.40: «Il testimone», telefilm della serie «Il ritorno dell'ispettore Quey».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Ritratto di signora con gioielli», film; 10.50: Rubriche; 11.30: «Alice», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «La presidentessa», film; 16.00: «Love boat», telefilm; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Eutanasia di un amore», film; 23.30: «Canale 5 news»; 24.00: «La fine del mondo», film - «Baretta», telefilm.

Telebarbara

16.30: Cartoni animati vari; 18.00: «Babil Junior»; 18.30: «Stark trek»; 19.27: Ultime notizie»; 19.30: «Vegas»; 20.30: «Dynasty», telefilm; 21.30: «Un milione al secondo», spettacolo a quiz condotto da Pippo Baudo, segue «I grandi del tennis»; 23.30: Ultime notizie; 24.00: «Non stop film e telefilm» (1.30, 3, 5.30 ultime notizie).

Tele Friuli

10: «Skag», telefilm; 11.00: «Ellery Queen», telefilm; 12.00: Insieme amiche mie. Rotocalco meridiano di attualità; informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Jeffersons», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 13.55: «Skag», telefilm; 14.50: «Invaders», telefilm; 15.45: Spaziotto, programmi per i ragazzi; 18.25: Hot dog. La musica dei giovani, conduce Dario Divíacchi; 18.55: «The Jeffersons special», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30: «Kingston: dossier paura», telefilm; 21.30: «Il cavallino rosso», film; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Invaders», telefilm - Abat-jour, rubrica.

Triveneta

4: «Io, due ville, quattro scocciatori», film; 5.30: «Robin Hood», telefilm; 6.00: «Presentimento», film; 7.30: I cartoni di Hanna& Barbera; 8.30: «Carovane verso il West», telefilm; 9.30: «Dove vai Bronson», telefilm; 10.30: Proposte Triveneta; 11.00: «Il figlio del Texas», film; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Carovane verso il West», telefilm; 13.40: «Dove vai Bronson», telefilm; 14.30: Proposte Triveneta; 15.00: Hanna & Barbera show; 15.30: - «Robin Hood», telefilm; 16.00: «L'arciere di fuoco», film; 17.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: Proposte Triveneta; 19.00: «Carovane verso il West», telefilm; 20.00: «Dove vai Bronson», telefilm; 21.00: «Dal testamento di Madigan», film; 22.30: Asta tappeti orientali; 1.30: Oroscopo; 1.40: «Peggio per te, meglio per me». film; 3.10: «Harry O», telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: «Vita di un genio: Leonardo da Vinci» (12.a puntata), di Franco Cannarozzo, regia di Umberto Benedetto; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: «Epigon» di Leandro Palestini; 15.03: Radiouno servizio: Chip, con Giuliana Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Questo libro è da bruciare? Oggi: «L'amante di lady Chatterley», regia di Claudio Novelli; 21.33: Intervallo musicale; 21.40: Caro Ego; 21.55: Italia segreta, i protagonisti in ombra; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45-20.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani, con Claudio Rossi Massimi; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.35: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; al termine: I giorni; 8: Dse: La salute mentale dei bambini; 8.19: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «La fontana» di Charles Morgan (4.a puntata), regia di Ernesto Cortese; al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: «I demoni» di F. Dostojewskij, riduzione di D. Fabbri e C. Novelli (8.a punt.); 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Liguria presenta: «Come al solito», regia di Renzo Trotta; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiouno 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi, Maurizio Catalani e Miriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport - collegamenti diretti, servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Da Firenze: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (30.a trasm.); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni Fm stereo sulle tre reti unificate dalle 24 alle 6, a cura della D.e. musica e notizie per chi lavora e lavora di notte, con Teresa De Santis, Enrico Sisti, Giampiero Vigorito e Alex Righi; 24: Giornale della mezzanotte.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine; 15.15-15.30: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini, a cura di Lida Turk; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; nell'intervallo (11-11.15): Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30-14: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Trieste by night, di Nadja Filipčič; 14: Gr; 10.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela». Redazione drammaturgica e regia di Sergej Verč. 9.a puntata; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Almanacco: Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti: il violinista Igor Kuret; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

I gioielli di madame de...

«I gioielli di Madame de...» (Rete 2, ore 22.55). In onda un vecchio film (1953) di Max Ophuls, regista francese, nato a Saarbrücken (bacino della Saar) nel 1902, impostosi per la raffinatezza del linguaggio fin dalla sua prima opera «Liebelei» (1932), ispirata a un lavoro teatrale di Schnitzler. Interpreti: Danielle Darrieux, Charles Boyer, Vittorio De Sica. Forse, un'occasione da non perdere.

* * *

«Professione: pericolo» (Rete 1, ore 21.35) in onda il telefilm di Sidney Hayers «Pazzo d'amore», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas. Colt è impegnato nella ricerca di un ladro, Box che non ha pagato la cauzione all'agenzia.

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30). Sandra Milo continua a fare la «psicoanalista». L'opinione della settimana è affidata a Lucio Colletti. Luciano Pavarotti, protagonista di uno «special» di Fiorella Infascelli. La regia è di Sergio Spina. Gli autori sono Aldo Bruno e Giovanni Minoli.

* * *

«Delitto e castigo» (Rete 2, ore 22). Quinta e ultima puntata della terza edizione di questo sceneggiato, tratto dall'omonimo romanzo di Dostoevskij, diretto da Mario Missiroli. Raskolnikov non sostiene più il peso del suo delitto e decide di costituirsi per espiare il crimine.

* * *

«Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni» (Rete 3, ore 20.30). Un film diretto da Sergio Corbucci nel 1976, ambientato nella Francia degli Anni 30. Due uomini diventano amici in seguito a una fuga dal carcere, e si mettono d'accordo per truffare gioiellieri e «gangsters». Protagonisti: Adriano Celentano e Anthony Quinn. Nel cast, la seducente Capucine.

* * *

«Dynasty» (Retequattro, ore 20.30). Telefilm con Joan Collins, Linda Evans, John Forsythe, Pamela Sue Martin. Claudia si ferisce mentre lotta con Krystle, la quale cerca di disarmarla per evitarle di uccidere Cecil. Nick Toscanni è chiamato a operarla per estrarle dal capo una pallottola. La polizia sospetta Krystle.

* * *

«Un milione al secondo» (Retequattro, ore 21.30). Primo appuntamento con il nuovo spettacolo musicale a quiz di Pippo Baudo, Paolo Limiti e Bruno Broccoli, con la regia di Eros Macchi. Conduce Pippo Baudo, con l'orchestra di Pippo Caruso. La particolare formula del gioco permetterà anche ai telespettatori di vincere ogni settimana 30 milioni.

* * *

«Dallas» (Canale 5, ore 20.25). Telefilm: «Le indagini», con Larry Hagman, Barbara Belgeds, Linda Gray. La polizia indaga sui rapporti tra il malvivente Faraday e Bobby, e sul ricatto circa la paternità di quest'ultimo. Lucy viene sequestrata.

* * *

«Eutanasia di un amore» (Canale 5, ore 21.25). Film drammatico di Enrico Maria Salerno, con Tony Musante, Ornella Muti, Monica Guerritore. Tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Saviane, narra il tormentato rapporto sentimentale tra un insegnante e una ex allieva.

* * *

«La fine del mondo» (Canale 5, ore 24). Film di Ronald Mac Dougall, con Harry Belafonte, Mel Ferrer, Inger Steven, per il ciclo «notturno» sulla fantascienza. La tanto temuta guerra atomica scoppia, e in tutta Nuova York rimangono soltanto tre persone: una donna e un uomo bianchi, e un nero. I due uomini finiranno con lo sfidarsi a duello: il vincitore avrà la donna e il dominio della terra.

* * *

«Kojak» (Italia 1, ore 20.30). Prima parte del terzo episodio: «Quartiere cinese», con Telly Savalas. In una pizzeria si compie un omicidio; la vittima appartiene a una banda mafiosa.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni H/F). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domani alle ore 20 settima (turni C/E).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle ore 17 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit. Prevendita biglietti prioritariamente ai non residenti a Trieste.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 17. Le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10. Ultimo giorno.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Piero Chiara: «La spartizione». Oggi 9 marzo ore 20.30 anteprima (turno di abbonamento D). Domani 10 marzo ore 20.30 anteprima (turno di abbonamento E). Venerdì 11 marzo ore 20.30 prima rappr. (turno di abbonamento A).
TEATRO CRISTALLO. Prima stagione di «Teatro Ragazzi». Ore 10 «Allegro con brio» della Nuova Opera dei Burattini di Roma.
LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13, 15-22.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 per soci). Da domani: «Il sogno di una notte di mezza estate» di Max Reinhardt e William Dieterle, con James Cagney, Olivia De Havilland, Mickey Rooney. Versione originale. Il visionario capolavoro shakespeariano portato sullo schermo dal maestro del teatro tedesco.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Querelle de Brest» (Querelle) di R. W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. Dalla Mostra di Venezia il film più atteso della stagione. V.m. 18.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Lawrence d'Arabia». Prenotare al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sapore di mare» con Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica. Technicolor.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22. Sensazionale doppio spettacolo con due primissime visioni: «Schiave del piacere» e «Minorenni in azione». Prezzi normali. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: Forte come la pantera, coraggioso come l'aquila, potente come un Dio!: «Kaan principe guerriero». Un grande film spettacolare ed avvincente nello splendore del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. II settimana di entusiastico successo.
NAZIONALE I. 16, ult. 22.15: «Calde labbra sul mio corpo». A richiesta proseguono in questo locale le repliche del pornissimo che ha entusiasmato mezza Trieste. V.m. 18.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: Supervietato e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere: «Mia moglie l'eroticissima» con N. Cant. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: A grande richiesta ancora oggi una grande spettacolare avventura piena di suspense e di emozioni: «Executor», con K. Wahl. Colori. Domani «Ciao nemico» con G. Gemma e J. Dorelli
CRISTALLO. 16.30. III settimana del frizzante, giovane e spassoso film: «Il tempo delle mele 2», con Sophie Marceau. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20,30, 22: «Classe 1984», noi siamo il futuro e nessuno ci fermerà. Violenza e terrore in un college americano. V.m. 14 anni
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. «Competition». Richard Dreyfuss, A. Irving, Lee Remick. Violarono la regola fondamentale di ogni competizione... si innamorarono.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16.30, 19.15, 21.45. Per l'ultima volta a Trieste il più grande film di fantascienza di tutti i tempi: «2001 Odissea nello spazio» di S. Kubrick. La storia dell'uomo dall'alba della preistoria, alla conquista degli spazi interplanetari. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 320530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «4 mosche di velluto grigio» uno dei più pregevoli film di Dario Argento. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30: «Mery! Mery! L'insaziabile». Il meglio del cinema erotico americano vi travolgerà per 80 minuti con questo luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas) Escluse prime visioni. Moderno, Cristallo, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Benedizione mortale» con M. Jensen, S. Buckner. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 18, 22: «Querelle» di Fassbinder con F. Nero. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Marito celibe, moglie nubile». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il tempo delle mele II» con Sophie Marceau e Claude Brasseur.
PRINCIPE. 18: «E.T. l'extraterrestre».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Le sexy goditrici».
GARIBALDI. «Orario continuato per segretarie insaziabili». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Orge pornografiche». V. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «Manhattan baby». V.m. 14 anni.

IN LUGLIO IL XIII FESTIVAL

Il cinema a Mosca in nome della pace

MOSCA — Il tredicesimo Festival cinematografico internazionale di Mosca si svolgerà dal 7 al 21 luglio 1983.

Il Festival, che si svolge all'insegna dello slogan «Per l'umanesimo dell'arte cinematografica, per la pace e l'amicizia tra i popoli», possono partecipare cineasti di tutti i paesi.

E' previsto l'arrivo nella capitale sovietica di circa 1200 partecipanti ed ospiti, provenienti all'incirca da 125 stati, che presenteranno alla rassegna cinematografica 500-600 film.

Il programma del Festival comprende il concorso dei film a lungometraggio, dei cortometraggi, il concorso dei film dedicati all'infanzia, una rassegna di film informativa ed opere fuori concorso.

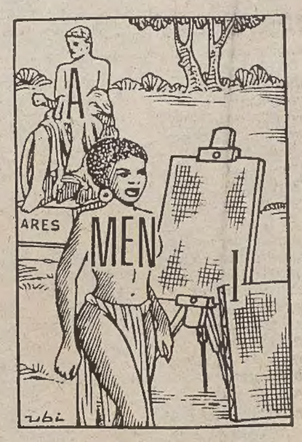
Ci saranno tre giurie internazionali. I vincitori del concorso dei lungometraggi riceveranno tre medaglie d'oro, tre medaglie d'argento e due premi per il miglior ruolo femminile e maschile.

Per i cortometraggi sono state istituite due medaglie d'oro e tre d'argento, per i film destinati ai ragazzi, una medaglia d'oro e tre d'argento.

Nell'ambito del tredicesimo Festival internazionale di Mosca verrà organizzata una mostra mercato che per l'occasione sarà ospitata nel centro commerciale internazionale.

■ ATTORE BRASILIANO — L'attore brasiliano Jarder Filho, interprete di «Terra in trance» di Glauber Rocha, è morto a Rio de Janeiro per problemi cardiocircolatori. Aveva 56 anni e da oltre trenta lavorava nel cinema, teatro e televisione dove aveva ottenuto anche numerosi riconoscimenti.

REBUS (Frase: 4, 11, 3)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L api; R ami; dediche F; re N = la piramide di Chefren.



CORSO DI PROGRAMMAZIONE IN BASIC
Inizio corsi 10 aprile
Istituto scolastico **Enenkel**
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TELEFONO 761989

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno, chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO
Pranzi - cene. Prenotazioni. Tel. 411185.

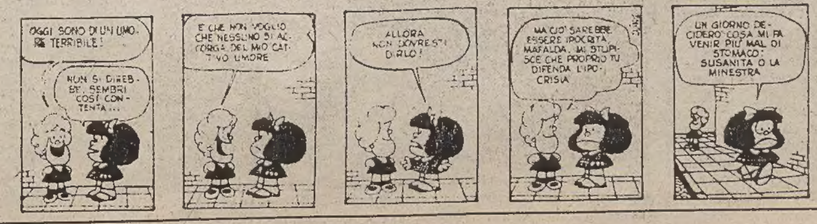
TUTTI IN PIGIAMA
Follie di marzo al CREAM CARAMELLA STUDIO. Sabato 12 «Pigiama Party» Strada per Lazzaretto - Muggia. Tel. 273959.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Oggi grande serata jazz: Palumbo con il suo complesso.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGG



Con Marte nel segno il periodo è molto impegnativo, forse troppo: tante cose da fare, ottime probabilità di farle bene e di ottenere successi e soddisfazioni, ma anche un bel po' di stanchezza e stress: non guastate le vostre iniziative col nervosismo.



Ci sono diversi modi per evitare spiacevoli confusioni in diversi settori dell'esistenza: tenersi lontani dalle avventure stravaganti, non lasciarsi influenzare da fantasie o persone negative e chieder consiglio invece a persone di provata fiducia ed esperienza.



È un periodo a «faccia doppia», decisamente insolito per alcuni di voi e va affrontato con razionalità, senso di responsabilità e un po' di prudenza. Ci sono opportunità imprevviste spinte a modificare qualcosa nel modo di vivere: seguite l'istinto e le inclinazioni.



Mostratevi disposti a qualche compromesso ed evitate discussioni finché non avrete tutte le carte in mano per chiarire e risolvere la situazione che vi interessa. Riflettete con calma sui piani che intendete attuare e cercate di migliorare i rapporti con gli altri.



Ottimo periodo per portare delle modifiche in qualche settore dell'esistenza, per allargare il raggio di interessi, per rinnovarsi fisicamente e spiritualmente. Possibilità di risolvere o di avere delle novità su una questione legata alla casa, ai beni patrimoniali.



Non tentate di aggrapparvi alle abitudini perché l'attuale situazione astrale non lo consente, cercate invece di scrollarvi, di sfruttare le vostre capacità per realizzare qualcosa di concreto e duraturo. Questioni domestico-familiari o sentimentali in primo piano.



Qualcosa mette in subbuglio la vostra stenza e se per alcuni c'è un'atmosfer decisioni impulsive, di colpi di timone avvenrosi per altri ci sono dubbi, incertezze, atteggmenti velleitari: fate il vostro gioco... ma no trascurate il fisico e guidate piano.



Opportunità insolite e importanti per quanto concerne l'attività, la vita privata e i guadagni, ma dovete agire con realismo, senza inseguire progetti irrealizzabili e occupandovi solo di ciò che offre sicure garanzie. Guardatevi da zizzanie, gelosie, conflitti.



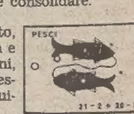
Se c'è un'elezione, una competizione o una gara i nati intorno al 2-3 dicembre hanno la palma della vittoria in mano (pianeti natali permettendo): usate con saggezza le attuali energie e fortune, quando lo slancio è troppo forte è facile perdere l'autocontrollo.



Cercate di superare le emozioni negative e di essere più razionali e concilianti tanto nei rapporti di lavoro che familiari, il vantaggio sarà tutto vostro. Proposte inattese o buone novità o notizie per qualcuno della prima decade, sempre calma e prudenza gli altri.



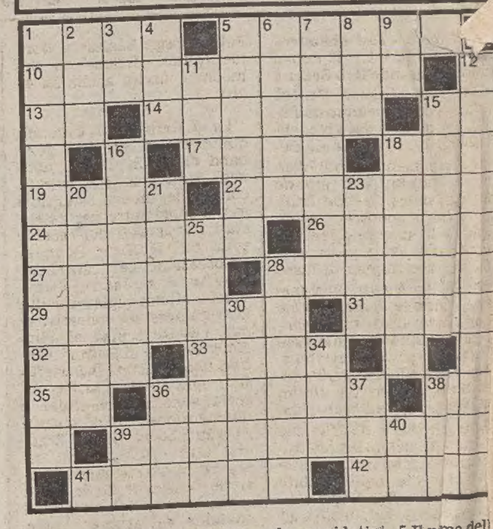
Avete la possibilità di fare un significativo passo in avanti ma dovete guardare le cose con senso pratico, realista, sfrondare i piani da ciò che è illusorio e irrealizzabile e unire la tenacia alla forza di decisione: non basta volere e potere... occorre anche consolidare.



Non si può dire che sia un periodo piatto, soprattutto se avete pianeti nella prima e seconda decade: staccatevi da certe abitudini, rinnovatevi ma non rischiate troppo, un successo può trasformarsi in fiasco. Attenti agli equivoci e alle malignità.

LA PELLE - PRODUZIONE
TAILLEURS - GIACCHE - PANTALONI - BORSETTE
ANCHE SU MISURA PREZZI DI FABBR
A **TRIESTE** VIA GALVANI
(zona Giardino Pubblico) Tel. 568367

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 L'ultima dea per i latini - 5 Il nome dell Villores

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–410090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, vacanze; 24 smarrimenti; 25 [illegible]; 26 matrimoniali; 27 [illegible]

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 26 - 27 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

7 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi per 1 o 2 persone. Tel. 724316. 2345/1

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa I corso Argas cerca lavoro. Tel. 945438. 2359/3

CUOCO valuta proposte di lavoro. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34-F, 34100 Trieste. 2380/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

DIPLOMATO elettricista cerca qualsiasi lavoro. Tel. 774943. 2371/3

OFFRONSI coniugi per pulizia uffici stabili. Telefonare ore pasti al 572520. 2340/3

SIGNORA con esperienza infermieristica offresi per assistenza. Tel. 77078, ore pasti. 2401/3

SIGNORA distinta automunita, lunga esperienza contatto col pubblico offresi quale cassiera o presso amb. immobiliare, centralino o consimili. Tel. 7078. 2307/3

28.ENNE esperienza pluriennale provveditoria marittima magazzino import-export esaminerebbe proposte. Scrivere a Publikompass, cassetta 41/F, 34100 Trieste. 2426/3

43.ENNE autista pat. C offresi pratico consegne magazzino, esperienza anche viaggiare. Tel. 575 3. 2385/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi persone per vendita accessori d'abbigliamento. 030-9120709 - 914440. 90/4

AFFERMATA azienda internazionale cerca persone automunite residenti Grizia Gradisca Cormons per inserimento limitrofe anche non lavoro mediato, donsi: volontà seri Richiesta. Presentarsi presenmercoledì 9 c.m. ore Colloquio Generale Cascino 5 III via Torizia.

ALBERGO prima ca 0/4 Trieste ricerca portiera nante, richiedonsi esperet conoscenza lingue. nare 77762.

AMBIZIONE convinzione stanza professionalità dialca sono le doti professionali un collaboratore che azienaffermata in campo nazionale assume nel proprio organicvendita. Offronsi: inquadramento diretto, concorso spese più incentivi e premi sul venduto. Zona lavoro: Trieste. Scrivere per espresso a Publiman 167-21100 Varese. 173/4

ASSUMIAMO impiegata/o pratica contabilità paghe per studio professionale. Tel. 62939. 2451/4

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Telefonare 421589. 2435/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 2399/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2341/6

A.A. MURATORE piastrellista libero subito offresi per: pavimenti rivestimenti modifiche murarie. Telefonare 760643. 2410/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, tel. 768606. 621/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 2436/6

IMPRESA friulana specializzata restauri piastrellature impermeabilizzazione tetti, prezzi modici. 040/755960. 731/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

MANCINELLI parchetti riparazioni battiscopa specializzazione raschiatura e verniciatura. Tel. 765255. 2160/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 2020/6

PITTORE miti pretese offresi. Telefonare 567291, ore pasti. 2179/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023.

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce ripetizioni materie letterarie scuola media inferiore e sostegno elementari. Telefonare 69364, ore pasti. 2424/8

10 Acquisti d'occasione

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto. Tel. 231193. 118/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1994/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro gioielli antichi orologi d'epoca e argenti. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2185/12

CONCESSIONARIO vende anche a privati mazze visone a prezzi di fabbrica. Telefonare pomeriggio 772896. 2413/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e Numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2140/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerte valide sino al 19 marzo: vino veronese Sileno bianco rosso rosato da 1.5 vap. 1450, arancio cola pompelmo misura da 3/4 vap. senza zucchero a 750, grappa Brotto di Prosecco al mirtillo al ginepro alla ruta 3750, oliva extra vergine Desantis 3750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando 569602, 793661, 418762. 2316/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 2420/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 2416/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti, tel. 231193. T.A. 475/14

ACQUISTO furgoni furgoncini camioncini pullmini fuoristrada anche da restaurare, tel. 231193. 25/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 M 77. FIAT 200 Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 82, Ritmo Cabriolet 82, Panda 45 81. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. FORD Fiesta 1100 S 81. VOLKSWAGEN Golf Diesel 80, Golf Cabriolet 80. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TL 78 - TS 78. CITROEN Club 1200 78. RANGE ROVER 4 P 82. MOTO HONDA Caston 65 82, Kawasaki Z 400 80. SUNBEAM Talbot GT 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 2117/14

ALFA 1300 Super 1971 vendo solo contanti 500.000 presso officina via Gatteri 44. 6/14

AUDI 100 2000 CD Diesel aria cond. 80, Golf Diesel GL 81, Peugeot 304 Diesel 77, con garanzia 6 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55512 - 55511. 9/14

AUTOROTOR tel. 51400 - 62160 - 577025 vende Saab Turbo 4 P nuovo da immatricolare. 2449/14

AUTOROTOR 577025 - 62160 vende Citroen GSX 1000 76. Dispone parco usato a partire da Lit. 500.000. 2449/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 GTL, 5 TL 4 porte, 5 TL, Maggiolone, Golf GTI, Audi 80 L, Lancia Delta 1500, A 112, 126, 128 Rally, 132, Citroen 2 cv., Peugeot 104 ZS, Alfasud TI. Permutiamo usato pagamento, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 733/14

AUTOVETTURE CON GARANZIA 6 MESI. Fiat 126 79, 5, Ritmo 65 CL 80, Matra era 79, Citroen CX 2000 asud 5 A 78, Citroen GS ault R TS 79, R 4 TL GTL 78, R 9 TSE 82, R 78, R 5 TX automa- Renault Dagri Rotonchetto 3, tel. 55512 9/14

A 112 Elite, riverniciata, motore perfetto aprile 1981 vendesi L. 5.800.000 telef. al 410394 dalle 14 alle 15.30. 2408/14

BAN Leuz via Flavia angolo Monte d'Oro, tel. 810214, occasioni: Peugeot 504, 504 D commerciale, 104, 204, 305, 505 STI, Beta, Panda, 127, Mini 90, Simca 1100 GL, usato per usato rateazioni 36 mesi senza cambiali. 2429/14

CAUSA doppia macchina vendo 1300 131 S motore e carrozzeria perfetti lire 2.500.000, telef. 231153 ore ufficio. 2428/14

CONCESSIONARIA Cicli Peugeot Ban Leuz: via Flavia angolo Monte d'Oro, filiale via Ghirlandaio n. 5: nuovi modelli di ciclomotori con avviamento elettrico con permuta del vostro usato massima valutazione. Pagamento anche rateale fino 24 mesi, senza cambiali. 2429/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400 79, Citroen CX 2.4 GTI, CX 2.0, Dyane 6, Mercedes 250, Rekord Caravan Diesel, Giulietta 1.6, Mini 90, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, A 112 E, A 112 70 HP, Panda 45, 126, 850 Fam., 128 3 P, 132, Simca 1000, 1100 ES, Canguro Pck-Up, 1308 GT, Horizon LS/GLS, 1510 GLS, Solara SX, Sunbeam 1.0 - 1.3 - 1.6 TI, Bagheera, Peugeot 304 Diesel, 305 SR. 2291/14

CONCESSIONARIA Peugeot Ban e Leuz, via Flavia vende ciclomotori usati con 2 mesi di garanzia a partire da Lit. 250.000, tel. 810214 - 811235. 2429/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove e usate con garanzia 6 o 3 mesi, rateazioni 42 mesi senza anticipo cambiali e ipoteche, occasioni: 500 R 1974, 126 motore nuovo 1975, 127 1050 30.000 km 80, 127 900 Special 20.000 km 81, 128 CL 1100 78, Ritmo 65 CL 5 marce 80, Autobianchi A 112 El. 77, Renault 5 TL 1975, Opel Kadett 1200 3 P 80, Alfetta 1.8 73, Alfetta 1.6 76. Vetture sotto il 1.000.000. Alfa 2000 72, Maggiolino 68. 800/14

FORD Capri 1300, ottima vendesi 650.000 causa militare, tel. 748472 pasti. 2178/14

GIULIA 1300 carrozzeria e motore in perfetto stato occasione vendesi, tel. 231193. 142/14

LAND Rover passo lungo diesel Camper 75, Land Rover diesel 9 posti 74, Munga 1973, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e Furgoni 238, facilitazioni di pagamento, tel. 231193. 6/14

MOTO Guzzi 350 Imola 82 5000 km Autorotor vende 51400 - 62160 - 577025. 2449/14

OCCASIONE Lancia Beta 27.000 km vendesi, tel. 941304. 2345/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Abarth 79, 127 Super 82, R 5 TL 77, Ritmo Diesel 80, Alfasud TI 79, 126 P 78, Beta c. 1.6 78, 500 L 69, A 112 E 77-81, Daimler Saloon 67, Panda 45 82, Porsche 911 S 72, Golf GLD 80, MG A 56, R 5 Turbo 82, Porsche 924 Turbo 80, Furgone Simca 76. AUTOCCASIONI - VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 760/14

OPEL Ascona 2000 D perfetta. Autorotor vende, 51400 - 62160. 2449/14

PRESSO l'Autosalone Fiat v. di Prosecco 237, Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno, Dyane 6 79, 112 Elegant 74-75, 112 70 HP 75, 124 Spider 1.8 73, Spitfire Triumph 1.5 76, BMW 520 78, BMW 320 i 77, BMW 318 81, Alfetta 1.8 75-77, Alfa Romeo 2000 73, Lancia Delta 1.5 81, Citroen CX Pallas 77, Matra Bagheera 75, Mercedes 200 D 78, 127 D 83, VW Maggiolino 75, Fiat 131 S 76, X 19 73, Pullmino 900 T 81, Furgone 238 78. 799/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16: 126 P, 126 N, 127, A 112 Ab., A 112 Elite, Mini 90, Mini De Tomaso, Beta Berlina 1.6, Beta Coupé 1.3, Delta 1.5. 15/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16: Dyane 6, R 5 TL, Simca 1000, Peugeot 204, Giulietta 1.6, Golf GTI, Mercedes 230, Moto Kawasaki 450. 15/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

VECCHIE autovetture da restaurare, Lancia Flavia Cabriolet 63, Spitfire meccanica Ducati 66, Giulietta Sprint 64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 2454/14

VENDO Mercedes 220 B 1972 colore verde ottime condizioni 2.500.000, tel. 826084. 6/14

VENDO occasionissima 131 Mirafiori 76, BMW 1602 75, tel. 772122. 6/14

VENDO occasione A 112 1977, BMW 1602 74, tel. 794592. 6/14

VENDO 127 1972, 55000 km 1.500.000 ottime condizioni, tel. 824064 ore pasti. 6/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER 242 diesel 5 posti L. 13.500.000 tel. 941351 dopo le 13. 2441/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621, 273384. Imbarcazione Veea Plastimare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo, Mariner e Tomos e motori 150 HP turbo diesel VM d'occasione con garanzia. T.A. 208/15

ROULOTTE «Saure Lord 540» anno 77, doppio asse, cinque posti, attrezzata per mesi invernali, affarone prezzo lire 5.900.000. Alla concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/15

VENDESI imbarcazione a vela tipo mini tonn. modello Delta 21 metri 6.50x2.40 cinque vele più tangone spi motore ausiliario Crisler 9,9 FB con carica batteria lire 12.000.000 trattabili telefonare ore ufficio 796071. T.A. 190/15

16 Stanze e pensioni Richieste

A. STUDENTESSA cerca camera singola in appartamento con altre studentesse. Telefonare sera 753578. 2437/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo cucina e bagno tel. 65951. 2417/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino media grandezza telefonare 13.30-14 al 796610-743732. 2448/18

CONIUGI referenziati cercano disperatamente appartamento in affitto 70407 ore pasti. 2434/18

VILLA in affitto cercasi telefonare 630179. 714/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. LOCALI piano stradale uso ufficio e magazzino mq 170 totale affittasi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2328/19

A. MAGAZZINI mq 30 affittasi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2328/19

BOX auto affittasi vie Catullo e Capodistria centomila mensili cadauno scrivere a Publikompass cassetta 40/F 34100 Trieste. 2413/19

PARAGGI FIERA 3 stanze, cucina, doccia wc affittasi uso UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 738/19

QUADRIFOGLIO affitta CENTRALISSIMO uso ufficio ingresso 2 stanze bagno 630174. 12/19

ZARABARA 732409 centralissimo, sei stanze, servizi, affittasi solo ufficio. 2350/19

ZARABARA 732409 ospedale, recente, tre stanze, affittasi solo ambulatorio, ufficio. 2350/19

ZARABARA 732409 affittasi ambulatorio centrale, attrezzato, servizio segreteria infermeria orario concordarsi. 2350/19

ZARABARA 732409 centralissimo ufficio, disponibilità ancora due stanze da affittarsi. 2350/19

20 Capitali Aziende

A.G. ARTICOLI regalo bigiotteria cedesi in gestione ADRIA Mazzini 30 telefonare 68758. 2328/20

A.G. ARTICOLI REGALO possibilità sviluppo cedesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2328/20

A.G. BIGIOTTERIA centrale esclusivista casa primaria cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 2328/20

BONZANINI cede zona Barriera negozio tabella nona 28.000.000 trattabili tel. 631792. 25/22

CEDESI avviato istituto di estetica causa matrimonio tel. 0432/957015. 3/20

GELATERIA bar cedesi oppure affittasi a persone capaci scrivere a Publikompass cassetta 42/F 34100 Trieste. 2447/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato studio estetica compresa attrezzatura 20.000.000 41807. 224/20

PULITURA centralissima libera con licenza mura macchinari e avviamento 48.000.000 più mutuo fondiario. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI casetta da restaurare o appartamento in casetta, minimo 3 camere, servizi. Tel. 759525 (19.30-21). 2083/21

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista villetta 3-4 stanze, bagno, giardino, anche da restaurare telefonare 768744. 2433/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT - VIA CRISPI 14 - tel. 734883. VIA VELTRO vendesi posto macchina. 2314/22

ACIT - tel. 734883. Vendesi libera mansarda 80 mq rimessa nuovo, VIA GIULIA. 2314/22

ACIT - tel. 734883. TREBICIANO vendesi villa bifamiliare in costruzione 160 mq. garage, giardino. 2314/22

ACIT - tel. 734883. VILLINI a schiera zona STADIO vendonsi soggiorno due stanze tutti comforts, giardino garage. 2314/22

ACIT - tel. 734883. Vendesi luminoso stanza cucina wc 11.800.000. 2314

ACIT - tel. 734883. VILLE S. GIOVANNI - BESENGHI OPICINA, giardino garage. 2314/22

ADVISER 62765 64411 affianca Villa Necker stabile stupendamente restaurato 130 mq alti luminosissimi salone angolare 4 finestre cucina 2 camere cameretta servizi separati soffitta, da completare. 22/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 - MANSARDA centrale mq 90 ristrutturata autoriscaldamento, caminetto, altra mq 65 via Conti. 773/22

AGENZIA meridiana 733275, PICCARDI, S. VITO, F. SEVERO recenti seminuovi 2-3 stanze salone tutti confort. 773/22

ALPICASA Tigor casa signorile cucina bicamere ripostiglio wc 25.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA centrale ristrutturato soggiorno pranzo cucinotto bistanze bagno 37.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Valerio palazzina recente saloncino cucina bistanze biservizi terrazze box 733209. 25/22

ALPICASA Scala Santa recente camera cucina bagno ripostiglio poggiolo 733229. 25/22

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, vendita diretta, ufficio cantiere via Carpineto n. 5. Tel. 812219 (orario ufficio). 775/22

BONZANINI appartamento Vespucci camera cucina wc doccia ristrutturato 13.800.000 vendesi tel. 631792. 764/22

BONZANINI appartamento Petronio piano primo due camere cucina servizi separati riscaldamento palazzo recente, tel. 631792. 764/22

BONZANINI negozio occupato Rossini 85 mq. più 40 mq soppalco vendesi, tel. 631792. 764/22

BONZANINI negozio occupato via Genova 100 mq vendesi, tel. 631792. 764/22

BONZANINI negozio libero Ruggero Manna 28 mq vendesi, tel. 631792. 764/22

BONZANINI negozio libero Pamphili 50 mq vendesi, tel. 631792. 764/22

BOX S. Giovanni 2 posti macchina luce acqua 31.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

BOX via S. Pasquale 54 vendesi lire 17.000.000. Telefonare 943359. 2345/22

C. Revoltella-Rossetti bistanze cucina servizi poggiolo cantina 574191 Primavera. 2438/22

C. 56.000.000 centrale 4 stanze cucina biservizi autoriscaldamento 574191 Primavera. 2438/22

CARDUCCI appartamenti liberi da 130-190 mq adatti ufficio e abitazione con ascensore riscaldamento, altri occupati da uffici vendonsi. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende S. Giovanni in seminuova palazzina 2 piani, rifinitissimo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, box. XXX Ottobre 3, tel. 68858 - 630307. 2442/22

CASA MIA vende Marina, graziosissima, rifinitissima mansarda, 75 mq, servizi, poggioli, confort, vista favolosa. XXX Ottobre 3, tel. 68858 - 630307. 2442/22

CHIADINO in costruzione appartamento panoramico in villa bifamiliare salone, tristanze, doppi servizi, autometano, taverna, box, giardino proprio ampie terrazze finiture lusso vendita e visione progetti. Tel. 750281. 2325/22

COOPERATIVA edilizia dispone di tre ultimi appartamenti in fase di ultimazione, a condizioni veramente eccezionali e irripetibili. Tel. 828789 ore ufficio. 744/22

D'ANNUNZIO, appartamento perfettamente rifinito, luminoso, mq 86, riscaldamento autonomo, tel. 726386 mattino. 2351/22

DUINO privato vende libero signorile salone due stanze cucina bagno tennis condominiale occasione telefonare 208725. 294/22

FABIO SEVERO libero 120 mq ottime condizioni tutti i comforts vendesi. Tel. 766676. 19/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste - Via Palestrina 10, 8.30-18. Roiano libero luminoso 2 camere cucina servizi cantina riscaldamento autonomo 44.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Aurisina casetta libera di circa 90 mq con giardino di 600 mq 68.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero luminoso saloncino camera cucina servizi 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Ippodromo libero in casetta camera cucina servizio giardinetto 15.000.000. 1000/22

I. CAPOLINEA 19, BELLISSIMO 3 stanze, saloncino, doppi servizi terrazze, ascensore, centralnafta PRONTINGRESSO. 83.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 738/22

I. VILLA in CARSO grande terreno recintato 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, cantinetta rustica, garage LIBERA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 738/22

I. REVOLTELLA bassa OCCASIONE 3 stanze, cucina, servizio, autoriscaldamento a metano, poggiolo PRONTINGRESSO 47.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 738/22

Continua in ultima pagina

Solo i veri esperti dell'usato possono offrirti tante garanzie sull'usato.



12 mesi
Le vetture più selezionate, con un'età mai superiore ai 5 anni e attentamente controllate da 49 severi esami, sono coperte per le parti meccaniche dalla Garanzia Oro che vale 1 anno anche all'estero, e senza limiti di chilometraggio.
Fino ad un massimo di 5 milioni.

6 mesi
Le autoccasioni tra 6 e 8 anni di vita sono sottoposte anch'esse ai medesimi accurati controlli e sono garantite per le stesse parti, e senza limiti di chilometraggio, sia in Italia che all'estero, per 6 mesi.
È la Garanzia Argento Autoexpert con un massimale di L. 2.500.000.

Traino gratuito
L'usato Autoexpert è coperto anche da una speciale tessera che assicura, per 1 anno, il traino gratuito in caso di guasto e una vettura in sostituzione se il fermo macchina supera le 24 ore.
Il servizio "Pronto Autoexpert" è aperto 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, in tutta Europa.

KIT "fai da te"
E per chi cerca una "occasionissima" i Concessionari Autoexpert offrono, gratuitamente, una confezione completa e funzionale che consente a chi acquista di realizzare un efficace ricondizionamento estetico della vettura.



Autoexpert: tutta l'esperienza dei Concessionari Alfa Romeo sull'usato di tutte le marche

Alfa Romeo

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.06 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23/9/82 e dal 29 3 al 28 5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OP - BELGRADO - BUDAPE SOFIA - ATENE - ISTANB MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENT

10.35 Ex *Simplon Express* - Opicina - Lubiana - bria - Belgrado (cucc cl. Parigi - Zagabria e - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana
16.48 D V. Opicina - Lubiana
17.48 D V. Opicina - Lubiana
18.28 D V. Opicina - Lubiana
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa cina - Lubiana - Belgra Skopje - Atene - Istan (WLAB e cuccette II cl. nezia - Belgrado; cucce cl. Venezia - Skopje esc i giorni lunedì e domen Venezia - Istanbul dal 2 al 25 9 82 e dal 29 3 cuccette II cl. Venezia At escluso giovedì e dom ca dal 27 5 al 26 9 WLAB Venezia - Atene s giovedì e domenica dal 5 al 26 9 82)
20.20 V. Opicina (si effettua 23 5 al 25 9 82, autoservi sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua 26 9 82 al 28 5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zag bria - Budapest - Varsavi (cuccette II cl. Roma - Va savia solo martedì, venerd e domenica dal 4 6 al 2 9 82); WLAB Roma - Mosc (4) - WLAB Torino - Mosc (solo il sabato dal 29 5 a 25

A tu per tu con il mare *A tu per tu con il mare* *A tu per tu con il mare*



SULLA SCIA DEI GIÀ MITICI «RAGUSEO», «HISTRIA», «BALANZONE», «GARGANTUA»

Dalla defilata Androna Santa Tecla è uscito un altro purosangue del mare

L'«Anna B.», di Petronio e Pecarich parteciperà alla selezione mondiale per la 3/4 Ton Cup



TRIESTE — Alcuni giorni fa si è ripetuta un'operazione affascinante: dal piccolo e appartato cantiere di Androna Santa Tecla è uscito un altro purosangue. Affascinante perché è un po' come la nascita di una nuova vita: dopo molti mesi di lavoro appassionato, assiduo e meticoloso, viene portato all'aperto — con degli spostamenti calcolati al millimetro dato lo spazio ristretto — uno scafo da cui traspare immediatamente l'amore e la passione con cui è stato costruito.

Coloro che seguono le cose di mare avranno già capito che si tratta di una barca a vela, e che gli artefici sono due noti e abilissimi costruttori: Arrigo Petronio e Sergio Pecarich. Due personaggi ben noti nel mondo delle regate, le cui barche hanno colto numerosi successi in molte competizioni nazionali e internazionali. El Raguseo, Histria, Gargantua, Manua, Birbona sono soltanto alcune delle imbarcazioni — progettate dai più quotati nomi della vela mondiale — la cui realizzazione è stata affidata ad Arrigo e Sergio, continuatori dell'antica tradizione dei maestri d'ascia istriani; tradizione ed esperienza che ben si sposano con i sofisticati progetti di oggi, per fornire dei risultati di prim'ordine, sia sul piano costruttivo che su quello estetico.

Ma la barca che ha dato loro più soddisfazioni è senz'altro il Balanzone, il quinta classe che nel 1976 colse un ottimo quarto posto alla Half Ton Cup svoltasi nel nostro golfo. Dopo aver conseguito in questi anni il titolo italiano e numerose vittorie nelle più importanti regate nazionali e internazionali, è ora ritornato nello stesso cantiere che lo ha visto nascere per essere sottoposto a delle modifiche che gli consentiranno di partecipare ai campionati italiani della quarta classe e alle selezioni per la 3/4 Ton Cup. Fatto questo che ha dell'incredibile, se si considera la rapidissima evoluzione delle barche da regata in questi anni, poiché le stesse rimangono competitive al massimo per qualche stagione; tutto ciò a conferma della qualità della costruzione nonché della validità del progetto.

In occasione del varo di «Anna B.» — questo il nome della nuova barca — oltre all'interesse che ogni imbarcazione uscita dalle mani di Petronio e Pecarich suscita normalmente, sono diversi i motivi che accrescono l'importanza dell'avvenimento. Innanzitutto la ragione per cui è stata costruita, che si ricollega ai risultati sopra ricordati: partecipare alle selezioni per la 3/4 Ton Cup, il Campionato mondiale dei quarta classe che si disputerà a Trieste dal 12 al 25 giugno prossimi, in occasione del quale la nostra città sarà nuovamente alla ribalta della vela mondiale.

Per un appuntamento così importante il progettista non poteva essere da meno: ecco così che la scelta dell'armatore — l'udinese Romano Brochetta — è caduta sull'americano Dick Carter, uno dei «mostri sacri» a livello mondiale; dalla sua matita, tanto per citare un esempio, è uscita quell'Ydra che nel 1973, al comando dell'ammiraglio Straulino, vinse la One Ton Cup. C'è da augurarsi che tali precedenti siano di buon auspicio.

Si tratta quindi di una barca dall'impostazione piuttosto corsaiola che, pur nella purezza delle linee, rivela una buona dose di grinta. L'elemento più importante, caratterizzante tutto l'insieme, è la deriva mobile; una soluzione tecnica molto discussa tra gli addetti ai lavori, sebbene in passato sia già stata sperimentata con successo. A quanto risulta questa è l'unica, delle molte barche che parteciperanno alle selezioni per il campionato mondiale — si parla di una quarantina — ad avere adottato questa particolarità, che potrebbe rivelarsi vincente per combattere le «ariette» che predominano in Alto Adriatico nella bella stagione.

Ma com'è noto non è sufficiente un'ottima barca, costruita nel migliore dei modi, per ottenere dei risultati di rilievo; andare a vela è ancora un'arte per cui l'elemento umano è almeno altrettanto importante — se non più — di quello tecnico. Ecco allora che la scelta dell'equipaggio è fondamentale: skipper di Anna B. è Giorgio Brezich, pluricampione italiano della classe Snipe, esperto conoscitore degli umori del Golfo di Trieste, che avrà ai suoi «ordini» alcuni validi atleti della Società Triestina della Vela.

In questi giorni si stanno svolgendo le operazioni di armamento e quelle di stazza, che data la rilevanza della 3/4 Ton Cup devono essere effettuate da due stazzatori. Seguirà la fase più delicata: le prime uscite in mare per la messa a punto della barca, e l'affiatamento tra i membri dell'equipaggio. Il tutto per arrivare nelle migliori condizioni al primo appuntamento importante: i campionati italiani in programma a Cervia nella seconda metà di aprile.

Giuseppe Palladini

STA PER DECOLLARE L'«AZZURRA», UN MITO PER I PATITI DELLA VELA

Ecco un investimento di due anni forse per una sola regata di selezione

Tra i più forti dell'equipaggio figura attualmente il triestino Fabio Apollonio

«Azzurra»: è un nome che da mesi avvolge i patiti della vela. È la sfida italiana alla favolosa e mitica Coppa America, una competizione velica da sogno. Sopra questa dura e lunga preparazione, alla quale partecipano due giuliani, l'ultimo numero di «Mare 2000» dedica un ampio servizio di Carlo Ranieri che pubblichiamo con il gentile consenso dell'editore.



Cino Ricci dà un'occhiata in tralice a Flavio Scala e batte la mano sulla ruota del timone. È il segnale. La mia breve esperienza come timoniere di Azzurra si è conclusa: qualche minuto a poppa, tra i ripetitori del computer; davanti, al piatto distesa della coperta e gli undici dell'equipaggio, bassi e raccolti, come in trincea prima dell'assalto. Non capita tutti i giorni di timonare un 12 metri SI. Ricci dice che su Azzurra estranei non ne sono mai saliti. «Stiamo lavorando — afferma —, non portiamo in giro turisti».

Bene, allora siamo davvero fortunati. Comunque, per qualche minuto, ho tenuto stretta la ruota d'acciaio rivestita di pelle scamosciata. Bussole davanti non ne avevo e neppure i classici ripetitori delle barche Ior. Mi spiegano che bisogna capire tutto della segnalazioni del computer: la centralina dei venti sistemata in testa d'albero manda i dati al cervello, il quale mette insieme le segnalazioni di log e bussola (alloggiata sottocoperta) e fa quindi sapere, al centesimo, angolo reale del vento, direzione del vento reale, angolo apparente e «performance» ideale, cioè qual è la massima velocità ottenibile in funzione della rotta e dell'angolo del vento.

Il mare è una tavola, la pilotina d'appoggio ci ha trainati da Formia (dove il gruppo italiano dell'America's Cup rimarrà in ritiro fino ad aprile) oltre il promontorio di Gaeta. Enterprise, la barca lepre acquistata negli Stati Uniti, e Azzurra cercano le brezze che consentano ingaggi e partenze simulati.

Siamo praticamente partiti da zero — spiega Ricci —. Nessuno di noi aveva esperienza di 12 metri. Si sarà accorto anche lei che si tratta di una barca assolutamente inusuale: è molto diversa da uno Ior nelle reazioni, nelle manovre, nella conduzione e nella stessa tattica da adottare». Sì, me ne sono accorto. Azzurra ha i tempi di reazione di un camion e la potenza di un turbo. Vira con lentezza esasperante: per passare da un bordo all'altro e rimettersi in piena velocità impiega quasi due minuti. Sono 32 tonnellate di barca che rispondono al rallentatore, ma basta buttare un'occhiata in alto per rendersi conto del suo poderoso motore. Una cattedrale di vela in mylar e Kevlar per duecento metri quadrati tra randa e genoa. La prua che riesce a tenere è stupefacente, stringe un angolo di bolina tale che pare vada ad incunearsi direttamente nel vento.

«Non si entusiasmi — raccomanda Ricci —. Non è che tutto funzioni bene come sembra. È vero che in alcune andature e con alcune condizioni di vento la barca progettata da Vallicelli cammina meglio di Enterprise, ma non dimentichiamo che, molto probabilmente, la messa a punto degli americani è più efficace. Loro hanno un'esperienza "secolare", noi la stiamo umilmente costruendo».

— Ma è vero che anche Tom Blackaller, skipper del 12 metri Defender, è rimasto stupido per il livello già raggiunto dagli italiani?

«Vede, quello che più mi spaventa, in tutta questa operazione, è l'ottimismo che lievita per ogni più piccolo successo, per ogni trascurabile passo avanti. Preferirei sentirmi come Bearzot, "nella polvere" prima e in "trionfo" dopo».

— Il suo pessimismo, Ricci, è un tantino voluto?

«So cosa pensa. Questo, dirà lei, mette le mani avanti per non cascare indietro. Ma non sto cercando scuse per il futuro. La barca va discretamente, lo ammetto. Ma guardi gli inglesi, che questa coppa la inseguono da più di 100 anni. Si erano costruiti una barca nuovissima, Victory, su progetto di Ed Dubois. L'hanno provata e non li ha soddisfatti completamente. Sa che hanno fatto? L'hanno smontata e dopo aver recuperato bulbo e verricelli hanno commissionato un nuovo progetto al disegnatore Hoverett. La nuova barca, Victory '83, è stata costruita nelle Bahamas. E pensare che gente come questa non è neppure riuscita ad arrivare in finale nelle ultime cinque edizioni della coppa. Io, se potessi, smonterei Azzurra e la farei ricostruire: le esperienze che abbiamo fatto in questi giorni aiuterebbero sicuramente a far nascere un 12 metri migliore».

Se Ricci, per compito e personalità, pigia il freno sugli entusiasmi, i suoi 28 uomini sono sicuramente più eccitati.

Intanto vengono da una selezione operata su un lotto di 70 candidati e poi questa prima avventura italiana, sul terreno quasi proibito di Coppa America, ha il fascino di una spedizione gloriosa e disperata. La loro non è certo una vacanza, né li tiene legati al ritiro di Formia la speranza di qualche lauto guadagno, magari proporzionato al budget totale dell'impresa, che si aggira sui sette miliardi.

Molti non sono neppure giovanissimi. Hanno, o avevano, un lavoro, che è stato sospeso o abbandonato. «Fare Coppa America — spiega Tiziano Nava, 25 anni, tre volte campione del mondo nei minitonner —, è un investimento in termini umani e professionali. Non si guadagna nulla, a parte il rimborso spese che copre le uscite vive, e si torna a casa solo per qualche breve licenza.

La squadra esiste già, come complesso, come struttura. Si vede dal sincronismo dell'azione, dalla risposta ai comandi. Ogni manovra ha un numero, è studiata e riprovata fino all'ossessione. Va eseguita ad occhi chiusi, perfettamente. Oggi c'è poco vento e virare e strambare sotto spi è relativamente facile, ma le manovre sono continue: una dopo l'altra. In poppa specialmente. Il tangone passa da una parte all'altra rimanendo all'interno dello strallo e spazzando la coperta: non si può sbagliare.

Per tenersi in forma molti dormono nudi con le finestre spalancate. Tra i più forti dell'equipaggio, Fabio Apollonio, 34 anni, che per aggregarsi allo staff di Azzurra ha lasciato la sua poltrona di funzionario all'Ufficio delle imposte. Un altro fisico roccioso, il ventiquattrenne Mauro Piani detto «Chato», rivela un imprevedibile carattere virgiliano.

A bordo di Azzurra, che resta in mare tutto il giorno, viene distribuito il cestino della colazione. Avvolta nel foglio di plastica una porzione di tacchino. Allora l'espressione del volto di «Chato» cambia, c'è un poco di pena mista a tenerezza. «No, guarda — dice —, il tacchino non posso proprio mangiarlo», e inizia a raccontare serissimo di come siano affettuosi i suoi sei «esemplari», quelli che alleva nella casa in Romagna.

Dal 28 aprile al 2 maggio il gruppo di Coppa America si trasferirà a Newport in due scaglioni. Ma quanti saranno i nomi indicati da Ricci? «Tutti e 28 oppure solo 23, 24 — risponde —; dipende da ciò che accadrà a Formia».

Una fatica tremenda e un investimento di due anni, magari per disputare una sola regata di selezione. Un vantaggio, però, è stato concesso a tutti e 28, senza distinzioni: l'avvocato Agnelli ha disposto perché ciascuno potesse avere un'auto Fiat, con il 28 per cento di sconto!

TUTTE LE NOTIZIE DELLA NAUTICA

Oltre otto miliardi per difendere la costa adriatica

L'Agemart informa che il Cipe ha assegnato alla Regione Molise la somma di 8 miliardi e 300 milioni di lire per l'esecuzione di opere a difesa della costa adriatica molisana nell'ambito del progetto interregionale interessante le regioni dell'Emilia Romagna, delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise.

Con questo finanziamento si vorrebbe risolvere il grave fenomeno di erosione in atto sul litorale molisano da Termoli a Campomarino.

Ci si augura che la Regione Molise voglia considerare nell'ambito di questo progetto anche la questione della portualità turistica particolarmente sentita in questo momento di sviluppo e rilancio del turismo marinaro lungo le coste.

⁂

Dal 1976 non si riesce a definire con i servizi dell'Amministrazione della Sanità il problema della regolamentazione dell'impiego e dell'uso delle cassette di pronto soccorso e delle sostanze medicinali da tenere a bordo delle unità da diporto.

Dal 1979 restano poi sospese anche le domande di riconoscimento di tipo approvato delle razioni di soccorso.

Infine, malgrado la rinnovata istanza del 1980, è ancora «allo studio» l'uso dei contenitori di acqua potabile quale dotazione di bordo per i mezzi di salvataggio.

⁂

Il Consorzio del porto di Genova, l'Ente porto di Savona, le Camere di Commercio di Genova e Savona, le Casse di Risparmio di Genova, Imperia e Savona hanno fondato a Genova il «Seminarium Maris» che «intende curare e promuovere l'informazione, la ricerca e la produzione culturale nell'ambito delle scienze umane del mare, associando all'eminente finalità scientifica del seminario anche le finalità di produrre utilità concrete e positive».

⁂

Si apprende che il Ministro della Marina Mercantile, on. Michele Di Giesi, avrebbe interessato i colleghi delle Finanze, del Tesoro e del Commercio con l'Estero per l'esclusione delle ostriche dai cosiddetti «beni di lusso» e, quindi, dall'Iva del 38 per cento.

Questo trattamento fiscale, secondo il Ministro, metterebbe in pericolo la «riorganizzazione e lo sviluppo dell'ostricoltura nazionale a vantaggio di altri Paesi».

⁂

Nei primi undici mesi della passata stagione (ottobre 1981-agosto 82) la cantieristica italiana ha esportato imbarcazioni da diporto per 94 miliardi e 151 milioni di lire contro importazioni di 40 miliari e 160 milioni.

Il saldo commerciale di 53 miliardi e 991 milioni di lire porta così a 2,34 il grado di copertura delle importazioni contro l'1,57 dell'intero 1981.

⁂

Secondo gli esperti del settore, gli ultimi tre anni hanno fatto registrare un notevole calo della vacanza media mondiale nonostante l'aumento del tempo libero. Si è passati dalle tre settimane alle due.

Questo dato diventa ancora più preoccupante se comparato alle risultanze di uno studio elaborato dal Centro Turistico Studentesco della Germania Federale. Da questo studio risulterebbe che la «intensità di viaggio» (la percentuale della popolazione che si sposta con mezzi di trasporto) che nell'80 era del 57,7 per cento, sarebbe scesa al 55,9 per cento nell'81 e, secondo le prime valutazioni, la discesa sarebbe continuata anche nell'82.

Non sono notizie confortanti, specie per noi che abbiamo i più forti investimenti d'Europa nel campo della ricettività turistica.

Sarebbe, quindi, ora di interessarsi maggiormente al problema e avviare a soluzione l'annoso problema delle strutture per il turismo marinaro (verso cui è diretto oltre il 60 per cento del nostro turismo).

Si avrebbe, così, a disposizione un valido strumento di incentivazione e promozione anche perché rivolto contemporaneamente al tempo libero locale, l'unico in grado di prolungare la fruizione del nostro patrimonio ricettivo oltre le magre fasce attuali che minacciano di ridursi ulteriormente se dovesse continuare l'attuale fase recessiva.

⁂

In un recente incontro all'Enit con i responsabili operativi degli assessorati al turismo delle regioni, l'Alitalia ha illustrato alcune sue iniziative per promuovere determinate fasce di mercato, come il turismo per la terza età, soprattutto nella bassa stagione.

Date le carattristiche climatiche del nostro Paese, specie nel Mezzogiorno, il settore del turismo marinaro potrebbe ricavare indubbi vantaggi da queste iniziative solo che si attrezzasse convenientemente e fosse in grado di offrire un pacchetto interessante di offerte.

⁂

Dopo la collettiva (26 aziende) organizzata al «Boot» di Düsseldorf (22-30 gennaio 1983) in collaborazione con il Ministeri Commercio Estero e l'Ice e gli stands di rappresentanza ai Saloni di Parigi (13-24 gennaio) e di Barcellona (22-30 gennaio), l'Ucina-Consornautica ha organizzato una significativa presenza italiana al Salone di Miami (17-23 febbraio).

Al momento, il mercato americano è particolarmente interessante per la nostra produzione di imbarcazioni da diporto. Negli ultimi mesi le nostre esportazioni del settore in Usa sono aumentate del 75 per cento e tutto lascia prevedere che la congiuntura favorevole sia ancora lontana dall'esaurirsi.

Per una migliore promozione dei mercati di lingua tedesca e inglese l'Ucina-Consornautica, in collaborazione con il Ministero Commercio Estero e l'Ice, hanno edita una monografia «La barca firmata Italia — venti secoli di stile» volta a cogliere e incentivare questo momento favorevole delle notre esportazioni e accrescere la magnifica visualizzazione di cui oggi gode il nostro prodotto su tutti i mercati mondiali.

⁂

Il 18 gennaio il Ministro della Marina Mecantile, on.le Michele Di Giesi, parlando a Viareggio nella sala di rappresentanza del comune agli operatori del settore marittimo, si è lungamente soffermato sui problemi della cantieristica e della portualità.

Particolarmente promettente il suo impegno a sbloccare la situazione di stallo sull'intervento relativo alla barra sabbiosa all'imboccatura del porto, per la gestione comunale degli approdi che si renderanno liberi dopo l'entrata in attività della Nuova Darsena, sul problema delle concessioni ai cantieri, sugli sgravi degli oneri, sul rilancio della produzione e sulla valorizzazione dei prodotti nautici viareggini che sono fra i migliori del mondo.

⁂

Il Consiglio di Amministrazione del R.I.Na. ha stabilito di accordare uno sconto del 20 per cento sulle tariffe ai dipontisti che richiedono le visite iniziali per annotazioni di sicurezza e quelle di rinnovo ed occasionali dal 1° ottobre al 28 febbraio, mentre è prevista la maggiorazione del 10 per cento per il restante periodo dell'anno.

Indubbiamente è un'iniziativa lodevole nel campo dell'organizzazione e qualificazione dei servizi. Purtroppo, però, non tiene conto delle particolari condizioni di gestione del mezzo nautico. L'agevolazione riguarda infatti proprio i mesi di sicuro rimessaggio, ed è vanificata dai problemi che questo comporta.

Sarebbe necessario, perciò, rivedere le date (almeno 1° settembre-30 aprile) se non si vuole dare l'impressione che il provvedimento in fondo in fondo si risolve in aumento del 10 per cento delle tariffe in vigore.

⁂

La produzione nautica italiana ha ottenuto al Boot di Düsseldorf un notevole successo che sta a dimostrare non solo la sempre favorevole accoglienza dei nostri prodotti da parte della clientela tedesca, ma anche una ripresa di questo mercato che negli anni passati aveva fatto registrare sintomi di riflessione.

Quest'anno gli operatori italiani hanno dato vita a una presenza espositiva forte di 37 aziende che ha impegnato ben 2.793 metri quadrati. Ci precedevano solo gli espositori tedeschi con mq 38.500 e quelli olandesi con mq 7.951.

Durante il Boot è stata presentata, alla presenza del nostro ambasciatore a Bonn, Luigi Vittorio Ferraris, la monografia «La barca firmata Italia - venti secoli di stile» realizzata dall'Ucina-Consornautica in collaborazione con l'Ice.

Al ricevimento, seguito alla presentazione, hanno partecipato 200 persone che hanno decretato all'opera un autentico successo, continuato negli altri giorni di esposizione presso lo stand Ucina-Consornautica, dove abbiamo registrato in media oltre 60 richieste al giorno da parte di qualificati operatori della distribuzione e dell'informazione.



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NESSUNA OPERAZIONE SULLE 10 NAVI FERME A TRIESTE

Bloccati gli scali marittimi per la vertenza sull'esodo

In mancanza di un accordo ci saranno nuovi scioperi il 14 e il 17 marzo



Trieste — I lavoratori del porto sfilano per le vie della città *(Italfoto)*

TRIESTE — Come gli altri scali italiani anche il porto di Trieste si è fermato ieri per 24 ore a seguito dello sciopero nazionale proclamato dal sindacato unitario per il mancato varo da parte del governo del disegno di legge sull'esodo agevolato dei lavoratori portuali. Un provvedimento atteso in tutti gli ambienti marittimi per far fronte alle attuali difficoltà finanziarie delle gestioni portuali e quale premessa a un rilancio di produttività all'interno degli scali.

Bloccato dai ministri finanziari, il disegno di legge sull'esodo dovrebbe venir ripresentato al più presto al consiglio dei ministri dal titolare del dicastero della Marina mercantile Di Giesi. Il sindacato preme per la rapida approvazione governativa del provvedimento, frutto di mesi di trattative fra sindacato e ministero: se così non sarà, altre due giornate di sciopero sono già state indette per la prossima settimana, per lunedì 14 e giovedì 17. Fino al 20 marzo resteranno anche sospese le prestazioni straordinarie, del sabato pomeriggio e dei giorni festivi.

A Trieste lo sciopero ha bloccato ogni attività: nessuna operazione è stata effettuata sulle dieci navi ferme alle banchine; tre navi in arrivo hanno dovuto attendere in rada per l'adesione all'agitazione da parte degli ormeggiatori. Nessuna deroga è stata concessa per lo sbarco degli agrumi da Israele.

Ai cancelli del Porto nuovo c'è stato, fra le 8.30 e le 9, un picchetto di lavoratori che ha impedito ogni accesso. Successivamente un corteo, formatosi davanti alla Stazione marittima, ha raggiunto piazza dell'Unità d'Italia, sede della prefettura. Una delegazione si è incontrata con il viceprefetto Mazzurco, al quale ha rappresentato la richiesta di una pronta approvazione da parte del governo del provvedimento sull'esodo.

Il corteo si è quindi diretto verso piazza della Borsa, dove una rappresentanza sindacale ha avuto un incontro nella sede della Camera di commercio con dirigenti dell'Ente porto e con l'utenza portuale (su cui riferiamo a parte).

Si è aperta la conferenza Cee-Jugoslavia

BELGRADO — «Il permanente deficit commerciale jugoslavo nella collaborazione economica con la Comunità economica europea non può essere superato con le classiche forme dello scambio di merci anche se l'accordo di collaborazione con la Cee offre alla Jugoslavia favorevoli possibilità di accesso dei suoi prodotti su questo mercato».

Lo ha affermato ieri il membro del consiglio esecutivo federale jugoslavo Janko Smole, inaugurando la prima conferenza «Jugoslavia-Cee» a Belgrado. Smole ha auspicato altresì un ampliamento della collaborazione economica tra la Jugoslavia e i «Dieci», con prospettive a più lungo termine e l'obiettivo di attenuare le disuguaglianze di sviluppo.

Per parte sua, il vice presidente della commisione della Cee Wilhelm Haferkamp ha sottolineato che il «motto» di questi colloqui d'affari è la collaborazione industriale, per la quale — ha detto — esistono tutte le necessarie condizioni. Secondo Haferkamp, per quanto riguarda le proposte dei progetti, che in questi giorni saranno discussi dagli uomini d'affari di ambo le parti, non ci si può attendere subito risultati positivi su tutti i fronti, ma questo è già un buon inizio.

GIORNATA DENSA DI INCONTRI MA INFRUTTUOSA ALLA CONFERENZA OPEC

Verso i 29 dollari a barile Iran e Nigeria alle strette

Forti pressioni sui due paesi - Difficile anche il «tetto» - A 27,50 il petrolio russo

LONDRA — Fino a tarda sera si sono susseguite a Londra le riunioni dei ministri del petrolio dei paesi Opec per un accordo su prezzi e quote di produzione. E fino a tarda sera l'impressione prevalente è che le difficoltà non si attenuano affatto. L'atteggiamento dell'Iran blocca per il momento ogni passo avanti per cui gli osservatori non possono trarre la conclusione che la conferenza informale in corso in questi giorni nella capitale inglese possa concludersi con un'espulsione dall'organizzazione del paese di Khomeini.

Contatti bilaterali, allargamento delle consultazioni ai paesi non-Opec, incontri privati: la girandola del negoziato si frantuma e si ricompone in continuazione. Ci vorranno ancora due o tre giorni, ha detto uno dei ministri. Poi si è saputo che non soltanto l'Iran ha puntato i piedi, ma anche la Nigeria che — dopo aver visto in queste ultime settimane aumenterà i propri introiti in virtù del forte ribasso dei prezzi praticato — non se la sente di fare marcia indietro ed uniformarsi al nuovo livello proposto dagli altri paesi (28,50-29 dollari il barile, con qualche punto in più per il greggio nigeriano che è di qualità superiore).

Il discorso risulta ulteriormente complicato dalla proposta di un «tetto» massimo alla produzione globale (17 milioni di barili al giorno). Un «tetto» che sta stretto a molti paesi pressati da situazioni economiche al limite del fallimento (è appunto il caso della Nigeria, di cui si ricorderà la spaventosa espulsione degli immigrati, e dell'Iran, prostrato da una sanguinosa guerra con l'Irak). Ciascun paese dice che a ridurre la produzione devono essere gli altri, o meglio i paesi che se la passano meglio.

La giornata è trascorsa tra un alternarsi di notizie di segno opposto. «È stata superata la vertenza Iran-Arabia» — aveva detto in mattinata il ministro del Gabon — «ora la questione principale è quella nigeriana». Ma non sembra che il governo di Teheran abbia modificato il suo atteggiamento.

È chiaro che si tratta di intrecci assai complessi, ai quali occorrerà collegare anche le posizioni dei paesi che non fanno parte del «cartello», ma che rappresentano nel mondo consistenti quote di produzione. Il Messico, per esempio, si è detto disposto ad accettare un «ragionevole» ribasso. I paesi del golfo hanno da parte loro ribadito la volontà di arrivare alla riduzione del prezzo nell'ambito dell'Opec.

Intanto l'Unione Sovietica, come già il 2 febbraio, si è inserita di fatto nella diatriba sulle riduzioni dei prezzi del petrolio attuando, puramente e semplicemente, una riduzione. Secondo fonti industriali, l'Urss sta praticando, infatti, ai clienti del Mediterraneo uno sconto sul prezzo del proprio greggio «urals» da 29,25 dollari a barile a 27,50.

Non sono stati inviati telex ufficiali alle varie compagnie, ma le compagnie stesse sono state informate che il conto che si vedranno arrivare sarà inferiore al previsto. Gli sconti, retroattivi al primo marzo, sarebbero stati decisi a seguito della più generale situazione di incertezza del mercato. Secondo una fonte sarebbero però condizionati a maggiori acquisti.

La riduzione del due febbraio portò il prezzo dell'urals sovietico a 29,35 dollari da 32,20 per la clientela del Nord Europa, mentre il prezzo nel Mediterraneo passò a 29,25.

IL CONSOLE HICKEL ACCETTA LA PROPOSTA

Una deroga al blocco per agrumi e legname?

TRIESTE — «Qualora l'agitazione dei porti dovesse continuare, noi chiediamo al sindacato un'esenzione dagli scioperi nazionali del 14 e 17 marzo per i traffici che hanno una deperibilità fisica o commerciale». Questa la proposta fatta ieri a Trieste alle organizzazioni sindacali dal dirigente dell'ufficio del lavoro portuale, dott. Luigi Rovelli. In pratica Rovelli ha chiesto che nello scalo triestino vengano risparmiati dalle prossime due giornate di sciopero per la vertenza sull'esodo le operazioni riguardanti lo sbarco degli agrumi israeliani e la caricazione dei segati austriaci, due tipi di merci che stanno in questo momento dando ossigeno alla ripresa dei traffici triestini via mare.

La proposta è scaturita al termine di un incontro svoltosi nella mattinata alla Camera di commercio fra sindacati territoriali e di categoria, utenza portuale ed Ente porto. Erano stati l'utenza e l'Ente a richiedere una riunione urgente con i sindacati per esaminare possibilità di alcune deroghe all'agitazione nazionale, vista la specialità del porto di Trieste (che opera prevalentemente estero per estero), il momento favorevole dei traffici (che rischierebbe di venir compromesso se la clientela estera dovesse rivolgersi ai porti concorrenti per via delle agitazioni) e il clima di fattiva collaborazione venutosi a creare da gennaio fra le tre componenti della vita portuale.

A ribadire queste ragioni di riflessione all'iniziativa sindacale in atto è stato ieri mattina il presidente degli spedizionieri Marzari.

Ma i rappresentanti sindacali hanno risposto picche. A prendere la parola sono stati Criscenti (segretaria regionale della federazione lavoratori trasporti), Treu (Cgil), Fusco (Cisl portuali) e Lepore (Uil porto). Nessuna eccezione o deroga a Trieste, hanno ribadito i sindacati: la vertenza è nazionale, occorre una pressione sostenuta sul governo perché vari il provvedimento sull'esodo, premessa indispensabile

La proposta formalizzata da Rovelli sembrava così destinata a cadere nel vuoto di un dialogo fra sordi. Ma ecco che a convenire con la richiesta dell'Ente è stato, a sorpresa, il console della Compagnia portuale unica, Paolo Hickel: «O si trova una soluzione per le merci estero per estero o il legname austriaco ritorna a Fiume». I sindacati si sono sentiti presi in contropiede. Anche perché — hanno commentato — era stato lo stesso Hickel, all'assemblea dei portuali di lunedì, a battersi per una linea dura, senza concessioni di sorta neppure per gli sbarchi di agrumi.

Sindacati, utenza ed ente si ritroveranno venerdì mattina.

Baldovino Ulcigrai

RICONFERMATO IL PRESIDENTE USCENTE ALLA GUIDA DEI GIOVANI IMPRENDITORI TRIESTINI

Tomasetti: è l'industria il polo che deve rilanciare questa città

TRIESTE — L'assemblea annuale dei giovani imprenditori triestini, svoltasi ieri sera nella sede dell'Associazione industriali, ha rieletto presidente del gruppo il geom. Giorgio Tomasetti. In base al nuovo statuto associativo, Tomasetti assume anche la carica di vicepresidente degli industriali triestini.

Sono state rinnovate anche le altre cariche sociali. Rappresentante del gruppo giovani imprenditori in seno al consiglio direttivo dell'Associazione è stato eletto Fabio Scarpa; rappresentante dello stesso gruppo nel consiglio direttivo della piccola e media industria è stato designato Giovanni Runti. A far parte del nuovo direttivo dei giovani imprenditori sono stati inoltre chiamati Paolo Sadoch, Osvaldo Oldani, Gianni Stavro e Roberto Verza.

L'assemblea, apertasi con la relazione del presidente uscente Tomasetti, è stata caratterizzata dalla presenza e dall'intervento del presidente del comitato nazionale giovani imprenditori, nonché vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco. Sul ruolo dei giovani imprenditori nell'ambito dell'Associazione si è soffermato il presidente degli industriali triestini, Raffaele De Riù.

TRIESTE — Giorgio Tomasetti con la sua relazione ha anzitutto affrontato l'esigenza di interventi sui nodi strutturali dell'economia. «Cruciale — ha detto Tomasetti — è la capacità di attivare una politica globale di riconversione del sistema, attraverso l'innovazione e la trasformazione tecnologica, ma non basta. Si tratta anche di dare nel contempo una rigorosa impostazione alla spesa pubblica, privilegiando opzioni di politica industriale che devono accompagnarsi a una appropriata cultura sindacale che contrapponga la contrattualità al rivendicazionismo».

Spesa pubblica, quindi, costo del denaro e costo del lavoro sono stati altrettanti punti sui quali il presidente Tomasetti si è soffermato, prima di parlare del recente accordo governo-industriali-sindacati. «Questa intesa — ha soggiunto — costituisce un primo faticoso avvio di una politica di redistribuzione delle risorse prodotte dall'impresa, più attenta agli interessi generali e alle variabili economiche, che non a mere opportunità di parte attualmente antitetiche alle esigenze di consolidamento e potenziamento produttivo».

La preoccupazione per le tensioni inflazionistiche, ancorché segni una fase di ammorbidimento, non è, secondo Tomasetti, dissipata: per combattere l'inflazione bisogna investire, ma proprio l'inflazione stessa e le distorsioni del sistema frenano e scoraggiano gli investimenti.

Da queste premesse Tomasetti ha preso lo spunto per parlare delle trasformazioni strutturali dell'economia triestina. Talune evoluzioni, ha detto, potrebbero far ritenere Trieste uno straordinario laboratorio della configurazione di una società post-industriale; invero gli indicatori economici propendono piuttosto per una situazione di pesante recessione (ha ricordato in proposito la continua perdita di popolazione e di posti di lavoro, segnale di un progressivo declino).

La crisi triestina — ha detto Tomasetti — va affrontata con il rilancio del comparto trainante che è l'industria. Né il terziario, infatti, né la pubblica amministrazione sono riusciti a supplire, in termini di reddito e di occupazione, alla caduta dell'industria.

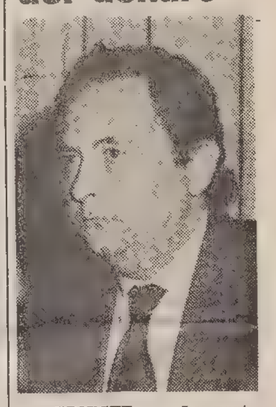
Perciò, per invertire le prospettive di decadimento, è necessario reimpostare idonei strumenti di incentivazione dell'investimento industriale, oltretutto perché possono innescare potenziali fattori di richiamo dell'indotto e quindi di impulso dello sviluppo

Da qui il richiamo fatto da Tomasetti all'unitarietà di intenti delle forze politiche e sociali per assicurare alla città migliori prospettive per il futuro.

Il presidente dei giovani imprenditori ha anche ricordato la necessità di assicurare i mezzi straordinari della legge 828 a sostegno dei progetti di sviluppo definiti e in corso di definizione.

Secondo Tomasetti, la 828 va puntualmente sfruttata nelle sue finalità di riequilibrio delle potenzialità regionali. A tal fine — ha soggiunto — i giovani imprenditori devono impegnarsi, a Trieste e nella regione, affinché si ricerchino le iniziative adeguate a fissare linee unitarie e omogenee di politica industriale, perché, cioè, si realizzi una solidarietà operante fra le diverse realtà industriali della regione.

Patrucco: ridurre il costo del denaro



TRIESTE — «La posta economica in gioco in questo 1983 è se l'Italia resta o no fra i sette maggiori Paesi industrializzati». Lo ha detto ieri sera a Trieste il presidente del comitato nazionale giovani imprenditori, Carlo Patrucco (che è anche vicepresidente della Confindustria) intervenendo all'assemblea annuale dei giovani imprenditori triestini.

Patrucco ha svolto un'ampia relazione sui principali nodi di politica economica del momento. Guardando all'immediato futuro, si è detto convinto che a breve termine, forse già entro la metà di questo mese, si avrà il riallineamento del Sistema monetario europeo, con una rivalutazione del marco tedesco del 5 per cento (arriverà a 624 lire) e una svalutazione di lira e franco francese del 3 per cento.

Per quanto riguarda il recente accordo governo-Confindustria-sindacati, Patrucco ha sostenuto che l'accordo è ora molto «snaturato», sia — ha precisato — per via delle interpretazioni ministeriali (calcolo dei decimali), sia a motivo delle mancate interpretazioni ministeriali (mancata precisazione di Scotti sulla questione della riduzione dell'orario di lavoro). «La tesi del lavorare meno per lavorare tutti — ha commentato a proposito della riduzione dell'orario di lavoro — è confutabile nei numeri».

Una riduzione dell'orario di lavoro è a suo avviso, più ancora che non la differenza di calcolo dei decimali, la causa per la quale ci si avvia a superare in termini di costo del lavoro, il tetto programmato di inflazione.

Costo del denaro: è urgente, per Patrucco, la sua riduzione. Per attenuare la crisi in atto, prima ancora che battersi per gli investimenti, occorre appunto ottenere una diminuzione dei tassi passivi. Per farlo, bisogna premere sulle banche, che hanno margini di manovra. «Dopotutto va detto, e pochi lo fanno, che il tasso medio di rendimento bancario, che si aggira fra il 23.50 e il 24 per cento, è molto più vicino al top rate che al prime rate».

Anche la questione degli investimenti è centrale, per Patrucco, in una strategia di uscita dal tunnel della crisi. «Ma dovrà trattarsi di reali forme di investimento, e non di ripianamenti delle perdite, come avviene ad esempio per il fondo investimenti occupazione».

Per Patrucco, più in generale, deve essere questo il momento di varare una nuova, effettiva, politica industriale.

B. U.

ESAMINATI UNO PER UNO A STRASBURGO I PORTI DELLA CEE

Intanto anche il Parlamento europeo prende in esame il problema scali

STRASBURGO — Si parlerà di porti domani sera al Parlamento europeo. Per la prima volta il dibattito in aula sarà generale. Gli scali dei paesi Cee saranno presi in considerazione con le loro caratteristiche, attuali e potenziali, come sistema da integrare nella politica comune dei trasporti.

Non è cosa da poco. Si tratta di un primo punto d'arrivo, di una sintesi del lungo, frastagliato lavoro di questi anni. Angelo Carossino, genovese, europarlamentare comunista componente della commissione trasporti è il presentatore della relazione che farà da traccia alla discussione.

Il testo elaborato in commissione ha subito diverse modifiche prima di conoscere la stesura definitiva. Tra i vari contributi c'è stato anche quello dei rappresentanti di alcuni dei maggiori porti europei, quali Brema, Rotterdam, Amsterdam, Barcellona, Bruges, Dunkerque, Marsiglia, Brest, Livorno, Genova e pure Trieste. In novembre si erano riuniti a Strasburgo per discuterne sugli sbocchi di una concreta politica comunitaria per le città-porto e sulle possibilità di coordinare gli sforzi degli stati membri in questo settore.

Dapprima la crisi energetica, poi, alla fine degli anni Settanta, l'allargamento della Cee a paesi come la Grecia, hanno messo a nudo la necessità di razionalizzare il sistema dei trasporti. Contemporaneamente l'Europa ha riscoperto, in parte, l'"area mediterranea e con essa la necessità di riequilibrare la ricchezza del Nord rispetto alla povertà del Sud. La Comunità europea, insomma, ha capito che c'erano un sacco di buone ragioni per mettere giù un programma in base al quale fare alcune scelte, stabilire delle priorità, da seguire ad esempio negli investimenti, anziché lasciare le cose al caso.

I primi frutti si dovrebbero raccogliere in questi giorni. Domani sera in seduta notturna per capire dal dibattito qual è lo spessore della sintesi realizzata in commissione trasporti, venerdì mattina alla prova del voto. Nella seduta-fiume di domani sera assieme alla relazione Carossino verrano discusse anche due interrogazioni. Una del deputato conservatore inglese, Gloria Hooper sui porti in declino. La seconda della parlamentare Mechthild von Alemann, tedesca, del gruppo liberaldemocratico, sulla ferrovia Schelda-Reno.

Questo pomeriggio, invece, a palazzo d'Europa, ci sarà una tavola rotonda in cui verranno discussi i vari aspetti della politica portuale comunitaria. Tra gli altri parteciperanno il presidente della commissione trasporti Horst Seefeld, socialista tedesco, lo stesso Angelo Carossino e Mechthild von Alemann.

Alessandro de Calò

■ GENOVA — Anche il porto e l'aeroporto di Genova sono rimasti bloccati per l'intera giornata di ieri dallo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali dei portuali per protestare contro il ritiro, da parte del governo, del ddl relativo alla riforma del lavoro negli scali marittimi italiani.

■ ACCIAIO — In gennaio la produzione siderurgica mondiale, blocco socialista escluso, è risultata inferiore del 17,1 per cento rispetto a un anno prima: 29,8 contro 35,9 milioni di tonnellate.

L'ASSESSORE DE CARLI DÀ MAGGIOR CORPO ALLE VOCI

Forse il gruppo Zanussi entra nella «Patriarca»

UDINE — La Zanussi entra nella Patriarca? Quella che fino a qualche giorno fa era una semplice ipotesi ha assunto una consistenza diversa per bocca dell'assessore regionale all'industria De Carli: durante una riunione con i rappresentanti dell'azienda e del sindacato, svoltasi l'altra sera, De Carli ha comunicato la disponibilità della Meson's di Pasiano di Pordenone (gruppo Zanussi) a intervenire nella Patriarca, naturalmente «dopo le opportune verifiche».

L'eventuale progetto Zanussi-Meson's è più o meno quella già indicata qualche tempo fa: l'intero comparto cucine della Patriarca verrebbe trasferito negli stabilimenti dell'azienda pordenonese (pur mantenendo il proprio marchio); la produzione di mobili verrebbe concentrata negli stabilimenti di Attimis e i capannoni di Reana, sulla statale 13, così liberati, potrebbero essere venduti al miglior offerente.

Questa ipotesi, che dopo la riunione dell'altra sera, ha preso più consistenza, non è vista di buon occhio dai sindacati che hanno già convocato per sabato una riunione di settore durante la quale sarà elaborata la propria posizione.

La preoccupazione del sindacato, in particolare, è rivolta all'occupazione, che in questo caso verrebbe ridotta della metà, con un trasferimento di fatturato in provincia di Pordenone per una quindicina di miliardi. «Dobbiamo prendere atto dell'impotenza della Patriarca a far fronte ai propri problemi, come dobbiamo constatare la debolezza dell'Associazione industriali di Udine nel suo tentativo di svolgere una mediazione per sanare la crisi Patriarca con l'intervento di altri imprenditori friulani del settore».

Proprio l'altra mattina è stato siglato a Trieste l'accordo regionale per il settore legno, al quale è stata allegata una lettera della Federazione regionale legno nella quale è formalizzata la disponibilità degli industriali ad intervenire nei punti di crisi (che sono la Patriarca, appunto, la stessa Meson's, la Sabot e la Cumini). «Ma a 24 ore di distanza» diceva ieri il sindacato «ci siamo invece scontrati contro un'amara constatazione di inerzia».

P. S.

■ COMIT — La Comunità economica europea si è presentata sul mercato delle euro-obbligazioni con un prestito di 75 milioni di dollari Usa, lanciato da un gruppo di banche internazionali.

IL «BAGLIETTO» DI VARAZZE È STATO DICHIARATO FALLITO MARTEDÌ SCORSO DOPO QUATTRO MESI DI SPERANZE

Il malinconico tramonto del cantiere migliore del mondo

VARAZZE — Una delle tradizioni più antiche, uno dei mestieri più caratteristici della Liguria, rischia di sparire (o almeno di emigrare) da Varazze. I cantieri Baglietto, da quasi 150 anni all'avanguardia del settore, sono stati dichiarati falliti dal tribunale di Savona martedì scorso, dopo quattro mesi di speranze e delusioni, e quando ormai sembrava che la crisi potesse essere definitivamente scongiurata. Così i maestri d'ascia varazzini si sono visti chiudere l'azienda nella quale per generazioni avevano costruito gli scafi più belli e apprezzati del mondo.

La crisi era cominciata nel 1978, quando il passivo di gestione iniziò ad accumularsi in maniera molto pesante sulle spalle dei discendenti del fondatore, Pietro Baglietto, che a metà del secolo scorso aveva dato il via ad una azienda destinata ad entrare nella storia della marina da diporto.

Col passare dei mesi e degli anni, il passivo si è progressivamente gonfiato fino ad assumere proporzioni gigantesche, nell'ordine dei dieci miliardi. Le cause che hanno portato a questa situazione vanno ricercate nella crisi di mercato. Gli scafi che uscivano dai Baglietto erano stati per decenni contesi dai magnati di tutto il mondo.

In questi ultimi tempi la richiesta era drasticamente calata, e dopo essersi per qualche tempo «salvati» grazie alle ordinazioni provenienti dai paesi arabi, i cantieri di Varazze si sono trovati con una mole di lavoro molto minore rispetto al passato.

Questa la spiegazione che danno i proprietari dei «Baglietto». I lavoratori però non condividono del tutto questa tesi. Secondo loro, sono soprattutto gli errori commessi dal consiglio di amministrazione nella seconda metà degli anni '70 ad aver fatto precipitare l'azienda nel tunnel senza sbocchi di una crisi irreversibile.

Intorno al vecchio stabilimento dove si ricordano i fasti di un passato glorioso, dove i vari delle golette e degli yacht a vela portavano Varazze all'onore del mondo, ora si aggirano agenti immobiliari e finanzieri il cui fine è sfruttare adeguatamente l'area edificabile compresa nel piano particolareggiato del nuovo porto, approvato dalle autorità competenti e ormai operante.

Il problema dei Baglietto si lega quindi ai 900 posti barca che sono destinati a trasformare Varazze in una delle capitali della nautica da diporto.

Per assurdo, dunque, proprio nel momento in cui la città sta per assumere questa nuova veste, i cantieri, preda della crisi, corrono il rischio della scomparsa.

Il fallimento ha anche congelato il programma di uno spostamento del cantiere in altra zona. Ora la fabbrica è occupata dalle maestranze da quasi una settimana: in tutto duecento persone. Un malinconico tramonto per quel cantiere che da cinque generazioni per Varazze rappresenta tradizione industriale, notorietà, e soprattutto lavoro.



Questo avveniristico scafo tutto in alluminio, l'«Ischia», è uno degli ultimi progetti del glorioso cantiere «Baglietto» di Varazze

MOVIMENTO NAVI

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Al Shehabia» (saudita), ag. Cattaruzza, vuota, da Gallipoli; «Celje» (jugoslava», ag. Cattaruzza, cellulosa e tavolame, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Barabinsk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco lamiere.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Autocourier» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Beirut; «Ladoga 11» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: «Michele» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle; «Pelasgos» (greca), merce varia, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti.

ECONOMIA E FINANZA

LA FRENETICA ATTIVITÀ DELLE BANCHE CENTRALI DIRETTE A CONTENERE LA TEMPESTA CHE SCUOTE I MERCATI MONETARI

Il marco tocca nuovi massimi La lira in flessione nello Sme

Il dollaro approfitta dei vuoti europei

ROMA — Le banche centrali si stanno adoperando strenuamente per conferire un minimo di stabilità ad un mercato in preda a fortissime tensioni che danno luogo ad ampie oscillazioni delle maggiori valute. Ciò ha consentito alla lira di mantenersi sui valori di apertura al momento del fixing pomeridiano: sui mercati italiani, la valuta statunitense ha chiuso, infatti, a 1417,75 lire, contro le 1415 dei primissimi scambi e le 1398,25 di ieri.

Tuttavia, gli operatori sottolineano che i movimenti rimangono erratici: la moneta Usa ha toccato anche valori di 1430 lire, per poi ridiscendere intorno a 1411 lire poco prima della chiusura. Immediatamente dopo il fixing, tuttavia, si sono registrate, sul mercato aperto, quotazioni anche di 1420 lire.

Analogo andamento sulle altre piazze: a Francoforte viene segnalata, infatti, al fixing pomeridiano una quotazione di 2,3925 marchi per il dollaro, praticamente invariata rispetto a lunedì (2,3920 marchi). All'interno dello Sme, tuttavia il divario franco belga-marco ha rischiato di infrangere la soglia d'intervento, costringendo la Banca centrale belga, che già era intervenuta pesantemente a difesa della propria valuta, ad annunciare un pesante aumento del tasso di sconto.

Non sono mancati, nel corso dell'intera mattinata, interventi da parte delle altre banche centrali: anche dopo l'annuncio dell'aumento del tasso di sconto belga, la Bundesbank è dovuta intervenire con l'acquisto di 192 milioni di franchi, per impedire alla quotazione del fixing di infrangere appunto la soglia minima d'intervento fissata a 5,074 marchi per 100 franchi. Lievemente migliore la situazione del franco francese, il quale è stato quotato a 35 marchi per 100 franchi al fixing, vale a dire lievemente al di sopra della parità minima consentita, fissata a 34,5 marchi.

La tempesta che si è abbattuta sullo Sme, e che ha portato il marco ad un nuovo record assoluto sulla lira (592,75 lire) poco prima del fixing, è legata soprattutto allo scatenarsi di tensioni economiche e monetarie, preesistenti in parte alla prova elettorale in Francia e Germania, ma che hanno trovato nell'esito elettorale una conferma anche politica.

L'intero mercato è comunque dominato attualmente dagli interventi delle banche centrali, decise a quanto pare a mantenere, nei limiti del possibile, lo «status quo», in attesa della seconda tornata elettorale in Francia, fissata per questo fine settimana. A detta degli operatori infatti, proprio per la massiccia presenza degli istituti centrali, è praticamente impossibile riuscire ad individuare precise tendenze per le singole valute, al di là delle forti pressioni rialziste che operano sul marco e quelle di segno opposto che premono sul franco francese e sul franco belga, e, di riflesso sulle altre monete meno forti dello Sme.

Mentre il riallineamento dello Sme viene ormai dato per scontato da tutti (ma bisognerà attendere le elezioni francesi per poter procedere agli aggiustamenti delle parità) la lira mantiene, a detta degli operatori, una tenuta tutto sommato buona. Nonostante il nuovo record del marco, infatti, grazie all'ampio margine di oscillazione di cui gode nello Sme, la nostra moneta rimane ancora ben al di sotto della soglia d'intervento sul marco (614,33 lire).

Ecco, in particolare, un raffronto tra le quotazioni della lira rispetto alle valute dello Sme e a quelle che non fanno parte del sistema monetario europeo, così come sono cambiate prima e dopo le elezioni tedesche e francesi:

MONETE	4/3/83	8/3/83	DIFF.
1) SME:			
— Marco tedesco	580,46	592,75	+ 2,11%
— Franco francese	204,76	207,50	+ 1,33%
— Fiorino olandese	525,025	535,505	+ 1,99%
— Franco belga	29,455	30,123	+ 2,26%
— Lira irlandese	1923,75	1966,50	+ 2,22%
— Corona danese	162,335	165,11	+ 1,71%
2) EXTRA SME:			
— Dollaro	1403,75	1415,75	+ 0,85%
— Sterlina inglese	2125,90	2137,25	+ 0,53%
— Franco svizzero	684,935	692,67	+ 1,13%
— Yen	5,941	5,982	+ 0,69%

Ecco, invece, i limiti di oscillazione della lira nei confronti delle sei monete dello Sme come sono stati fissati nel giugno dell'anno scorso, in occasione dell'ultimo riallineamento delle monete del sistema europeo:

	MIN.	TASSO CENTR.	MAX.
Marco tedesco	544,90	578,574	614,33
Fiorino olandese	492,96	523,419	555,77
Franco belga	28,28	30,025	31,88
Franco francese	192,27	204,157	216,77
Lira irlandese	1840,32	1954,05	2074,80
Corona danese	154,44	163,987	174,12

Gli accordi di funzionamento del sistema monetario europeo prevedono che quando una moneta supera il 75 per cento del livello di oscillazione consentito dalle bande di fluttuazione (2,25 per cento in più o meno rispetto alla parità centrale esclusa la lira per la quale questo limite è del sei per cento) i ministri finanziari dei paesi aderenti al sistema si riuniscano per prendere le misure necessarie a proteggere il sistema e, cioè, per rivedere la parità delle varie monete.

Il Belgio aumenta il «tasso»: più 2,5 punti

BRUXELLES — La Banca centrale belga ha elevato di ben 2,5 punti il tasso di sconto portandolo al 14%. Il provvedimento, che mira a contrastare le fortissime spinte al ribasso che si sono scatenate sul franco belga e sul franco francese all'interno dello Sme, dopo le elezioni in Francia e Germania, riguarda anche il tasso lombard, vale a dire il saggio praticato dalla Banca centrale sulle anticipazioni, che passa dal 12,5% al 15%. Un analogo ritocco di 2,5 punti viene praticato infine anche al tasso di risconto sui certificati a breve del tesoro, che sale così al 15%.

La Banca centrale belga pratica da tempo una politica piuttosto flessibile dei tassi d'interesse, che utilizza soprattutto come difesa valutaria. Nella seconda metà del 1982, le autorità belghe erano tuttavia riuscite a ridurre gradualmente il costo del denaro, allo scopo di favorire la ripresa economica del paese, riducendo il tasso di sconto — in più riprese — dal 14% all'11,5%.

Complessivamenta la decisione odierna viene collegata, in particolare, al fatto che il franco belga viene quotato da qualche tempo a valori vicini alla soglia minima d'intervento sul mercato tedesco. Nella sola giornata di lunedì, la Banca centrale belga è infatti dovuta intervenire sul mercato, per mantenere la propria valuta entro i limiti di oscillazione consentiti nello Sme.

Svalutazione del 10% attuata in Australia (8% in Nuova Zelanda)

WELLINGTON — Anche la Nuova Zelanda ha deciso di svalutare la propria moneta, il dollaro neozelandese. Il provvedimento, che segue a ruota il deprezzamento del 10% decretato in nottata dalle autorità per il dollaro australiano, si concretizza in una svalutazione ufficiale dell'8,25% per la valuta neozelandese. Il nuovo cambio passa da 0,7145 a 0,6555 dollari Usa. Già lunedì, la Nuova Zelanda aveva sospeso le contrattazioni valutarie preannunciando una riunione del consiglio dei ministri sulla situazione valutaria all'indomani delle elezioni australiane.

Già prima delle elezioni, tuttavia, l'Australia aveva assistito, in previsione appunto di un esito favorevole al partito laburista, a un massiccio esodo di capitali stranieri, che ha costretto le autorità monetarie a decidere ieri a favore di una svalutazione del 10% del dollaro australiano. La valuta neozelandese, a sua volta, essendo legata a doppio filo a quella australiana, è stata costretta anch'essa al deprezzamento.

L'indice ponderato del dollaro australiano è stato portato da 81,5 di lunedì a 73,3, pari a una svalutazione del 10%. La prassi delle minisvalutazioni seguita dal governo uscente, aveva ridotto l'indice di poco meno del 18% dall'inizio dell'82 a lunedì, allo scopo di mantenere la competitività delle esportazioni australiane. L'indice è su base maggio 1970 uguale a 100.

La svalutazione decisa dai laburisti ha provocato una corrente di ritorno dei capitali usciti nei giorni scorsi e ha spinto al rialzo la Borsa, dove i titoli legati ai metalli hanno guadagnato fino al 10%.

Si prevede possibile che nei prossimi giorni la Banca centrale ritocchera l'indice ponderato per rivalutare in qualche misura il dollaro australiano in modo da contenere i riflessi inflazionistici della misura. Conseguenza immediata della svalutazione è stato l'aumento del costo del denaro: le banche hanno rincarato il prime rate dal 14 al 15,5-16%.

La svalutazione è dovuta anche alla fase di relativa debolezza che attraversa l'economia australiana, con l'inflazione all'11%, disoccupazione in aumento e con un disavanzo federale che dai 4,3 miliardi di dollari previsti per l'esercizio 1982-83 rischia di salire a 9,6 miliardi nel 1983-84.

RISALGONO DOMANDA E ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Isco: in primavera scatta la ripresina

ROMA — Con l'arrivo della primavera si dovrebbe finalmente assistere a una ripresa della domanda e dell'attività produttiva. Dopo circa un anno di marcato pessimismo — sottolinea l'inchiesta congiunturale Isco-Mondo economico — per il settore industriale si ripropongono possibilità di miglioramento a breve termine.

Il rafforzarsi della componente ottimistica nel contesto delle previsioni imprenditoriali sconta in parte fenomeni di recupero dopo la pausa di fine anno, ma riflette anche la schiarita prodottasi nel clima generale a seguito del raggiungimento dell'accordo sul costo del lavoro nonché una accresciuta fiducia negli esiti della manovra di risanamento economico avviata dal governo.

Le aspettative delle imprese in materia di ordinativi pur sempre contraddistinte da una diffusa cautela, hanno teso a farsi meno pesanti. Analoghe, generalizzate attese di attenuazione delle attuali tendenze regressive sono emerse nelle previsioni relative agli sviluppi della produzione nel breve periodo. Quanto ai prezzi di vendita si è ridimensionato il numero delle imprese che prevede rincari.

Diminuita del 4% nel 1982 la produzione industriale dei paesi membri del Fmi

WASHINGTON — Il perdurare della recessione si è tradotto in un calo del 4% della produzione industriale nei principali paesi occidentali l'anno scorso. Lo riferisce il Fondo monetario internazionale, il quale raccoglie statistiche sull'andamento economico in 21 dei maggiori paesi industrializzati dell'Occidente, precisando che tale forte contrazione della produzione giunge dopo due anni di ristagno.

I relativi dati che riguardano il settore manifatturiero, minerario, e dei servizi, sono stati pubblicati per la prima volta nel bollettino statisto del Fmi, dove verranno d'ora in poi inclusi regolarmente. La situazione varia comunque da paese a paese, come si può rilevare dal seguente riquadro che indica l'andamento della produzione dei cosiddetti «cinque grandi» per gli anni 1981-'82.

Mentre per gli Stati Uniti il dato non comprende la produzione agricola, il cui andamento è stato peraltro positivo, per Francia e Germania le cifre per il 1982 si riferiscono all'andamento, annualizzato, rilevato nei primi nove mesi dell'anno.

■ BANCA FRIULI — L'assemblea dei soci della Banca del Friuli avrà luogo ad Udine il 29 e 30 aprile prossimi, in prima e seconda convocazione. L'istituto di credito friulano ha registrato nell'esercizio 1982 un utile netto di 28 miliardi. Su proposta del consiglio di amministrazione, si darà corso alla distribuzione di un dividendo di 600 lire per azione (l'anno precedente il dividendo è stato di 520 lire).

Disoccupazione record in Giappone

TOKIO — La disoccupazione è diventata un fenomeno preoccupante persino in Giappone dove, pur rimanendo su livelli assai inferiori a quelli europei e statunitensi, raggiunge però cifre record per il paese.

A gennaio, il numero dei disoccupati è infatti passato al 2,72% della forza lavoro, il livello più alto da quando si sono cominciate a compilare le statistiche dei senza lavoro nel 1953. A dicembre, la disoccupazione era stata del 2,4%. Il numero dei disoccupati è passato a 1,62 milioni, con un incremento del 23,7% rispetto all'anno prima.

Nonostante l'aumento della disoccupazione, il rapporto offerte/ricerche di lavoro è rimasto però invariato rispetto a dicembre allo 0,60%. A novembre era dello 0,59% e a ottobre dello 0,58%, il che lascia pensare che il mercato del lavoro dia tutto sommato qualche segno di miglioramento.

Oro: scarse variazioni

LONDRA — Dopo i guadagni realizzati in apertura, l'oro ha perso terreno fino a concludere su quotazioni non molto distanti da lunedì. A Londra, il metallo giallo quota a fixing pomeridiano 417,50 dollari l'oncia contro 422,25 al fixing del mattino e 420,75 a quello pomeridiano del giorno prima.

Vertice segreto in aprile a Washington per interventi sul sistema dei cambi

TOKIO — La questione degli interventi sui cambi sarà discussa dai ministri finanziari dei sette principali paesi occidentali nel corso di una riunione segreta che si terrà a fine aprile a Washington.

Lo affermano fonti informate a Tokio, precisando che verrà anche discusso il possibile aggiustamento delle politiche economiche dei setti paesi, in preparazione al vertice dei loro capi di stato, che avrà luogo a Williamsburg, negli Usa, in maggio.

Funzionari dei «sette», a livello di gruppi di lavoro, hanno completato lo studio per gli interventi sui cambi, intrapreso per incarico del vertice di Versailles: pare comunque che il documento non comprenda raccomandazioni ma solo i punti di vista dei sette. Secondo le autorità monetarie giapponesi (che a proposito della riunione segreta non si sono pronunciate) non c'è alternativa al sistema dei tassi fluttuanti.

PRONTA UNA BOZZA AL MINISTERO DELLE FINANZE

Dal nuovo condono edilizio 2-4000 miliardi allo Stato

ROMA — Sarà generalizzato, con parametri fissi validi per tutto il territorio nazionale e porterà alle casse dello stato una cifra variabile tra i 2000 e i 4000 miliardi di lire. Al ministero delle finanze si sta definendo la bozza per la sanatoria dell'abusivismo edilizio, un provvedimento a largo raggio che non solo permetterà sugli immobili rurali, ma che servirà anche a riemergere il «sommerso».

Si calcola che in Italia siano fuori legge dai due ai tre milioni di immobili, il cui rientro nella legalità dovrebbe produrre un gettito valutato in 2000 miliardi dal ministero delle finanze e in 4000 da quello dei lavori pubblici. L'aspetto più interessante di questo progetto il cui testo verrà raccordato con la mini-sanatoria predisposta dal precedente ministro delle finanze Formica è però il collegamento della domanda di condono edilizio con la presentazione della copia della denuncia al catasto dell'immobile contestato.

Inoltre (ma questo aspetto è ancora oggetto di valutazioni) potrebbe anche essere richiesta una copia del certificato di collaudo proprio per costringere i proprietari, in un paese così soggetto ai terremoti come il nostro, a garantire la sicurezza degli edifici.

Con la nuova normativa sarà possibile sanare quasi tutto tranne i casi di più grave infrazione alle disposizioni vigenti (ad esempio costruzioni in zona archeologica o in aree con particolari vincoli idrogeologici) per i quali potrà essere prevista anche la confisca. Verranno inoltre aggiunte norme penali per scoraggiare, con l'inasprimento delle pene e delle sanzioni, illegalità future.

Il condono sarà basato su un meccanismo di definizione automatica che utilizzerà parametri fissi validi in tutto il territorio nazionale anche se con alcune differenze tra Nord, centro e Sud. Nei prossimi giorni comunque l'intero progetto sarà analizzato e definito in un incontro che gli esperti del ministero delle finanze, avranno con i tecnici dei lavori pubblici e con i rappresentanti dei partiti

Prezzi agricoli: +0,4% in febbraio

ROMA — L'indice Irvam dei prezzi agricoli all'origine è aumentato nel mese di febbraio dello 0,4% rispetto al mese di gennaio e del 13,3% rispetto a febbraio dello scorso anno.

In particolare — come rilevato dall'Irvam — il settore degli allevamenti ha registrato nel mese di febbraio un incremento dello 0,7% e un aumento dell'8,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mantenendosi quindi al di sotto dell'aumento medio dei prezzi agricoli.

Il settore dei prodotti vegetali ha invece registrato nel mese di febbraio un incremento dello 0,1% con un incremento negli ultimi dodici mesi del 16,4%.

■ «MANDELLI» — Il bilancio consolidato del gruppo Mandelli di Piacenza, società leader nella produzione di centri di lavoro a controllo numerico, si è chiuso con un fatturato di 34,14 miliardi di lire e un utile lordo di 314 milioni

Condono fiscale: ancora 7 giorni

ROMA — I contribuenti italiani che intendono usufruire del condono per sanare passate evasioni fiscali avranno ancora una settimana di tempo per presentare la relativa domanda agli uffici finanziari: scade infatti martedì prossimo, 15 marzo, la proroga dei termini concessa dal governo per poter usufruire del condono (i termini originari, fissati al 30 novembre 1982, erano stati prorogati in precedenza al 15 dicembre dello scorso anno).

Secondo gli ultimi dati disponibili, le domande di condono inviate agli uffici finanziari alla scadenza del 15 dicembre scorso avevano raggiunto quota 600 mila. Complessivamente, le previsioni del ministero delle finanze indicano che il gettito del condono dovrebbe sfiorare gli undicimila miliardi di lire, più di due volte, cioè, le entrate che il fisco aveva previsto

TUTT'ALTRO CHE SUPERATE LE DIFFICOLTÀ SUDAMERICANE

Argentina congela i rimborsi esteri

BUENOS AIRES — La Banca centrale argentina ha annunciato il congelamento di rimborsi per circa 1,4 miliardi di dollari relativi a debiti a breve contratti con l'estero. Tali debiti, o accordi «swap», con scadenza a marzo e aprile, vengono, secondo un annuncio ufficiale dell'istituto rinnovati, senza scadenza.

Non è chiaro, dal comunicato, se le banche interessate saranno comunque tenute a versare gli interessi, come avvenne lo scorso dicembre, quando la Banca d'Argentina promulgò un analogo provvedimento. Secondo fonti bancarie, il governo argentino procederà, con tutta probabilità, all'emissione di cambiali a favore dei creditori stranieri, mentre le autorità si preparano ad emanare nuove norme sui prestiti swap. Il debito estero dell'Argentina ammonta a 38 miliardi di dollari.

Il Perù cerca finanziamenti

NEW YORK — Il Perù ha chiesto un rinvio dei pagamenti delle rate di capitale dovute alle banche commerciali e ha chiesto nuovi crediti per 800 milioni di dollari.

Lo hanno annunciato funzionari del ministero dell'economia presenti a New York nel quadro di una delegazione guidata dal ministro Carlos Rodriguez Pastor. Essi hanno precisato che il Perù sta altresì discutendo con il tesoro americano su un credito che dovrebbe essere concesso dal fondo di stabilizzazione monetaria dello stesso dipartimento, ma non ne hanno specificato l'ammontare.

Il Perù, che ha un debito estero di circa 13 miliardi di dollari, è l'ultimo di numerosi paesi latino americani che cercano di concludere accordi finanziari intesi ad evitare l'insolvenza. L'accesso di questi paesi a nuovi crediti è stato drasticamente ridotto in seguito alla crisi messicana dello scorso agosto; subito dopo Argentina e Brasile precipitarono in una grave crisi di liquidità che ha aggravato ulteriormente il problema (questi tre paesi hanno debiti complessivi calcolabili in circa 200 miliardi di dollari).

■ VW BRASILE — Grazie a un incremento delle vendite, la Volkswagen do Brasil, la maggior consociata estera della casa tedesca, è ritornata in attivo nel 1982 conseguendo un utile di 12 milioni di dollari al netto delle imposte

Carrozze dalla Breda (Efim) per il «Metrò» di Washington

PISTOIA — Entro la fine di quest'anno nella metropolitana di Washington si viaggerà su carrozze italiane. La Breda costruzione ferroviarie del gruppo Efim si è aggiudicata la fornitura di 94 grandi «Transit cars» e sono già state esercitate opzioni per altre 200 unità. Ma non è la prima volta che il prodotto Breda si impone sul mercato americano: già nel 1978 la società si era aggiudicata infatti la fornitura di 48 carrozze per la metropolitana di Cleveland nell'Ohio, che sono oggi perfettamente operanti. Complessivamente l'ammontare delle due commesse supera i 450 milioni di dollari.

Nel presentare questa mattina nelle officine Breda di Pistoia le prime due elettromotrici, Giuseppe Capuano, presidente del raggruppamento ferroviario dell'Efim (che comprende 7 società) ha tenuto a precisare che «la metropolitana di Washington è la più prestigiosa e rilevante commessa della società.

Le prime 20 elettromotrici (per costruire le parti meccaniche di ognuna occorrono ben 7 mila ore di lavoro) arriveranno negli Stati Uniti entro dicembre, mentre la fine della fornitura è prevista entro l'86 o al massimo agli inizi dell'87 con scadenze di 8 vetture al mese.

Capuano ha quindi ricordato che il raggruppamento ferroviario dell'Efim, battendo la concorrenza francese, tedesca e americana, è anche riuscito ad aggiudicarsi la costruzione di 600 vetture per la metropolitana di Buenos Aires.

Unico elemento di rammarico per la società dell'Efim è quello di non aver ancora ricevuto una risposta da parte del governo in merito ai finanziamenti richiesti per il progetto della metropolitana di Washington, finanziamenti che governi di altri paesi, in condizioni analoghe, hanno invece concesso per favorire le esportazioni.

BORSE E MERCATI

Scambi in diminuzione

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in diminuzione.

Il mercato azionario non ha proseguito sui ritmi sostenuti della vigilia e, dopo un avvio ancora vivace, seppure caratterizzato da una maggior selettività nelle iniziative del denaro, la seduta si è conclusa con un'attività in fase calante e con prevalenti flessioni nei prezzi che si sono concretizzate in un regresso medio della quota di poco superiore all'1%.

Nelle prime battute alcuni interventi tonificatori hanno fatto leva sui timori di un deprezzamento della lira, indebolitasi contro tutte le valute antagoniste, per imprimere ulteriori spinte al rialzo. Tuttavia una serie di prese di beneficio, in vista anche della chiusura mensile dei conti, ha imposto un'andatura più calma.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettive migliorie nei prezzi. Per i cct sono ulteriormente migliorati quelli a scadenza più lontana mentre per i Btp si sono preferite le scadenze più vicine. Resistenti le Enel indicizzate. Prevalenti progressi tra le convertibili.

Borse Estere

LONDRA — Mercato debole di riflesso alle preoccupazioni per il vertice Opec e la possibilità che i paesi riescano a raggiungere un accordo sui prezzi e livelli di produzione. L'indice del Financial Times è sceso di 1,8 a 664,3 punti.

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso su largo fronte dopo una sessione molto attiva dominata da un flusso di realizzi. Secondo gli osservatori si tratta di una normale reazione tecnica ai consistenti investimenti fatti lunedì sulla scia dell'entusiasmo per il risultato delle elezioni parlamentari. Andamento incerto nel comparto del reddito fisso.

ZURIGO — Quotazioni in declino di riflesso a leggere pressioni di vendita da parte di investitori esteri, dopo la vittoria dei conservatori nelle elezioni tedesche. Anche gli operatori locali hanno seguito la tendenza riducendo le posizioni. La fermezza del dollaro e l'incremento dei tassi degli eurofranchi hanno contribuito a deprimere il tono del mercato.

PARIGI — Prezzi contrastati in un mercato con scambi normali. Stabili i bancari, generalmente deboli i finanziari. Contrastati gli alimentari. Costruzioni, alberghi, meccanici e gomma hanno guadagnato terreno.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'8-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	8-1/2	9
Sterl. brit.	11-1/4	10-3/4	11
Franco sv.	3-1/2	3-1/2	3-1/2
Marco ger.	5	5	5-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1415,80	1418,—	1415,75
Dollaro canadese	1158,30	1135,—	1157,65
Marco tedesco	592,75	588,—	592,75
Fiorino olandese	535,63	530,—	535,50
Franco belga	30,11	27,80	30,12
Franco francese	207,50	202,50	207,50
Lira sterlina	2137,50	2125,—	2137,25
Lira irlandese	1965,—	1870,—	1966,50
Corona danese	165,07	160,—	165,11
Corona norvegese	198,73	193,—	198,81
Corona svedese	190,99	185,—	190,77
Franco svizzero	693,34	688,—	692,67
Scellino austriaco	84,35	84,—	84,31
Escudo portoghese	14,87	13,75	14,93
Peseta spagnola	10,82	10,75	10,82
Yen giapponese	5,99	5,65	5,98
Dracma greca	—,—	14,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,25	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,96 p.c. (58,45); nei confronti delle valute Cee 57,67 p.c. (57,19); nei confronti di tutte le valute 58,46 p.c. (58,01).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	423,98	(+ 1,97)	Milano	428,58	(+ 1,90)
Hongkong	417,50	(—,—)	Parigi	439,09	(+ 2,32)
New York	417,50	(— 3,00)	Zurigo	n.p.	(—,—)
Londra	417,50	(— 3,00)			

Sterlina ve 140.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 144.000-150.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 50 dollari oro 650.000-700.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 18.850-19.050; argento (per grammo) 476-487; platino (per grammo) 19.240.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/3	7/3	TITOLI	8/3	7/3
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	5150	5350	Acqua Marcia	2650	2742
Bonifiche ferraresi	31150	31250	Agricola	13850	18570
Cavarzere	1701	1640	Bastogi	263 75	268
Eridania	7801	7750	Bon Siele	35800	36000
Ibp	3425	3540	Borgosesia	6870	6980
Ibp risp.	3430	3380	Borgo risp	3190	3180
Ind zuc	2251	2200	Brioschi	1320	1399
Mil Agr. Vittoria	8270	8420	Buton	2980	2980
Perugina	2045	2060	Centrale	2630	2699
			Centrale risp	1781	1847
Assicurative			Centrale risp pr.	1735	1850
Alleanza Assicuraz.	32995	33000	Cir	4480	4410
Ass Ausonia	1480	1490	Cir risp	4450	4410
Comp Ass Milano	13500	14000	Euromobiliare	3990	4000
C. Ass Milano risp	9700	9690	Fidis	3305	3345
Comp Latina	686	699	Breda	7580	7700
Comp Latina priv	589	576	Finmare	61	59
Firs	2501	2500	Finrex	59 50	60
Firs risp.	900	899	Finsider	3480	3520
Generali	128300	128800	Fiscambi	405	420
Italia Assicurazioni	15200	15620	Gemina	380	394 50
L'Abeille Italiana	38200	38450	Gemina risp	130	133
La Fondiaria	48500	48940	Generalfin	3060	3040
Ras	138000	137800	Gim	2299	2285
Sai	16185	16100	Gim risp	4300	4906
Sai priv	16100	16150	Ifi priv.	6480	6499
Toro Assicurazioni	13690	13700	Ifil	4560	4625
Toro Assicurazioni pr	10780	11000	Ifil risp	2450	2465
			Invest	74590	76000
Bancarie			Italmobiliare	1200	1235
Banca Comm. Italiana	34300	35380	Mittel	756	750
Banca Catt. Veneto	6605	6800	Part. Finan.	2989	2948
Banco di Roma	33550	33900	Pirelli C	1742	1710
Banco Lariano	6695	6845	Pirelli Spa	1725	1690
Credito Italiano	4100	4140	Pirelli risp.	18650	18600
Credito Varesino	5421	5630	Rejna	20000	20000
Interbanca	24695	25000	Rejna risp	8799	8870
Mediobanca	66800	68500	Riva	1590	1590
			Sarom	754	750
Cartarie editoriali			Sme	2061	2015
Burgo	3100	3120	Smi	1696	1681
Burgo priv	3060	3060	Smi risp	1900	1948
Burgo risp	—	—	Stet.	1150	1160
De Medici	1520	1538	Terme Acqui	—	—
Mondadori priv	3895	3899	**Immobiliari-Edilizie**		
Mondadori	[illegible]	6020	Aedes	6160	6050
			Beni Imm. Italia	744,50	710
Cementi-Ceramiche			Beni Imm. It risp	720	710
Cementir	2405	2505	Coge	1280	1220
Pozzi Ginori	146	150	Cogefar	1410	1418
Pozzi risp	95	95,25	Condotte d'Acqua	206	209
Eternit	520	510	De Angeli Frua	2350	2400
Eternit pref	477	475	Gen. Immobil	1619	1605
Italcementi	38840	38850	Iniziativa Edilizia	25000	24600
Italcementi risp	37900	38400	Isvim	18950	19000
Unicem	17950	18000	Italiana Costruzioni	9140	9298
Unicem risp	13000	12900	Mi Centrale risp.	8980	8990
			Risanamento	10590	10510
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Sirti	2080	2165
Caffaro	456,75	459,75	**Meccaniche-Automobilistiche**		
Caffaro risp	437	440	Fiat	2600	2600
Farmit C Erba	8310	8475	Fiat priv.	2000	1999 50
Italgas	1215	1250	Gilardini	6400	6350
Lepetit	29540	29510	Franco Tosi	19670	19680
Lepetit priv	29300	29750	Olivetti ord.	2920	2800
Mira Lanza	25495	25210	Olivetti priv.	2750	2754
Montedison	139,75	142	Olivetti risp.	2725	2605
Perlier	8190	8230	Westinghouse	1900	1880
Pierrel	1489	1490	Wortinghton	21980	21750
Saffa	4850	4610	Olivetti	2830	2799
Saffa risp	4550	4345	**Minerarie-Metallurgiche**		
Siossigeno	15750	15710	Broggi	599	570
Pierrel risp	793	805	Dalmine	758 25	761
Boero	8950	8970	Falck	1905	1895
Schiapparelli	840	850	Falck risp	2010	2045
			Ilssa Viola	741	729
Commercio			Magona	4820	4820
La Rinascente	364,25	371	Pertusola	590	575
La Rinascente priv.	276	279	Trafilerie	2800	2800
Silos di Genova	4210	4210	Cantieri Metal	9530	9650
Standa	4370	4301	**Tessili**		
Standa risp.	4190	4200	Cent Zinelli	23 75	23 50
			Cantoni	3490	3450
Comunicazioni			Cucirini	2420	2110
Alitalia	1390	1420	Cascami Seta	4400	4370
Ausiliare	8200	8280	Eliolona	1500	1549
Aut. Torino-Milano	6070	6150	Fisac	7870	7870
Italcable	13580	13760	Fisac risp	7700	7700
Nai	46 75	46	Linificio Canapif	3399	3390
Nord Milano	2580	3000	Linificio risp	1945	1939
Sip	2071	2100	Marzotto	1580	1600
Sip risp.	2130	2160	Marzotto priv	1900	1830
			Olcese	46.50	49
Elettrotecniche			Rotondi	9510	9280
Magneti	796	776	Snia Viscosa	980	980
Marelli risp.	827	827	Unione Manifatture	17700	17700
Tecnomasio	259	259,75	Zucchi	3735	3735
			Diverse		
			Acq. De Ferrari	2450	2470
			Acq. De Ferrari risp.	2435	2439
			Acque Potabili	2790	2790
			Calz. di Varese	2999	2880
			Ciga	4777	4810
			Pacchetti	60	60 75
			Trenno	12850	12820
			Jolly Hotel	6520	6510

Trieste

	8/3	7/3
Generali	128500	128800
Ras	138000	137800
Montedison	140	142
La Rinascente	370	375
La Rinascente priv.	275	280
Gerolimich e Comp	575	585
G L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	2100	2100
Sip risp	2150	2120
D Tripcovich	7100	7300
Bastogi Irbs	260	260
Finmare	60	60
Finsider	60	60
Pirelli	1740	1710
Pirelli risp	1725	1690
Sme	750	750
Stet	1950	1960
Gen. Imm. Sogene	1640	1600
Fiat	2604	2600
Fiat priv.	2063	2000
Dalmine	760	750
Lane Marzotto	1600	1550
Lane Marzotto risp.	1850	1900
Snia Viscosa	980	980
Patriarca	239	250
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9400
Iccu	2850	2900
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17500	17500
Carnica Ass	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 84 - 12%	95 70
B.T. 84 II - 12%	94 60
B.T. 87 - 12%	82.60

CRONACHE DELLO SPORT

Giordano con la Under ma guarda alla nazionale

OGGI AMICHEVOLE CON LA FIORENTINA PREPARANDO I PROSSIMI IMPEGNI EUROPEI

Vicini parla dei giovani azzurri ed ha gli stessi problemi di Bearzot

FIRENZE — «La nazionale under 21 ha gli stessi problemi della nazionale maggiore. Quasi con gli stessi avversari. Dobbiamo possibilmente vincere le prossime partite con la Cecoslovacchia, la Romania e Cipro o quantomeno ottenere, comunque, risultati positivi, aspettando anche che qualcosa di utile ci venga dagli incontri diretti fra Romania e Cecoslovacchia, soltanto così potremo sperare di passare il turno per la qualificazione del campionato europeo under 21». Lo ha affermato Azelio Vicini, incontrandosi a Coverciano con i giornalisti e annunziando la formazione che, oggi, giocherà un'amichevole contro la Fiorentina (al completo almeno nel primo tempo) nella fase di preparazione della selezione che, per la prima volta, reinserisce, in azzurro, Bruno Giordano «fuori quota» assieme a Dossena.

Contro i viola domani la under 21 giocherà con Rampulla (Varese), Galia (Como), Pellegrini (Sampdoria), Evani (Milan), Battistini (Milan), Bonetti (Sampdoria), Caricola (Bari), Gabriele (Cesena), Mauro (Udinese), Dossena (Torino), Giordano (Lazio), Valigi (Roma), Mancini (Sampdoria). Vicini ha detto ancora dell'importanza dei prossimi confronti della under 21 che rispetto al passato conta, pur nella trasformazione logica (fra l'altro non disponе in questa circostanza del viola Galli e del nerazzurro del Pisa, Casale), di ottimi giocatori.

Il tecnico azzurro proverà oggi anche altri giocatori selezionati, soggiungendo che «in questa squadra — ed è in età — può chiaramente trovar posto anche Bergomi». «Rispetto al passato, ha detto ancora Vicini, questa nazionale mi sembra una delle migliori ci sono in essa cinque o sei giocatori che a tempi non lunghissimi verranno utili alla nazionale ora campione del mondo».

Interessante anche il colloquio con Giordano, che dopo due anni e mezzo, per le note vicende, rientra in nazionale anche se per la porta della under 21. Le parole di lunedì del Presidente della Repubblica Sandro Pertini al c.t. Bearzot hanno dato un'ulteriore spinta al morale del giocatore laziale (quattro volte in nazionale A, 20 volte nella under 21) che ora, proprio dalla squadra di Vicini spera di avere «il trampolino di lancio» per rientrare nella nazionale maggiore.

«Non ne faccio un dramma di quel traguardo della maglia azzurra ora mondiale — ha ripetuto Giordano — aspetto soltanto che Bearzot decida. Io e Rossi assieme non abbiamo problemi, non è che siamo due giocatori che aspettano la palla; andiamo in gol. Rossi stesso ha dimostrato, in Spagna, che quando non è controllato, come avviene in Italia, da difese molto strette, va in gol abbastanza bene».

Parlando dei centravanti italiani, Giordano si è inserito nella «rosa» che, a suo avviso, comprende Paolo Rossi, Graziani, Pruzzo, Altobelli e Selvaggi. Sulle ipotesi di un suo trasferimento, nel prossimo campionato, Giordano è certo che «se la Lazio è promossa in serie A», l'ottanta per cento delle probabilità sono per la sua permanenza in maglia biancazzurra «con una squadra altamente competitiva» altrimenti son candidate Juventus e Fiorentina. Ma è un problema di presidenti e di sponsor.

«Per la maglia azzurra è indubbio che a 26 anni non mi posso fermare — ha detto Giordano — a quella della under 21 e quindi aspetto che Bearzot mi chiami: col c.t. ho buonissimi rapporti; ci siamo sentiti anche telefonicamente; quindi sono tranquillo».

Giordano ha infine detto delle difficoltà per un centravanti che deve andare in gol, alla quarantina, ed eccolo ora più in forma che mai. Non è un portiere plateale, non è uno che vola: egli bada soprattutto a non lasciar entrare il pallone in porta... Visto con l'Udinese quel suo intervento in rovesciata per mettere in corner un pallone che se si fosse tuffato sarebbe finito certamente in rete?».

— Ma quale è il segreto di Zoff?

«Forse quello di essere friulano... Ha una salute di ferro, prova ne sia che in dieci campionati non ha mai disertato un appuntamento domenicale. E poi sa come regolarsi. E' tutto stadio e famiglia, ed anche da campione del mondo ha saputo resistere alle lusinghe dei festeggiamenti del dopo-Spagna, partecipando solo a quelli ufficiali, ai quali non poteva dire di no».

— Eppure dopo i mondiali d'Argentina tutti lo davano per finito...

«Dino era stato ritenuto allora il capro espiatorio prima della mancata qualificazione alla finalissima e poi della mancata conquista del quarto posto. Molti avevano scritto che a 36 anni era anche giusto pensare che non ci vedesse più... Erano critiche ingiuste. E Bearzot, che lo conosce bene, friulano come lui, ha continuato a schierarlo, fino alla conquista, quattro anni dopo, del titolo mondiale...

— Ma dietro di lui chi ci può essere?

«Quando giocavo io, e anche nel dopoguerra, di portieri buoni l'Italia ne aveva sempre parecchi di solito in Nazionale giocava il più in forma o chi faceva parte del blocco sul quale veniva impostata la squadra. Adesso negli ultimi anni vediamo che i migliori sono sempre quelli. Zoff a 41 anni è sempre il più bravo (visto a Birmingham e con la Roma? Altro che finito...). Poi direi nonostante tutto Bordon. Ci si dimentica dei suoi miracoli in Coppa di qualche anno fa contro i tedeschi e ci si ricorda del gol subito con il Real Madrid. Bordon ha comunque accumulato una vasta esperienza internazionale, anche se si è trovato chiuso da Zoff nella Nazionale maggiore. Il successore di Dino è comunque Ivano, non vedo altri. Per il futuro c'è Galli, anche se ha bisogno ancora di maturare: in porta "galina vecia fa sempre buon brodo...". C'era anche Zinetti, tra i più regolari, ma ha risentito del crollo del Bologna ed ora in B tutto è diventato per lui più difficile».

Ezio Lipott

Nell'occhio del pallone

Ma chi c'è dopo Zoff?

A 600 lire Totip Enalotto Totocalcio

ROMA — Da questa settimana la giocata minima al Totocalcio, all'Enalotto e al Totip sale da 500 a 600 lire: il min istero delle finanze, con tre decreti pubblicati lunedì sulla «Gazzetta Ufficiale», ha infatti elevato la posta unitaria di partecipazione ai tre concorsi da 250 a 300 lire e, poiché la giocata nei tre concorsi, non può essere inferiore a due poste, la giocata minima salirà a 600 lire.

L'entrata in vigore dell'aumento era stata stabilita per questa settimana da un provvedimento pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» giovedì scorso.

RADICE NON VUOLE, CERVELLATI NICCHIA

Bologna nei guai per l'allenatore

BOLOGNA — Nuovo colpo di scena al Bologna: Cesarino Cervellati non ha ancora accettato di guidare il Bologna sino alla conclusione del campionato. Lo ha affermato oggi lo stesso allenatore a Casteldebole, alla ripresa della preparazione della squadra.

Dopo la rinuncia a Radice, i dirigenti del Bologna, e in particolare il direttore generale Giacomo Bulgarelli, avevano chiesto a Cervellati di continuare il suo lavoro. Sembrava tutto deciso, ma il tecnico ha voluto precisare come stanno effettivamente le cose.

«Ero proprio convinto che arrivasse Radice — ha dichiarato — e per questo avevo accettato di andare in panchina nella gara col Perugia. Avevo però espresso delle riserve che, anche oggi, restano tali. In effetti, questa gestione societaria non mi ha mai visto di buon occhio. Sono stato infatti quasi emarginato, con incarichi sempre più modesti. Nella scorsa stagione andai in panchina a Torino soltanto perché lo aveva voluto Burgnich, che era squalificato. Ora, se io debbo lavorare in un clima tranquillo, bisogna chiarire alcune cose. Certi dirigenti, legati all'ex presidente, non hanno mai avuto fiducia in me, né dimostrano di averla in questo momento. E' chiaro che questi uomini non possono continuare a fare il bello e cattivo tempo.

CADE LA QUERELA PRESENTATA DAL PRESIDENTE BONIPERTI

Fra Juventus e Zeffirelli finisce tutto in archivio

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica, Adolfo Izzo, ha chiesto all'ufficio istruzione del tribunale di Firenze l'archiviazione della querela per diffamazione a mezzo stampa presentata alcuni giorni fa dal presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, nei confronti del regista Franco Zeffirelli, del direttore della «Nazione», Piero Magi e del giornalista Raffaello Paloscia per un articolo pubblicato sul quotidiano fiorentino l'8 gennaio scorso, col titolo «Quel 16 maggio? un'alluvione...».

Nel servizio Zeffirelli, a proposito della Juventus, affermava: «Ha vinto una buona metà dei suoi scudetti con la benevolenza e i pasticci arbitrali» mentre a proposito dell'incontro Fiorentina-Juventus del 16 maggio scorso, il regista sosteneva: «Avevamo lo scudetto in pugno, ci è stato tolto con un atto di brigantaggio. Ricordandosi di Catanzaro e Cagliari. I misfatti sono stati immortalati dalle moviole. Alla Roma auguro di tenere la Juventus a tre punti di distanza fino all'ultima giornata.

Secondo il dott. Izzo quelle affermazioni non avrebbero alcun rilievo penale, si tratterebbe, infatti, di «espressioni generiche, privé, oggettivamente e soggettivamente, di intenzioni diffamatorie».

«In pratica — afferma il dottor Izzo — sono espressioni che di solito si sentono nelle gradinate degli stadi e nelle discussioni fra tifosi. Quanto alla questione degli arbitri, a cui Zeffirelli attribuisce comportamenti favorevoli alla squadra torinese, si tratta ugualmente di affermazioni generiche, di battute da bar sportivi, e in ogni caso a sentirsi offesi dovrebbero essere proprio gli arbitri».

Boniperti si era già rivolto alla magistratura Fiorentina querelando per diffamazione la rivista fiorentina «Il brivido sportivo» che, dopo la conclusione dell'ultimo campionato di calcio, aveva diffuso un adesivo con la scritta «meglio secondi che ladri», ma la querela era stata archiviata in conformità alle richieste del dottor Izzo.

TRIESTINA AL LAVORO IN ATTESA DEL RIMINI

Soltanto Strukelj a riposo ma forse domenica ci sarà

TRIESTE — La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del pescatore che per l'occasione aveva assunto sembianze completamente nuove. La fitta nebbia nella quale era avvolto lo faceva infatti assomigliare molto ad un piccolo centro lombardo. La ridotta visibilità non ha comunque ostacolato il lavoro predisposto da Buffoni per il primo allenamento della settimana. Le condizioni fisiche degli alabardati, fatta eccezione per Strukelj il quale continua a sottoporre l'arto sinistro infortunato alle cure dei sanitari, sono ottime.

Il malanno ha costretto Strukelj a dover rinunciare per la seconda volta consecutiva alla convocazione in azzurro. L'alabardato è stato infatti inserito nella «rosa» dal selezionatore della nazionale «under 21» di serie C, Giovannini, per la partita amichevole internazionale di questo pomeriggio a Trento contro la selezione austriaca della Carinzia ma ha dovuto rinunciare non essendo in grado di poter giocare.

Alle spalle la trasferta di Trento, Buffoni e i suoi hanno iniziato a pensare al doppio impegno casalingo prima della sosta del 27 marzo e soprattutto allo scontro diretto di domenica prossima contro il Rimini che precederà di una settimana l'arrivo della Spal. Un'altra partita importante a Valmaura a distanza di quindici giorni da quella con il Vicenza. Uno scontro che potrebbe consentire agli alabardati, in caso di vittoria, di togliere al Rimini ogni ulteriore velleità di primato.

Dopo tre pareggi consecutivi (a Piacenza, in casa con il Vicenza e domenica scorsa a Trento), Leonarduzzi e soci sono fermamente intenzionati a ritornare al successo. Per la partita con il Rimini, Buffoni potrà disporre di Pedrazzini, il quale ha scontato la giornata di squalifica, e probabilmente di Strukelj, se la caviglia sinistra non procurerà altri fastidi allo sfortunato giocatore.

C. N.

IL TORNEO DEL 5.o CORPO D'ARMATA

Calcio in divisa

TRIESTE — Dopo un anno di sosta, viene nuovamente organizzato il Terzo Torneo di Calcio del V Corpo d'Armata, manifestazione a cui partecipano 12 rappresentative militari a livello di Brigata. Il torneo che prenderà inizio il 16 marzo vede anche la partecipazione della squadra delle Truppe Trieste. Il regolamento prevede la disputa di due gironi di sei squadre ciascuno, con formula all'italiana e partite di sola andata; al termine di questa fase di qualificazione verrà disputata la finale per il terzo e quarto posto tra le seconde classificate nei due raggruppamenti, mentre la finalissima tra le vincitrici dei gironi si terrà a Vittorio Veneto, sede del Comando.

La rappresentativa triestina è stata inserita nel primo gruppo insieme alle squadre delle Brigate Isonzo, Gorizia, Mameli e Vittorio Veneto oltre ai Supporti del V Corpo d'Armata. Purtroppo, visto il regolamento del Torneo non sarà possibile seguire tutte le gare delle Truppe Trieste le quali disputeranno due sole partite casalinghe sul campo di Viale Sanzio nei giorni del 23 marzo alle 15 contro la Brigata Isonzo, e del 13 aprile alle 16.30 contro la Brigata Gorizia. Nella partita di esordio, il 16 marzo la compagine locale affronterà la Brigata Vittorio Veneto.

In vista di questa competizione è stata fatta una selezione tra i calciatori prestanti servizio nelle caserme triestine e la squadra, organizzata dal ten. Coricciati, si preannuncia competitiva e sicuramente in grado di cogliere un buon piazzamento come è successo nelle edizioni precedenti. Sembra giusto quindi dare risalto a questa lodevole iniziativa delle Autorità Militari che permette ai giovani impegnati a prestare servizio di leva di continuare la pratica sportiva,

QUINDICI LE SQUADRE REGIONALI IMPEGNATE

Dilettanti: oggi si ricupera

TRIESTE — Un mercoledì... lavorativo anche per molte squadre impegnate nei tre maggiori campionati regionali dilettanti. Quindici partite di recupero sono state infatti programmate per oggi dal Comitato regionale.

PROMOZIONE — Ferme le due squadre triestine, verranno giocate due partite una delle quali, Valnatisone-Pro Tolmezzo, interessa da vicino tanto l'Edile Adriatica che il Ponziana in quanto lo scontro riguarda da vicino la zona bassa della classifica.

PRIMA CATEGORIA — Una sola partita in programma per il girone B; quello in cui sono comprese le squadre triestine. In viale Sanzio, inizio ore 18, è in programma il derby fra la Stock e la Fortitudo.

SECONDA CATEGORIA — Due incontri sono in calendario nella nostra città. Ad Aquilinia (inizio ore 15) ospite del Giarizzole, sarà di scena l'Opicina. La squadra dell'altipiano, in caso di vittoria, si avvicinerebbe maggiormente alla coppia di testa formata dalla Muggesana a quota 31 e dal Cgs a quota 29. Altro campanile sul campo «Rocco» dove l'Opicina Supercaffè riceverà la visita dello Zaule.

Questo il programma completo dei recuperi odierni:

PROMOZIONE: Valnatisone-Pro Tolmezzo e Tarcentina-Fontanafredda.

PRIMA CATEGORIA: Juliа-Spilimbergo, Sandanielese-Sangiovannese, Gemonese-Union Nogaredo e Reanese-Vivai Rauscedo per il girone A; Stock-Fortitudo per il girone B.

SECONDA CATEGORIA: Pagnacco-Cisterna, Buiese-Campoformido, Colloredo-Pro Fagagna e Treppo Grande-Ciconicco per il girone B; Azzurra-Dolegnano e Savognese-Medeuzza per il girone C; Giarizzole-Opicina e Opicina Supercaffè-Zaule per il girone F.

«Coppa Primavera» a Cervignano

TRIESTE — Il nuovo polisportivo di Cervignano del Friuli terrà oggi a battesimo la rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia impegnata contro il Trentino-Alto Adige nella prima giornata del terzo girone eliminatorio della «Coppa Primavera».

La partita avrà inizio alle ore 15. Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli di appartenenza: portieri: Bortuzzo (Spilimbergo) e Destefano (Forti e Liberi); difensori: Bilardo (Opicina Supercaffè), Budai (Gonars), Schiavon (Monfalcone), Trevisan (Monfalcone) e Zanon (Pro Cervignano); centrocampisti: Billia (Sangiorgina), Cotterle (Triestina), Meschetz (Ponziana), Sesso (Udinese) e Ucceddu (Sacilese), Zurini (San Giovanni); attaccanti: Bello (Majanese), Juculano (Udinese) e Pescatori (Triestina).

INFRANTI SUL CAMPO DEL MIRA I SOGNI DEL GORIZIA

Modestini troppo solo

GORIZIA — I sogni di gloria del Gorizia si sono amaramente infranti sul campo del Mira. E' stata una partita strana quella della squadra isontina, in cui è venuta meno la combattività di Colavetta e soci che è una, se non la più importante, arma della squadra. Passata in svantaggio, la squadra di Burlando non ha saputo reagire con la solita grinta ed in attacco Modestini era troppo solo per poter fare qualcosa di buono. L'attaccante nonostante tutto è stato l'unico a salvarsi del reparto avanzato; i giocatori che l'allenatore ha messo al suo fianco infatti ancora una volta hanno dimostrato di non essere all'altezza.

Un grosso handicap per i goriziani è stato senza dubbio l'assenza di Urban e Marcati. I due giocatori sono stati infatti tenuti precauzionalmente a riposo in vista delle due consecutive partite casalinghe che ora attendono i goriziani. Anche Antoniazzi, schierato all'inizio, è stato sostituito per dar posto a Zanetti e ciò anche per non compromettere le condizioni del giocatore.

Bisogna dire anche che il Gorizia ha avuto un po' di sfortuna quando soccombente per uno a zero ha sprecato una palla gol incredibile, che se messa a segno avrebbe indirizzato l'incontro sicuramente su un altro binario.

La sconfitta subita a Mira non compromette la classifica della squadra, anche se un pareggio avrebbe messo i ragazzi di Burlando in una posizione migliore.

Antonio Gaier

«BERRETTI»

Triestina-Gorizia oggi in Guardiella

TRIESTE — Ancora un recupero per la formazione giovanile della Triestina impegnata nel torneo «Berretti». La squadra allenata da Flora, attualmente al secondo posto della classifica, incontrerà alle 15.30 in Guardiella il Gorizia.

PERSO UN PARI ACCESSIBILE A PAVIA

Pordenone pasticcione

PORDENONE — Una partita strana, quella che gli uomini di Cancian avrebbero effettivamente potuto pareggiare domenica a Pavia se nel primo tempo non fossero incappati in due grossolane distrazioni, che hanno consentito, prima a Pozzi (30') e quindi al volpone Garlaschelli (42') di chiudere il conto 2-1 a favore dei lombardi. A ridurre le distanze ci ha pensato Peressoni, al 2' della ripresa, ma ormai la frittata era fatta e nei restanti 43' il Pavia ha fatto buona guardia, chiudendo ogni varco, e salvandosi con un po' di fortuna dalle sfuriate offensive dei neroverdi.

Un Pordenone, quindi, un po' pasticcione e un po' ingenuo, che deve soltanto recitare il mea culpa per essersi lasciato sfuggire la grossa occasione di cogliere quel punto, che alla vigilia i tecnico Cancian avrebbe sottoscritto.

Un vero peccato, perché tutte le altre squadre impegnate nella lotta per la salvezza hanno fatto risultato: il Conegliano ha impattato con la capolista Legnano, il Lecco ha superato in trasferta la Rhodense, il Sant'Angelo ha avuto ragione del Pergocrema e il Monselice, fanalino di coda del girone, ha piegato i cugini del Montebelluna. Sono ancora tre le lunghezze di vantaggio che il Pordenone ha sulle quartultime, ma quello che più preoccupa è che la squadra ha ricominciato a fare quegli errori che nella prima parte del campionato l'hanno privata di punti preziosi.

A Pavia, come lo stesso Cancian ha sottolineato al termine dell'incontro, sul piano dell'impegno e dell'agonismo i neroverdi non sono stati da meno di Garlaschelli e compagni. «Quella prima rete di Pozzi — ha detto Cancian — ha scombussolato tutti i nostri piani. In chiusura del tempo il Pavia ha addirittura raddoppiato e per noi tutto è diventato più difficile, nonostante la rete di Peressoni. In un paio d'occasioni siamo stati anche sfortunati, ma purtroppo questo è il gioco del calcio e chi sbaglia paga».

Renato Casagrande

Amichevole il 23 marzo fra Triestina e Olimpja

TRIESTE — La società alabardata pensa già alla sosta pasquale del campionato prevista per il 27 marzo. Per non lasciare inoperosi i giocatori, la Triestina si è data da fare per trovare una formazione di livello internazionale con la quale dare vita ad una amichevole. La scelta è caduta sull'Olimpja di Lubiana che sarà ospite della squadra alabardata mercoledì 23 marzo a Valmaura.

Zanutel in azzurro

TRIESTE — Nuova convocazione in azzurro per l'ex alabardato Zanutel, attualmente in forza alla Pro Cervignano.

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di sei incontri in calendario domenica per i campionati dilettanti. Due delle quattro gare verranno giocate a Trieste. Per il torneo di Promozione il Ponziana ospiterà in via Flavia la Pasianese; per la Seconda categoria il Domio riceverà la visita della Muggesana.

Questi gli altri anticipi: Isonzo Turriaco-Cormonese per la Promozione; Villanova-Buttrio, Castionese-Latisanotta (ore 20) e Lignano-Brian (20.30) per la Seconda categoria.

COL GIGANTE DI ASPEN GIOCHI FATTI PER L'ATLETA AMERICANO

Sci: la Coppa è ormai di Phil Mahre

ASPEN — In meno di 48 ore sulle piste di Aspen si è decisa la Coppa del mondo di sci alpino: con il nono posto conquistato nella discesa ela vittoria nel gigante, lo statunitense Phil Mahre ha posto una grossa ipoteca sulla terza vittoria consecutiva nella massima manifestazione mondiale. Mahre in effetti ha distanziato di 43 punti Ingemar Stenmark in classifica. Anche se lo svedese vincesse il gigante di Vail e tra due settimane lo speciale e il gigante di Furano (Giappone), cioè le prove di slalom mancanti, potrebbe al massimo prendere 41 punti.

Per riaprire il discorso, Stenmark dovrebbe cercare di prendere punti nella discesa di Lake Louise, ma è molto dubbio che lo svedese rischi di correre una «libera». Tra i due grandi avversari c'è stata gloria ad Aspen per il lussemburghese Marc Girardelli, secondo, mentre è stato buono il comportamento degli azzurri che hanno conquistato il sesto posto con Alex Giorgi e il settimo con Robert Erlacher.

Classifica dello slalom gigante di Aspen: 1) Phil Mahre (Usa) 2.31.49 (1.15.60+1.15.89); 2) Marc Girardelli (Lux) 2.31.73 (1.15.77+1.15.96); 3) Ingemar Stenmark (Sve) 2.32.09 (1.15.73+1.16.36); 4) Max Julen (Svi) 2.32.65 (1.16.60+1.16.05); 5) Jure Franko (Jug) 2.32.69 (1.16.90+1.15.79); 6) Alex Giorgi (Ita) 2.33.06 (1.17.49+1.15.57); 7) Robert Erlacher (Ita) 2.33.17 (1.16.93+1.16.24); 8) Pirmin Zubriggen (Svi) 2.33.59 (1.17.08+1.16.51);9) Hans Enn (Aut) 2.34.52 (1.17.25+1.17.27); 10) Guenther Mader (Aut) 2.34.53 (1.17.57+1.16.96).

Coppa del Mondo: 1) Phil Mahre (Usa), 250 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve), 207; 3) Marc Girardelli (Lux), 168; 4) Andreas Wensel (Lie), 166; 5) Pirmin Zubriggen (Svi), 161; 6) Peter Luescher (Svi), 160; 7) Peter Mueller (Svi), 123; 8) Bojan Krizaj (Jug)) Max Julen (Svi), 108; 10) Stig Strand (Sve), 105.

Coppa del Mondo di slalom gigante: 1) Max Julen (Svi, 92 punti; 2) Pirmin Zurbriggen (Svi), 90; 3) Ingemar Stenmark (Sve), 89; 4) Hans Enn (Aut), 77.

Sappada attende i triestini

TRIESTE — Sappada si è gettata con tutto il suo entusiasmo nell'organizzazione dei campionati triestini di sci, che quest'anno saranno validi per il Trofeo Olimpyc. La manifestazione è ormai questione di giorni essendo domenica vicinissima. Comune, Azienda di soggiorno e Scuola di Sci del ridente centro bellunese mettono a posto quelli che ormai stanno diventando i dettagli.

Assieme agli organizzatori triestini dello Sci Cai Trieste, i sappadini domenica hanno deciso il percorso del fondo, che sarà tracciato sulla stessa pista che il 27 marzo ospiterà la finale nazionale del Trofeo delle regioni. Un percorso idoneo ai campionati triestini che tiene conto sì dei fondisti di valore ma che permetterà bella figura anche a chi, in questa dura disciplina, non è certamente un potente.

Problemi di neve sul monte Siera, dove si svolgeranno lo slalom gigante e il parallelo finale, non ce ne sono. Comunque è stato acquistato tanto sale da gettare sulla pista per solidificare il terreno.

Questa sera alle 20 nella sede della Sci Cai Trieste ci sarà il penultimo atto triestino dei campionati. Per quell'ora tutte le società dovranno aver presentato l'elenco degli iscritti. Il giorno seguente ci sarà l'estrazione e dopo di che tutti a Sappada per designare i campioni e la società leader.

G.B.

Sei domeniche sulla neve

TRIESTE — Lo Sci Cai Trieste-Alpina delle Giulie ha concluso le sue tradizionali «Sei domeniche sulla neve» con la gara di fine corso, disputatasi sulle nevi di Sappada. Grande entusiasmo, quasi un piccolo campionato triestino in anticipo. Vi hanno partecipato 86 discesisti e 27 fondisti.

CLASSIFICHE

Maestro Giorgio Pachner: 1) Serli 28.02; 2) Bailo 30.44; 3) Benci 30.77,

Maestro Severino: 1) Burlin 1.01.05; 2) Mucci 1.04.02; 3) Fabian 1.50.62; 4) Ringo 2.40.12.

Maestro Pillerhofer: 1) Colognati 39.61; 2) Perper 43.11; 3) Fortuni 51.07; 4) Codega 52.45,

Maestro Kratter: 1) Francovich 31.31; 2) Capozzoli 31.95; 3) Fortuni 35.87; 4) Arbulla 37.89; 5) Coniediz 38.53; 6)Nalli 40.63; 7) Zidarich 57.13.

Maestro Piller: 1) Masè 25.80; 2) Machne 32.58; 3) Pompilio 35.62,

PERCORSO RIDOTTO

Maestro Benedetti: 1) Luis 31.24; 2) Secoli 48.34; 3)Pompilio 59.59.

Maestro Pillerhofer: 1) Pulina 24.68; 2) Capozzoli 27.44; 3) Perper 28.46; 4) Secoli 35.44; 5) Penzo 42.42,

Maestra Annamaria Samassa: 1) Bono 23.60; 2) Botterini 25.59; 3) Porcelli 28.78; 4) Paolicelli 30.31,

1.o assoluto: Cristiano Masè 25.80;

1.a assoluta: Elisabetta Bailo 30.44.

VERRÀ A ROMA LA SQUADRA CHE HA ELIMINATO GLI USA

Davis: ora ci tocca l'Argentina

BUENOS AIRES — Eliminati gli Stati Uniti, in questo momento indubbiamente la squadra più forte del mondo, all'Argentina tocca ora giocare con l'Italia, che sulla carta, sia su campi veloci o lenti, non dovrebbe offrire molta resistenza agli argentini nei quarti di finale della Coppa Davis. È questa l'impressione un po' generalizzata a Buenos Aires, dopo la magnifica vittoria di Guillermo Vilas e Josè Luis Clerc sulla squadra nordamericana, vincitrice delle ultime due edizioni del più ambito trofeo del tennis internazionale.

Però, anche se l'Argentina è favorita contro l'Italia nei quarti di finale, pur dovendo giocare a Roma, non mancano a Buenos Aires coloro che temono che l'impresa contro la squadra azzurra potrebbe rendersi molto difficile, specialmente se Vilas — si fa notare — continua con i suoi atteggiamenti incomprensibili. Si mettono in evidenza questi dubbi perché non appena finito di «liquidare» John McEnroe, Guillermo Vilas ha messo in dubbio ancora una volta la sua partecipazione nella Coppa Davis.

«Non so se giocherò il seguente turno, devo pensarci molto bene. Oggi come oggi, posso solo dire che sono stanco fisicamente e per molte altre cose ancora», ha affermato.

Non è un mistero che Vilas e Clerc non vanno d'accordo, non si parlano nemmeno. Ognuno dei due è invidioso dell'altro. Hanno giocato sabato il doppio contro gli statunitensi John McEnroe e Peter Fleming senza nemmeno aver provato ad allenarsi assieme. Ognuno si è allenato per conto proprio su campi diversi. Vilas, poi, è arrivato quasi all'ultimo momento a Buenos Aires, e fino a pochi giorni prima del confronto con gli Usa non era sicuro di giocare.

Una volta giunto a Buenos Aires, tutti i giornalisti lo hanno assediato con domande su questo argomento. E il «grande Willy», subito dopo aver domenica battuto McEnroe, dando in questo modo il terzo e decisivo punto all'Argentina contro gli Stati Uniti, è «sbottato» nella conferenza stampa dicendo che i giornalisti non fanno altro che fargli «domande stupide»

Stazionario lo stato di Cassanelli

BOLOGNA — Il pugile emiliano Claudio Cassanelli, che si trova nel reparto di rianimazione dell'ospedale Bellaria, è stato sottoposto a un nuovo esame di tomografia assiale computerizzata (Tac) che ha sostanzialmente confermato un edema emisferico destro e, sempre nella parte destra, un sospetto movimento che provoca la paralisi dell'arto sinistro superiore. Tuttavia il prof. Giulio Gaist, primario del reparto chirurgico, esclude al momento qualsiasi tipo di intervento. «Il paziente — ha precisato — viene curato con una terapia anti-edema. Il problema è quello di espellere i liquidi dal cervello per sgonfiarlo». Le condizioni di Cassanelli sono dunque stazionarie. I sanitari del Bellaria, dove il pugile è stato ricoverato nel pomeriggio di lunedì, proveniente da Palermo con un aereo-ambulanza, non si pronunciano, ma sono ottimisti.

CRONACHE DELLO SPORT

Formula 1: domenica a Rio attacco delle Ferrari

DE ANGELIS, DE CESARIS, GIACOMELLI E PATRESE SULLA NUOVA F1 SENZA EFFETTO SUOLO

Meno velocità, più sicurezza

I quattro piloti italiani concordi: circuiti cittadini pericolosi - Invariato il rapporto fra uomo e vettura

RIO DE JANEIRO — *Le nuove vetture di formula 1 sono forse più sicure, ma solo perché, probabilmente la velocità diminuirà; i circuiti cittadini sono pericolosi, ma servono allo sport automobilistico in quanto attirano il pubblico; nella formula 1 che comincia domenica, dopo l'eliminazione delle «minigonne» e dell'effetto suolo, il rapporto tra pilota e macchina resta sostanzialmente invariato.*

Questo il parere di quattro dei principali piloti italiani che hanno partecipato ad un sondaggio promosso dall'Ansa sul campionato mondiale che comincerà domenica con il Gran Premio del Brasile. Sono: Elio De Angelis (Lotus). Andrea De Cesaris (Alfa Romeo), Bruno Giacomelli (Toleman) e Riccardo Patrese (Brabham).

I quattro hanno anche anticipato che non prevedono contestazioni dei piloti per quanto concerne i circuiti e, diplomaticamente, non hanno voluto indicare gli autodromi che considerano più pericolosi ne fare previsioni sulla lotta per il nuovo casco irridato.

Le opinioni espresse da De Angelis, De Cesaris, Giacomelli e Patrese sono, per la maggior parte condivise dagli altri piloti, in particolare il campione mondiale in carica, Keke Rosberg, il brasiliano Nelson Piquet e Niki Lauda i quali, nelle numerose interviste date in questi giorni hanno espresso gli stessi convincimenti dei quattro italiani interpellati. Questo il risultato dell'indagine.

— Con il nuovo regolamento ed in particolare con l'esclusione delle «minigonne» e dell'effetto suolo, ci sarà davvero quest'anno più sicurezza in Formula 1?

DE ANGELIS: *«Forse le vetture sono leggermente più sicure perché è cambiata la parte anteriore. Ma per quanto concerne le prestazioni in pista forse sono più pericolose».*

DE CESARIS: *«Può darsi, se non altro perché c'è una differenza di quattro secondi a giro».*

GIACOMELLI: *«Siccome è diminuita la velocità in curva le macchine dovrebbero essere meno pericolose in caso di uscita di pista».*

PATRESE: *«Sì, perché si correrà tre secondi a giro più lenti».*

— Quanto influirà in percentuale sulle vittorie la macchina e quanto il pilota?

DE ANGELIS: *«50 per cento ciascuno. Chi andava forte prima andrà forte anche quest'anno».*

DE CESARIS: *«Il rapporto è lo stesso di prima. La vettura conta, ma è il pilota che la collauda, la mette a punto e, eventualmente, la porta alla vittoria».*

GIACOMELLI: *«La macchina sarà sempre determinante. Non a caso i piloti delle grandi squadre fanno sempre i risultati».*

PATRESE: *«50 e 50 per cento rispettivamente».*

— Cosa pensate dei circuiti cittadini? Ritenete che ci saranno contestazioni dei piloti contro i più pericolosi?

DE ANGELIS: *«No, non credo ci siano proteste. I circuiti cittadini sono tutti pericolosi, ma servono alla formula 1 perché attirano molto pubblico».*

DE CESARIS: *«I circuiti cittadini sono pericolosi perché non ci sono spazi di fuga. Ci riuniremo e ne parleremo».*

GIACOMELLI: *«Questi circuiti tendono ad aumentare perché attirano il pubblico. Io sono contrario, ma confesso che mi piacciono. Certo per la sicurezza sarebbe preferibile correre sugli autodromi permanenti».*

PATRESE: *«No, non sono contrario a tali percorsi e non penso a proteste. Per il momento non abbiamo niente da rivendicare».*

—La necessità di adeguare in poco tempo le vetture ai nuovi regolamenti aumenterà i problemi meccanici?

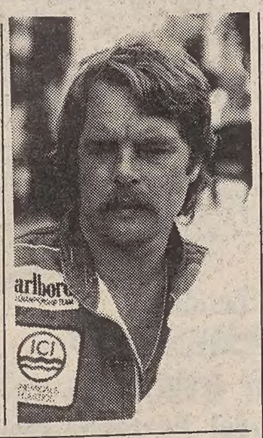
DE ANGELIS: *«Probabilmente avremo più problemi di motore ma certe parti meccaniche saranno meno sollecitate».*

DE CESARIS: *«All'inizio saranno maggiori».*

GIACOMELLI: *«Non c'è alcuna differenza».*

PATRESE: *«Nelle prime gare si dovrà lavorare molto, dopo dovrebbe andare meglio».*

Rosberg incassa 1500 milioni



Per il campione del mondo in carica, il finlandese Keke Rosberg, il 1983 si è iniziato già bene. Frank Williams, che non ha mai badato a spese, gli ha staccato un assegno di un miliardo e mezzo. Mica male considerato il calo del petrolio e che gli arabi sono i principali sponsor della scuderia.

Rosberg è al suo sesto anno in Formula 1 ed è riuscito a imporsi in una stagione in cui tutti davano per favoriti i motori turbocompressi. Nell'83 inizierà con il Cosworth, ma a metà anno avrà pure lui a disposizione un propulsore Honda.

Le Williams hanno un record: sono da tre anni le vetture più affidabili del mondiale. In coppia con Rosberg ci sarà Laffite che si è dovuto accontentare «solo» di circa 800 milioni.

Due prove dovrebbero saltare

Domenica con il G.P. del Brasile parte il mondiale '83 di Formula 1. Le gare in calendario sono 17, con due tappe italiane: a Imola il primo maggio e a Monza l'undici settembre. La conclusione è prevista il 29 ottobre in Sud Africa.

Per problemi di carattere organizzativo sono però in forse due appuntamenti, il G.P. della Svizzera (a Digione) e quello degli Usa Ovest (a Las Vegas). La grande novità è costituita dal G.P. di New York del 25 settembre.

DATA	GRAN PREMIO	CIRCUITO
Domenica	Brasile	Rio de Janeiro
27 marzo	USA Ovest	Long Beach
17 aprile	Francia	Castellet
1 maggio	San Marino	Imola
15 maggio	Monaco	Montecarlo
22 maggio	Belgio	Spa
5 giugno	USA Est	Detroit
12 giugno	Canada	Montreal
10 luglio	Svizzera	Digione
16 luglio	Inghilterra	Silverstone
7 agosto	Germania Ovest	Hockenheim
14 agosto	Austria	Zeltweg
28 agosto	Olanda	Zandvoort
11 settembre	Italia	Monza
25 settembre	USA Est	Nuova York
9 ottobre	USA Ovest	Las Vegas
29 ottobre	Sud Africa	Kyalami

Prove libere: Warwick

RIO DE JANEIRO — Scatta domenica un mondiale che riproporrà ancora lo scontro fra motori turbo e aspirati. Renault (che si dice investa ogni anno in F 1 15 miliardi) e Ferrari (circa 8), sfidano la Williams di Keke Rosberg. Ma anche Brabham, McLaren, Lotus ed Euro-Alfa vogliono dire la loro. È una F 1 senza minigonne e senza effetto suolo, meno veloce e speriamo più sicura.

RIO DE JANEIRO — L'inglese Derek Warwick, su Toleman, e il brasiliano Nelson Piquet su Brabham hanno ottenuto i migliori tempi nell'ultima giornata di prove non ufficiali.

Gli italiani Mauro Baldi e Andrea De Cesaris, entrambi su Alfa si sono messi un evidenza, facendo segnare rispettivamente il quinto e settimo miglior tempo.

Risultati: 1) Dereck Warwick, (Toleman), 1'35"17; 2) Nelson Piquet, (Brabham), 1'35"37; 3) Niki Lauda, (McLaren), 1'36"80; 4) Jean Pierre Jarier, (Ligier), 1'37"14; 5) Mauro Baldi, (Alfa Romeo) 1'37"60; 6) Alain Prost, (Renault), 1'38"53; 7) Andrea De Cesaris, (Alfa Romeo) 1'38"32; 8) Roberto Guerrero, (Theodore), 1'39"; 9) John Watson, (McLaren), 1'39"10; 10) Ricardo Pratese, (Brabham) 1'39"20; 11) Bruno Giacomelli, (Toleman), 1'39"40; 12) Raul Boesel, (Ligier), 1'39"46; 13) Eddie Cheever, (Renault), 1'39"59; 14) Michele Alboreto, (Tyrrell), 1'39"90; 15) Nigel Mansell, (Lotus), 1'40"13; 16) Keke Rosberg, (Williams), 1'40"87; 17) Elio De Angelis, (Lotus), 1'43"10; 18) Eliseo Salazar, (March), 1'45"50.

Il più pagato

Campione del mondo o meno, Niki Lauda è sempre il più pagato della F 1. Si parla di un ingaggio di due miliardi da parte della McLaren che ha sborsato uno pure a John Watson. E con tremila milioni è il team che ha remunerato di più i suoi piloti.

SCUDERIE, NUMERI, PILOTI, PIAZZAMENTI '82, SPONSOR, MOTORI E GOMME

Protagonisti e macchine

Teo Fabi con la nuova March McDonald probabilmente in gara dal Gran Premio d'Inghilterra
L'australiano Alan Jones (Arrows) scenderà in pista solo al terzo appuntamento - Inizierà Serra

SCUDERIA	NUMERO E PILOTA	PUNTI 1982	SPONSOR	MOTORE	GOMME
Williams	1 Keke Rosberg	44	Saudia Denim	Cosworth	Goodyear
	2 Jacques Laffite	5			
Tyrrell	3 Michele Alboreto	25	Benetton	Cosworth	Goodyear
	4 Danny Sullivan	esord.			
Brabham	5 Nelson Piquet	20	Fila Parmalat	BMW turbo	Michelin
	6 Riccardo Patrese	21			
McLaren	7 John Watson	39	Marlboro	Cosworth (da metà	Michelin
	8 Niki Lauda	30	Saima Unipart	stagione Porsche t.)	
ATS	9 Manfred Winkelhok	2	ATS	BMW turbo	Goodyear
Lotus	11 Elio De Angelis	23	John Player	Renault turbo	Pirelli
	12 Nigel Mansell	7		Cosworth	
Renault	15 Alain Prost	34	Renault Elf	Renault turbo	Michelin
	16 Eddie Cheever	15			
March	17 Eliseo Salazar	2	Copec	Cosworth	Goodyear
*McDonald	18 J. Louis Schlesser	esord.	Marlboro francese		
Euroracing	22 Andrea De Cesaris	5	Marlboro	Alfa Romeo turbo	Michelin
Alfa Romeo	23 Mauro Baldi	2	Nordica		
Ligier	25 Jean P. Jarier	3	Gitanes	Cosworth	Michelin
	26 Raul Boesel	—			
Ferrari	27 Patrick Tambay	28	Ferrari	Ferrari turbo	Goodyear
	28 René Arnoux	25	(Fiat)		
Arrows	29 Marc Surer	3	Arrows	Cosworth	Goodyear
**	30 Alan Jones	rient.			
Osella	31 Corrado Fabi	dalla F2	Kelemata	Alfa Romeo	Michelin
	32 Pier Carlo Ghinzani	rient.		12 cil.	
Theodore	33 Roberto Guerero	—	Cafè Colombia	Cosworth	Goodyear
Ensign	34 Johnny Cecotto	dalla F2	Conte of Florence		
Toleman	35 Derek Warwich	—	Candy	Hart turbo	Pirelli
	36 Bruno Giacomelli	2	Magirus (Iveco)		

* Dal G.P. d'Inghilterra ci sarà una terza March (turbo BMW) affidata a Teo Fabi.
** Alan Jones salterà le prime due prove dove correrà Serra.

BASKET: OGGI FINALE IN COPPA COPPE

Tocca alla Scavolini

PALMA DE MAJORCA — «Sulla carta siamo praticamente obbligati a vincere e questa, da un punto di vista psicologico, è una situazione sfavorevole. Io voglio giocare questa finale pensando di affrontare la più forte squadra d'Europa e spero di riuscire a farlo capire anche ai giocatori. Soltanto così, se andrà male, avremo almeno la coscienza tranquilla». Così Petar Skansi, l'allenatore della Scavolini, pensa alla finale di questa sera a Palma de Majorca, dove la squadra pesarese contenderà ai francesi del Villeurbanne la Coppa delle coppe.

La Scavolini, da tre anni squadra di vertice in quello che è considerato il campionato più selettivo d'Europa, — ma che, a parte titoli giovanili non ha mai vinto nulla in Italia o all'estero — è la logica favorita di un torneo storicamente dominato dalle squadre italiane. Il Villeurbanne è squadra di centro classifica nel campionato francese e anche nell'ultimo turno ha perduto largamente (venti punti di scarto) ad Avignone.

Il Villeurbanne schiera due stranieri, ma si tratta di due statunitensi di colore già apparsi senza troppo successo nel campionato italiano: Lloyd Batts e Larry Boston giocarono rispettivamente a Caserta e a Trieste e Treviso.

Candidatura Olimpiadi a Cortina

BELLUNO — Il consiglio dell'ente provinciale per il turismo di Belluno ha confermato all'unanimità l'adesione al comitato promotore per le Olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo nel 1992, approvando il documento di presentazione della candidatura, che è stato illustrato dal comune di Cortina d'Ampezzo e dall'assessore regionale al turismo, Delaini, al ministro del turismo Signorello, al presidente del Coni e ad altri responsabili nazionali.

SABATO A PROSECCO LA FINALE NAZIONALE DELLA DECIMA EDIZIONE

Oltre seicento ragazzi di tutta Italia a Trieste per i «giochi» di campestre

TRIESTE — Non è certo la prima volta che Trieste ospita manifestazioni sportive di grande richiamo, ma una finale nazionale giovanile di vastissima eco come i Giochi della Gioventù di corsa campestre, che mobilita ormai milioni di ragazzi e ragazze in tutta la penisola, è un avvenimento di tale portata che è per la nostra città motivo di orgoglio l'essersene aggiudicata l'organizzazione.

Il momento culminante si avrà con le gara di sabato, che si svolgeranno su un percorso carsico tracciato presso il campo di aviazione militare di Prosecco, ma l'attesissimo conto alla rovescia ha avuto inizio ieri a Palazzo Vivante con una conferenza stampa indetta dal comitato promotore presieduto dal dott. Marcello Cok (assessore provinciale allo sport) e di cui fanno parte il dott. Felluga (presidente provinciale del Coni), l'ing. Zafred (presidente regionale Fidal) il dott. De Giola (assessore allo sport del Comune di Trieste) ed il prof. Bassi (coordinatore dell'educazione fisica del Provveditorato agli studi di Trieste).

Dopo il saluto inaugurale del dott. Cok, ha preso la parola il dott. Felluga che ha posto in luce l'importanza di questi Giochi sotto il duplice aspetto, sportivo e turistico-promozionale; infatti, come festoso carellario alla competizione crossistica, sono previste delle indovinatissime manifestazioni di contorno. Quest'anno — come ha rimarcato il dott. Felluga — queste gare assumono un significato particolare, in quanto si tratta della decima edizione di una manifestazione che nel corso degli anni ha avuto un ampliamento enorme dovuto sì all'adesione entusiasta dei partecipanti, ma resa possibile nella sua realizzazione pratica dall'intervento dell'Acri (Associazione casse di risparmio italiane), azione che si è rivelata determinante anche per le due implicazioni turistiche e culturali.

A tale proposito, il dott. Cremonesi, funzionario dell'Acri, ha illustrato le motivazioni di questi istituti bancari, che vedono il patrocinio del G.d.G. nella duplice funzione di promozione sportiva giovanile e sostegno ad interventi di natura sociale ed educativa. E le cifre parlano chiaro: dal 1978 il 60% degli istituti ha sponsorizzato una miriade di manifestazioni nazionali e ben sedici fasi nazionali. In questa occasione si avrà anche un contributo aggiuntivo della Cassa di Risparmio di Trieste ad integrare il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

Il dott. Felluga ha illustrato le manifestazioni collaterali che inizieranno giovedì sera al Castello di San Giusto con un incontro organizzato dal Panathlon in cui verrà fatto il punto sul decennale di questi Giochi di corsa campestre. Venerdì mattina, oltre ad una ricognizione sul percorso di gara a Prosecco, gli atleti partecipanti potranno effettuare una visita guidata della nostra città. Il pomeriggio di venerdì si svolgerà al Palazzetto di Chiarbola la cerimonia di apertura con tutta una serie di iniziative spettacolari. La serata ufficiale avrà luogo la sera di venerdì presso l'Hotel Jolly alla presenza delle maggiori autorità

Le gare, che vedranno alla partenza oltre 600 partecipanti di tutte le regioni d'Italia, si avvarranno della presenza di rappresentataive dei figli di italiani di Germania, Belgio e Repubblica di S. Marino. Per l'occasione l'Act assicurerà un servizio autobus rinforzato con partenze da P.zza Oberdan ogni cinque minuti.

Gianfranco Icardi

Nuoto: Zanella

TRIESTE — Monica Zanella della Tiestina, è stata convocata in nazionale giovanile per l'incontro Italia-Olanda che si svolgerà a Nimega il 12 e 13 prossimi.

GEFIDI E BEBISAN NON STUPISCONO PIÙ

A tutto gas

TRIESTE — Bel colpo della pallacanestro femminile regionale nella serie A2. La Sgt Gefidi insiste e, dopo il successo esterno di Ferrara, vede avvicinarsi sempre più il traguardo dei play-off. Dal canto suo, la Bebisan Codroipo annienta l'Alcan nello scontro tra le seconde, conquistandosi sul campo la qualifica di più immediata inseguitrice delle cugine biancocelesti.

La Sgt Gefidi ha colto a Ferrara una vittoria più sofferta del previsto. Prive della Pegan e con la Pavone in non perfette condizioni fisiche, le biancocelesti si sono trovate a disagio su un campo dal fondo irregolare e con canestri sistemati alla buona. Le triestine si lamentano anche delle malefatte arbitrali: lascia infatti sconcertati che a dirigere la partita sia stato designato un fischietto di Busto Arsizio, concittadino cioè delle ragazze dell'Ibici.

Merita ampio risalto la vittoria della Bebisan che, davanti al pubblico amico, ha infliato un pesante passivo alle lombarde dell'Alcan. Le friulane stanno fugando i dubbi avanzati dai critici circa la loro tenuta e sembrano, al contrario, attraversare un ottimo periodo. Se Fabbris e compagne continueranno così, pare scongiurato il pericolo di un derby fratricida nei paly-off. Salvo sorprese, in quella fase la Bebisan non dovrebbe incrociare la strada della «nemica amatissima» Gefidi, con grande gioia degli sportivi regionali che cullano ora il sogno di un derby in A1 l'anno venturo.

Nella poule retrocessione della serie B la Marocchi Muggia ha segnato il passo a Vercelli. Ma la sconfitta non brucia più di tanto. Le rossonere infatti sono scese sul parquet in versione baby con la Klobas a fare da balia.

Roberto Degrassi

Classifica serie B poule retrocessione: Marocchi Muggia 14, Borsano, Biassono 12, Vercelli 10, Albino 8, Cuneo, Torino 6, Brescia 4.

Promozione risultati: Italmonfalcone-Libertas 66-49; Gaggia Chiarbola-Fagagna 76-35; Under-Tropic 72-53; Rizzi-Casarsa 35-66; Staranzano-Tricesimo 81-54.

Italmonfalcone 30, Under 28, Gaggia Chiarbola 26, Libertas 24, Casarsa 22, Tricesimo, Staranzano 16, Carnia 12, Tropic 10, Fagagna e Rizzi 4, S. Daniele 0.

Notiziario pescasportivo

Per la prima volta a Trieste l'assemblea nazionale Fips a fine maggio Iniziative della federazione oggi e sabato prossimo al Nauticamp

Assemblea provinciale

Giovedì 10 marzo avrà luogo l'assemblea provinciale dei pescasportivi e delle società federate di Trieste. La riunione si terrà, nella sede del Coni provinciale in via del Teatro 2, con inizio alle 19.30.

Assemblea nazionale

L'assemblea nazionale dei delegati Fips si terrà per la prima volta a Trieste il 28 e 29 maggio. Saranno presenti con le massime cariche della Fips 450 rappresentanti provenienti da tutta Italia.

Al Nauticamp

Al Nauticamp la Fips è presente con un proprio stand. Sono esposti la coppa del mondo vinta dalla squadra nazionale sub in Brasile nel 1980 e materiale di propaganda, tra il quale libri editi dalla Fips sull'inquinamento e sulle norme di immersione, nonché il manuale del diportista.

Per oggi 9, con inizio alle 20, è in programma una proiezione di diacolor a dissolvenza incrociata dal titolo «La nostra Trezza», a cura del Sub Club udinese.

Sabato si svolgerà (inizio ore 15) una tavola rotonda sul tema «Le possibilità della Fips nel soccorso in mare e nella nautica da diporto». Interverranno tra gli altri il vicepresidente nazionale della Fips, prof. Oggioni, il sub campione del mondo Claudio Martinuzzi, e Renato Del Castello nella sua veste di consigliere nazionale per il settore marittimo. Seguirà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sul tema «Un'isola, un deserto, il mare» presentate da Bruno e da Annamaria Rossi, della Scuola sommozzatori Fips di Trieste.

Pronta la sede

La nuova sede della sezione provinciale Fips è pronta per l'inaugurazione che avverrà domenica 25 maggio in occasione dell'assemblea nazionale dei delegati. Un ampio magazzino del molo Bersaglieri (Stazione marittima) è stato ristrutturato.

Pino Bollis

Guato d'oro

TRIESTE — A chiusura dell'attività 1982, il Cpt de Stradi Marion ha festeggiato i suoi soci che hanno preso parte alle attività sociali e a quelle della sezione triestina Federazione italiana della pesca sportiva. Il presidente Gattegno ha premiato il campione sociale Brunettin con il «Guato d'oro», nonché con medaglie e coppe Lo Presti, S. Zaccaria, Laska, Di Stano, Giachelli, Colombetta, Davide Zaccaria, Truschinger, Rovattini, Perosio, Castellana, A. Parpaiola, Bison, Boccabianca e G. Parpaiola.

Ha ricordato inoltre i maggiori risultati acquisiti dal Cpt de Stradi Marion e precisamente: prima società nella canna di superficie; terza nella canna a coppie da barca. Nella I serie individuale: 2.o Gattegno, 5.o Laska, 14.o Di Stano, 16.o Brunettin. Nella II serie: 1.o Davide, 2.o Zaccaria e 3.o Lo Presti.

Gattegno, dopo aver premiato con medaglia d'oro il socio Laska per il suo 14.o posto assoluto nella finale del campionato italiano di Genova, ha posto in evidenza che la cresciuta attività è stata resa possibile unicamente grazie alla sensibilità del nuovo sponsor.

Sciare sull'acqua

Rinnovato il direttivo del Csn California Il presidente Fisn domenica al Nauticamp

Assemblea generale: Si è svolta in questi giorni l'assemblea generale dei soci. Sono stati approvati i bilanci consuntivo 1982 e preventivo 1983. Nell'elezione del nuovo consiglio direttivo il dott. Franco Giorgini è stato rieletto presidente. Vice-presidenti il cap. Gianfranco Franza e il signor Germano Furlan. Consiglieri l'ing. Tullio Gerloni, Giulio Bone, Antonio Marussi, Nello De Vita, Luciano Turinetti. Revisori di conti Maria Di Tora ed Edvige Ghez. Segretaria Stefania Volturno.

Programma attività: Fra le manifestazioni sportive in programma quest'anno l'organizzazione del campionato regionale velocità ed una prova del campionato italiano velocità. Nulla di deciso ancora per lo slalom, salto e figure, mentre sono confermati i Giochi della gioventù provinciali e regionali.

Atleti di punta: Roberto Marussi, Roberto Gianfrè, Sonia Janesch e William Giorgini sono gli atleti sui quali il California punta in questa stagione per vincere qualche titolo italiano. Si spera anche in una convocazione della Janesch in nazionale per partecipare ai campionati mondiali che si svolgeranno in Australia.

Prolungamento pontile demaniale a Grignano: Il direttivo del club spera ancora di riuscire a sensibilizzare le autorità competenti affinchè venga data autorizzazione entro tempi brevi alla concessione per il prolungamento del primo pontile demaniale nel porticciolo di Grignano. Tale concessione risolverebbe molti problemi.

Nauticamp: Presente come ogni anno lo sci acquatico al Nauticamp, domenica avrà luogo la giornata ad esso dedicata. Interverranno nella conferenza e dibattito in programma nella sala congressi della fiera dalle 11 il presidente della F.is.n. dott. Giuseppe Verani, il campione d'Europa di piedi nudi Massimo Crespi e la ex vicecampionessa del mondo di slalom Silvia Terracciano.

A briglie sciolte

Le «poules» dei 3 anni a San Siro confermano il progresso del nostro allevamento Cercansi avversari per lo scatenato Ghenderò - A Montebello velocità interessanti

TRIESTE — Un «week end» trottistico a tutto regime, quasi a voler indicare che la stagione d'oro dell'ippica si è ormai iniziata; che siano stati i giovani, con le «poules» milanesi, a inaugurare questa stagione, è senz'altro da catalogare fra gli auspici favorevoli.

Crool del Pino, allievo di Luigi Sarli, è volato alla sua decima affermazione e alla conquista del record della generazione 1980, alla media di 1.16.7. Un 3 anni che ti va così svelto, fino a pochi anni orsono non era ipotizzabile, ma ormai l'inarrestabile progresso, l'impostazione prima genetica e quindi atletica tesa a copiare a grandi linee il trotto americano, sono riusciti a provocare anche nel nostro allevamento uno scossone e con esso le velocità di tutto rispetto sfornate dai puledri.

Crool del Pino, una sola sconfitta e poi tutte affermazioni, figlio di Oderisi, si è dimostrato il più completo fra i maschi che hanno perduto per strada prima Champoluc e poi Carabinero, che erano i più attesi alla prova, dimodoché, dietro al «fulmine» di Sarli, i più meritevoli sono stati i «sudisti» Cretese e Cassarani i quali, per inciso, mai sono riusciti a creare imbarazzo al poderoso dominatore.

Vittoria casalinga anche nella «poule» riservata alle femmine. Cristy d'Assia non è andata via spedita come Crool del Pino, però il suo buon 1.17.7 lo ha segnato, riuscendo a mettere il bavaglio alla «romana» Chiwa, grande favorita ma un po' tardiva nell'entrare in azione e di conseguenza controllata con efficacia dalla figlia di Bonefish e Astrea che aveva in sulky un Giuseppe Guzzinati al solito tempista e preciso. La regolare Cedrangola ha seguito, sia pure discosta, le dichiarate protagoniste di questa prova che era stata ripetuta per un pericoloso cross provocato da Ceseria la quale mandava a gambe all'aria Cimescia Mo e Cicala Om.

Giovani tecnicamente all'altezza della situazione, questo il responso dato dalla pista milanese, quella padovana invece ha visto continuare la marcia ascensionale del più forte indigeno del momento, Ghenderò. Una pura formalità per il figlio di Sharif di Jesolo l'appuntamento a Ponte di Brenta con i connazionali. A dire della stragrande superiorità di Ghenderò, oltre ai precedenti attestati anche le abbottonatissime quote degli allibratori che aprivano e chiudevano il cavallo di Pino Rossi a soli tre decimi. E per Ghenderò effettivamente non c'è stata corsa, anzi c'è stata la solita corsa d'attesa (anche se stavolta è partito un po' più svelto del solito) e quindi l'ormai proverbiale «rush» negli ultimi 200 metri, «rush» al quale nessuno è stato in grado di opporsi.

Un Ghenderò sempre più convincente e sempre meno abbordabile per i suoi avversari, una media di 1.15.9 per il campione di Rossi, e un posto d'onore per Lanson che è stato impiegato con accortezza all'attesa da Brighenti, ed è tutto da Ponte di Brenta dove ha fatto il suo rientro Argo Ve, necessariamente non ancora in grado di competere con i rivali più rodati, ma da attendere con fiducia ai prossimi appuntamenti importanti.

A Montebello una domenica all'insegna delle velocità (buone per noi, ma ancora da non confrontare con quelle delle altre piste) con l'1.20 dei cronometri all'ordine del giorno. Ben sedici cavalli hanno trottato da 1.21 o migliore, e il più veloce di tutti è stato il rientrante Granaglione che Mazzucchini ha condotto al quinto successo consecutivo alla media di 1.20.1, però Malizie è andata vicinissima al figlio di Ciondolo, affermandosi in 1.20.2, e da 1.20.5 si è imposto il 3 anni Cimadeo Mo, da 1.20.8 il progredito Ascado, e addirittura da 1.20.9 il vecchio Porto Alegre in «gentlemen».

Quindi risultati tecnicamente validi, del tutto in armonia con la premiazione dei vincitori di «Caccia al quadro», l'iniziativa del pittore triestino Marino Aita che ha personalmente proceduto alla consegna delle sue opere ai proprietari dei cavalli che avevano espresso in febbraio le velocità più significative (Bangie Bi 1.19.8, prima in assoluto).

Mario Germani

ATTUALITÀ

SORVOLATI I POVERISSIMI VILLAGGI DEL GUATEMALA

Solidarietà del Papa agli indios soggetti a sanguinose repressioni

L'Honduras la sesta nazione del viaggio in Centro America



Quazaltemago — Indios che vivono in assoluta miseria

CITTÀ DEL GUATEMALA — Il Papa è partito ieri per l'Honduras, sesta nazione del suo viaggio in Centro-America, ma ha dedicato in precedenza quattro lunghi discorsi ad una appassionata difesa dei diritti dell'uomo, entrando nel vivo delle più difficili situazioni locali.

Dopo la netta condanna delle torture, dei sequestri che provocano «desaparecidos» anche in questa nazione e delle altre «flagranti ingiustizie», denunciate nei mesi scorsi dalla Chiesa guatemalteca — che accusa l'esercito di stragi e distruzioni d'interi villaggi ritenuti «ribelli» — il Papa è voluto andare a parlare agli indios, nella loro terra.

È salito a 2500 metri d'altitudine, in un paesaggio di montagna e di vulcani, incontrando circa seicentomila persone convenute con ogni mezzo, per strade polverose, sulla spianata di quezaltenango, nel cuore della vasta regione degli antichi Maya, i cui discendenti sono agricoltori sfruttati da secoli, oggi soggetti a sanguinose repressioni nel timore di rivolte.

Villaggi con case e capanne di terra, coperte spesso di lamiere. Baraccopoli miserrime si vedevano dall'elicottero del Papa che aveva sorvolato parte della regione, a occidente della capitale. Alla spianata de gran «Rancho» di Quezaltenango erano venuti dalle quattro del mattino con camion e carrette, auto, moto, gruppi di giovani e uomini a piedi, anche da regioni del Sud del vicino Messico.

Una folla nella quale spiccavano i costumi assai variopinti delle donne, che portavano i piccoli legati con un panno dietro la schiena o in collo. Gran parte degli uomini e dei giovani scalzi, in un polverone, avevano rincorso l'auto papale da essi stessi preparata: un camion con paratie coperte di bambù e di festoni di fiori.

Un secondo appello è stato lanciato al governo, per la libertà della chiesa locale, solidale con gli indios: «chiedo a maggior ragione — ha detto il Papa — che non si creino difficoltà alla libera pratica della vostra fede cristiana e che non si pretenda mai di confondere la predicazione del Vangelo con la sovversione, e che i ministri del culto possano esercitare la loro missione con sicurezza e senza intralci».

Alcuni qui raccontano d'un frate francescano che, per aver condannato il massacro d'un ragazzino di otto anni, fu ritrovato ucciso qualche giorno dopo.

«E voi — ha detto il Papa, rivolto ai cattolici — non lasciatevi strumentalizzare da ideologie che vi incitano alla violenza e alla morte». Alle offese più gravi, ha detto, il cristiano reagisce con comportamento diverso, dato «il carattere sacro della vita».

Assai chiaro, prima del Papa, era stato il vescovo del posto, mons. Oscar Garcia, che non è indio ma missionario, il quale aveva suscitato ampi consensi nella folla dicendo: «Voi sapete, Santità, che nessuno come loro ha sofferto gli orrori dell'ingiustizia e della violenza che hanno colpito così duramente la nostra nazione. La plurisecolare frustrazione e avvilimento, alla quale sono sottoposti ingiustamente, s'aggiunge negli ultimi anni quella che migliaia di loro sono costretti a soffrire».

«Assassinii di massa, hanno visto distruggere i loro villaggi e sono stati obbligati a cercar rifugio altrove, sono stati sottoposti a un'aggressione sistematica della loro fede cattolica. Loro e nessun altro hanno sentito di più nella propria carne che cosa sia il misconoscimento del valore dell'uomo e il disprezzo della vita, come abbiamo visto con dolore così recentemente». Si parla di villaggi bruciati negli ultimi mesi, di lattanti uccisi per terrorismo.

Un missionario statunitense che lavora tra gli indios da 20 anni, ma che ha pregato di non riferire il nome, ha accettato di rispondere alle domande dei giornalisti «vaticanisti». Ci sono ancora massacri?

«Si — ha risposto — perché alcuni uomini vengono ogni tanto sequestrati e non tornano più. Poi si trovano i cadaveri».

Ma la situazione, è stato chiesto ancora al missionario, è migliorata dopo i massacri dell'anno scorso?

«Allora era il terrore». Ma perché questa, che il vescovo locale chiama persecuzione, continua? «La grande paura delle autorità è che il comunismo si diffonda in Guatemala, in Salvador e man mano in tutta l'America centrale».

La visita papale può cambiare qualcosa? «Sarà uno stimolo fortissimo. Dal nostro villaggio sono partiti di notte sei camion per venire qui e sono giunti alle quattro del mattino. Il Papa ha parlato verso il tramonto. La sua eco sarà grande». Avrà effetto sul governo? «Non lo so; ma penso di sì».

Il Papa è tornato a parlare di diritti umani, affidando la consegna della loro tenace difesa, in serata, ai religiosi, ai quali ha parlato nella capitale, esortandoli a evitare «ogni apostolato parallelo a quello dei vescovi», ossia dispersioni e divisioni, raccomandando loro la libertà «da qualunque ideologia umana» e pregandoli di dare una «attenzione particolare alla gioventù».

Agli universitari, infine, il Papa si è rivolto con un messaggio in serata nella stessa città degli studi, per ricordare che funzione essenziale della cultura e dell'università è stata sempre quella di «difendere gli uomini, i loro diritti e la loro libertà». In questo la Chiesa vuol rafforzare l'antica alleanza tra il mondo dell'università, e la sua predicazione tra il popolo.

TRAFFICO DIFFICILE SULLA PADANA E CHIUSO LO SCALO DI TESSERA

Nebbia tragica: sull'Autosole tre morti e più di venti feriti

Per altre cause una vittima e incidenti a catena anche sulla Genova-Sestri Levante

VENEZIA — Quattro morti e numerosi feriti ieri per incidenti stradali in parti dovuti alla nebbia, che gravava su vaste zone della pianura padana.

L'autostrada «Serenissima» è stata chiusa al traffico nel tratto Padova-Venezia a causa di una serie di tamponamenti che si sono avuti per la fitta nebbia che riduceva quasi a zero la visibilità in tutta la zona.

Gli automobilisti provenienti da Milano venivano fatti uscire al casello di Padova e il traffico veniva dirottato su strade statali e provinciali, dove però la situazione non era migliore, in quanto i veicoli erano costretti a procedere a passo d'uomo.

Anche l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) è stato chiuso nelle prime ore della mattinata, e i voli sono stati dirottati sullo scalo di Ronchi dei Legionari o cancellati.

Critica era la situazione al porto: numerose navi, infatti, sono rimaste bloccate in rada e ai moli, in attesa di una schiarita per poter entrare o uscire.

Il servizio di trasporto pubblico nel centro storico di Venezia era semiparalizzato e vaporetti e motoscafi circolavano solo nei tratti con maggiore visibilità; il collegamento con le isole, invece, era assicurato da mezzi muniti di radar.

Anche l'autostrada del Sole è stata chiusa al traffico nel tratto tra la barriera di Melegnano e il casello di Piacenza Sud, in entrambi i sensi di marcia, in seguito a una serie di incidenti provocati dalla nebbia, che hanno coinvolto circa 70 autoveicoli.

Il bilancio degli incidenti è di tre morti (in tre diversi tamponamenti) e di oltre venti feriti.

Le vittime sono: Antonio Colaps di 31 anni, Umberto Mandoni di 45 e una persona di cui si conosce per ora soltanto il cognome, Guizzardi.

Un morto anche sull'autostrada Genova-Sestri Levante, ma non a causa della nebbia. Un'autocisterna è uscita di strada, e nello sbandamento, prima di precipitare in una scarpata, ha rovesciato il liquido che trasportava, sulla corsia opposta, in direzione di Sestri, la quale, più tardi, in seguito a una serie di altri incidenti ha dovuto essere chiusa, nei pressi di Lavagna.

Sull'asfalto, reso viscido dalla sostanza oleosa, è prima sbandato un autotreno che ha completamente bloccato la Galleria della Neve, nei pressi di Lavagna. Quindi si sono verificati tamponamenti a catena, nei quali sono rimaste coinvolte una decina di macchine.

La vittima è l'autista dell'autocisterna targata Alessandria, che stava viaggiando alla volta di Genova, e il cui contenuto — come si è detto — si è rovesciato sull'altra corsia. L'uomo si chiamava Giuseppe Barabino, aveva 42 anni e abitava a Carbonara Scrivia (Alessandria).

Per Fogar il Polo Nord sarà proprio l'ultima avventura

RESOLUTE BAY — Per Ambrogio Fogar, l'ex navigatore solitario che vuole raggiungere il Polo Nord a piedi, il momento della verità è alle porte. A Resolute, nell'Artico canadese, sta facendo gli ultimi preparativi prima di cominciare la sua marcia che molti giudicano pazzesca ma alla quale sta preparandosi con puntiglio da più di un anno.

Sono, per il quarantunenne milanese, giornate di attività febbrile, ma anche di profonda riflessione. Ormai spiritualmente lanciato in quella che egli definisce «l'operazione Polo Nord» — per un'espressione che però non rende il carattere simbolico, irrazionale quasi astratto dell'impresa — Fogar ha rilasciato questa intervista, in cui cerca di spiegare le sue motivazioni interne, i suoi stati d'animo.

— Il quesito più ovvio: perché vuoi tentare di raggiungere il Polo a piedi oggi, in piena era tecnologica e in un momento in cui si assiste al crollo, all'abbattimento di molti miti?

«Per me questa non è una domanda ovvia, ma una domanda da non fare: o si intuisce immediatamente perché si scalano le montagne, si raggiungono gli abissi marini o si cerca di andare al Polo Nord, oppure diventa difficile rendere in termini convincenti il senso di un'impresa che sul piano pratico non ha fondamento. Si tratta di ritrovare la molla dell'avventura, intesa non come ricerca di un record sportivo, che può essere solo una componente, ma soprattutto come sete di conoscenza, come romantica riproposta del mito archetipo del viaggio».

— Tra i tuoi sogni ricorrenti compare mai l'immagine di Mauro Mancini, il tuo compagno di navigazione morto dopo 74 giorni alla deriva su una zattera, proprio quando sembrava che il naufragio del «Surprise» avesse avuto un epilogo felice?

«Se parli dell'attività onirica in senso stretto, no. Ma Mancini è presente quotidianamente nei sogni che popolano le mie veglie.

— Alcuni giornalisti ti hanno raggiunto qui e per qualche giorno marceranno con te sulla banchisa desolata, affrontando per un po' gli stessi tuoi rischi. Ti prende mai il panico che possa verificarsi un secondo caso Mancini?

«No. Come ho detto, l'esperienza della zattera è irripetibile, non solo come metafora, ma anche nei termini pratici. I giornalisti che mi accompagnano sono nelle mani di un eschimese per gli aspetti organizzativi, ma nelle loro stesse mani riguardo la scelta di avermi seguito».

— In questi mesi di solitudine avrai come unico compagno il cane artico, che di notte dovrà avvertirti dell'eventuale presenza di orsi polari. Vivrai comunque momenti di grande sofferenza psicologica, soprattutto quando si faranno strada nostalgie, desideri, ricordi della tua vita di tutti i giorni, a Milano. Non hai mai paura di poter impazzire? Come credi che farai fronte alle pulsioni più insopprimibili, come quella sessuale?

«Può sembrare presunzione, ma il timore di poter perdere la ragione credo di averlo superato da molto tempo. Da quando mi sono accorto che con uno sforzo di volontà si è in grado di affrontare razionalmente e lucidamente anche le situazioni mentalmente più scabrose. Quanto all'altra parte della domanda, forse era un problema durante il giro del mondo in barca. Durante mesi di solitudine in mare, in climi favorevoli e con i grandi spettacoli che la natura propone, viene spesso alla mente l'atto dell'amore con la propria donna. Nell'Artico, però, la tensione fisica e psicologica determinata dalle circostanze fa scemare le stesse pulsioni erotiche. Il mio sarà un viaggio solitario, ma non onanistico».

— Tu hai tua moglie Maria Teresa e tua figlia Margherita, di 7 anni. Hai mai avuto da parte loro sollecitazioni a non partire, «ricatti» affettivi?

«No. Comunque non sarebbero serviti».

— Ancora una domanda. Prima c'è stato il giro del mondo in solitario su una barca a vela, adesso c'è la passeggiata artica: domani che cosa farai?

«Se riuscirò a raggiungere il Polo, questo sarà l'ultimo viaggio del genere. Penso che ognuno debba rinnovarsi nella sua attività e nelle sue verifiche. Non credo che inizierò una ricerca interiore di tipo proustiano, né che tenterò di vivere "nascostamente" e anonimamente come Lawrence d'Arabia. Mi piacerebbe forse provare ad impegnarmi in maniera più seria nel giornalismo e nel settore editoriale, oltre a una collana di libri che già dirigo, dedicata alle avventure nel mondo».

PER IL «FOREIGN OFFICE» L'ARCIPELAGO È ANCORA ZONA DI GUERRA

Caduti nelle Falkland: respinto un battello con madri argentine

Sarà invece organizzato un pellegrinaggio per i congiunti dei morti britannici

PORT DARWIN — *«Un intervento fermo ma cortese»: così fonti diplomatiche inglesi hanno definito l'azione della marina militare britannica che, applicando alla lettera la consegna di impedire l'accesso a qualsiasi natante entro le 150 miglia dalle coste delle Falkland, ha respinto nei giorni scorsi un battello proveniente dall'Argentina e sul quale erano imbarcate le madri dei militari argentini morti nella scorsa primavera.*

La missione non ufficiale era stata organizzata dalla «Fatherland Volunteers Association» di Buenos Aires allo scopo di consentire finalmente ai parenti dei giovani morti negli scontri nell'arcipelago di pregare sulle tombe dei loro congiunti. Era questo per i genitori degli sfortunati soldati l'unico modo per rendere loro omaggio, dal momento che le autorità argentine hanno fin qui rifiutato di raggiungere un compromesso con Londra, per la restituzione delle salme sepolte nei cimiteri di guerra delle Falkland-Malvine.

Gesualdo Destesanis, presidente della «Fva», replicando all'iniziativa britannica ha annunciato che farà ricorso alla Croce rossa internazionale perché ponga rimedio al «grave abuso».

Dal canto suo, il Foreign Office ha replicato da Londra, affermando che l'iniziativa di respingere i parenti dei soldati argentini morti nelle Falkland deriva dall'atteggiamento ostile della giunta di Buenos Aires. «Fintantoché il governo argentino non acconsentirà a firmare un trattato di pace ufficiale — si legge nel documento diramato dal governo londinese — la Gran Bretagna non potrà ristabilire normali relazioni e sarà costretta a considerare le Falkland "zona di guerra", il che significa che i civili argentini non potranno sbarcarvi».

D'altro canto non sembra che allo stato attuale delle cose sia possibile che la Croce rossa, chiamata a intervenire da Destesanis, possa risolvere l'impasse, dal momento che l'organizzazione ginevrina di norma opera soltanto nel pieno rispetto delle sovranità.

Sfuma così tragicamente la possibilità per decine di famiglie argentine di portare l'estremo saluto ai loro cari sepolti sulle brulle colline delle Falkland. Si calcola che oltre duecento salme di soldati argentini siano tumulate in vari cimiteri di guerra e che di queste soltanto 106 siano state identificate.

Per quanto riguarda i caduti inglesi, i cui corpi sono ancora sepolti nell'arcipelago atlantico, è stato organizzato dal ministro della Difesa britannico per il 12 aprile prossimo un viaggio che porterà quanti tra i familiari lo desiderino, a visitare le tombe dei loro cari nelle Falkland. Anche in questo caso, tuttavia, sembrano esserci delle difficoltà causate stavolta dalla popolazione residente nelle isole, che non ha mai nutrito eccessiva simpatia per i cugini inglesi, accusati di essersi sempre disinteressati dei loro problemi.

Al Foreign Office si getta acqua sul fuoco, smentendo la possibilità di accoglienze ostili da parte dei «kelper», come sono chiamati gli abitanti dell'arcipelago, nei confronti dei familiari dei soldati caduti in guerra. Viene anzi pubblicizzato l'incontro informale che dovrebbe, stando ai programmi del governo di Londra, aver luogo dopo le cerimonie ufficiali sulle tombe dei caduti. Esistono tuttavia delle dichiarazioni da parte di alcuni esponenti della comunità dei «kelper», che annunciano, se non aperta ostilità, quanto meno ostentata indifferenza nei confronti della delegazione di familiari di soldati inglesi morti nella guerra della scorsa primavera.

Patrick Keatkey
del «Guardian»

POLEMICHE

Londra restituirà i fregi del Partenone?

LONDRA — Il British Museum, che accoglie una delle maggiori collezioni internazionali di antichità, sembra restio al ritorno in Grecia delle opere d'arte e dei fregi marmorei del Partenone, portati in Gran Bretagna nel 1801 da un nobile inglese.

La richiesta delle opere d'arte, e in particolare dei fregi, è stata avanzata dai socialisti greci ed è sostenuta vivacemente dall'ex attrice Melina Mercuri, ministro greco dei beni culturali. Questa richiesta è sostenuta in Gran Bretagna da un comitato di scienziati, politici e privati, che non solo è favorevole alla restituzione dei fregi del Partenone ma anche di tutte le sculture della cosiddetta «Collezione Elgin».

I fregi furono portati infatti in Gran Bretagna, insieme ad altre opere, da Lord Elgin.

320 I LAVORATORI SALVATI, INCERTEZZA SUI DISPERSI

Doppia esplosione in una miniera turca Una novantina i morti e decine i feriti

ANKARA — Ottantaquattro morti e 89 feriti sono il bilancio ancora non definito della più grave sciagura mineraria avvenuta lunedì in Turchia. Il disastro si è avuto nella miniera di Armutcuk sul Mar Nero nella provincia di Zonguldak per una esplosione di grisù.

In una intervista telefonica con l'Associated Press, il vice governatore Mehmet Ozgun ha detto che 320 minatori si sono salvati, compresi i feriti, e che 12 o 13 si ritiene che si trovino ancora bloccati in fondo alla miniera a 23 ore dal crollo. Queste cifre indicano che c'erano 417 o più minatori che lavoravano nel turno dalle 16 alle 24 quando due esplosioni, l'una seguita immediatamente all'altra, hanno scosso la miniera e causato il crollo del tetto. Erano le 17.30, ora locale.

Il presidente della Turchia Kenan Evron in un messaggio di condoglianze al paese parla di 14 minatori ancora sotto terra, ma i giornali locali scrivono che i bloccati in fondo alla miniera sono da 80 a 95. Hurriyet, il più grosso giornale della Turchia, scriveva ieri che i morti erano 102 mentre la confederazione sindacale parlava di 96.

In precedenza il governatore Galip Demirez aveva detto che al momento del sinistro c'erano nella miniera 406 lavoratori. Ma egli aveva ammesso di non disporre di una cifra precisa ed aveva fatto voti perché al lavoro ci fosse stata meno gente, a quel turno.

Il sindacato ha colto l'occasione per chiedere maggiori misure di sicurezza e per ricordare che la Turchia ha il più alto tasso di incidenti sul lavoro a causa, a suo dire, della negligenza degli imprenditori.

«Effettueremo le nostre ispezioni e i nostri accertamenti sul luogo della più grave sciagura mineraria del paese», dice una dichiarazione del sindacato.

Nella miniera di Armutcuk, di proprietà dell'ente minerario di stato, c'è già stato in passato una sciagura dello stesso tipo che causò la morte di 63 lavoratori. Nella vicina miniera di Amasya nel 1965 rimasero uccisi 68 minatori.

Il presidente Evren ha promesso una severa inchiesta e la punizione dei «responsabili». I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Istanbul, Zonguldak e Eregli, la località più vicina. Il primario dell'ospedale di Zonguldak, dott. Emir Egenyel, ha detto che tutti i 34 feriti ricoverati nel suo ospedale sono in buone condizioni mentre alcuni dei 17 ricoverati ad Istanbul sono gravi.

Secondo l'agenzia Anatolia i cadaveri recuperati nelle vicinanze dell'esplosione sono di difficile identificazione per il fatto che l'esplosione ha dilaniato i corpi. Un superstite Meanet Bolukbas, ha detto all'agenzia, di avere avuto delle difficoltà di respirazione dopo le esplosioni che egli ha confermato sono state due, una dopo l'altra.

Si diffonde la pillola del «giorno dopo»

LONDRA — Le autorità mediche britanniche stanno programmando una maggiore diffusione della cosiddetta pillola del «giorno dopo», nella speranza di ridurre il ricorso all'aborto. Il contraccettivo è attualmente disponibile in poche zone del paese e ha dato risultati di grande efficacia (98 per cento) anche nei casi di uso ritardato (un massimo di 72 ore dopo il rapporto sessuale).

La notizia è stata accolta con grande soddisfazione dalle associazioni per la pianificazione delle famiglie, in quanto tale farmaco potrebbe risolvere il problema di soggetti che hanno inutilmente sperimentato altri sistemi e soprattutto aiutare le donne che sono state oggetto di violenze carnali.

Mezzi pubblici in sciopero: caos e disagi a New York

NEW YORK — Un altro sciopero dei mezzi pubblici che collegano New York alle zone circostanti a Nord della città, oltre a quello in corso da martedì scorso nei collegamenti con il New Jersey, ha colpito la notte scorsa la zona metropolitana, costringendo oltre 150 mila pendolari a molti disagi per potersi recare al proprio posto di lavoro.

DA QUATTRO FALSI FINANZIERI ARMATI

Prelevati in Calabria due autocarri: a bordo materiale per la Nato

VILLA SAN GIOVANNI — I carabinieri della compagnia di Villa San Giovanni stanno interrogando gli autisti dei due autoarticolati carichi di materiale destinato alla base Nato di Sigonella, in Sicilia, rapinati l'altra notte sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, a due chilometri dallo svincolo per Villa San Giovanni.

Gli autocarri erano targati l'uno Napoli (condotto da Giovanni Pagano, di 56 anni, di Napoli), l'altro Udine (condotto da Francesco Di Giulio, di 43 anni, anch'egli di Napoli). In cabina con Di Giulio c'era anche un amico, Raffaele Coppola, di 20 anni.

Secondo quanto hanno dichiarato gli autisti, intorno alle 2 della scorsa notte, sono stati affiancati, nei pressi della stazione di servizio Agip di Santa Trada, da una «Alfetta» scura, dalla quale sono scese quattro persone, tutte armate, due delle quali indossavano divise della guardia di finanza. Mentre i tre autisti venivano fatti salire sull'«Alfetta» in compagnia dei falsi finanzieri, gli altri due banditi si mettevano al volante degli articolati e invertivano la marcia, probabilmente servendosi dello svincolo per Villa San Giovanni.

Gli autisti degli automezzi rapinati hanno dichiarato ai carabinieri di non conoscere né il valore né il contenuto della merce caricata a Napoli e che avrebbero dovuto consegnare alla base Nato di Sigonella, nei pressi di Catania.

Gli autisti hanno detto ai carabinieri di essere stati «portati a spasso» per oltre quattro ore sull'«Alfetta», della quale non sono stati però in grado di indicare il numero.

I banditi li hanno poi lasciati all'imbocco dello svincolo per Villa San Giovanni, da dove, a piedi, poco dopo le 5 e mezzo di ieri mattina, hanno raggiunto la caserma dei carabinieri e denunciato l'accaduto.

MATERIALE CHE POTREBBE COMPROMETTERE PERSONALITÀ DI ENTRAMBE LE GERMANIE

Custodite dagli americani a Berlino Ovest documentazioni su quasi 11 milioni di nazisti

BERLINO OVEST — Un'ingente raccolta di documenti e sulle attività del partito nazista contiene carte politicamente esplosive. È in un edificio dall'aspetto innocuo, che sorge alla fine di un sentiero alberato, in un distretto rurale di Berlino Ovest. Sono 25 milioni di carte ormai ingiallite. Gran parte di queste informazioni potrebbero danneggiare personalità pubbliche, sia della Repubblica federale tedesca, sia della Germania comunista.

Le norme in vigore, però, permettono di consultarle solo agli studiosi: e solo se riguardano individui deceduti, oppure già processati per crimini di guerra.

Avanzando, le truppe degli Stati Uniti requisirono i documenti alla fine della seconda guerra mondiale. E il «centro di documentazione di Berlino», come viene tuttora chiamato, è tuttora gestito dalla missione statunitense a Berlino Ovest.

In questo modo gli Stati Uniti possono venire accusati di proteggere criminali di guerra? «No», dice il direttore del centro, Dan Simon: «Gli archivi indicano se qualcuno era membro del partito nazista, o delle Schutzstaffel (Ss). Di per sé questi non sono crimini. Da queste carte non si può sapere se qualcuno sia stato responsabile di uccisioni: possono confermare se un uomo o una donna in un certo momento appartenesse a una certa unità».

Simon spiega che (salvo i casi delle persone decedute o processate) il centro risponde alle richieste d'informazioni solo se sono avanzate da enti o governi «amici».

Tali enti o governi chiedono notizie a verifica di altre informazioni, per poter far causa a persone sospettate di crimini di guerra. «Se qualcuno viene dal governo degli Stati Uniti dicendo di avere elementi a carico di qualcuno, e di aver bisogno delle nostre informazioni per appoggiarli, noi rendiamo accessibili le informazioni». Sono respinte, sempre, le richieste di notizie che siano avanzate da governi comunisti.

Simon però ha raccomandato che in casi specifici vengano concesse. Gli Usa avviano un'inchiesta solo se questa intende verificare sospetti, secondo cui un criminale di guerra nazista vive nel territorio statunitense. Simon ammette: «Il fatto che il centro sia gestito dagli Usa è politicamente delicato».

«È stata sollevata l'ipotesi di consegnare la documentazione al governo di Bonn, ma molte delle persone qui elencate sono vive, e hanno posti di rilievo in ogni settore della vita tedesca: il governo della Frg forse sta più tranquillo sapendo che siamo noi i responsabili di questi archivi».

A livello informale i funzionari degli Usa dicono di prevedere che il «centro» verrà consegnato a Bonn nel giro di sette-otto anni. Qui ci sono le riproduzioni delle iscrizioni al partito nazista, di tutti i dieci milioni e settecentomila aderenti. Il documento originale fu trattenuto nel «Gau» (distretto) dell'interessato.

Inoltre, ogni iscritto firmò una dichiarazione di fedeltà e di obbedienza al partito. Vedendo approssimarsi la fine del Terzo Reich, i nazisti chiesero agli uffici dei vari «Gau» la rispedizione delle schede, e si prepararono a distruggerle insieme con i duplicati. Arrivando a Monaco, le truppe americane riuscirono a salvare tutti quei documenti, che erano stati portati in una cartiera per venirvi trasformati in polpa cellulosa. Li portarono a Berlino, dove si trovano nella cantina del «centro», tuttora negli armadietti originali, abbondantemente ammuffiti dopo 40 anni.

I numeri di matricola degli iscritti furono più di 11 milioni ma, spiega Simon, i 300 mila e oltre mancanti probabilmente non furono mai assegnati. Vi sono dossier individuali sui membri delle SS e delle «Sturmabteilung» (SA); ci sono le annotazioni che i nazisti tenevano sul conto dei vari esponenti dell'arte e della cultura.

i telegrammi

«Cuore di plastica» si sta riprendendo

WASHINGTON — Sono di nuovo «soddisfacenti» le condizioni di Barney Clark, il dentista tenuto in vita da un cuore artificiale dopo l'operazione che lo ha strappato alla morte.

Un portavoce dell'ospedale di Salt Lake City ha riferito che il paziente era stato colpito da un attacco di polmonite, ma sta rispondendo alle cure. L'altro ieri Clark ha festeggiato con la moglie il 39.o anniversario di matrimonio.

Italiani tornano in vetta al K2

ROMA — Dalla fine d'aprile alla fine d'agosto una spedizione italiana, guidata dal veneziano Francesco Santon, tenterà di scalare lo spigolo Nord del K2 (8611 metri, la seconda montagna della superficie terrestre dopo l'Everest).

I particolari dell'impresa saranno illustrati oggi, presente il prof. Ardito Desio, capo della spedizione che conquistò la vetta nel 1954 con Compagnoni e Lacedelli.

Frutta marcia a Pechino

PECHINO — La qualità della frutta a Pechino anche nei negozi riservati agli stranieri è assai scadente e il prezzo tutt'altro che conveniente. È quanto rileva in un suo articolo la rivista «Shi Zhang» (Mercato).

Il giornale scrive che in certe zone della città sono stati acquistati per la vendita al dettaglio quintali di frutta in parte già marcia. L'acquisto è avvenuto in magazzini di stato da dettaglianti di stato.

La polizia libera Maria Marchiorello

TREVISO — Polizia e carabinieri hanno liberato ieri nella zona di Montebelluna (Treviso) Maria Berica Marchiorello, sequestrata il 20 dicembre scorso. Maria Berica Marchiorello, di 27 anni, era stata rapita a Rosà (Vicenza) nella villa del padre ex presidente degli industriali di Padova.

I carabinieri che hanno fatto irruzione nella «prigione» della giovane hanno tratto in arresto tre persone. Le ricerche continuano.

Ancora colera nel Bangladesh

DACCA — Nel Bangladesh, vicino alla foce del Gange, è in corso un'altra epidemia di colera, dopo quella di dicembre, e già sono stati contati 81 morti. Gli ammalati dalla fine di febbraio, risultano essere non meno di 1100.

Risulta difficile combattere l'epidemia a causa della lontananza di alcuni villaggi da ogni via di comunicazione. Il morbo colpisce soprattutto le popolazioni povere attraverso cibi e acqua inquinati.

Boliviani terrorizzati da «dischi volanti»

LA PAZ — «Altissimi (più di due metri), con la testa contornata da un'aureola a forma di anello di colore arancione acceso, massacrano con i loro raggi misteriosi tutto il nostro bestiame». Così hanno dichiarato alle autorità di polizia di Potosi (altopiano boliviano), gruppi di contadini, giunti dal piccolo villaggio di Tacobamba, sostenendo che «i giganti erano sbarcati da una squadriglia di dischi volanti».

Testicoli di toro «forza naturale»

MADRID — È una polvere giallastra, di odore forte e un po' sgradevole, che si vende in confezioni di 3 grammi al prezzo di 600 pesetas (poco più di 6000 lire) in Spagna.

Si tratta dell'estratto di testicoli di toro, che un neozelandese ha inserito con apparente successo sul mercato e si accinge ora a lanciare all'estero. La polvere si può ingerire in ogni momento: è un «concentrato di forza naturale».

Scosse sismiche nel Napoletano

NAPOLI — Due scosse sismiche di lieve entità si sono verificate l'altra sera a Napoli; non sono stati registrati danni alle persone e agli edifici.

La prima scossa è stata avvertita alle 22.50 nella zona tra Bagnoli e Agnano nella periferia Ovest di Napoli ed è stata preceduta da un forte boato che ha messo in allarme gli abitanti della zona che si sono riversati in strada. Alle 23.20, la seconda scossa anch'essa lieve.

ESTERI

ALL'INDOMANI DELLA VITTORIA DI KOHL

Reagan: «I Pershing in Germania e l'Urss negozia seriamente»

Studio segreto su missili spaziali antibalistici

WASHINGTON — All'indomani della vittoria del cancelliere Kohl nelle elezioni federali tedesche, il Presidente Reagan ha rilevato la necessità di proseguire il programma di dislocamento dei missili «Pershing 2» nella Rft per costringere l'Urss a «negoziare seriamente».

Parlando ad un gruppo di parlamentari membri della «Coalizione per la pace attraverso la forza», il Presidente ha affermato: «Sappiamo che i sovietici non negozieranno seriamente sino a che i programmi militari americani, quali quello del missile intercontinentale Mx e il dislocamento dei Pershing 2, non saranno effettivamente in corso».

Dal canto suo, il portavoce della Casa Bianca, nel riferire le dichiarazioni di Reagan, ha precisato che con queste ultime il Presidente non ha voluto escludere la possibilità di un accordo su una riduzione sugli euromissili entro il periodo di inizio di dispiegamento di questi missili, previsto per la fine di quest'anno in caso di fallimento dei negoziati di Ginevra.

Reagan ha chiesto anche ai leader della Chiesa evangelica americana di usare il pulpito contro gli oppositori del rafforzamento militare degli Stati Uniti e contro «quanti vorrebbero porre gli Stati Uniti in una posizione di inferiorità militare e morale».

In un messaggio alla convenzione della Chiesa evangelica, chiamata tra l'altro a discutere proposte di risoluzione che invitano Usa e Urss a congelare i rispettivi arsenali nucleari, Reagan chiede inoltre di non ignorare «gli impulsi aggressivi di un impero del male».

«Nelle vostre discussioni sulle proposte di congelamento nucleare — dice Reagan nel suo messaggio — vi esorto a guardarvi della tentazione dell'orgoglio, dalla tentazione di dichiararvi al di sopra di tutto e di mettere ambo le parti sotto accusa, di ignorare i fatti della storia, gli impulsi aggressivi di un impero del male, di definire semplicemente la corsa alle armi come un gigantesco malinteso e estraniarvi quindi dalla lotta fra torto e ragione, fra bene e male».

Uno studio segreto dell'Aeronautica militare americana sollecita la costruzione e il dispiegamento nello spazio di missili antibalistici e prospetta la possibilità di una guerra nucleare in cui non necessariamente le superpotenze vengano distrutte.

Intitolato «Aeronautica del 2000: le potenze dell'aria nel 21.o secolo», il documento, preparato con l'aiuto di centinaia di esperti capeggiati all'ex capo di stato maggiore aeronautica, gen. Lew Allen, indica le vie per far conservare agli Usa una superiore forza offensiva nucleare in caso di guerra per essere in condizioni di distruggere le armi strategiche e convenzionali sovietiche.

FORSE GIÀ DISINNESCATA A BONN LA PRIMA MINA PER IL NUOVO GOVERNO

Strauss disposto ad accettare le finanze invece degli esteri

Sfida dei «verdi» al formalismo del Bundestag

BONN — A quanto si apprende in ambienti vicini al ministero degli esteri tedesco, il liberale Hans-Dietrich Genscher conserverà il suo portafoglio «in segno di continuità specialmente nei confronti degli alleati occidentali».

Il partito di Genscher ha svolto la campagna elettorale proprio all'insegna della continuità della politica estera. Genscher dirige la diplomazia della Germania federale dal 1974, da più tempo di qualsiasi altro ministro degli esteri dell'Occidente.

Corre voce a Bonn che al leader bavarese Franz Josef Strauss, il quale aspira da tempo all'incarico, verrà, invece, offerto nel nuovo governo Kohl il portafogli delle finanze oppure quello dell'economia.

Strauss aveva annunciato lunedì la rinuncia alla carica di ministro-presidente della Baviera per occupare il suo seggio al parlamento di Bonn, segno questo che egli è deciso ad ottenere un incarico ministeriale.

Anche i quotidiani «Die Welt» e la «Bild» affermavano ieri che Strauss non sostituirà Genscher agli esteri, ma potrà sostituirlo come vicancelliere, assumendo il dicastero alle finanze (Strauss è già stato ministro delle finanze ai tempi della «grande coalizione» con la Spd dal 1966 al 1969). L'attuale ministro delle finanze, Gerhard Stoltenberg, a sua volta, assumerebbe la presidenza del gruppo parlamentare Cdu-Csu, sostituendo Alfred Dregger (Cdu), che attenderebbe il posto di presidente del Bundestag.

I partiti della maggioranza anno, tuttavia, deciso di non affrontare pubblicamente la questione dei posti, in attesa delle elezioni nel Land Schleswig-Holstein di domenica prossima.

I «deputati in pullover», come sono stati definiti i parlamentari dei «verdi» per il loro abbigliamento inconsueto rispetto al rigido formalismo del Bundestag, si sono riuniti intanto per la prima volta a Bonn.

I 27 deputati «verdi» (28 se si considera anche il rappresentante della «Lista alternativa» di Berlino) devono anche eleggere il loro capogruppo parlamentare (con ogni probabilità sarà Petra Kelly). Secondo il principio di rotazione adottato dal movimento pacifista ed ecologico, quasi tutti i deputati resteranno in carica due anni e saranno poi sostituiti da altrettanti non eletti.

Uno di loro, Werner Vogel, 75 anni, sarà il presidente della riunione costitutiva del Bundestag il 29 marzo

E ora la «Pravda» rimprovera la Spd

MOSCA — Incoerenza nell'approccio al problema degli euromissili, «mancanza di un chiaro programma per far uscire il paese dalla crisi economica»: ecco perché — spiega la «Pravda» — i socialdemocratici tedeschi hanno perso le elezioni.

Il quotidiano del Pcus fa capire che il partito guidato da Hans-Jochen Vogel avrebbe avuto più successo se, sul controverso problema del dislocamento dei «Pershing 2» in territorio tedesco, avesse assunto una «posizione decisa e senza compromessi» contro le nuove armi nucleari americane, analoga a quella dei «verdi».

Nella vittoria di Hohl, oltre l'insoddisfazione degli elettori per la politica socio-economica seguita socialdemocratici nei loro tredici anni di potere, ha giocato secondo la «Pravda», soprattutto un fattore: la disoccupazione.

Di fronte alla recessione, alla paura di perdere il posto i tedeschi avrebbero preferito i democristiani per i loro stretti contatti con il mondo del capitale, sperando in una ripresa economica.

Il quotidiano del Pcus si sforza inoltre di sottolineare che la vittoria del cancelliere Kohl non è affatto un referendum a favore degli euromissili:

NELLE VICINANZE DI UNA SINAGOGA

Auto salta a Marsiglia Due presunti attentatori uccisi dal loro ordigno

Notati da una pattuglia, s'erano allontanati dal tempio

MARSIGLIA — Due uomini che si trovavano a bordo di un'automobile imbottita di esplosivo sono morti ieri notte a Marsiglia, mentre transitavano a poca distanza da una sinagoga.

Lo ha reso noto la polizia francese, aggiungendo che tutto lascia pensare che le due vittime dell'esplosione stessero preparando un attentato.

Per effetto della conflagrazione due vetture parcheggiate sono andate in fiamme, mentre le finestre di alcuni palazzi sono andate in frantumi.

Sul luogo dell'esplosione è giunto il ministro degli Interni Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia, che ha confermato come «l'ipotesi più probabile» quella formulata dalla polizia.

Per quanto riguarda la dinamica del fallito attentato, Defferre ha sostenuto che gli occupanti dell'automobile saltata in aria, «vedendo una pattuglia della polizia, hanno tentato di spostare all'indietro il congegno a tempo dell'ordigno, oppure hanno cercato di collocarlo davanti alla sinagoga».

L'anziano esponente socialista ha detto che è troppo presto per poter dire chi possano essere gli organizzatori dell'azione, e ha aggiunto di voler evitare qualsiasi ipotesi affrettata in questi giorni di campagna elettorale.

La macchina è risultata rubata.

IL QUADRO POLITICO EMERSO DAL VOTO FRANCESE

Gollisti egemoni nella destra Pcf più stabile dei socialisti

I due grandi schieramenti affilano le armi per il ballottaggio di domenica

PARIGI — Il responso del primo turno delle elezioni municipali è stato che, in Francia, la sinistra non è più maggioritaria. Indicazione chiara che, se confermata al secondo turno, non mancherà di influenzare le future scelte politiche del Presidente Mitterrand.

Ma, oltre a questa indicazione, che riguarda in genere il rapporto destra-sinistra, ne è emersa un'altra sul reale rapporto di forze all'interno delle due grandi famiglie politiche: il centro-destra (Rpr più Udf) e la sinistra (Ps più Pcf).

Nel centro destra, cioè all'interno dell'opposizione, il turno elettorale ha dimostrato una netta prevalenza del neogollista «Rpr», guidato da Jacques Chirac, sulla giscardiana «Udf». Delle 16 grandi città, cioè, con più di 30.000 abitanti strappate alla sinistra (otto al Ps e otto al Pcf) cinque sono, sì, andate all'Udf e apparentati, ma ben undici, tra cui l'importante Grenoble, da 18 anni feudo della sinistra, sono state conquistate dal Rpr.

Per non parlare poi del travolgente successo a Parigi della lista guidata da Chirac che dopo aver conquistato al primo turno 18 dei 20 arrondissements cittadini, si prepara a realizzare il «grande slam» al secondo turno.

L'Udf ha inoltre subito il duro colpo della sconfitta a Dourdan del suo segretario generale Michel Pinton. Ma ha ancora una speranza per aumentare il suo prestigio: strappare domenica prossima al Ps Marsiglia, dove il suo candidato, Jean-Claude Gaudin, è in ballottaggio con il «barone» socialista Gaston Defferre.

A sinistra, contro le attese della vigilia, il Pcf si è mostrato più stabile del Ps, togliendo fondamento alle voci dei giorni scorsi, secondo cui, in caso di risultato inverso, i socialisti avrebbero potuto decidere di liberarsi dei comunisti al governo, oppure lo stesso Pcf avrebbe potuto andarsene.

I due partiti hanno perso lo stesso numero di grandi città ma là dove al primo turno ci sono state «primarie» (scontri diretti) tra candidati Pcf e Ps, i primi hanno prevalso nella maggior parte dei casi.

In sostanza il Pcf pur arretrando rispetto alle municipali del 1977 mantiene le posizioni delle legislative 1981.

Diverso discorso per il Ps, che domenica scorsa ha dovuto incassare altri colpi, oltre a quelli già citati: la sconfitta del primo segretario Lionel Jospin a Parigi e il ballottaggio di Paul Quiles candidato contro Chirac all'«Hotel de ville».

La corrente mitterrandiana in seno al Ps esce, nel complesso, indebolita rispetto ai riformisti di Michel Rocard, e ciò potrà pesare sul prossimo congresso del partito, previsto per l'autunno.

GLI INTERVENTI A NUOVA DELHI NELLA SECONDA GIORNATA DEL VERTICE DEI NON-ALLINEATI

Mubarak è d'accordo per lo stato palestinese sovrano Rilancio del Terzo mondo nelle proposte di de Cuellar

NUOVA DELHI — Il Medio Oriente, con i suoi focolai di tensione in Libano e nella regione del Golfo, la situazione in Africa australe e quella nel Sud-Est asiatico, sono stati ieri al centro dell'attenzione della seconda giornata di lavori del vertice dei paesi non allineati, in corso nella capitale indiana, sotto la presidenza del primo ministro signora Indira Gandhi.

Mentre i delegati degli ormai più di cento paesi membri del movimento davano luogo dietro le quinte del vertice a una serie di incontri bilaterali, riguardanti soprattutto le possibili iniziative di pace per il Medio Oriente, si moltiplicano gli appelli per iniziative comuni dei non allineati, in grado di rilanciare le economie dei paesi in via di sviluppo, prostrate da ormai quattro anni di recessione economica ininterrotta.

L'Egitto, costretto tre anni e mezzo fa al vertice dell'Avana su una posizione puramente difensiva e di totale isolamento nel mondo arabo a causa degli accordi di Camp David sottoscritti con Usa e Israele, si è riproposto come un protagonista di primaria importanza nel processo di pace mediorientale, con un intervento del presidente Hosni Mubarak.

Il Presidente egiziano ha sostenuto l'appello lanciato lunedì scorso da Yasser Arafat in favore del piano di pace nel Medio Oriente e la creazione di uno Stato palestinese sovrano, osservando che si doveva «cogliere questa opportunità d'oro che si presenta in questi giorni, per rimpiazzare l'occupazione israeliana nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza, con un'autorità palestinese che eserciti i propri poteri di concerto con i paesi arabi interessati, e in primo luogo la Giordania».

Il Presidente egiziano ha osservato che, per mettere in moto questa iniziativa di pace, è necessario che Israele si ritiri quanto prima dal Libano, rimuovendo così l'unico e principale ostacolo al raggiungimento di «una pace globale».

Mubarak si è anche occupato dell'altro «punto caldo» in Medio Oriente, rappresentato dall'ormai triennale conflitto tra Iran e Iraq, sostenendo che stava all'Iran accettare la proposta di pace dell'Iraq.

La situazione in Africa australe, in particolare in Namibia e in Angola, è stata affrontata in quasi tutti gli interventi di ieri, nei quali si è registrato un unanime rigetto della politica sudafricana, definita «razzista e aggressiva».

Il segretario generale dell'Onu, Xavier Perez de Cuellar, ha invece toccato il tema del rilancio economico del Terzo mondo, lanciando alcune proposte per raggiungere tale obiettivo. Tra queste figurano l'immediato rafforzamento della situazione finanziaria dei paesi in via di sviluppo sul piano della liquidità e delle riserve, il dilazionamento nel pagamento degli interessi sui seicento miliardi di dollari in debiti contratti dal Terzo mondo e un'azione per impedire l'erezione di nuove barriere doganali e l'abbattimento di quelle già esistenti.

L'unica voce sull'aggressione sovietica

NUOVA DELHI — Il primo discorso apertamente antisovietico al vertice dei non allineati di Nuova Delhi, dove tutti finora se l'erano presa quasi esclusivamente con gli «Imperialisti americani», è stato quello di Mahathir Bin Mohamad, primo ministro della Malaysia, che considera i sovietici, in definitiva, i «grandi responsabili» di tutte le crisi mondiali.

Il capo del governo di Kuala Lumpur sostiene che Cambogia e Afghanistan sono tutte e due «vittime dell'aggressione sovietica, nonostante che l'Unione Sovietica si proclami difensore e campione dei deboli e degli oppressi».

«Se questo movimento si sottrarrà — dice ancora Mahathir — ad una condanna dell'Unione Sovietica, tutte le piccole nazioni dovranno vivere nel timore di essere occupate da potenti vicini con istinti predatori. Non è da tanto che molti di noi sono indipendenti: ma per quanto potremo restarlo se consentiamo tali aggressioni?».

A questo punto, più che condannare, l'uomo politico della Malaysia preferisce rivolgersi alla «magnanimità dei sovietici, perché desistano dalle loro disonorevoli azioni».

Condanna però come i sovietici anche gli israeliani, con termini forse più pesanti.

Il capo del governo malaysiano ritiene che i massacri di Sabra e Shatila siano stati compiuti dai falangisti, con il «beneplacito dei leader israeliani: un orrore simile a quelli di Auschwitz e di Dachau».

«Eccellente» ha, detto poi del discorso un portavoce americano, mentre una fonte sovietica ha preferito un «no comment».

La preoccupazione del Papa per le tensioni del mondo è espressa dal segretario di stato, card. Agostino Casaroli, in un messaggio inviato a nome del Pontefice a Indira Gandhi che presiede la conferenza dei non-allineati. «Il Santo Padre — è detto nel testo — segue molto da vicino l'attività della conferenza, mentre essa propone di esaminare, nel contesto dell'attuale situazione mondiale, possibili soluzioni ai motivi di pressione e a volte di tensioni drammatiche che minacciano la pace internazionale.

«Egli spera che il vostro incontro possa raggiungere nobili obiettivi e che possa segnare un autentico passo avanti verso il superamento delle profonde e serie divisioni esistenti fra le nazioni e i blocchi, con il conseguente turbamento della comunità mondiale».

REPLICA AL GOVERNO SUL SALVADOR

I vescovi americani rifiutano l'etichetta di «filo-marxismo»

WASHINGTON — I vescovi americani hanno respinto con parole ferme l'accusa, rivolta all'episcopato cattolico da rappresentanti del governo Usa, secondo cui «la politica della chiesa in America centrale serve gli interessi marxisti».

«Non siamo confusi dall'ideologia o dalla strategia marxista», ha detto l'arcivescovo James Hickey di Washington, parlando ad un gruppo di parlamentari americani.

Il prelato si è riferito implicitamente alle critiche rivolte al ruolo che la Chiesa cattolica svolge in Salvador, sia dal segretario di stato George Shultz che dal vicepresidente George Bush.

«Una cosa è chiara: noi ci aspettiamo che Shultz e Bush forniscano ulteriori precisazioni su quanto è stato da loro dichiarato che, io spero, non sia rappresentativo della loro posizione mentale».

Sul terreno, nel Salvador, frattanto, fonti militari hanno riferito che le truppe governative, nel corso di aspri e sanguinosi combattimenti, hanno rioccupato due cittadine nella provincia settentrionale di Morazan. Le perdite sono state pesanti da ambo le parti. Tale ammissione fa pensare che gli scontri siano stati particolarmente duri.

La provincia, che si stende lungo il confine con l'Honduras, è la principale roccaforte della guerriglia di sinistra che combatte per rovesciare il regime di centro-destra salvadoreno. Le cittadine riconquistate sono quelle di Yoloiaquin e Delicias.

Anche fonti della guerriglia hanno confermato l'asprezza dei combattimenti, avvenuti durante la visita di Papa Giovanni Paolo II nel paese. Sia il movimento guerrigliero sia il governo avevano aderito ad una tregua d'armi in occasione della visita papale.

RICORDATI I MOTI DEL 1968

Fiammata di protesta all'ateneo di Varsavia

VARSAVIA — La contestazione studentesca del «marzo 68» è stata ricordata ieri a Varsavia con una manifestazione improvvisata nel cortile interno dell'università. Oltre un centinaio di studenti si sono riuniti presso la lapide commemorativa del «marzo 1968» che si trova nel cortile dell'ateneo ed hanno ricordato la contestazione studentesca quando gli studenti chiesero una maggiore libertà d'espressione. Nel marzo del 1968 le manifestazioni studentesche furono duramente represse dalla polizia e trovarono anche l'opposizione di parte degli operai.

Terminata la breve manifestazione gli studenti hanno cantato l'inno nazionale mentre dagli edifici universitari sono stati gettati centinaia di volantini, sono firmati dal «comitato interaziendale di coordinamento» di «Solidarnosc» e dall'associazione indipendente degli sudenti «Nzs» che è stata disciolta subito dopo la proclamazione dello stato di guerra il 13 dicembre 1981.

L'università è presidiata da ingenti forze dell'ordine mentre nelle strade del centro si possono notare numerosissime pattuglie della polizia ed alcune dell'esercito.

«Marzo 68 è il simbolo della brutale repressione delle libertà civili. Le azioni di polizia contro gli studenti in sciopero per difendere la scienza e la cultura, l'impiego dei gas e degli sfollagente nelle università e nelle strade della Polonia, sono immagini del socialismo reale che assomigliano in modo incredibile a quelle del 1981», si legge nel volantino.

Nel documento si precisa inoltre che bisogna ricordarsi del marzo 1968 come di una rivolta che ha isolato gli studenti e gl'intellettuali.

UN DETTAGLIATO RAPPORTO DELL'ORGANIZZAZIONE

Amnesty: duecento dissidenti nei manicomi russi in otto anni

LONDRA — Quasi 200 persone sono state confinate in ospedali psichiatrici sovietici negli ultimi otto anni per motivi politici, afferma un rapporto di Amnesty International. Fra i confinati, in molte occasioni puniti con la somministrazione di potenti psico-farmaci, sono incluse persone imprigionate proprio per aver tentato di attirare l'attenzione sull'abuso della psichiatria in Urss, sostiene Amnesty.

L'organizzazione per i diritti umani è a conoscenza in modo dettagliato, di 193 casi di abusi psichiatrici a partire dal 1975, che vanno ad aggiungersi ad altri 120 casi individuati tra il 1969 ed il 1975. Si tratta dei casi in cui Amnesty ha potuto stabilire, senza ombra di dubbio, che le vittime sono prigionieri di coscienza. Ma il numero di tali confinamenti in manicomio per motivi politici, considerando i casi di cui Amnesty ha solo una conoscenza superficiale o che sono rimasti sconosciuti, è probabilmente di gran lunga maggiore, afferma il rapporto.

Malgrado appelli da parte di psichiatri in Urss e nel resto del mondo, i casi recenti mostrano che l'uso del confino psichiatrico è ancora usato nell'Unione Sovietica per punire la critica e la protesta, sostiene Amnesty.

Il rapporto di Amnesty cita alcuni casi. Quello di Yuri Ternopolski chiuso in un ospedale psichiatrico nel 1981 dopo aver organizzato un incontro con un giornalista svedese; quello dello psichiatra lituano dr. Algidras Statkevicius, confinato nel 1980 dopo aver aderito ad una organizzazione non ufficiale creata per vigilare sulle violazioni dei diritti umani; il caso del pastore Vello Salum, confinato nel 1981 per una serie di prediche sulle tradizioni nazionali della Chiesa estone.

Cittadini sovietici che hanno provato, inclusi alcuni psichiatri, a denunciare gli abusi sono stati imprigionati, confinati in istituti psichiatrici o costretti a lasciare il paese, afferma Amnesty.

Psichiatri sovietici e di altri paesi che hanno esaminato in privato alcune di queste persone non hanno riscontrato alcuna giustificazione medica per il loro confino.

Amnesty sottolinea che secondo la legge sovietica «può essere confinata con la forza solo una persona riconosciuta pericolosa a se stessa o agli altri: in centinaia di casi di prigionieri di coscienza individuati dalla nostra organizzazione non c'è alcuna prova a sostegno di tale pericolosità nè alcun tentativo da parte della psichiatria ufficiale di dimostrare questa pericolosità».

ACCUSE

Ex ministro nel mirino del regime in Albania

TIRANA — Un articolo dell'organo del Partito comunista albanese «Zeri i popullit», citato ieri dall'agenzia ufficiale «Ata», accusa l'ex ministro della difesa Kadri Kazbiu, attualmente in disgrazia, di «attività ostile» riguardante l'esercito e lo collega all'ex primo ministro Mehmet Shehu, denunciato quale «agente straniero» dopo il suo «suicidio» nel dicembre 1981.

Hazbiu, 64 anni, è stato ministro degli interni dal 1954 al 1980 e poi ministro della difesa sino a quando non venne ufficialmente sostituito, lo scorso novembre. Successivamente, il leader comunista Enver Hoxha lo accusò pubblicamente di cospirazione e di aver partecipato ad un piano per uccidere il capo del partito.

L'articolo di «Zeri i popullit» non fornisce particolari sulle asserite attività di Hazbiu.

†

Il giorno 7 marzo dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Novel (Nina)

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti LUCIA e PASQUALE col piccolo GIOVANNI, i nipoti e pronipoti tutti.

Per la profusione di umanità e affettuose cure si ringraziano sentitamente il dott. DELL'ADAMI e il personale del reparto di Urologia dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa

dalle visite di condoglianze

Muggia, 9 marzo 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rocco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio, la nuora, la nipotina, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 marzo 1983

Partecipano al lutto le nipoti ALCIDE, EGERIA con le famiglie.

Trieste, 9 marzo 1983

†

Si è spenta serenamente l'8 marzo

Natalina Jazbec ved. De Marco

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

Un sentito grazie ai medici dott. VRAM e dott. ALBIERO della Geriatria dell'Ospedale di Monfalcone.

I funerali seguiranno giovedì 10 marzo alle ore 10.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 marzo 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Zidarich in Galasso

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 10 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1983

†

Il giorno 8 marzo si è spento

Giacomo Smillovich

Ne danno il triste annuncio la sua MARIA, il fratello ATTILIO, la sorella ROSAMARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1983

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

Cesare Ferozzi

— La COOPERATIVA ABBATTITORI
— Ditta BATTISTIN LENELIO
— S. DORLIGO CARNI

Trieste, 9 marzo 1983

Partecipano al lutto di ONDINA per la morte della mamma

Lina Callea nata Bizzaro

i colleghi del CRED-CRT.

Trieste, 9 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ludmilla Bernettich ved. Fabris

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1983

I familiari di

Iolanda Bordon in Franco

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1983

9-3-1982 — 9U-3-1983

Vincenzo Balzano

Con infinito rimpianto Lo ricordano

i familiari

Trieste, 9 marzo 1983

†

Improvvisamente è mancato

Giovanni Nacini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIANCARLO con MAGDA; unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della Chirurgia d'Urgenza.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1983

Si associano al dolore: famiglie SUBER e SOSSI.

Trieste, 9 marzo 1983

Partecipa al lutto la ditta ITALO SEREN.

Trieste, 9 marzo 1983

Si associano al lutto dell'amico GIANNI: SERGIO e PATRIZIA TONCINICH.

Trieste, 9 marzo 1983

†

Il 3 marzo è venuta a mancare per una grave malattia

Pierina Flumiani in Merler

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio il marito ALDO e il figlio ENZO.

Sentitamente si ringraziano tutti coloro che gli sono stati attivamente vicini in questo frangente.

Un ringraziamento particolare alle famiglie CARBONCICH e STUPICA nonché a tutto il personale medico e paramedico della terza divisione Medica dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1983

Si uniscono al cordoglio dei familiari il fratello GIORDANO e la sorella SEVERINA unitamente alle rispettive famiglie.

Trieste, 9 marzo 1983

†

Il giorno 7 corr. si è spenta serenamente

Rosa Querin ved. Del Savio

Ne danno il triste annuncio il figlio RINALDO con la famiglia e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della II Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore direttamente per S. Martino di Campagna.

Trieste, 9 marzo 1983

†

Si è spenta improvvisamente la nostra adorata mamma

Margherita Stenta ved. Salvaneschi

Costernati lo annuncieo i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si ringraziano antecipatamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 9 marzo 1983

Partecipano al lutto famiglie TOMASI e MIRRI.

Trieste, 9 marzo 1983

†

Il giorno 6 marzo è deceduta in Peekskill (Usa)

Lydia Strukel ved. Cacich

Ne danno il triste annuncio la figlia MILVIA e famiglia (assenti), le sorelle MARCELLA e LEA, i cognati e i nipoti.

Trieste-Peekskill, 9 marzo 1983

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Celeste Degrassi

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie LILIANA, i nipoti, pronipoti, cognato, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 10 marzo alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1983

Colleghe ed amici si associano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Stella Mazzorana

Trieste, 9 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Kauzki in Piscanc

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 9 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Mosè

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1983

Nel I anniversario della morte di

Andrea Bolle

la moglie IDA e i figli lo ricordano con tanto affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 9 marzo 1983

Continuaz. dalla 10.a pagina

JESOLO arredato riva mare 73.000.000. Accettansi permuta montagna. 0376/368661. 2796/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO appartamento, recente, occupato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 27.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2433/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI appartamento occupato, recente, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2433/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MONTEBELLO appartamento nuovo panoramicissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, posto macchina. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2433/22

IMMOBILIARE CIVICA FABIOSEVERO signorile, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2433/22

IMMOBILIARE Greblo Opicina recente in palazzina nel verde, salone tre stanze, cucina, ripostiglio, biservizi, poggioli, autonomo metano, garage, tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo Roiano piano in dignitosa casa d'epoca due stanze stanzino, cucina abitabile, gabinetto, cantina, lire 28.000.000. Tel. 68789. 23/22

IMPRESA vende appartamenti: salone, due matrimoniali, cucina. Visite sabato - domenica 10.000-12.00, via Ponticello 25 (Valmaura). Tel. 824053. 2444/22

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 775/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI villa bifamiliare prossima consegna con finiture interne a scelta. 41807. 224/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA appartamenti centrali due letto soggiorno cucina bagno 49.000.000. TERZO nuove ville a schiera dai 75.000.000. 41807. 224/22

MONFALCONE Agenzia ALFA, CAPANNONE zona aeroporto mq 400 scoperto 600. Vendesi-affittasi. 41807. 224/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

OPICINA signorile residence Biancospino, salone tristanze mansarde, giardino proprio, box consegna '83, prezzi bloccati, facilitazioni pagamento, tel. 750281. 2325/22

PERFETTISSIMO prontentrata 70 mq cucinotto, tricamere bagno 51.000.000. Affarone, tel. 64266. 9/22

PETRONIO Conti: soggiorno, due matrimoniali, cucina, moderni comforts. Tel. 824053. 2444/22

PIANO alto Severo cucinotto saloncino bicamere bagno terrazzi 78.500.000. Tel. 64266. 9/22

PRIVATO vende attico recentissimo grande terrazza 56.000.000. Inintermediari, telefonare 826116. 2445/22

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO libero locale d'affari 40 mq altezza 4.10 due fori 31.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO L.GO CANAL libero locale d'affari 35 mq servizio due fori 20.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI libero magazzino 75 mq con ufficio e servizio 31.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE VIALE libero magazzino 70 mq adatto deposito 22.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI due posti auto liberi in garage nuovissimo 18.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO box auto libero recentissimo acqua forza motrice 20.000.000. 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Baiamonti soggiorno camera cucinotto bagno. 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio recente con ascensore salone 4 camere cameretta cucina doppi servizi poggioli 112.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia salone 4 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 95.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Valerio (adiacenze Università) vista mare stabile di tre piani 200 mq per piano più 400 mq terreno 159.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Romagna salone 3 camere cucina doppi servizi 158.000.000. 14/22

RESTAURATO recentemente ammobiliato camera cucina servizi 26 milioni, telef. 760042 ore 17. 2432/22

ROIANO appartamento libero 55 mq 1° piano casa recente tinello-cucina matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento buone condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22

SCORCOLA Romagna in palazzina signorile appartamento primingresso di rappresentanza extralusso. Attico 200 mq finiture particolarissime ampia terrazza vista mare, tel. 750281. 2325/22

GRAN FINALE DELLA TUA VECCHIA AUTO. CON UN MILIONE (almeno) E UNA NUOVA *A112*.



Dal 10 al 31 marzo.
Eccezionale valutazione dell'usato presso i Concessionari Lancia per chi acquista una nuova *A112*.

Hai un'auto con troppi anni e troppi chilometri, che rappresenta un rischio e una continua spesa? Un'auto che deve passare la revisione dell'Ispettorato della Motorizzazione, il che significa costose riparazioni oppure la demolizione? La nostra proposta è per te. Hai un'auto meno vecchia, ma che intendi cambiare alle condizioni più favorevoli? La nostra proposta è anche per te. I Concessionari Lancia valutano la tua vecchia auto, in qualsiasi condizione si trovi, almeno un milione se acquisti, dal 10 al 31 marzo, una Nuova A112 tra quelle disponibili per la consegna.
Basta che il tuo usato sia regolarmente immatricolato.

È l'occasione d'oro per passare a condizioni imbattibili alla guida A112. Un'auto rinnovata nella gamma (Junior, Elite, LX e Abarth),negli esterni, negli interni e nelle dotazioni. Un'auto dalla personalità unica che unisce alle dimensioni e consumi contenuti (20 km con 1 litro a 80 all'ora nella versione Junior) una eleganza unica nella sua categoria. La prestigiosissima LX ha persino gli alzacristalli elettrici di serie. Un successo già prodotto in più di un milione di esemplari, decretato dalle ben note caratteristiche di robustezza, qualità costruttiva, livello delle rifiniture, prestazioni, affidabilità, bassi costi di manutenzione, divertimento di guida. Oltre all'eccezionale valutazione del tuo usato, puoi ottenere le massime facilitazioni di pagamento, con una minima quota contanti e rateazioni SAVA fino a 36 mesi.
Metti in moto per l'ultima volta la tua vecchia auto: destinazione Concessionario Lancia. Ti aspettano un milione (come minimo) e una fiammante A112. Ma solo fino al 31 marzo.
L'acquisto di una A112 dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

SETTEFONTANE 10 anni, cucina bicamere bagno terrazzo 60.000.000, tel. 64266. 9/22

TEL. 64266 Spaziocasa Opicina in residence Appartamento-Mansarda garage 125.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa ultimo piano signorile zona centrale cucina salone 4 camere biservizi. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa Barcola in costruzione cucina tricamere taverna garage giardino. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa Aurisina in villa appartamento 130 mq giardino cantina 89.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa Corso pianoalto tricamere cucina biservizi 69.000.000. Altro S. CATERINA 125 mq 67.500.000 mutuabili. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa S. Caterina in ottimo stabile 210 mq con piccolo Mutuo. 6/22

TREBICIANO vendesi terreno non edificabile mq 3200 vendesi. 19/22

TERRENO meraviglioso rettangolare vendo a Romans D'Isonzo mq 2220 costruibili subito 50 per cento con 1 cubo e mezzo per mq telefono e luce sul posto 40.000.000 contanti, tel. 771369 mattino. T.A. 191/22

URGENTE Corso, cucina tricamere biservizi ascensore riscaldamento 70.000.000, TEL. 64266. 6/22

VESTA Immobiliare vende villa libera Noghere rimessa a nuovo con giardino, telefonare 730344. Gallina 4. 734/22

VESTA Immobiliare vende villa libera Chiampore con 3.000 mq di terreno, vista panoramica, telefonare 730344. Gallina 4. 743/22

VESTA Immobiliare vende libero Marina Julia (Monfalcone) due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, telefonare 730344. Gallina 4. 743/22

VESTA Immobiliare vende liberi altura piano alto panoramici mq 110, telefonare 730344. Gallina 4. 743/22

VESTA Immobiliare vende casetta libera via Gatteri con stanza cucina bagno più salone parrucchiera, occupato, telefonare 730344. Gallina 4. 743/22

VESTA Immobiliare vende libero via Rossetti lussuoso due stanze saloncino cucina bagno terrazza riscaldamento, telefonare 730344. Gallina 4. 743/22

VESTA Immobiliare vende libero Grado centro vista mare mq 100. Lussuoso, telefonare 730344. Gallina 4. 743/22

VIALE da ristrutturare 130 mq 4 camere, cucina 47.500.000, affarone, tel. 64266. 6/22

25.000.000 via Boccaccio appartamento occupato 3 stanze cucina servizi 85 mq vende minimo contanti 10.000.000, tel. 766676. 19/22

46.000.000 appartamento libero 70 mq vista mare piano alto ascensore riscaldamento casa 20 anni vendesi, tel. 766676. 19/22

ASSOCIAZIONE Giusto Incontro, troverete serie amicizie scopo matrimonio lunedì, mercoledì, venerdì, 17-19.30. 755895 - 0481-73664. 2088/26

SIETE soli, divorziati, vedovi! Rivolgetevi all'Anag, l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

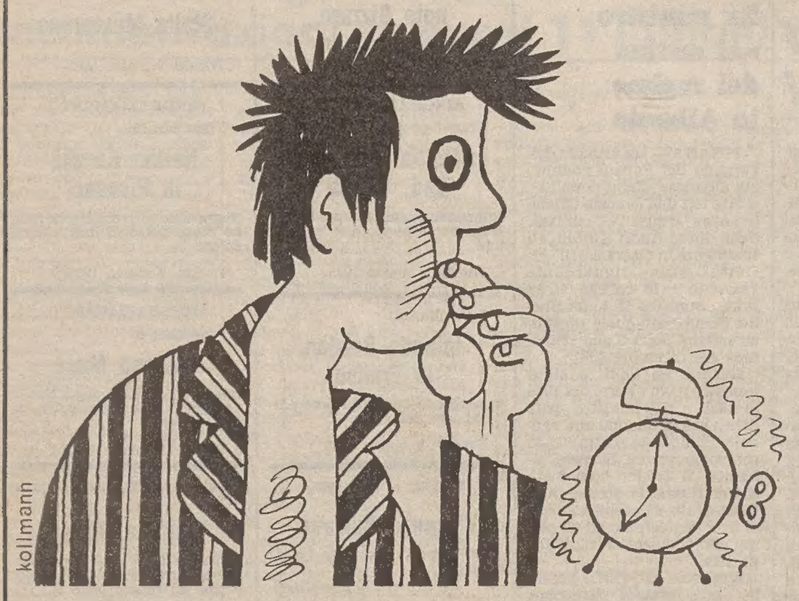
PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

CHI CERCA e CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK **publikompass**
Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

